Anno 123 Numero 52

LA STAMPA

Sabato 4 Marzo 1989 - L. 1000

Il tempo che farà: SERENO O POCO NUVOLOSO - NUVOLOSITA' IRREGOLARE

Temperature di ieri: Max. Palermo 21° - Min. Bolzano 1° - Torino (media) 7,2°

Previsioni a pagina 9

VALUTE - DOLLARO 1358,85 +1,03 - MARCO 737,35 -0,443

BORSE - MILANO (Comit) 589,30 +1,39% - NEW YORK (Dow Jones) 2274,11 +8,40

OGGI Tutto libri - Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Il Tesoro aumenta il tasso di sconto dal 12,50 al 13,50

Dura stretta al credito

L'intervento sollecitato da Ciampi per arginare l'inflazione - Passivo record della bilancia commerciale: 4289 miliardi a gennaio - In Italia un costo del denaro fra i più alti del mondo

Una mossa obbligata

Perché l'aumento del tasso di sconto? Un esponente della Banca d'Italia ci ha risposto: perché prima che l'inflazione possa sfuggire di mano dovrà passare sul nostro cadavere. Dunque la Banca centrale farà tutto ciò che deve fare, costi quel che costi. La stessa entità dell'aumento, un punto, non è consueta in un sistema come il nostro che preferisce procedere per gradi. Ma stavolta era necessario dare un segnale di determinazione, di risolutezza, di garanzia.

Siamo alla paventata stretta creditizia che, del resto, la stessa Banca d'Italia aveva preannunciato nelle analisi pubblicate solo qualche giorno fa. Quell'annuncio, l'ultimo di una lunga serie, non era valso a generare nella maggioranza di governo una reale volontà di proteggere la stabilità monetaria e l'equilibrio dell'economia. Di qui l'intervento sul tasso di sconto che forse è la peggiore delle medicine, ma consente almeno di evitare guasti irreparabili al patrimonio di sviluppo, di occupazione, di benessere accumulato in questi ultimi anni.

La minaccia più pericolosa è la recrudescenza dell'inflazione. Le tensioni di questi ultimi mesi possono rimanere circoscritte, ma non lo saranno certamente se la domanda interna continuerà ad essere alimentata da un disavanzo pubblico incontrollato. A far da scudo sarebbe dovuta essere una politica di riduzione della spesa o di drenaggio del potere d'acquisto attraverso le imposte. In assenza sia dell'una che dell'altra azione, il rialzo dei tassi di interesse che seguirà all'aumento del tasso di sconto può ottenere lo stesso scopo, seppure con la dolorosa conseguenza di colpire, oltre la domanda di consumi e di beni durevoli, anche quella di investimenti.

Ma non c'era più tempo per attendere che governo e maggioranza raggiungessero un qualche accordo sui tagli della spesa. I dati pubblicati nell'ultima settimana non lo consentivano. L'inflazione è tornata al disopra del 6%. L'utilizzazione degli impianti produttivi è elevata come non mai. Ogni ulteriore aumento della domanda avrebbe perciò provocato o un innalzamento dei prezzi o un aumento delle importazioni. La bilancia commerciale — anche questo è un dato degli ultimi giorni — ha già registrato, in gennaio, il disavanzo mensile più pesante degli ultimi cinque anni. Si aggiunga che pure all'estero spirano venti di restrizione i quali renderanno più difficile nei prossimi mesi l'assorbimento delle nostre esportazioni.

Non è certo la prima volta che la manovra monetaria deve sopperire all'incapacità del sistema politico di pilotare l'evoluzione dell'economia. Si è verificato già molte altre volte nella nostra storia recente, ed ogni volta il sistema economico ha dovuto pagare un tributo in termini di crescita e di occupazione che una azione governativa più efficiente, coerente e tempestiva avrebbe potuto risparmiare.

Alfredo Recanatesi

ROMA — Nell'aria da giorni, la stretta creditizia è arrivata. Da lunedì il denaro costerà di più. Il ministro del Tesoro Amato, su proposta del governatore Ciampi, che ha voluto «bruciare» i tempi, ha deciso ieri di aumentare di un punto il tasso ufficiale di sconto (il denaro prestato da Bankitalia alle banche), che sale così dal 12,50 al 13,50 per cento, una quota tra le più alte nel mondo. La precedente variazione risale al 25 agosto '88, quando il tasso fu elevato dal 12 al 12,50%.

La misura (che non è piaciuta alla Confindustria) è stata presa per stroncare le aspettative inflazionistiche, ma avrà conseguenze sull'attività produttiva e l'occupazione. Non è stata una decisione «*presa a cuor leggero*», ha detto Amato. Ma i ripetuti richiami di Ciampi non lasciavano spazio.

Il «governatore» ha voluto «bruciare» i tempi: il disavanzo pubblico viaggia verso i 140 mila miliardi, l'inflazione a febbraio ha sfondato il «tetto» del 6,3%, la bilancia dei pagamenti ha avuto a gennaio un «buco» di 1300 miliardi. E proprio ieri, il colpo di grazia, il dato del deficit commerciale di gennaio: 4289 miliardi, una cifra senza precedenti negli annali statistici.

(Servizi a pagina 10)

E De Mita: colpa del Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se la manovra economica non decolla la colpa non è del governo, ma del Parlamento che non approva in tempo utile i provvedimenti. E il grado di coesione politica della maggioranza si verifica proprio con quanto succede alle Camere, disposte o meno a ratificare l'operato dell'esecutivo.

De Mita ha così fotografato — nell'incontro con il presidente del Senato, Spadolini — la situazione in cui si trova il suo governo. In un'ora di colloquio a Palazzo Madama, insieme con il ministro per i Rapporti col Parlamento Mattarella, il presidente del Consiglio ha messo a nudo i problemi che il governo incontra per far arrivare in porto la manovra '89.

«*Per la verità* — ha detto De Mita al termine — *almeno per ora, le difficoltà non sono nel governo, ma nei tempi di approvazione del Parlamento. Ho sottoposto a Spadolini, cosa che farò anche con il presidente della Camera, la circostanza che i provvedimenti presentati dal governo a fine luglio, che dovevano essere approvati insieme alla Finanziaria, non lo sono stati a fine dicembre. E neppure quelli varati a fine dicembre sono stati convertiti in legge a fine febbraio, per cui siamo stati costretti a ripresentarli*».

De Mita si riferisce ai decreti sulla manovra economica in corso. «*Se non vengono approvati* — avverte —, *il lavoro ulteriore per governare la finanza pubblica sarà più difficile, se non impossibile*».

Parole dirette non solo al presidente del Senato, ma anche ai partiti che sostengono il governo. «*La maggioranza* — ha detto ancora De Mita — *si realizza nell'approvazione dei provvedimenti che il governo propone. In un governo di programma, una maggioranza politica non c'è. Credo che sarà opportuno per tutti tener conto di queste circostanze. Non si può discutere di politica quando c'è bisogno di definire i provvedimenti e reclamare provvedimenti quando, viceversa, bisogna recuperare la coesione politica, che mi sembra un gioco di moda in queste settimane*».

Sul piano dei tagli alla spesa pubblica ci sarà una verifica politica tra i cinque partiti della maggioranza? «*I partiti* — ha risposto De Mita — *sono presenti nel governo con i ministri. Si parla anche con i partiti, però è il governo che decide*». Ma il presidente del Consiglio sente ancora il desiderio di cambiare «*il capitano della squadra*»? «*No, c'è il desiderio che la squadra giochi*», ha ribattuto De Mita.

E' un'opinione che sembra essere condivisa anche dal ministro del Tesoro Amato, il quale ha giustificato l'aumento del tasso di sconto proprio con la mancata approvazione del «decretone» da parte del Parlamento.

Ma che cosa ha risposto il presidente del Senato a De Mita? «*Noi abbiamo fatto tutto quello che il governo ci ha passato, e al Senato non c'è nessun decreto fermo*», ha detto Spadolini, che comunque ammette l'esistenza del problema: «*In passato c'è stato un eccesso di decreti, in parte obbligato dall'urgenza, ma il governo deve avere nel Parlamento dei tempi certi per la decisione definitiva sui decreti-legge*».

Secondo Spadolini, «*solo se i due rami del Parlamento si muovono sullo stesso binario si può imporre al governo, una volta che i decreti siano stati approvati o respinti, di non farne altri. Il rischio della ripresentazione è connesso alle difficoltà riscontrate in questi mesi*».

HA SCOPERTO LE SPIE ELETTRONICHE DEL KGB

Boston. Alla conferenza stampa è comparso con camicia a scacchi, capelli lunghi e giocando con uno yo-yo: Clifford Stoll, 38 anni, astronomo all'università di Harvard, è l'uomo che ha scoperto le spie del Kgb che erano penetrate nei segreti elettronici dell'Occidente. Lo scienziato aveva notato che nel centro computerizzato di calcolo c'era un ammanco di mille lire: un intruso si era inserito nella banca dati e cercava di accedere a segreti militari. Allora Stoll gli preparò un programma-trappola e il «pirata», da Hannover, abboccò. Ieri è intervenuto il controspionaggio della Germania Federale: otto giovani sono arrestati o sotto inchiesta (A pagina 4 i servizi di Gianni Bisio e Alfredo Venturi)

Gli effetti negativi del monopolio Enel

I cento fiori di energia

I problemi ambientali occupano da tempo le prime pagine dei giornali con notizie allarmistiche sullo stato di salute del nostro pianeta ed accuse più o meno indirette alla scienza ed alla tecnologia, da tempo sulla lista dei sospetti. In realtà la crisi ambientale deriva dalla crescita improvvisa della popolazione mondiale negli ultimi decenni e dagli accresciuti bisogni ed appetiti di questa popolazione. Non mi pare che la crisi sia causata da sviluppi tecnologici avanzati, sarà semmai vero che essa nasce dal permanere e dalla diffusione di tecnologie arcaiche ed in ultima analisi dannose all'ambiente se applicate su vasta scala.

La crisi è in atto e dobbiamo trattare con essa con la massima decisione e dando la dovuta priorità ai vari interventi. Un recente opuscolo, «*Tariffe elettriche e autoproduzione in cogenerazione o da fonti rinnovabili*», va direttamente al nocciolo della questione energetica che, come dovrebbe essere ovvio, è centrale sia per lo sviluppo economico del nostro Paese sia per i problemi ambientali. L'opuscolo è opera di Tommaso Sinibaldi, un esperto della Lega per l'ambiente che si vanta scherzosamente di sapere «tutto sull'acqua calda», ma che ha il grande merito di fornire quelle cifre ed informazioni essenziali che mancano regolarmente negli opuscoli ufficiali dell'Enel.

Negli Stati Uniti vige ormai da anni ed ha conseguito grandi risultati la legge sulla produzione di energia elettrica in cogenerazione o da fonti rinnovabili (Purpa act). La legge è basata su due punti fondamentali. 1° Essa impegna le società elettriche ad acquistare energia elettrica prodotta da terzi in cogenerazione o da fonti rinnovabili; 2° Il prezzo d'acquisto è pari al «costo evitato», al costo che la società elettrica dovrebbe sostenere per produrre elettricità dai nuovi impianti in programma.

Il primo punto esiste in Italia allo stato embrionale nell'articolo 4 della legge 308. Esso impone la vendita all'Enel di energia elettrica prodotta in eccedenza da cogenerazione o fonti rinnovabili. Non impegna tuttavia l'Enel né tantomeno stabilisce il prezzo d'acquisto. Ed effettivamente l'Enel scoraggia l'autoproduzione offrendo prezzi bassissimi per le eccedenze e praticando il dumping in modo da rendere economicamente poco conveniente la costruzione di nuovi impianti o il pieno utilizzo di quelli esistenti. Nelle ore notturne e per le grandi utenze il prezzo del kwh scende ad una frazione (circa lire 7,30) del solo costo del combustibile per l'Enel (circa lire 30).

Questa pratica ha imposto un

Tullio Regge

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Con il piano-parcheggi di Tognoli

Box sotto il cortile per tenere l'auto

Cinture obbligatorie solo dal 26 ottobre

ROMA — Sarà più facile costruire parcheggi. I condomini che lo vorranno, qualora vi siano gli spazi (nel sottosuolo o nel cortile del palazzo), potranno avviare una nuova corsa al garage, godendo della protezione di sindaco e fisco. E' la conseguenza della legge Tognoli che il Parlamento ha reso esecutiva: non ci sono soltanto i 200 mila posti-auto «pubblici» per dare un po' di fiato alle quindici metropoli, finanziati con 750 miliardi. Anche i privati potranno scendere in campo.

Resta da vedere se scatterà in tutti la voglia di scavare nuovi buchi sotto i palazzi o di utilizzare tutti gli «angoli morti» intorno alla casa. Comunque la convenienza è alta: si potrà costruire in deroga ai regolamenti edilizi e con l'Iva al due per cento.

E non è finita. Entro luglio i Comuni di Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Messina, Cagliari, Catania e Palermo devono formulare un programma urbano dei parcheggi per i prossimi tre anni.

Le «supermulte» che da giugno gli automobilisti torneranno a pagare, almeno, dovrebbero in parte contribuire a finanziare questo progetto. Quanto invece al «pasticcio» delle cinture di sicurezza, ieri il ministro dei Trasporti Santuz ha chiarito che sono ancora in vigore le scadenze fissate dalla legge 111: si dovranno allacciare dal 26 ottobre.

(A pag. 6 il servizio di Pierluigi Franz).

Saltato l'incontro con Occhetto al vertice socialdemocratico di Bruxelles

Craxi silura il pci «europeo»

Il leader psi voleva dal pci un ringraziamento per il «visto d'ingresso» nell'Unione socialista - I comunisti replicano: «Un caso inesistente che nuoce alla sinistra italiana»

ROMA — L'incontro di Bruxelles tra Achille Occhetto, Bettino Craxi e l'Unione dei socialisti europei è saltato. L'annuncio lo ha dato ieri pomeriggio dalla capitale belga lo stesso presidente dell'Unione, Guy Spitaels.

Craxi, nel giro di 24 ore, ha mandato tutto all'aria. E' bastata un'intervista di Occhetto che nel titolo lo indicava come l'ostacolo all'ingresso del pci nell'Internazionale socialista, per far dimenticare gli approcci di questi mesi tra i due partiti.

Occhetto ha immediatamente definito «*stupefacente e grave*» la mossa di Craxi. «*Si è preso spunto* — afferma una nota — *da un'informazione giornalistica, su cui c'è stata una chiara smentita del segretario del pci, per creare un caso inesistente che nuoce inutilmente alla sinistra italiana*».

(A pagina 2 il servizio di A. Minzolini).

Contro due invasioni di campo

Sarà anche vero che a mandare Bettino Craxi su tutte le furie è stata quella battuta di Achille Occhetto che, in aereo, tornando dall'incontro con Gorbaciov, aveva indicato nel segretario del psi «*l'ostacolo principale*» all'ingresso del pci nell'Internazionale socialista. Ma Occhetto aveva poi, sia pur tardivamente, giurato di non aver mai pronunciato quelle parole. Del resto non è mai stato un mistero che i socialisti certo non incoraggiano il flirt tra i cugini comunisti e i personaggi alla Willy Brandt, le grandi personalità dei partiti socialdemocratici dell'Europa settentrionale.

Perciò se Craxi ha deciso di disdire il suo viaggio a Bruxelles — dove l'8 marzo avrebbe dovuto incontrare Occhetto in un consesso dell'Unione dei partiti socialisti europei — e di rendere pubblica una lettera del presidente della Spd, Vogel, in cui si attesta che mai agli incontri che Occhetto ha avuto a fine gennaio con esponenti di quel partito s'è discusso di un ingresso del pci nell'Internazionale socialista, ci dev'essere dell'altro. E' troppo smaccato lo schiaffo al pci per essere spiegato soltanto come dettato dal risentimento per una infelice sortita di Occhetto.

Con questo colpo, infatti, Craxi fa vacillare le fondamenta della «casa comune della sinistra» alla cui posa nelle ultime settimane era parso lavorare alacremente. E sceglie come momento per dare una robusta spallata a questo fragile edificio in costruzione addirittura la vigilia del congresso comunista. Il che non mancherà di avere in quella sede ripercussioni. Naturalmente in chiave antisocialista.

E' evidente, a questo punto, che il segretario del psi vuole, per quel che gli è possibile, evitare che i comunisti possano servirsi del loro avvicinamento all'Internazionale socialista come di un lasciapassare per essere riammessi a breve nell'area di governo. Ed è di conseguenza altrettanto evidente che Craxi non ritiene che nei prossimi mesi possa presentarglisi la necessità di dover ricorrere a Occhetto per [illegible] su maggioranze alternative in caso di caduta del governo De Mita. Per il futuro, anche un futuro in cui è messa nel conto una crisi di governo, Craxi sembra, dunque, fare più affidamento sulle prospettive che può offrirgli Arnaldo Forlani che su un qualsiasi progetto alternativistico.

Per di più, Craxi, in vista delle europee, comincia a temere invasioni di campo su quello che considera il naturale terreno di espansione elettorale per il suo partito sia da parte di Marco Pannella, che presentandosi come uno dei leader del fronte laico farà prevedibilmente una accesa campagna anti-psi, sia da parte, appunto, di Occhetto. Quest'ultimo già si presenta con un partito vestito a nuovo, ad un tempo movimentista e revisionista, dinamico, moderno e ringiovanito. E il segretario del psi deve aver pensato che era meglio toglierli in partenza le credenziali per potersi definire anche come l'autentico rappresentante italiano dei partiti socialisti del resto d'Europa.

Paolo Mieli

I discografici ritirano «Like a prayer», il video considerato blasfemo

Madonna «si converte», niente Rai

ROMA — Non va in onda su Raiuno la nuova Madonna con le stimmate, con alle spalle le croci infuocate del Ku Klux Klan, con i capelli nerissimi e la scollatura provocante. Il video del suo nuovo disco *Like a prayer* non sarà trasmesso, com'era in programma, nell'ambito della puntata di martedì prossimo della trasmissione *Notte Rock*: la Wea, casa discografica della cantante italo-americana, ha deciso «*di sospendere la diffusione televisiva del video per qualche giorno, per evitare che intorno ad esso sorgano ulteriori polemiche*».

E' stata una decisione meditata, frutto di una lunga riunione avvenuta ieri pomeriggio ai piani alti di viale Mazzini, dopo che i dirigenti di Raiuno insieme con il direttore generale Biagio Agnes avevano terminato la visione del clip incriminato. E' stata anche una decisione molto comoda per la Rai: senza esporsi in prima linea, senza attirarsi critiche per eventuali interventi censori, l'azienda si è potuta indirettamente liberare del videoclip divenuto troppo scomodo. E in giorni come questi, a poco più di una settimana dallo scandalo del Trio Lopez-Marchesini-Solenghi a Sanremo, ogni diversa risoluzione del problema avrebbe sollevato questioni.

Le voci inesatte diffuse nei giorni scorsi circa il contenuto blasfemo di *Like a prayer* (si è parlato di una Madonna vestita da monaca che seduce un Cristo crocifisso) avevano già procurato al presidente Manca, al direttore generale Agnes, al direttore di Raiuno Fuscagni la diffida dell'associazione dei cattolici conservatori *Famiglia domani*. «*Si tratta di una pellicola blasfema* — hanno tuonato gli aderenti all'associazione prima ancora di vedere una sola immagine del video — *faremo di tutto per fermare questa escalation antireligiosa*». E del «tutto» promesso faceva parte la minaccia di una denuncia alla procura della Repubblica di Roma per la violazione dell'articolo 402 del codice penale che tutela la religione, i tre telegrammi di diffida e altri ancora da inviare, nel caso in cui il video fosse andato in onda, alla Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai per richiamare l'attenzione su «*spettacoli apertamente blasfemi, che rientrano in una strategia della bestemmia*».

Gran figura fa anche la Wea che, nel motivare la decisione del ritiro del video, tira in ballo questioni assolutamente artistiche: «*Data la situazione creatasi intorno al nuovo video di Madonna* — spiega il comunicato della casa discografica — *e in virtù dell'alta qualità del video, sia concettuale che artistica, e della grande popolarità di Madonna, riteniamo sia necessario non speculare ulteriormente sul fatto di cronaca, ma permettere l'artista nel miglior modo possibile e nell'interesse della Wea italiana*». «*E' soprassedere* — recita ancora il comunicato — *alla richiesta di messa in onda del video nel programma di Raiuno di martedì prossimo*».

Madonna «congelata», insomma, proprio adesso che si era incamminata sulla via della conversione e che, attraverso le intelligenti immagini girate dalla regista Mary Lambert, si immetteva con gran tempismo nel filone antirazzista di quest'annata hollywoodiana: croci di fuoco e persecuzioni, negri braccati dai bianchi e ingiustizie sociali sono al centro di film come *Mississippi burning* di Alan Parker e *Betrayed* di Costa Gavras. Madonna in *Like a prayer*, usando la chiave romantico-fiabesca del musical, si inserisce alla perfezione in questo clima cinematografico e il suo video sembra riferirsi molto di più a questi ultimi film che a *L'ultima tentazione di Cristo* di Scorsese.

Fulvia Caprara

A PAGINA 2

Nasce il partito della crisi

di Marcello Sorgi

Le donne pachistane invitate a non salutare gli uomini all'occidentale

Benazir vieta la stretta di mano

DAL NOSTRO INVIATO

ISLAMABAD — Alle donne pakistane la signora Benazir Bhutto, primo ministro da tre mesi, ha chiesto di non stringere la mano agli uomini, tanto pakistani quanto stranieri, durante pubbliche cerimonie, non importa se ufficiali o private. E' scritto in una circolare governativa distribuita a tutti gli uffici. Ciò significa che in privato le donne di questo Paese, a stragrande maggioranza di religione musulmana, possono continuare a regolarsi come hanno fatto finora. Ma in pubblico no, la stretta di mano tra sessi diversi è tabù.

La circolare è stata diffusa appena tre giorni dopo che in una conferenza degli ulema (i «controllori» della religione) gli anziani e i conservatori avevano chiesto che la signora primo ministro venisse obbligata a rinunciare al suo incarico, affermando che è «inconcepibile» che una donna sia capo dello Stato. Richiamandosi agli insegnamenti del libro sacro, i religiosi citavano due versetti del Corano in cui è detto che «*gli uomini sono un gradino sopra le donne*» e che «*Allah ha destinato una metà degli esseri umani a essere superiore all'altra e a donare i propri averi per mantenerla*».

C'è stata immediatamente la reazione di altri ulema, più giovani e moderni. Hanno precisato in primo luogo che la signora Benazir non è capo dello Stato, ma capo del governo; poi che essa è stata regolarmente eletta con una maggioranza di voti maschili; e infine che gli ulema conservatori dicono il falso quando affermano che le donne sono inferiori. Estrapolando a loro volta dal Corano, i religiosi progressisti dicono che è «*verità incontrovertibile che nell'Islam la sovranità appartiene soltanto all'onnipotente Allah, che gli uomini e le donne sono suoi sudditi uguali gli uni agli altri, suoi agenti in terra*».

Incoraggiata da questa difesa di una parte del clero, Benazir ha partecipato alle celebrazioni del quarantennio della «Associazione delle donne pachistane», promettendo, dinanzi alle telecamere, che il suo governo «*revocherà tutte le leggi discriminatorie nei confronti delle donne*». Ha poi annunciato che quanto prima affiderà a donne due dicasteri del suo governo.

Un ex ministro del defunto dittatore Zia ul-Haq ha protestato, affermando che è notorio che le donne «*hanno un'energia psichica e fisica inferiore a quella degli uomini, perché così Allah le ha create*». Non lo avesse mai fatto! Un sociologo è intervenuto citando donne vittoriose anche in guerra: la regina Elisabetta d'Inghilterra che sconfisse l'Invincibile Armada, Golda Meir che batté gli egiziani, la signora Thatcher che diede una lezione all'Argentina alle Falkland, e Indira Gandhi, «*che inflisse un'umiliazione proprio a noi pakistani nel 1971*».

Si va dunque verso l'uguaglianza tra maschi e femmine nella società musulmana del Pakistan? No, le donne, salvo eccezioni nelle grandi città, stanno sempre a casa, in campagna portano il volto coperto dalla *burka*, una maschera, e in città il velo. Il velo lo porta, con grazia vezzosa, anche Benazir Bhutto, la quale, durante i funerali di Hirohito a Tokyo, quando le telecamere del mondo intero erano puntate sulla sua giovanile bellezza, non ha mai stretto la mano a nessuno dei tanti capi di Stato e di governo venuti per salutarla.

Tito Sansa

Che cosa c'è dietro la mossa di La Malfa e l'allarme del presidente del Consiglio

Nasce il partito della crisi

De Mita e il segretario del pri sono convinti che senza un accordo forte sui tagli alla spesa il governo è morto - Ma Forlani è contrario: una rottura sarebbe estremamente pericolosa - E Craxi è d'accordo con lui Cossiga: non sono intervenuto, è La Malfa che mi ha cercato - L'ipotesi di un governo Spadolini

ROMA — *«La crisi? E' come la pioggia a marzo: c'è, non c'è...»*. Ciriaco De Mita lo dice rassegnato, scrutando il cielo di marzo davanti al portone di casa sua. Nel venerdì che chiude la settimana tempestosa di Palazzo Chigi, le nuvole incombono ancora sul suo governo, riuscito dopo un lungo tira e molla di Consigli dei ministri a dar via libera solo a reiterare il decretone di fine anno, ma non a varare i tagli alla spesa pubblica.

Dietro l'incerto risultato di questi giorni, nel clima che tutti i leader politici di maggioranza e opposizione definiscono *«pesante»*, c'è una novità: è nato un partito trasversale, che mette in conto una crisi anche a breve pur di rafforzare il governo. Questo partito ha trovato la sua voce, due giorni fa, nell'intervista in cui il segretario repubblicano La Malfa ha detto che il governo *«in queste condizioni, è finito»*. Ha il suo vero leader nel presidente del Consiglio, che ieri, criticando il Parlamento e la maggioranza per i ritardi nell'approvazione dei provvedimenti, ha ripetuto che così non si può andare avanti. E ha già attorno a sé un vasto fronte contrario, coi due maggiori alleati, Forlani e Craxi, che si oppongono a colpi di scena, e i partiti minori, pudi e pli, timorosi di ogni conseguenza.

In mezzo, fra i due fronti contrapposti e sullo sfondo del primo scontro post-congressuale della dc, ci sono le due maggiori autorità dello Stato. Il presidente della Repubblica Cossiga, sorpreso per l'uso e l'interpretazione del suo colloquio di giovedì con La Malfa, e istituzionalmente contrario alla crisi. E il presidente del Senato Spadolini, preoccupato per l'infiammarsi di una situazione proiettata sul rischio *«di elezioni anticipate»*. La partita vera si giocherà nei prossimi giorni, con De Mita deciso *«entro il quindici marzo»* a presentare il progetto dei tagli e i socialisti, con il vicepresidente del Consiglio De Michelis, che invocano fin da adesso una pausa di riflessione e una «verifica» politica prima di passare alla «fase due» della manovra economica. Ma già oggi il quadro delle forze in campo è preciso, e non fa prevedere niente di buono.

«Io non so se ci vuole una crisi per rafforzarsi — ha risposto De Mita a chi gli chiedeva se dietro le voci di questi giorni ci sia il progetto di un De Mita-bis, reinvestito dopo un «chiarimento» e rafforzato nella compagine ministeriale —. *Non so nemmeno se il problema è il mio nome o quello di un altro per far marciare il governo. La verità è che il meccanismo non funziona. Io l'ho detto, l'ho ridetto e sono anche stufo di ripeterlo: qui c'è sempre qualcuno che si alza e chiede, senza far capire cosa vuole veramente, senza tener conto di ciò che è possibile e ciò che è necessario»*.

Di lì a poco De Mita in Senato, dopo l'incontro con Spadolini, ha spiegato anche in termini più duri come la pensa: se non c'è accordo politico stretto fra gli alleati, se non c'è impegno comune, la maggioranza non fa passi avanti. E un governo «di programma», che vive per la realizzazione dei suoi progetti, se non riesce a vederli approvati dal Parlamento, in pratica non esiste più. De Mita presenterà al suo ritorno dalla Spagna e dal Portogallo, *«entro il quindici marzo»*, il progetto di tagli alla spesa pubblica; della verifica chiesta dal psi non vede la ragione *«perché i partiti sono presenti nel governo coi loro ministri, e alla fine è il governo che decide»*.

Parola più, parola meno, è il ragionamento esposto da La Malfa e in qualche modo apprezzato da De Mita (*«Non è contro di me»*, ha commentato il presidente l'intervista con i suoi collaboratori). Con l'aggiunta, dal segretario repubblicano, che il pri in mancanza di questo è pronto a uscire dal governo, e la dc, se affossa De Mita, non ha più titolo per reclamare Palazzo Chigi.

Dopo aver detto questo, La Malfa giovedì è salito al Quirinale, per illustrare le sue affermazioni al Presidente della Repubblica. Ha sollecitato lui il colloquio, anche se è nato un equivoco, il dubbio che il Capo dello Stato, allarmato da quelle dichiarazioni, lo avesse convocato per capire meglio.

A sorprendere Cossiga invece è stata proprio quest'interpretazione dei fatti, accreditata da alcuni giornali. *«Io mi sono limitato a ricevere un segretario di partito che voleva essere ascoltato»* — ha chiarito personalmente il Capo dello Stato, alla fine della cerimonia per gli ottant'anni del senatore a vita Leo Valiani —. *E' stato lui a chiedere di venire, a dar conto a lui di spiegare le sue ragioni, dato che chi riceve non è delicato che poi racconti il contenuto di una conversazione»*. Ma lei è davvero preoccupato, si prepara a intervenire? è stato chiesto al Presidente. *«Non mi pare* — ha replicato Cossiga con un sorriso — *guardatemi, non ho il volto abbastanza sereno?»*.

Se Cossiga ha voluto liquidare la cosa come un incidente, se Spadolini ha tolto subito di mezzo le difficoltà denunciate dal governo per l'iter parlamentare dei suoi provvedimenti, segnalando polemicamente *«il rischio di elezioni anticipate»* legato a un surriscaldamento dei rapporti fra l'esecutivo e le Camere, chi è apparso irritato per la mossa del segretario del pri è Forlani. *«Veramente io ho parlato con La Malfa per più di un'ora* — ha ricordato risentito — *si vede che non avevo esaurito gli argomenti e ha sentito il bisogno di dire ancora qualcosa e dirlo a qualcun altro»*.

Sulle difficoltà denunciate dal suo interlocutore il nuovo leader dc è stato categorico: *«In quarant'anni di vita politica non ho conosciuto momenti che non siano stati segnati da pericoli. Ma il punto è: si vuole lavorare per superarli o c'è qualcuno che punta alla crisi? Spero davvero che non ci sia nessuno»*. E più tardi, in un'intervista a «Canale 5», è stato anche più duro. Ha dichiarato che *«le crisi sono sempre possibili»*, specie *«di fronte a temi impegnativi, delicati e controversi, come una manovra economica che comporta tagli di spesa»*. Ma *«in questa fase* — ha obiettato — *una crisi provocherebbe danni gravissimi, avrebbe sviluppi imprevedibili e sarebbe estremamente pericolosa»*.

A De Mita, rifacendosi alla sua replica al congresso (*«Governerò solo se ci saranno le condizioni»*) ha assicurato che i democristiani *«opereranno uniti e compatti per sostenerlo»*, e ha concluso che *«tutti i segretari della coalizione»* sono d'accordo con lui, *«per un'azione più risoluta del governo»*.

Forlani insomma non ha alcuna voglia di inaugurare la sua segreteria con una crisi, mentre ancora deve mettere a punto il complesso assetto al vertice del cartello che lo ha eletto al congresso. Ne hanno meno di lui i ministri, specie i più anziani, che si sentono minacciati dall'accelerata del presidente del Consiglio: gli andreottiani che aspettano ancora il cambio della guardia a Palazzo Chigi ma sanno che una corsa, come due anni fa, può finire in una caduta; Fanfani, che non a caso alla Camera ha ripreso il tema congressuale della *«legalità»* e della guida solidale di De Mita, rapportandolo al suo compito attuale di capo del governo; e Colombo, che dopo il rinvio del decretone... [illegible] contro le modifiche al condono ha accettato l'invito alla cautela del suo segretario ed è tornato sui suoi passi.

Soprattutto Forlani sa che non è il caso di sprecare la tregua stipulata con Craxi fino a giugno. L'amicizia fra i due leader è grande, ma non al punto di convincere il segretario socialista a non tenersi le mani libere in caso di crisi, a non lasciarsi attrarre dall'idea di un governo laico, magari istituzionale con Spadolini, che certifichi l'uscita di scena della dc.

Così, appena nato, il partito «della crisi» e «del governo forte» è già in minoranza. De Mita, al di là delle sue intenzioni, è già stato richiamato dalla dc a tener conto degli esiti del congresso che lo ha battuto. La Malfa, al di là delle sue aspirazioni, deve mettere in conto l'entrata in scena di uno Spadolini a cui il pri non potrebbe negare il suo appoggio. La crisi temuta, ventilata, annunciata, è stata quanto meno messa da parte. Ma davvero si può dire evitata?

Marcello Sorgi

Due errori nel «decretone-bis»

ROMA — Se ieri il Consiglio dei ministri non avesse corretto l'«errore materiale» contenuto dalla *Gazzetta ufficiale*, a maggio i contribuenti avrebbero dovuto pagare l'anticipo dell'autotassazione sui redditi Irpef '89 solo al 20 per cento invece che al 40 per cento stabilito dal governo. Era infatti il frutto della fretta nella trascrizione del «decretone-bis» varato mercoledì (c'era anche uno sbaglio per l'Iva dei giornali): le imprecisioni sono state sanate ieri da una nuova riunione del governo, che si è occupata di vari provvedimenti, dalla riforma delle telecomunicazioni, ai trasporti, alle borse di studio per il dottorato di ricerca.

Poste. Il ministro Mammì ha presentato un disegno di legge di riforma del settore, in modo da togliere al ministero la competenza diretta sulla gestione, creando anche una sorta di «banca postale». Si dovrà creare una nuova «Azienda Pt», anche se per ora si è solo nella fase degli studi. Nel frattempo è previsto un collegio commissariale.

Trasporti. Con un decreto che si occupa di autolinee, ferrovie, collegamenti marittimi, il ministro Prandini ha messo a punto una serie di norme tecniche di coordinamento tra i vari sistemi di trasporto. Saranno aumentate le tariffe per i servizi con le isole, mentre sono previsti pensionamenti anticipati del personale.

Borse di studio. Per ora è soltanto un disegno di legge del ministro Galloni, quindi attende ancora la decisione del Parlamento, ma dovrebbe trasformare completamente la gestione delle borse di studio post-universitarie, passandola dal ministero agli atenei. Gli studenti potranno usufruire in particolare di assegni legati al dottorato di ricerca. Ciascuna università potrà determinare il numero e l'ammontare delle borse, con l'effetto di ridurre i ritardi e i disguidi.

Una lettera di Giovanni Goria

Farmaci inutili «Sono d'accordo»

(La proposta di dare gratuitamente solo le medicine riconosciute come «efficaci»)

Caro Direttore,

ho molto apprezzato l'articolo di Silvio Garattini pubblicato sull'edizione di mercoledì 1 marzo sotto il titolo *«Per una Sanità più razionale: far pagare i farmaci inutili»*. Condivido largamente l'ipotesi avanzata di selezionare con una certificazione statale solo quei farmaci (3000 dice Garattini) che la ricerca abbia dimostrato avere un reale valore terapeutico e solo questi porli a carico del Servizio sanitario nazionale con distribuzione gratuita a tutti, senza alcun ticket.

Tutte le altre confezioni farmaceutiche (10.000 dice Garattini) possono essere sul mercato ma a totale carico di chi li volesse acquistare, ricercando sì qual che cosa in più rispetto a quanto lo Stato ha accertato essere necessario per curare in modo adeguato le malattie e ben ponderando il rapporto fra benefici ed effetti tossici di ogni farmaco.

Non poteva essere altrimenti questa mia condivisione, considerando che questa proposta era emersa dal Convegno di Piacenza del 25 ottobre 1988 da me organizzato nell'ambito di «Progetto Europa '92».

Richiamo quel Convegno non per rivendicare primogeniture ma per sottolineare l'ampio consenso che si era registrato attorno a questo approccio sia da parte di autorità accademiche che di medici, di farmacisti, di assessori alla sanità, con il prevedibile distinguo di alcuni industriali farmaceutici. Gli atti di quel Convegno sono stati per tempo trasmessi anche alla presidenza del Consiglio, al ministro del Tesoro e a quello della Sanità, che sono oggi nelle condizioni ottimali per poter assumere la scelta di razionalizzare la spesa pubblica farmaceutica ponendosi dalla parte dell'ammalato e dell'interesse generale piuttosto che da quella del mercato o di un interesse particolare.

Io credo che la gente sia d'accordo nel ritenere che la medicina pubblica debba prescrivere farmaci efficaci e che lo Stato debba considerare interessanti per sé solo i farmaci effettivamente terapeutici e, a parità di effetti, quelli più vantaggiosi. Parlo di un «riconoscimento», non tanto di pagamento, anche se Garattini efficacemente dimostra che, così operando, si potrebbe risparmiare il 40% della spesa farmaceutica che si aggira attorno ai 13.000 miliardi annui. Non si tratta infatti solo di risparmiare su una spesa elevata ma di educare la gente a comportarsi nel modo più efficace e razionale. Questo non vuol dire buttare nel cestino i farmaci che non abbiano la caratteristica di efficacia; significa solo affermare che si tratta di qualche cosa di diverso da quello che lo Stato, nella sua autorevolezza, nel suo indirizzo di tutela dei cittadini, riconosce come mezzi atti a guarire.

Conosco già tutte le obiezioni su cosa si intenda per efficace. E' efficace un farmaco del quale si sa a cosa serve e perché serve, sia per una valutazione di tipo teorico che sperimentale.

Ma mi rifiuto, soprattutto, di pensare che in questo Paese non ci siano venti persone (dico un numero a caso) credibili nei confronti di tutti, le quali, sotto la responsabilità e la tutela del ministero della Sanità, definito un concetto, forniti tutti gli elementi di giudizio utili, non siano in grado di dirci se un farmaco è efficace o meno.

Così operando da parte dello Stato non si violerebbe la libertà del mercato ma si perseguirebbe un uso selettivo della spesa pubblica senza penalizzare i più deboli.

In definitiva si tratta di assicurare i consumatori che sul mercato, in forza di una certificazione seria e rigorosa, ci sono prodotti che hanno certi requisiti e altri che non li hanno, lasciando dietro le spalle un concetto che ha prodotto tanti guasti: quello che un farmaco è utile solo perché ha trovato un mercato. Il mercato se lo può trovare ma non a carico della finanza pubblica, cioè di tutti.

La ringrazio per l'ospitalità augurando che il giornale da Lei diretto continui a sostenere questa proposta specie nella prospettiva delle imminenti decisioni governative.

Giovanni Goria

Si prepara un'altra sanatoria

Case tra l'84 e l'87 un nuovo condono

De Michelis: frutterà 2 mila miliardi

ROMA — Sarà varato nei prossimi giorni il condono fiscale sulla casa: dopo le prime indicazioni del ministro delle Finanze Emilio Colombo, la conferma è venuta ieri dal vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis, che ha ammesso: è «una sorta di condono».

«Il provvedimento — ha aggiunto il vicepresidente del Consiglio — *dovrebbe dare un gettito stabile dell'ordine di mille o duemila miliardi, ai quali è da aggiungere l'una tantum derivante dall'autodenuncia dei contribuenti»*.

Il provvedimento, che sarà presentato nei prossimi giorni, non dovrebbe discostarsi di molto dalla proposta contenuta nella bozza del decretone portato a Palazzo Chigi mercoledì scorso nell'articolo 34, e poi rinviato.

Ma vediamo come potrebbe funzionare il provvedimento, se sarà confermato lo schema.

La sanatoria. Il ministro delle Finanze dovrà emettere un decreto, entro tre mesi dalla pubblicazione del provvedimento, che stabilisca «termini e modalità» con i quali i contribuenti possono mettersi in regola: riguarda chi non abbia dichiarato i propri immobili, in tutto o in parte, nel periodo tra il 1984 e il 1987. Per i contribuenti che hanno evaso non è previsto alcuno sconto, anche se non verranno applicate sanzioni o soprattasse.

I controlli. E' la seconda fase del provvedimento. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge il ministero delle Finanze metterà a punto liste di fabbricati, raggruppati in base al Comune, alla via ed al numero civico, che siano identificati come produttivi di reddito fondiario nella dichiarazione dei redditi presentate per l'anno 1983. Queste liste verranno poi inviate ai Comuni per un controllo incrociato.

Il ruolo dei Comuni. Entro sei mesi le amministrazioni dovranno preparare «contro-liste» con gli immobili di cui non è risultata traccia, in modo che anche gli uffici delle imposte ne siano informati. *(Agi)*

Dura replica alla decisione del psi di far saltare il vertice di Bruxelles

Occhetto a Craxi: un atto grave

Il segretario pci ha smentito l'intervista in cui accusava il psi di ostacolare il suo ingresso nell'Unione socialista europea - Ma a Via del Corso non è bastato - De Michelis: i comunisti fanno i socialdemocratici solo oltre frontiera

ROMA — L'incontro di Bruxelles tra Achille Occhetto, Bettino Craxi e l'Unione dei socialisti europei è saltato. L'annuncio lo ha dato ieri pomeriggio dalla capitale belga lo stesso presidente dell'Unione, Guy Spitaels. *«Il rinvio* — ha detto — *è avvenuto a seguito degli sviluppi sopravvenuti nella fase preparatoria tra le delegazioni del pci, del psi e dell'Unione dei socialisti europei»*.

Bettino Craxi, nel giro di 24 ore, ha mandato tutto all'aria. E' bastata quell'intervista di Achille Occhetto al *Corriere della Sera* che nel titolo lo indicava come l'ostacolo all'ingresso del pci nell'Internazionale socialista, per far dimenticare i segnali, gli approcci, le moine di questi mesi tra i due partiti storici della sinistra italiana.

Neanche la smentita di Occhetto al giornale (il segretario del pci ha anche la richiesta di adesione all'Internazionale socialista) ha rabbonito Craxi: una lunga trattativa durata un giorno e mezzo non ha portato a nulla. Per ripensarci Craxi voleva più di una smentita: un riconoscimento, se non un vero e proprio ringraziamento, per l'opera svolta dal psi per avvicinare il pci alle socialdemocrazie europee. Insomma, il pci doveva riconoscere nel psi il suo tramite per entrare tra i riformisti europei. E il segretario comunista non se l'è sentita di accettare. Così le telefonate di Gianni Cervetti (con accanto lo stesso Occhetto) e Giorgio Napolitano a Claudio Martelli non sono servite a nulla.

Ieri mattina la segreteria psi ha fatto sapere che né Craxi, né un altro esponente di primo piano del partito avrebbe partecipato all'incontro. A Bruxelles sarebbe andato uno dei tanti esponenti psi che a turno partecipano alle riunioni. Un vero e proprio siluro all'incontro che ha costretto Guy Spitaels a rinviare tutto.

Un atto che raffredda nuovamente i rapporti con il pci. Un comunicato della segreteria comunista definisce la mossa di Craxi *«stupefacente e grave»*. *«Si è preso spunto* — aggiunge la nota — *da un'informazione giornalistica, su cui c'è stata una chiara smentita del segretario del pci, per creare un caso inesistente che nuoce inutilmente alla sinistra italiana»*.

Craxi, da parte sua, addossa tutte le responsabilità alla leggerezza e all'ingratitudine di Occhetto. Così ieri mattina lo stato maggiore del psi ha richiesto all'Spd una presa di posizione che smentisse la richiesta del pci di aderire all'Internazionale socialista e il suo [illegible]. E la smentita è arrivata con un telex autorizzato dal presidente dell'Spd Vogel. Poi, Claudio Martelli ha letto davanti alle telecamere una dettagliata cronistoria in otto punti che precisa come l'incontro dell'8 marzo era stato fissato dall'Unione dei socialisti europei su invito della stesso Craxi. Anzi era stato lo stesso segretario del psi ad organizzarlo al congresso dell'Unione il 10 febbraio scorso.

Ieri a Via del Corso nessuno ha pianto per il rinvio dell'abbraccio tra i socialdemocratici europei e il pci. Tutti nel psi sono convinti che quell'incidente non è scoppiato solo per nuocere. Craxi con i suoi è stato molto chiaro: al pci — ha detto in sintesi — non dobbiamo dare la possibilità di farsi propaganda gratis; i comunisti italiani non debbono pensare di poterci scavalcare nel loro rapporto con le socialdemocrazie europee. Il pci non è stato limpido in questa vicenda.

Tra i dirigenti socialisti nessuno ha spezzato una lancia in favore dell'incauto Occhetto. C'è chi lo ha criticato per il suo tatticismo. *«Io lo conosco da 40 anni e so come ragiona...»* ha ricordato Signorile per spiegare le uscite «spregiudicate» del leader comunista. Altri hanno allargato il discorso rimproverando al pci la politica di questi mesi. *«A me sembra* — ha detto ironico De Michelis — *che i comunisti italiani facciano i socialdemocratici solo quando varcano il confine»*.

Ma l'argomento, appena sussurrato, che ha convinto il vertice socialista è stato soprattutto uno: perché dare al pci questo vantaggio a pochi mesi dalle elezioni? Meglio rinviare tutto ad un'altra volta. Meglio dedicarsi anima e corpo alla scadenza elettorale. Finalmente ieri è stata trovata la sede per il congresso: l'assise socialista si svolgerà a Milano, nell'ex palazzo dell'Ansaldo. Un posto abbastanza alto per contenere la piramide inventata dall'architetto Filippo Panseca.

Augusto Minzolini

■ Dc, Malfatti alla segreteria politica

ROMA — Il segretario della democrazia cristiana, Arnaldo Forlani, ha chiamato l'on. Franco Maria Malfatti a dirigere l'ufficio della segreteria politica del partito.

Si tratta di una nuova denominazione in quanto finora l'incarico veniva definito di «capo della segreteria politica».

Malfatti, nato a Roma nel 1927, ha cominciato la carriera politica come delegato giovanile della dc, passando quindi a dirigere l'ufficio propaganda del partito, poi l'ufficio attività culturali e quindi la casa editrice «Cinque Lune».

E' stato eletto deputato per la prima volta nel 1958 e rieletto in tutte le successive legislature. Più volte sottosegretario e ministro, è stato anche presidente della Commissione Cee. Già direttore del quotidiano della dc *Il Popolo*, dal 1986 dirige il settimanale democristiano *La Discussione*. (Ansa)

■ Occhetto vuol rilanciare il caso Fiat

MILANO — Il rilancio dell'azione parlamentare per una «democratizzazione» all'interno degli stabilimenti Fiat e dell'Alfa Romeo in particolare è stato annunciato dal segretario del pci Achille Occhetto nel corso di un incontro con le rappresentanze sindacali Cgil, Cisl e Uil dell'Alfa Romeo, avvenuto ieri nel corso del congresso provinciale milanese del pci.

I sindacalisti avevano fatto presente ad Occhetto che *«la Fiat non mantiene gli impegni presi con lo stesso ministro Formica e che, di fronte alle richieste di discutere i problemi dei lavoratori fa "il muro di gomma", rifiutando in pratica il dialogo»*. Occhetto ha detto che ritiene positiva l'iniziativa dei sindacati di portare i loro problemi *«nel tessuto democratico della città e del Paese»*. (Ansa)

■ Processi speciali a minorenni militari

ROMA — I militari di leva che non hanno compiuto 18 anni potranno essere processati solo dai tribunali per i minorenni, e non più dai tribunali militari, neppure per i reati commessi durante il servizio. Lo ha deciso ieri la Corte Costituzionale, accogliendo un'eccezione del tribunale militare di Padova. Il caso era stato sollevato nel corso di un processo a carico del diciassettenne Mauro Pasqualotto, caporalmaggiore della squadriglia elicotteri «Cassiopea» di Padova, accusato di aver rubato una bicicletta all'interno di un hangar.

■ De Mico, frode al fisco per 34 miliardi

MILANO — Nuovo mandato di comparizione per l'architetto Bruno De Mico, l'imprenditore milanese che ha dato il via all'inchiesta sulle carceri d'oro, accusato in questo caso di aver frodato il fisco per una cifra calcolata in circa 34 miliardi.

La nuova incriminazione è stata disposta dal giudice istruttore di Milano Antonio Lombardi, lo stesso magistrato che sta indagando anche sulle cospicue tangenti e sugli altri favori che il titolare della Codemi avrebbe elargito a ministri e politici.

■ Le nuove norme per la Rc auto

ROMA — Gli automobilisti la cui assicurazione Rc-auto scadrà nei mesi di marzo e di aprile potranno circolare con il tagliando della polizza scaduta fino al ventesimo giorno successivo a quello della scadenza: il decreto-legge, entrato in vigore giovedì, con il quale il governo ha prorogato fino al 30 aprile prossimo le tariffe di assicurazione attualmente in vigore, ha spostato infatti da 15 a 20 giorni il termine di validità dei contrassegni per le polizze che scadranno in marzo ed in aprile.

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 3 marzo 1989 è stata di 534.530 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

© 1989 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-12-1988

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

I cento fiori

meccanismo perverso per cui la sperimentazione energetica risulta praticamente assente in Italia. In America, ed in particolar modo in California, la legge Purpa sta rivoluzionando invece il panorama energetico, ha permesso una politica di risparmio effettiva e la nascita di nuove industrie, ha creato nuovi posti di lavoro ed ha oltretutto diminuito l'offesa all'ambiente. Basti dire che gli investimenti in progetti di cogenerazione e fonti rinnovabili sono passati, negli Usa, da circa 740 Megawatt nel 1980 a oltre 15.000 Megawatt nel 1987, raggiungendo un totale di oltre 63.500 Megawatt. Come confronto ricorderò che la proposta centrale elettronucleare di Trino avrebbe prodotto 2000 Megawatt. E con questo rendiamoci conto che la posta è alta e che la questione tariffaria per l'energia elettrica è problema centrale su cui si gioca il nostro futuro energetico.

Il sovrapprezzo termico, parametro sconosciuto di cui le folle conoscono ben poco, che non interessa assolutamente i verdi, accuratamente mimetizzato ed invisibile nelle pubblicazioni dell'Enel, gioca invece un ruolo fondamentale, pari a quello che riveste in economia il tasso di sconto praticato dalle banche centrali. Attraverso la Cassa Conguaglio esso permette tutte le manovre economiche che garantiscono all'Enel lo stato di monopolio. Questo monopolio assurdo, perverso e ossessivo deve terminare, come è finito quello della Rai, e con ovvi vantaggi per tutti a cominciare dall'Enel ed in ultima analisi per il nostro paese. Una struttura produttiva più diffusa presenta meno rischi di black-out, va incontro alle esigenze locali, permette il recupero di fonti secondarie ma pur sempre preziose, responsabilizza la popolazione di fronte ai problemi energetici.

La proposta Sinibaldi di passare una legge Purpa anche in Italia e di adottare come costo evitato quello previsto dalla stessa Enel per i nuovi impianti fino al 1992 (circa 87,2 lire per kwh) va portata avanti se non vogliamo continuare sulla via dello spreco. Poco tempo fa Norberto Bobbio ha ricordato le parole di Heidegger (personaggio che mi è assai poco simpatico) secondo cui solo un Dio può salvarci. Risponderò con un noto proverbio: *«Aiutati che il ciel t'aiuta»*.

Tullio Regge

■ Nelle dogane tregua fino a mercoledì

VERONA — I rappresentanti sindacali di sedici tra le dogane più importanti del Nord-Italia (compreso Fiumicino) hanno deciso, a conclusione dell'assemblea tenutasi ieri a Verona, che le dogane funzioneranno regolarmente fino a mercoledì prossimo. In quel giorno si riunirà la commissione Finanze della Camera per discutere la riforma dell'amministrazione doganale: dall'esito di questa seduta dipenderanno eventuali altre agitazioni. La tensione tra gli addetti alle dogane rimane forte.

GLI 80 ANNI DI VALIANI

Roma. Si è svolta nella sala Zuccari di Palazzo Giustiniani la cerimonia per celebrare gli 80 anni del senatore a vita Leo Valiani al quale è stata donata dal presidente del Senato Spadolini una medaglia d'oro. Alla cerimonia hanno partecipato, oltre al presidente della Repubblica Cossiga, il segretario della dc Forlani, i ministri Mattarella e Battaglia, i vicepresidenti e i capigruppo del Senato, i presidenti della Banca d'Italia Ciampi, della Corte Costituzionale Saja e dell'Eni Reviglio

le opinioni del sabato

Per un pezzo di teatro

TRISTANO BOLELLI

Alla nostra cultura nazional-popolare non mancava altro che la ripresa di «Lascia o raddoppia?», debitamente aggiornata e peggiorata. Ricordo che, agli epici tempi di Mike Bongiorno, tutta l'Italia era come in stato d'assedio e in regime di coprifuoco. Strade vuote; chi non aveva la televisione (ancora cara per i tempi), si riuniva presso parenti più fortunati o in caffè ospitali; i cinematografi mettevano in programma la trasmissione, altrimenti non ci andava nessuno; un'atmosfera di attesa come se si trattasse di vincere personalmente e non di vedere vincere concorrenti, ora comici, ora patetici, ora semplicemente convinti di saper tutto su un determinato argomento per futile che fosse.

Un giorno, dovendomi spostare dalla Toscana all'Umbria in macchina, aspettai proprio l'ora di «Lascia o raddoppia?» per non avere intralci sulla strada, e così fu. Deserto dappertutto. Ieri sera, ho guardato dalla finestra di casa la strada e ho visto che all'ora del ritorno «Lascia o raddoppia?» il traffico era normale. Fra poco la Rai dirà che ha avuto indici d'ascolto altissimi, benché di trasmissioni quiz ce ne fossero due, la ripresa sulla Rai e l'inventore Mike Bongiorno impegnato in qualcosa di simile su un canale tv privato.

Che dire? La cultura che ci offre la televisione è paurosamente piatta, con il massimo dell'interesse concentrato su quella operazione canora e più ancora finanziaria, che è il Festival di Sanremo. Chissà che non si speri di tenere in casa i ragazzi per vedere tali spettacoli invece di lasciarli andare a zonzo o in discoteca. Credo che tale speranza, se c'è, vada e andrà delusa. La televisione con molti canali esiste anche in America, con spettacoli, anche lì, per lo più scemi (ma è mai possibile che noi dall'estero prendiamo sempre il peggio?) e questo non impedisce che i ragazzi si raccolgano in bande, spesso immischiate in fatti di droga o in altre attività criminose, tanto che il sindaco con il Consiglio comunale di Washington all'unanimità ha deciso d'imporre un coprifuoco fissando che ogni minorenne debba trovarsi a casa con la mammina e il papà, magari a litigare, dopo le 22 o 23 di sera, pena una notte in guardina. Ci sono già quelli che alzano alte grida per questa mancanza di libertà, ma li vorrei vedere io alle prese con bande scatenate e pronte a tutto di ragazzi e ragazzini che assaltano passanti, distruggono negozi, smerciano e prendono droga. Ci fosse davvero un altro Mike a tenere tutti incollati davanti al televisore; ma non sono più tempi favorevoli. Del resto, molto discutibile e segno di periodi calamitosi è quello che vidi anni fa in Israele dove i ragazzi e le ragazze, a partire dai 18 anni, venivano arruolati nell'esercito e sottoposti a esercitazioni che facevano sospirare la licenza accordata per il sabato presso le famiglie che apparivano non più da contrastare, ma come un sicuro rifugio.

Ora, o ci si sciroppa canzoni spesso brutte, e pellicole viste mille volte, o si partecipa a un dibattito su un delitto mafioso o camorristico. Quando daranno in televisione, come ha chiesto più volte Ugo Buzzolan da queste colonne, un pezzo di teatro decente, o un po' di musica classica nelle ore di maggior ascolto? Dovremo, credo, aspettare un bel pezzo, se è vero che una sottile vena di analfabetismo anche di ritorno s'insinua negli italiani, con la complicità dei mezzi di comunicazione di massa e principalmente della televisione.

Che noia il Duemila

LUCIANO GALLINO

La rivista *Life* pubblica un ampio inserto sul 2000 e oltre, intitolato «Visioni del domani» e richiamato vistosamente in copertina come un confronto tra «Il futuro e voi». Decine di interviste a scienziati e a ogni genere di esperti, titoli eclatanti, servizi dai laboratori più avanzati del mondo, foto stupende, grande uso di grafica computerizzata nello sforzo di far immaginare l'inimmaginabile.

Il risultato di questa ambiziosa prospezione futurologica? Nel 2000 o poco dopo avremo qualche bambino in provetta in più, con alcune variazioni sul tema. In casa l'automazione permetterà di risparmiare qualche altro minuto nella preparazione dei pasti, e forse qualche mezz'ora per le pulizie. Alla tv arriverà finalmente l'alta definizione, arricchita forse da ologrammi sperimentali. Nuovi materiali e criteri di progettazione permetteranno di fabbricare organi e arti artificiali migliori di quelli in uso oggi, ma nessuno si aspetti miracoli.

La speranza di vita? Nei Paesi avanzati crescerà ancora di qualche anno, fino a raggiungere gli 85 anni, dagli 80 attuali, ma è chiaro che siamo ormai vicini ad un limite biologico insuperabile. Si diffonderà il telelavoro, grazie alla diffusione dei personal computers, con il che si ridurrà un po' il pendolarismo. I campi di battaglia diventeranno ancor più pericolosi, quindi in prima linea si useranno in maggior numero armi e veicoli telecomandati.

Comunque la popolazione mondiale continuerà a crescere in misura eccessiva. L'ambiente sarà inquinato dall'uomo pressappoco come oggi, ma non è escluso che lo sia di meno, anche se rischia di esserlo molto di più. Tra le tante innovazioni tecnologiche anticipate dall'inserto di *Life*, due sono veramente impressionanti: un piccolo forno a microonde da inserire nel cruscotto dell'automobile, e uno spray che riduce il colesterolo nei gelati. Basterà spruzzarglielo sopra prima di mangiarli.

C'è di che essere veramente frustrati. Le generazioni del Novecento sono cresciute con l'immagine d'un mondo del 2000 pieno di città scintillanti attraversate da fulminee navette sospese nell'aria, dove la scienza ha risolto ogni problema di approvvigionamento delle risorse e la gente vive sicura almeno cent'anni, senza prendersi nemmeno un raffreddore, in case luminose armoniosamente intrecciate con l'ambiente naturale. Di questo scenario entrato a far parte del nostro immaginario collettivo uno potrebbe anche rinunciare a qualcosa: bisogna pur essere realisti. Ma vedersi prospettato in sua vece un 2000 che promette di essere più o meno come la settimana prossima, con tanti miglioramenti o peggioramenti prevedibili o imprevedibili ma tutti grosso modo insignificanti, fa l'effetto di essere ingiustamente espropriati di un dono della memoria.

Il 2000 fa troppo parte del nostro passato per lasciarlo ridurre in queste condizioni. Anziché ammiccare citando la battuta di Mark Twain, «L'arte della profezia è difficilissima, in specie per quanto riguarda il futuro», gli esperti farebbero meglio a sforzarsi di costruire un futuro rispetto al quale, a tempo debito, sia il presente ad apparire una delusione, non il futuro medesimo, per di più con undici anni di anticipo.

In tal modo, quando il presente e l'immagine del futuro si troveranno fronte a fronte, il 1° gennaio 2000, potremo almeno prendercela con il primo, con la sua comprovata incapacità a diventare il futuro che speravamo; ma intanto serberemo intatta l'immagine del secondo. E potremo sperare ancora che in avvenire, chissà, sia il presente ad imitare il futuro, invece del processo inverso che sembra descritto dal servizio di *Life*.

Trapianti a grappolo

SERGIO QUINZIO

Nel breve giro di tre o quattro giorni l'équipe del prof. Raffaello Cortesini ha eseguito a Roma due clamorosi trapianti «a grappolo». Il «grappolo» è impoeticamente costituito, in questi casi, da un pacco di visceri estratti da un cadavere: fegato, pancreas, duodeno, intestini. Qualche settimana fa i giornali portavano, dall'America, la notizia di altri trapianti simultanei multipli, esspli per l'esattezza: cuore, reni, polmoni, fegato. Il trapianto di un organo, che ben pochi anni fa sembrava un'audacia al limite della follia, si avvia a diventare un intervento di routine. E intanto aspettiamo le prossime tappe.

Ci sono dei trapianti, come quelli di rene, che garantiscono ormai risultati validissimi. Di altri si sa molto meno. Non capita facilmente di leggere statistiche in proposito, e agli esiti infausti i mass-media non dedicano i titoli trionfali con i quali annunciano interventi sempre più avanzati.

In un'intervista pubblicata su *Il Giornale* del 28 febbraio con il titolo «Il miracolo di Roma nelle parole del suo artefice: "Siamo entrati nell'era del trapianto a grappolo"», il prof. Cortesini spiega che la via aperta, quella dei «trapianti in oncologia», è destinata a «superare la barriera della inoperabilità». I malati finora inoperabili verranno svuotati e riempiti con i visceri di un cadavere. Io credo che sia molto difficile dare giudizi, o anche soltanto esprimere serene opinioni su una prospettiva del genere. Troppo facile demonizzarla, ma troppo facile anche esaltarla come una magnifica conquista.

Il prof. Cortesini è un illustre chirurgo non solo — mi dicono — di formazione ma di attiva militanza cattolica, e dichiara di aver proceduto dopo che il comitato etico costituito presso il suo centro ospedaliero aveva deciso, all'unanimità, per il sì. Verosimilmente, nel chiuso dell'ospedale, a decidere non saranno stati solo dei medici; ci sarà stato, immagino, almeno un teologo moralista. Peccato non poterne sapere di più.

E' vero comunque che i moralisti cattolici — per esempio padre Perico, che per il *Dizionario enciclopedico di teologia morale* delle Paoline ha compilato la voce relativa — incoraggiano per lo più gli entusiasmi dei più audaci trapiantisti. Ma ci sono anche non trascurabili eccezioni, come quella rappresentata dal cardinale Martini, secondo il quale fra le «diverse tecnologie esistenti nel campo sanitario le meno costose sono quelle che salvano più vite... I trapianti di organi, per il loro costo elevato e per la carenza di risorse, conducono di fatto a una dolorosa selezione dei pazienti... Occorre risparmiare in quelle tecnologie che si applicano per puro prestigio o per la loro novità, ma che non sono utili o adeguate secondo l'equazione costo-efficacia». Quanto alla suprema gerarchia ecclesiastica, tace: anche qui un silenzio-assenso?

L'impressione prevalente è che i cattolici, memori forse dei pronunciamenti antiscientifici del passato, si mostrino più realisti del re, approvando a priori con euforico consenso anche ciò che, in rapporto all'accanimento terapeutico e al fatale rischio del commercio di organi, suscita dubbi e riserve nei laici più pensosi.

LA FRONTIERA SOCIALE SU CUI BUSH GIOCA LA SUA GRANDE PARTITA

Il fascino della «classe giusta»

Attraversa i due partiti tradizionali, vi appartengono coloro che lavorano, votano, hanno istruzione, casa e computer - A loro si è rivolto il Presidente e ha unito nel consenso conservatori e liberal - Ma il pericolo è nell'incendio che divora la «classe sbagliata», che vive senza un alloggio decente, tra ignoranza, crimine, droga e Aids - Il coprifuoco di Washington rivela l'emergenza

Washington. Controllo di polizia nella capitale, che vuole vietare ai minorenni d'uscire di casa la notte (Tel. Reuter - Ansa)

NEW YORK — *La sera in cui George Bush ha fatto il suo primo discorso di fronte alle Camere riunite è accaduto qualcosa che ha stupito anche i cronisti della «diretta» televisiva e che in seguito è diventato materia di quasi tutti i commenti. Bush parlava di spese sociali, di taglio del bilancio della difesa e i repubblicani applaudivano con i democratici. Parlava di ridurre la tassazione dei capital gains e di nuovo l'assemblea applaudiva, i democratici liberal con repubblicani conservatori.*

Dopo la terza o la quarta volta i cameramen sono stati attenti. A ogni applauso, puntavano l'obiettivo e dalle mani risalivano al volto e alla dislocazione nello schieramento dei due partiti. Celebri avversari del Welfare State si univano all'impegno di sostenere le madri lavoratrici, leader sopravvissuti della vecchia sinistra gradivano quasi ogni posizione del Presidente repubblicano. Calcolo abile del Presidente? O cordialità iniziale d'un Congresso che darà battaglia più tardi?

Senza dubbio Bush mostra una prudenza che Reagan non si sognava di avere verso il frastagliato arcipelago del suo Paese. Senza dubbio questa prudenza non basterà a metterlo al riparo dalle tempeste politiche che un Presidente degli Stati Uniti rischia a ogni passo. Lo dimostra la dura battaglia fra la Casa Bianca e il Senato sulla questione della nomina del ministro della Difesa. Ma in generale il Presidente e i suoi collaboratori sembrano avere occhio per una realtà molto più vasta di cui bisogna tener conto anche per guardare l'America da fuori.

Propongo di identificare questa realtà con il nome di «classe giusta», precisando che la parola descrive una dislocazione in senso pratico e oggettivo, senza designazioni morali. La «classe giusta» comprende gente che lavora, possiede o sa che potrà possedere una casa, ha un'assicurazione sanitaria, una sua sicurezza o un progetto privato per la pensione, pochi risparmi e si muove in fretta (anche se quasi sempre allo stesso livello, senza impennate).

Questa «classe» non coincide con un gruppo etnico, ma nella grande maggioranza è bianca. Non ha una sua religione, ma è dominata da una forte corrente cristiana, nella quale si mischiano certi aspetti del cattolicesimo e del protestantesimo di «centro». Non ha precisa dislocazione fra blue collars e white collars, ma conta molto, per il suo futuro, sulle «nuove professioni», anche se l'identificazione è più nella volontà che nei fatti.

In questa «classe» tutti sono stati a scuola fino al diploma di High School, molti hanno il diploma di College e di Master. E' un ventaglio molto largo di attività che va dal vecchio artigiano il cui talento ha conservato valore sul mercato al nuovo artigiano dei servizi, include gli intellettuali, i professionisti, gli artisti, l'intero arco delle attività creative (scomparso ormai ogni angolo di bohème) insieme con i nuovi artigiani della tv, dei video tapes, del trattenimento e del tempo libero, che occupano sempre più personale. Praticamente tutti i membri della «classe giusta» usano i computer.

La «classe giusta» non va molto al cinema ma usa la televisione in tutti i suoi programmi e servizi ed esercita su di essa, con i propri gusti e le proprie scelte, una influenza imponente. E' protagonista di massa della moda, nel senso più vasto del consumo estroso dei capi di vestiario, anche se tende molto alla praticità e poco all'ornamento; è la destinataria e la frequentatrice esclusiva della pubblicità. E' sensibile alle questioni dell'ambiente anche se la sua cultura, pratica ed egoistica, è in ritardo su questi temi, e registra una sfasatura marcata fra giovani e anziani (sotto e sopra i 40 anni) nel rapporto con gli animali, l'uso delle pellicce, l'accettazione del fumo.

La droga di questa classe è la cocaina che, esplosa con una vasta accettazione sociale negli Anni 70, ora è in stato di assedio culturale. Poiché la «classe giusta» ha una notevole omogeneità culturale, la stessa spinta contro il fumo che la sta percorrendo finirà per infilare anche nella cocaina, di cui, se non è diminuito il consumo, certo è diminuita l'approvazione sociale.

L'Aids della «classe giusta» è quasi soltanto l'Aids dei gays. I gays — o almeno quelli che si identificano culturalmente e pubblicamente, e il cui mondo sta fra i personaggi di David Leavitt e quelli di Harvey Fierstein (Torch Song Trilogy) — sono parte solida della «giusta classe».

Il nemico

I valori sono la famiglia (ma più come fortino e centro di protezione sociale che come riferimento morale), i figli, immaginati, sulla scia del modello televisivo, soltanto bambini (resta difficilissimo il rapporto con l'adolescenza), il lavoro immaginato sempre più come vicenda personale e sempre meno come impegno collettivo. E la sicurezza, che porta a temere la criminalità soprattutto come infiltrazione di estranei (persone, gesti, valori) e conduce ai due grandi comportamenti contraddittori della «classe giusta». Questa è la folla che vuole allo stesso tempo il divieto di aborto e la pena di morte (che dovrebbe sanzionare la «diversità» dei criminali, visti come componenti di una classe estranea). Ed è la folla che teme le armi ma le cerca, inseguendo provvedimenti sempre più severi contro la circolazione e il possesso delle armi e leggi sempre più permissive. La contraddizione è nel cuore della «classe giusta», che la porta dentro, e neppure la esprime a voce alta, un sogno impossibile, che pure già si materializza in molti quartieri suburbani: non avere armi e criminali all'interno, ma avere una forte difesa armata verso l'esterno.

Difficile naturalmente è definire l'esterno, ma si notano pochi dubbi: il criminale è il nemico e il tentativo, persino inconscio, è di identificarlo in tempo (di qui il risorgere di una certa tensione razziale) nella speranza di prevenire. Un esempio clamoroso, che senza questa interpretazione resta inspiegabile: il 10 febbraio una folla di cittadini, tutti bianchi e per bene, ha dato l'assalto alla stazione di frontiera di Harlingen (al confine col Messico) perché «troppo piena di clandestini», tentando di cacciare tutti, stranieri e funzionari, e di «chiudere» il varco a chiunque non sia già americano.

Chi sono gli esclusi, gli abitanti della «classe sbagliata»? Una prima descrizione ci dice che gran parte sono neri e di altre minoranze (soprattutto ispanici e centro-americani), che gran parte non hanno lavoro o lo hanno precario, che praticamente tutti hanno interrotto le scuole, che un gran numero gravita nel mondo della criminalità, occasionale o organizzata.

Se però cerchiamo i punti qualificanti troviamo questi tre dati: l'appartenente alla «classe sbagliata» non ha e non potrà avere una casa; la sua salute non solo non ha alcuna protezione assicurativa o assistenziale, ma è in imminente pericolo (qui l'Aids travolge tutti, compresi i bambini); la droga non è una opzione perché colpisce o come pratica della droga, o come vendita della droga, o come criminalità della droga. La droga di questa classe è il crack, derivato sintetico a buon mercato della cocaina, oppure l'eroina.

Il problema della casa è quello che colpisce di più, perché getta anche una luce diversa sul problema del lavoro e mostra percorsi non familiari alla sociologia tradizionale. Molti della «classe sbagliata» lavorano, circa metà degli uomini e due terzi delle donne. Ma nessun lavoro accessibile a questo gruppo serve per agganciare in modo stabile il bene-casa. Sia i costi d'affitto sia quelli di acquisto non sono neppure sfiorabili con il lavoro disponibile in questa «parte della città», per persone prive di una minima formazione scolastica. Le case naturalmente ci sono, ma sono luoghi umilianti e in peggioramento continuo.

Applausi

La «classe sbagliata» non ha ospedali, anche se affolla e intasa tutti gli ospedali; devasta le proprie scuole invece di frequentarle, perché si è perduta la sequenza utilitaria scuola-lavoro-casa; non conosce quasi l'istituzione «famiglia», che si sfalda non potendo offrire alcuna soglia di protezione. Frequenta le armi al punto che l'arma da fuoco è la seconda causa assoluta di mortalità dei bambini (da Harlem a East Los Angeles). In questa «classe», l'Aids divampa con gli aghi dei drogati, con i rapporti sessuali, con il parto (le mamme infettano i piccoli). Questo è l'unico gruppo in cui tre generazioni sono contemporaneamente protagoniste (in grandi numeri) della morte per Aids, e in cui non c'è differenza fra omosessuali e eterosessuali.

Tenendo presente l'immagine di «classe giusta» e di «classe sbagliata» che sono, a me pare, i due soli strumenti concettuali per conoscere la società americana di questi anni, torniamo al Congresso che ascolta il primo discorso di Bush. C'era una forte tensione, nell'America di Reagan, fra il troppo di alcuni e il troppo poco di altri all'interno della «classe giusta». Fin dalla campagna elettorale, Bush ha fatto capire che avrebbe cercato di proteggere gli interessi della punta alta ma anche quelli della base. Ha proposto sia l'esenzione fiscale dei capital gains (che, dice, porterà nuovi investimenti e posti di lavoro, ed è vero) sia una nuova politica di intervento sociale, dalle assicurazioni ai centri di assistenza per l'infanzia, con notevole attenzione alla scuola. Ha avuto gli applausi comuni dei diversi gruppi politici, che sono eletti da chi vota, e dunque rappresentano tutti la «classe giusta».

Quel che c'è di buono in questo atteggiamento è che una «classe giusta» meno divaricata fra alto e basso, meno polarizzata dal timore di perdere ciò che ha raggiunto, rassicurata dalla guida politica, diventa attore politico migliore, con minore tendenza a isolarsi e maggiore attenzione al resto del mondo, a cominciare dal rione accanto.

Il pericolo è nelle dimensioni del disastro che divampa nella «classe sbagliata», che non è la maggioranza (forse meno del 20 per cento) ma è in grado di creare un grave danno sociale con la delinquenza, un secondo danno sociale con la malattia, un terzo con la separazione dei propri bambini da quelli del resto del Paese (il collasso delle scuole di quest'area è quasi completo), autoescludendosi dal futuro. La «classe sbagliata» si vendica moltiplicando il costo della polizia, delle prigioni, degli ospedali, e distruggendo col vandalismo. Se Bush, con il suo Congresso e la sua solida base politica nella «classe giusta», riuscirà a prendere in mano la guida del Paese, troverà qui, a questa frontiera, la sua grande battaglia.

Furio Colombo

SI INAUGURA L'ANTICA SEDE RESTAURATA: OSPITERA' UN COLLEGE AMERICANO

I gesuiti riconquistano Venezia

VENEZIA — I visitatori curiosi che vogliono conoscere anche la cosiddetta Venezia minore sono attesi da un cambio di vocale che mette a prova la loro perspicacia: non confondere la chiesa dei Gesuiti, alle Fondamente Nuove, con quella dei Gesuàti, che si trova alle Zattere. Dell'ordine dei «poveri Gesuati», spentosi nel corso del Settecento, anche i veneziani colti hanno una oscura memoria. I Gesuiti, invece, hanno lasciato sui masegni di Venezia tracce della loro splendida storia. Da Venezia partì per la Terrasanta Ignazio di Loyola nel 1523; a Venezia prese gli ordini nel 1537. All'ombra della Serenissima la *Societas Jesu* conobbe una vita di alti e bassi, ma la Residenza dei gesuiti sopravvisse ai sarcasmi di Paolo Sarpi, acquistando nel 1657 il convento dei Crociferi e ricostruendone la chiesa tra il 1715 e il 1730. Dedicata a Santa Maria Assunta, detta appunto dei Gesuiti, la chiesa è assidua meta di turisti perché conserva quel notturno *Martirio di San Lorenzo* che è uno dei capolavori di Tiziano.

Questi frammenti di storia veneziana tornano alla mente di fronte a un cartoncino di invito per oggi, che porta le firme di padre Federico Lombardi, provinciale d'Italia della Compagnia di Gesù, del professor Feliciano Benvenuti, presidente dell'associazione veneziana «I Gesuiti», e di padre Paul S. Tipton dello Spring Hill College (Alabama). Alle 17 si inaugurano i restauri della Residenza dei gesuiti con una visita guidata dell'architetto Antonio Foscari, oltre al dotto intervento di uno storico dello Spring Hill sulla Costituzione americana (più avanti se ne capirà la ragione).

Questi restauri non rappresentano soltanto la salvaguardia di un altro piccolo pezzo del tessuto veneziano; rappresentano, o si spera rappresentino, molto di più: una collaborazione, un impegno, forse addirittura un atto di riparazione, nei confronti di quei *Servi Jesu*, la cui presenza a Venezia si è ridotta al lumicino, come la penombra del *Martirio* che glorifica la loro chiesa.

Torniamo alla storia. Come si sa, la Compagnia di Gesù fu soppressa nel 1757 con il «breve» papale *Dominus ac Redemptor*. A Venezia tornò alla fine dell'Ottocento. Riebbe la chiesa e una parte del monastero: la più importante, con suggestivi chiostri, passò al demanio (prima per il distretto militare, poi per alloggi popolari). La Residenza dei gesuiti, che guarda verso l'Arsenale e Murano, si caratterizzava intanto per l'impegno sociale. I veneziani la ricordano come sede della rivista *Missionaria*, poi trasferita a Milano, e della squadra «Dienai», ai tempi della pallacanestro all'aperto.

Ma gli ultimi vent'anni, segnati dallo spopolamento della città, hanno portato al declino anche i gesuiti veneziani. Nella Residenza sono rimasti tre padri che ogni tanto si riducono a due. Li conforta l'arguzia. Se al telefono si chiede del superiore, capita di sentirsi rispondere: *«Non c'è. Lei parla con il sotteriore»*.

Questo declino è la ragione per cui due anni fa si è costituita l'associazione «I Gesuiti». Sponsor internazionali hanno offerto i fondi per i restauri dell'antica Residenza, in cui sono stati ricavati sedici alloggi di due camere (a parte gli appartamenti dei padri e degli ospiti), messi per ora a disposizione degli studenti di un *college* americano, lo Spring Hill, tenuto dai gesuiti nello Stato di Alabama.

In realtà il restauro (un miliardo di lire) è stato realizzato per un progetto ben più ambizioso che una foresteria. Dalle sedi universitarie che i padri hanno in tutto il mondo dovrebbero giungere a Venezia docenti e ricercatori che dedicano il loro anno sabbatico o i loro corsi extra moenia a ricerche sulla storia di Venezia o dei Gesuiti.

Con queste speranze, il cardinale Cè, patriarca di Venezia, e il professor Benvenuti oggi riceveranno gli ospiti ai Gesuiti e l'orchestra dell'Opera giocosa del Friuli Venezia Giulia rallegrerà gli animi con un concerto. D'altra parte, come si sussurra nel patriziato veneziano, quando si offre un centro culturale ai gesuiti non si sa mai che cosa possa succedere. Quanto ai padri rimasti a guardia della loro chiesa, sperano soprattutto che dopo la Residenza vengano restaurati anche il tetto e i finestroni dell'edificio sacro che, oltre al famoso Tiziano, ospita un Tintoretto e diversi Palma il Giovane, perché quando piove l'acqua inonda i marmi e banchi e i padri devono abbandonare gli studi *intra* ed *extra moenia* per accorrere con i catini.

Alberto Papuzzi

Lo scandalo dell'intrusione sovietica nei segreti elettronici dell'Occidente

Il Kgb tradito da mille lire

Un astronomo americano, insospettito per un ammanco di 75 cents, diede l'allarme: «Dopo i primi controlli mi resi conto che la talpa andava in cerca di informazioni militari» - Otto giovani coinvolti nell'inchiesta in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Otto giovani, fra i 25 e i 35, tutti bene addentro alle tecniche dell'informatica, alcuni con qualche debolezza in materia di droga. Gente con le carte in regola, dunque, per i responsabili dei servizi segreti sovietici. Si sapeva da tempo che lo spionaggio a base di microfilm e microfoni nascosti era ormai morto e sepolto, che la scommessa di quei professionali raccoglitori di informazioni era ormai una scommessa elettronica. Che la prossima tappa delle attività spionistiche avrebbe puntato, insomma, su quella cosa nata quasi per gioco, e che come gioco è ancora vissuta da molti in tutto il mondo, che si chiama pirateria informatica.

Così gli uomini del Kgb hanno puntato diritti su questa direzione. Lo hanno fatto in Germania: in parte forse per un omaggio alla tradizione, che colloca questo Paese al centro di simili intrighi, in parte perché da queste parti la pirateria elettronica ha registrato qualche tempo fa alcuni avventurosi successi. Non esiste forse, a Amburgo, un'associazione la cui sigla, CCC, significa né più né meno Chaos Computer Club? Gli agenti sovietici hanno visto giusto: anche se la loro abbeverata alle ambite fonti occidentali d'informazione è stata bruscamente interrotta, l'altro ieri, dalla reazione del controspionaggio tedesco.

Ora Friedrich Zimmermann, ministro federale dell'Interno, parla insieme di «nuova dimensione dello spionaggio» e di «colpo duro» al Kgb, mentre la procura federale invita a non drammatizzare l'accaduto. I pirati, fa notare un portavoce, dovrebbero avere avuto accesso soltanto alle periferie delle memorie elettroniche, non ai dati davvero protetti da chiavi e codici speciali, o addirittura dal fatto di non essere connessi alla rete telefonica. Sul piano strettamente tecnico, l'indagine si riassume in queste cifre: tre giovani fermati, uno a Berlino e due a Hannover; per uno di questi ultimi il fermo tramutato in arresto, un altro è stato invece rilasciato; altre cinque persone sotto inchiesta senza che per ora siano apparsi gli estremi per l'arresto.

Le indagini naturalmente continuano. Duravano da alcuni mesi, e a quanto pare erano scattate in seguito alla segnalazione di un astronomo americano, Clifford Stoll della Harvard University. Nell'estate del '86 costui lavorava al centro di ricerche spaziali di Berkeley, California, quando notò che nei conti forniti dal calcolatore del laboratorio c'era un ammanco di 75 cents (957 lire). Una cosa insignificante, ma quello scarto voleva dire che qualcuno si era inserito abusivamente nella linea telefonica del calcolatore. Lo scienziato volle vederci chiaro, e scoprì che qualcuno si era collegato telefonicamente con il centro di calcolo. Era un hacker, un pirata. Clifford lo tenne per qualche mese sotto osservazione e scoprì che cosa cercava: la connessione con il Milnet, una rete di centri calcolo e banche dati.

A questo punto si trattava di tendere una trappola. Ecco l'astronomo preparare un programma di alta sofisticazione, che deve dare all'intruso la convinzione di essersi imbattuto in un sistema informatico militare. Il pirata abbocca, e resta in collegamento due ore: tempo più che sufficiente per scoprire che la connessione è stata attuata a partire da un numero di Hannover, Repubblica Federale di Germania. Secondo Stoll il pirata si era introdotto in 450 sistemi, carpendone dati a almeno una quarantina, fra i quali la banca dati del Pentagono che contiene le schede degli ufficiali superiori, e gli archivi elettronici di alcune installazioni militari.

Sulle rivelazioni di Stoll non si sono conferme in Germania, dove un tradizionale riserbo circonda questo genere di indagini. Si è fatto soltanto sapere che più di cento agenti della polizia federale, in collegamento con i servizi di controspionaggio, hanno partecipato a questa specie di caccia al pirata, e che dodici abitazioni sono state perquisite. E si è anche confermato che la caccia continua, mentre un responsabile governativo, preoccupato delle possibili ricadute diplomatiche del caso, ha fatto sapere che esso non dovrebbe avere conseguenze importanti sulle relazioni fra Repubblica Federale e Unione Sovietica.

Da fonti del controspionaggio tedesco arriva una interessante rivelazione tecnica: dalla fine della seconda guerra mondiale a oggi, fanno sapere gli esperti, alle fasi di distensione Est-Ovest non si è mai accompagnata una diminuzione delle attività spionistiche. Addirittura, in questo caso, al disgelo delle relazioni fra i blocchi si è accompagnata la «nuova dimensione» dello spionaggio cui fa riferimento il ministro Zimmermann. Cioè lo spionaggio dell'era elettronica, indirizzato verso obiettivi come il Pentagono, la Nasa, l'Esa, il Cern, insomma i centri nevralgici dell'Occidente.

Alfredo Venturi

Troppe porte, pochi guardiani

(Come difendersi dalle talpe - Selezione più severa del personale)

Una serie di azioni mirate di pirateria informatica, affidando l'accesso più facile, un terminale remoto, e la strada più vulnerabile per arrivarvi, la debolezza umana. Tutto ciò a fronte di un sistema di sicurezza che, se è vero quanto hanno detto le fonti tedesche, lascia sconcertati per la sua scarsità di protezione. Questo, in sintesi, il «colpo» portato a termine dal Kgb in Germania. Un gioco vecchio come lo spionaggio, il reclutamento di una «talpa», applicato però agli elaboratori elettronici.

Questa volta non si è fatto ricorso ad attrezzature sofisticate che intercettano le onde elettromagnetiche spurie emesse dal computer, il metodo più avanzato dello spionaggio informatico: semplicemente si è trovato l'esperto infedele (o ricattabile) e con la sua parola chiave si è penetrati nelle varie memorie elettroniche, da quelle del Pentagono ai laboratori di Los Alamos, dalla Nasa all'Esa, al Cern, alla Tompson e così via.

Siccome non risulta un'intercomunicazione fra tutti questi enti, che non fanno capo ad una sola rete di collegamento, è probabile che gli accessi siano stati tanti, ciascuno con una «talpa». Gli arresti in Germania dovrebbero quindi essere molto più numerosi dei tre annunciati. In sostanza per ogni inserimento fraudolento dovrebbe esserci una «talpa»: solo le tre istituzioni scientifiche spiate (Cern di Ginevra, Istituto Max Planck di Heidelberg e l'acceleratore Desy di Amburgo) hanno un collegamento per lo scambio di informazioni.

Perché è potuto succedere questo? Spiega un esperto di «security», Giovanni Manunta, organizzatore di un recente convegno internazionale che ha dibattuto proprio questi problemi: *«Si paga un errore compiuto negli Anni 60, quando si sono costituite memorie centrali uniche con facilità di accesso anche dai terminali periferici, i meno protetti: modificare il sistema oggi è costosissimo. Per di più gli scienziati non hanno la mentalità della riservatezza: per agevolarsi il lavoro si scambiano anche le loro "pass words" personali. E allora la segretezza sparisce»*.

«Ci sono — aggiunge Manunta — *due soli tipi di difesa: la parcellizzazione dell'accesso alle memorie centrali (che non deve essere mai possibile a tutti e in ogni caso) ed il controllo delle entrate nel sistema, in pratica utilizzando un metodo che lasci una traccia di chi è entrato nel terminale con tempi ed operazioni fatte. Una successiva verifica consente di individuare gli intrusi»*.

Chiarisce Joseph Lavi, israeliano, ex capo del servizio informazioni militare di Tel Aviv, esperto di sicurezza delle reti dati: *«Troppo scarsa è la cura che viene dedicata alla selezione ed ai necessari controlli del personale dei centri elaborazione dati: le enormi possibilità e gli scarsi rischi della pirateria informatica hanno attratto nell'ultimo ventennio l'attenzione di spie, ladri, sabotatori, addirittura semplici giocherelloni e curiosi. Il fatto che si tratti di crimini che non lasciano "impronte digitali" diminuisce di molto la capacità di indagine successiva e quindi la deterrenza di ogni sistema di sicurezza»*.

Manunta pone due domande: *«Come mai un esperto, che faceva uso di droga, aveva accesso a terminali così delicati? Per quale ragione dalla Germania è stato possibile accedere ad un archivio come quello del Pentagono e di Los Alamos?»*. Una simile possibilità pone altri dubbi sulla sicurezza, dato che le informazioni viaggiano su cavi e ponti radio che, pur codificati o divisi a «pacchetti» di dati, non sempre sono del tutto sicuri. Basti pensare che il sistema italiano per il trasferimento di fondi delle banche, collegato a Milano alla rete mondiale Swift, non è protetto. Una tentazione per un pirata.

Gianni Bisio

Caso Rushdie: quasi certa la rottura con Londra

L'ultimatum dell'Iran «Vogliamo vere scuse»

Salta l'incontro in Svizzera - Lo scrittore teme un «tiro mancino»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Invano, il ministro britannico degli Esteri sir Geoffrey Howe ha offerto a Teheran un ramoscello d'olivo. Teheran ha reagito con apparente inflessibilità. Il conflitto Inghilterra-Iran riacquista i suoi plumbei colori, la totale rottura diplomatica, già votata martedì dal Majlis, il Parlamento di Teheran, sembra adesso inarrestabile. Le scuse, persino eccessive, offerte da sir Geoffrey giovedì sera sono considerate insufficienti dai leader iraniani che, all'inizio della settimana prossima, recideranno pertanto ogni relazione con Londra. Per l'ayatollah e i suoi ministri, il satana inglese non merita perdono.

Si possono ora ricostruire gli eventi delle ultime 48 ore. Si sa dunque che, dopo il voto del Majlis, i «moderati» all'interno del ministero degli Esteri decidevano di tentare un salvataggio in extremis. Incoraggiati dal ministro stesso, Ali Akbar Velayati e dallo speaker del Parlamento Rafsanjani, questi funzionari affidavano ad Akundzadeh Basti, l'ex capo missione iraniano a Londra, il delicato compito di riaprire un dialogo con la Gran Bretagna. Basti telefonava tre volte al Foreign Office e proponeva un incontro a Ginevra.

Due soli funzionari, due direttori generali di ministeri degli Esteri, avrebbero dovuto recarsi in Svizzera per l'appuntamento segreto. Ma, dopo la terza telefonata, giovedì, sir Geoffrey Howe, consultata Margaret Thatcher, respinge l'invito. Perché? *«Perché era evidente* — spiegano i funzionari britannici — *che Basti parlava soltanto a nome di una fazione. Non dell'intero governo»*. Allo stesso tempo, però, e inaspettatamente, sir Geoffrey si avvale di una radiointervista per andare incontro ad alcune richieste iraniane.

E, così, definiva «offensivo» il libro di Rushdie, «offensivo» non solo per i musulmani, ma anche per l'Inghilterra, che l'autore aveva paragonato alla Germania di Hitler. Sir Geoffrey ripeteva che la Gran Bretagna avrebbe sempre difeso *«il diritto di Rushdie a scrivere la sua opera e a pubblicarla»*, ma che lo sdegno islamico era comprensibile. Parole controverse che, tuttavia, non hanno incrinato l'iceberg iraniano. Il presidente Ali Khamenei ha risposto: *«Prima o poi, costringeremo Londra a offrire delle vere scuse»*. E l'agenzia ufficiale *Irna* aggiungeva: *«Il ministro gioca con le parole, ma l'atteggiamento britannico è mutato. Ecco perché il Majlis ha dato a Londra un ultimatum»*.

La radiointervista di sir Geoffrey Howe ha acceso la furia di Salman Rushdie, che dal suo nascondiglio ha chiamato per telefono Paddy Ashdown, il leader di Democrats, uno dei due piccoli partiti inglesi. Rushdie ha condannato il linguaggio del ministro e ha espresso il timore che il governo inglese stia *«per giocargli un tiro mancino»*. Si preoccupa, insomma, d'essere tradito, abbandonato, un assillo acuito forse dalla solitudine, dalla prospettiva di una condanna a vita. Sono timori eccessivi. Vero è che il libro riceve qui giudizi tutt'altro che benevoli, ma un «tiro mancino» è impensabile.

Mario Ciriello

■ La figlia di Khomeini «Rushdie è un assassino»

ROMA — *«Salman Rushdie è un assassino. Come bisogna comportarsi con lui? Penso che anche in Italia la condanna di un criminale, di un assassino, sia la morte. La Legge ci dice che chi va contro il nostro santo credo deve essere giustiziato»*.

A parlare così — in un'intervista a Mino Damato che verrà messa in onda stasera alle 20.30 da Rai 3 nella trasmissione «Alla ricerca dell'Arca» — è la figlia di Khomeini. *«Se non eseguiremo noi la condanna, ci penseranno altri fratelli sparsi nel mondo, cui andrà l'onore dell'impresa»* ha spiegato. Quanto al presunto carattere «sanguinario» della rivoluzione iraniana, lo nega apertamente: *«Basta conoscere la storia delle rivoluzioni per vedere che noi abbiamo pagato un prezzo piuttosto basso di morti. La fase della guerra armata è superata»*.

Il ritratto dell'ayatollah che esce dall'intervista è molto netto: *«Nel suo cammino non esistono sentimenti, ha sempre camminato per una strada dritta. Ma in famiglia, una volta rispettati i principi dell'Islam e la logica, non aveva nulla da ridire»*.

Il presidente Pérez accusa i Paesi creditori e plaude alla «normalità ritrovata», ma continuano i violenti scontri nella capitale

Caracas. Un soldato della Guardia Nazionale interroga un giovane, dopo averlo fermato e fatto stendere a terra, sospettato di aver fomentato i disordini dei giorni scorsi (Tel. Associated Press)

«E' l'Occidente che affama il Venezuela»

«I nostri morti, ma anche la crisi argentina e messicana, devono servirci come lezione» - «Se il sistema economico internazionale non viene modificato entro l'anno, finirà la democrazia in molti Paesi dell'America Latina»

DAL NOSTRO INVIATO

CARACAS — Ieri si è ancora sparato per tutto il giorno e la notte. Tiri rapidi, improvvisi, ma anche le raffiche sonore della mitraglia che si portano dietro subito il silenzio della paura.

Sparano i soldati, sparano i cecchini; sparano talvolta anche i tanks, per liberare le zone dove gli assalti si fanno battaglia. E sale costante il numero dei morti e dei feriti. Questi ultimi sono già tremila, e più di trecento era il conto dei morti; sono conti ufficiali, ma c'è chi giura che la gente ammazzata sia molta di più, forse addirittura un migliaio.

In mattinata, piccolo gruppo di giornalisti, siamo stati a colazione dal presidente Carlos Andrés Pérez, nella residenza di Miraflores. Era in forma, soddisfatto di quella che chiama «*la normalità ritrovata*».

La mia impressione, dopo un lungo giro della città, è che «la normalità» non sia stata affatto ritrovata; ma forse la soddisfazione nasceva anche dalla grande opportunità politica che gli stanno dando questi amari giorni di guerra (*«però non è una guerra civile, è solo la protesta della disperazione»*).

La colazione era molto semplice, un piatto di frutta, un'omelette. Erano le otto e mezzo del mattino, a meno di cento metri da noi si è sparato a lungo, e i colpi soffocati passavano attraverso i vetri delle finestre.

Pérez ha parlato con forza, con durezza anche, alternando toni bassi e brusche impennate di orgoglio; è stato uno show tenuto con l'equilibrio e il vigore di quel leader continentale, portavoce dei Paesi indebitati del Terzo Mondo, che Carlos Andrés Pérez vuole comunque apparire.

Alla fine, l'atto d'accusa contro «*i Paesi ricchi*» è stato durissimo: *«Quanto è accaduto, tutti questi morti, le migliaia di feriti, i saccheggi, la disperazione, non sono responsabilità di questo o quel governo; la responsabilità è del sistema economico internazionale, che strangola i Paesi poveri e bada solo agli interessi delle banche e delle economie più forti. Ma il sistema economico internazionale non è una realtà astratta, è un meccanismo creato e guidato dai grandi Paesi dell'Occidente; e quando ci sono nelle nostre strade le battaglie della miseria e della fame, i governi dei Paesi ricchi non possono credere di sentirsene estranei»*.

Gli avevo appena chiesto se nello scontro tra Mondo Ricco e Mondo Povero i trecento morti, ma soprattutto il minaccioso campanello d'allarme che è suonato in questi giorni dalla democrazia venezuelana in pericolo, siano un peso sufficiente a compensare l'incapacità che hanno i Paesi debitori di farsi ascoltare come un compatto Club dei Debitori.

Lui ha colto al volo l'occasione di riprendere il tema che aveva proclamato a piena voce il giorno dell'investitura, e che già gli Stati Uniti gli hanno subito respinto: *«Il Mondo Ricco ci ha dato lo zuccherino del "caso per caso", del problema da affrontare solo a livello bilaterale; e noi, Mondo Povero, quello zuccherino l'abbiamo ingoiato, alimentando ancor più la nostra debolezza contrattuale, facendo esplodere i nostri egoismi nazionali invece di renderci conto del nostro interesse comune. Il problema non è fare o non fare un Club dei Debitori: forse che noi abbiamo mai detto ai Paesi Ricchi che loro hanno formato un Club degli Usurai? Il problema è di concertare una politica comune, di coordinare le nostre comuni esigenze proprio come hanno fatto i membri dell'Ocde, e nessuno li ha mai accusati di nulla. Le lezioni amare che arrivano dai nostri morti, ma anche dalla crisi argentina, da quella brasiliana, da quella messicana, mi hanno convinto che l'89 sarà l'anno della nuova organizzazione del sistema economico internazionale o l'anno della fine della democrazia in molte terre dell'America Latina»*.

«Noi Paesi poveri abbiamo le nostre colpe, per aver accettato con troppa leggerezza le offerte di indebitamento facile che ci arrivavano dalle banche straniere piene di petrodollari, e per non essere stati capaci di investire questo fiume di denaro in una prospettiva di profonde riforme strutturali delle nostre economie. Però i governi e le banche straniere non hanno fatto nulla per aiutarci a uscire da questa tragica crisi, né hanno apprezzato i nostri sforzi e il nostro impegno: il Venezuela, per esempio, negli ultimi cinque anni ha pagato di soli interessi 25 miliardi di dollari, cioè l'equivalente del suo debito pubblico, che invece è rimasto intatto. Noi, ma anche tutta l'America Latina, siamo stati in pratica generosi esportatori di capitali: questo continente povero ha dato al mondo ricco, dall'80 all'84, più di 100 miliardi di dollari. Tuttavia non chiediamo di essere compatiti, non vogliamo regali: domandiamo solo che si discuta tutti insieme una materia che ci tocca tutti allo stesso modo, poveri e ricchi. Se non lo faremo, le opportunità nate a Santiago, quelle nate ad Asunción, tutti i processi di democratizzazione che ci sono in ogni angolo del mondo, si inaridiranno definitivamente».

Pérez ha definito la guerra di questi giorni «un'esplosione sociale». La politica c'entra poco, ha detto, non una delle tante sedi dei partiti è stata attaccata, solo i negozi con roba da portare via.

«E' stata una protesta contro la ricchezza, da parte di chi è povero e non riesce più ad accettare che lui soltanto debba fare sacrifici. Per questo ora ha chiesto sacrifici a tutti con il piano di austerità dettato dal nuovo governo. La bonanza del petrolio è finita, dobbiamo saperlo imparare».

Mimmo Càndito

Il satellite forse nato dalla collisione fra la Terra e un pianeta

La Luna? Un collage di sassi

Sono passati quasi vent'anni da quando li hanno raccolti, e ancora i sassi lunari ci danno informazioni sorprendenti. Questa volta la storia che raccontano riguarda uno dei problemi più controversi: l'origine della Luna. L'ultimo numero di *Nature*, la prestigiosa rivista scientifica inglese, pubblica una teoria secondo la quale il satellite sarebbe nato dall'aggregazione di frammenti dispersi nello spazio dalla collisione tra la Terra ancora in formazione e un proto-pianeta di forma oblunga e grande quanto Marte (il cui diametro è metà di quello terrestre).

Che sia stata una catastrofe cosmica a generare il sistema Terra-Luna non è una tesi nuova. Riprendendo idee addirittura ottocentesche, ancora nel 1966, e proprio su *Nature*, l'astrofisico australiano Ringwood ipotizzava una serie di collisioni e il successivo concentrarsi dei rottami cosmici nel satellite. Sempre tre anni fa, Melosh e Kipp dei Sandia National Laboratories e Benz e Slattery del Los Alamos Laboratory simulavano al computer la collisione tra la Terra e un asteroide paragonabile a Marte. Sullo schermo del calcolatore si vide che 12 minuti dopo lo scontro si sarebbero formati intorno alla Terra due giganteschi pennacchi di materiale vaporizzato e detriti, dai quali 23 ore dopo avrebbe preso forma la Luna.

Ora la teoria della grande collisione è stata ripresa su *Nature* da Horton Newsom dell'Università del Nuovo Messico (Usa) e Stuart Ross Taylor dell'Università nazionale australiana, e nuove prove sono state portate in base all'analisi di alcune pietre lunari prelevate dagli astronauti nel corso delle missioni di vent'anni fa (in tutto, abbiamo sulla Terra 382 chilogrammi di sassi lunari, in gran parte ancora da studiare).

Secondo i due scienziati, poco meno di 5 miliardi di anni fa alcuni protopianeti nati dalla nebulosa solare avevano già una struttura interna differenziata, con nucleo metallico (ferro e nichel) e intorno un mantello di materiali più leggeri (essenzialmente silicati, cioè i costituenti principali delle rocce).

Nella collisione, il protopianeta dalle dimensioni di Marte, meno compatto della Terra e ancora quasi informe, sarebbe andato in gran parte distrutto. Il suo nucleo metallico, rimbalzato dopo l'urto, sarebbe poi di nuovo caduto sulla Terra, andando a fondersi con quello terrestre. Il materiale roccioso, invece, si sarebbe prima disperso e poi gradualmente concentrato, fino a costituire la Luna.

La teoria spiegherebbe bene alcune caratteristiche del sistema Terra-Luna: in particolare le grandi dimensioni relative dei due corpi (si tratta quasi di un «pianeta doppio»), l'assenza al centro della Luna di un nucleo metallico rilevante e la composizione delle rocce superficiali del nostro satellite, che per alcuni aspetti differiscono dalle loro cugine terrestri (ad esempio contengono più titanio). Inoltre, si chiarirebbero alcune questioni dinamiche riguardanti l'orbita della Luna che altre ipotesi (distacco del satellite dalla Terra ancora fluida o cattura gravitazionale) non riescono a spiegare.

In ogni modo, gli stessi autori dell'articolo evitano conclusioni affrettate. Una controprova, dicono, potrebbe venire da nuove missioni lunari, in particolare nella regione del cratere Copernico. Il ritorno dell'uomo sulla Luna è programmato per l'inizio del prossimo millennio. Fino ad allora ci sarà ancora spazio per altre teorie.

Piero Bianucci

Mosca scopre il sex-show: una «cicciolina» guadagna quanto un ministro

Brividi erotici all'ombra del Cremlino

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — L'anonimo manifesto fuori il teatro promette un generico «tutto sull'amore». Pochi immaginano che in quella piccola sala di periferia si vende erotismo in rubli, emozioni forti in uno spettacolo dal vivo con tanto di ragazze in carne ed ossa disponibili a mostrare le parti più private. Pochi sanno che a Mosca nella Casa della cultura del parcheggio tranviario dell'Ottobre da circa un mese si rappresenta *Girls*, un sexy show generoso, per soli tre rubli, poco più del prezzo medio di una sala teatrale d'arte drammatica. L'atrio si presenta piuttosto sgangherato, un puzzo insopportabile accompagna gli spettatori lungo la scala, fin su, dentro il teatro, dalle cui pareti pendono gli slogan del partito: Evviva il grande partito comunista, Gloria al popolo sovietico ed una grande effigie con l'inconfondibile profilo di Lenin.

La sala oggi è semivuota, ma il manager, un giovane con il distintivo del Komsomol appuntato sul bavero del suo completo grigio, si affretta a spiegare che normalmente registrano il tutto pieno. Il pubblico, composto in gran parte di uomini, aspetta pazientemente l'inizio dello spettacolo. Il sipario si apre sul corpo di una ragazza biondina, giovane, dai tratti quasi infantili, distesa sul proscenio in posizione raccolta, e quella che sembra essere solo un'impressione, lentamente, con i piccoli movimenti della giovane diventa realtà: la ragazza si muove senza timidezza come mamma l'ha fatta, un minuscolo slip le copre appena l'indispensabile. La musica cresce di volume, un repertorio che lungo tutto lo spettacolo ricorderà i vecchi successi dei Beatles da *Something* a *Hey Jude* e *Yesterday*, per passare con il cambio di ogni canzone al quadro successivo, in un crescendo di contorsioni che spaziano dai languidi ammiccamenti alle più esplicite allusioni.

Le ragazze sono in tutto quattro, vestite in abiti succinti con profusione di giarrettiere e calze nere, reggiseno in pizzo per la più abbondante di forme; ma c'è anche una figura maschile, un giovane dai lunghi capelli e coperto da un grande mantello nero in stile primi *Anni 70*, che aiuta le giovani nelle scarne coreografie, e che presta uno stilizzato ruolo di partner maschile ora all'una ora all'altra. Per circa un'ora e mezzo le quattro ragazze si muovono al ritmo della musica, guidate da un esile filo d'intreccio, secondo cui le tre più grandi d'età iniziano ai piaceri terreni la giovane biondina dell'inizio, con finale a sorpresa: dopo aver conosciuto l'ebbrezza dei sensi, la Cicciolina in erba si vede recapitare un bel bambolotto, ultimo, estremo omaggio a Madre Natura.

Il tutto si svolge su uno scenario costituito di pochi oggetti d'uso, qualche sedia, una scaletta, e due quinte mobili nere in compensato leggero. L'odor di miseria quasi stordisce, le calze delle ragazze non sopporterebbero un'altra rammendatura e i loro strip-tease hanno ben poco di professionale. Ma il pubblico assiste rapito, in un silenzio religioso che tende le emozioni come corde, nessun commento si leva dalla platea neppure davanti alle scene più spinte. Sembra quasi che sia lo stupore a prendere il sopravvento sulle altre emozioni, un misto di incredulità e sorpresa che si risolve nell'unico fiacco applauso finale.

Le ragazze riescono sulla scena a sfilare come delle vere attrici, ed un uomo sui sessant'anni commenta pacificamente: *«Ma perché tutto questo accade così tardi? Dovevano mostrarcelo settant'anni prima. Io non avevo mai visto niente di simile, nel nostro Paese»*.

Come in qualsiasi altra parte del mondo ciò che spinge le ragazze ad esibirsi è il guadagno, e calcolando che riescono a racimolare, con la sala piena, circa 30 rubli ognuna per quattro volte a settimana, ogni mese arrivano ad intascare quanto un ministro in fine di carriera. *«Potrebbero guadagnare di più* — spiega il giovane manager — *se avessero un adeguato lancio pubblicitario, ma poiché lavoriamo come un teatro indipendente siamo tagliati fuori dai normali circuiti»*.

Paola Delle Fratte

Si tratta sul disarmo convenzionale, Usa impreparati

Baker a mani vuote al vertice di Vienna

Bush non ha ancora nominato il suo staff - Mancano le idee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti sono impreparati ai negoziati sulla riduzione delle armi convenzionali in Europa e al primo incontro tra il segretario di Stato americano Baker e il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze in programma a Vienna la settimana prossima. Gli Usa si presentano alle trattative multilaterali e ai colloqui bilaterali a mani vuote, portando cioè i vecchi piani di Reagan che intendono comunque abbandonare, e con funzionari che sono tutti dimissionari ma per ora senza successori. All'America mancano sia le idee sia gli uomini, e il presidente Bush, che nel corso della campagna elettorale aveva detto di voler fare del disarmo convenzionale europeo «il punto di partenza della pace», non vi ha ancora prestato attenzione ed è lontano da una scelta.

Lo hanno affermato i leaders del Congresso, le rappresentanze diplomatiche europee e i giornali più informati all'arrivo di Baker ieri a Vienna, denunciando il pericolo di una frattura nella Nato. L'amministrazione americana si è lasciata infatti spiazzare sia sul piano interno sia sul piano esterno. Sul primo, l'ha colta di sorpresa un progetto di legge della Camera per il ritiro di 25 mila soldati Usa dall'Europa. Sul secondo, l'hanno scossa due nuove proposte di disarmo sovietiche. Una è di ristrutturare le forze della Nato e del Patto di Varsavia eliminando gli armamenti offensivi, per conferire un carattere soltanto difensivo a entrambe le alleanze. L'altra è di negoziare la riduzione delle armi nucleari tattiche, ossia dei missili con raggio sotto i 500 chilometri.

Spingendosi al paradosso, il New York Times ha scritto che Bush e Baker potrebbero trovarsi sull'Europa nella stessa situazione in cui si trovarono nell'America Centrale il mese scorso: cioè con un accordo *in fieri* di cui sanno poco o nulla. L'ex negoziatore del disarmo Jack Mendelsohn ha dichiarato di «non aver mai visto un'*amministrazione così in ritardo nell'impostare la sua strategia e nel trovare gli uomini giusti per attuarla*». Mendelsohn ha rilevato che si sono dimessi tra gli altri l'ottuagenario Paul Nitze, che per mezzo secolo ha impersonato la continuità della politica estera americana verso l'Urss.

Forse per questo motivo, le nuove proposte annunciate a Mosca dal sottosegretario agli Esteri Karpov hanno irritato gli Usa. «*Il Cremlino* sa — ha detto un portavoce — *perché glielo abbiamo comunicato a suo tempo, che stiamo rivedendo la politica estera e militare della Nato e che terremo un vertice con gli alleati a maggio. Le due proposte sembrano un tentativo di condizionarci nel migliore dei casi, e di dividerci nel peggiore*». Il portavoce ha aggiunto che la posizione della Nato sulle armi convenzionali è chiara: i tagli maggiori (del 80 per cento per i carri armati e le artiglierie contro il 20 per cento circa) vanno addossati al Patto di Varsavia, a causa della sua superiorità. Non esistono ambiguità neppure sulle armi nucleari tattiche: il loro ammodernamento deve precedere i negoziati, altrimenti l'Europa rischia di denuclearizzarsi.

A parere di Mendelsohn, gli Stati Uniti hanno tre problemi di fondo, e se non riusciranno a risolverli si troveranno in gravi difficoltà. Il primo è che non hanno trovato un modo di inquadrare nei negoziati le riduzioni unilaterali delle truppe e degli altri armamenti decise da Gorbaciov e da altri leaders del Patto di Varsavia, 330 mila soldati e 12 mila carri armati in tutto. Il secondo è che non riescono a imbrigliare il Congresso, che vuole richiamare 25 mila uomini, soltanto 14 mila secondo i calcoli del Pentagono, lasciati liberi in teoria dalla eliminazione delle armi nucleari di teatro, i Pershing e i Cruise. Il terzo è che la Germania rifiuta di ammodernare le armi nucleari tattiche se esse non vengono anche drasticamente ridotte. A questo proposito, Baker ha tuttavia indicato che le due operazioni potrebbero procedere parallelamente.

Ennio Caretto

Giro di vite contro gli albanesi

«Ecco i capi della rivolta» Nuovi arresti nel Kosovo

NOSTRO SERVIZIO

ZAGABRIA — Anche se la polizia e gli organi regionali non ne hanno dato conferma ufficiale, nel Kosovo ieri ci sarebbero stati altri arresti.

Oltre al leader politico albanese Azem Vllasi, che giovedì era stato fermato insieme al presidente del complesso Trepca e al direttore generale delle miniere di Stari Trg, dove si era svolto lo sciopero dei minatori albanesi, la lista degli indiziati si sarebbe allargata a numerosi personaggi in vista.

Con il titolo «Si conoscono anche gli altri capi», il giornale *Politika-Ekspres* di Belgrado ieri mattina ha pubblicato un lungo elenco dei presunti organizzatori delle manifestazioni nazionalistiche albanesi. Tra i nomi, quasi tutte personalità di rilievo, spiccano quelli di Ekrem Arifi, membro del Comitato regionale della Lega socialista del Kosovo; Sadik Vlasali, presidente dell'Azienda elettrica del Kosovo; Daut Jashanica, presidente della Lega della regione, e Adem Hasanaj, presidente dei Giovani socialisti.

Per il momento vi è stata un'unica smentita ufficiale, quella di Jashanica.

Lo stato di emergenza proclamato lunedì nel Kosovo ha assicurato un graduale ritorno alla normalità nella regione. Anche se molti prevedevano una reazione di massa degli albanesi all'arresto del loro leader Vllasi, essendo vietati i raduni di ogni genere ieri non vi è stato nessun incidente. Per non infrangere le misure speciali, anche i minatori serbi e montenegrini di Leposavic, che erano rimasti sotto terra per protestare contro lo sciopero dei minatori albanesi, hanno rinunciato a tenere un'assemblea fissata per ieri mattina. Al lavoro, però, non si è presentata la metà dei minatori albanesi in servizio nella stessa miniera.

I. b.

Vent'anni fa, alla periferia di Tolosa, veniva collaudato il Concorde

L'ultimo volo della Grandeur

L'unico supersonico commerciale, gioiello della tecnologia franco-britannica, per i suoi costi scoraggiò persino l'America - Il caro-petrolio e problemi di inquinamento bloccarono le prenotazioni - La produzione è cessata nel 1982

Era una mattina chiara il 2 marzo del '69, quando André Turcat, capo collaudatore della *Sud Aviation*, cominciò la corsa di decollo sulla pista dell'aeroporto di Blagnac, alla periferia di Tolosa; stringeva il volantino dalla forma a manubrio e intanto non poteva fare a meno di pensare che, affidati alle sue mani, aveva anni di sogni e di lavoro, un investimento gigantesco, il prestigio dell'industria aeronautica di Francia e Gran Bretagna, forse il futuro stesso dell'aviazione commerciale. Il primo volo del *Concorde* durò 60 minuti e fu senza storia, cioè perfetto. Il secondo prototipo, costruito in Gran Bretagna dalla *British Aircraft Corporation*, fece il primo volo il 9 aprile pilotato da Brian Trubshaw sulla pista di Filton.

Si può quindi dire che l'unico supersonico commerciale oggi esistente compie vent'anni in questi giorni; e ancora intorno a questo gioiello della tecnologia bello come un'opera d'arte non si sono placate le tempeste e le polemiche: una leggenda o un colossale fallimento? Una realizzazione fondamentale per il progresso umano o un'utopia pagata a caro prezzo in termini economici ed ecologici?

La prima idea era venuta agli inglesi alla metà degli Anni Cinquanta, ma poco dopo anche i francesi cominciarono a studiare qualcosa di simile: un aereo civile capace di volare oltre la barriera del suono; ambedue avevano ormai a disposizione l'esperienza dei supersonici militari e quella dei primi jet passeggeri, il *Comet* e il *Caravelle*, realizzati rispettivamente dalle industrie britanniche e francesi quasi contemporaneamente agli americani *B-707* della *Boeing*, il *Dc 8* della *McDonnell Douglas*; l'Europa voleva rispondere alla sfida americana; Parigi e Londra incitavano i progettisti ad andare avanti e promettevano fondi. Quando l'Inghilterra sollevò qualche difficoltà scese in campo de Gaulle.

Archibald Russel e Bill Strang in Gran Bretagna, Pierre Satre e Lucien Servanty in Francia, capi di due *team* distinti di progettisti, si avventurarono su un terreno infido, cercando e scartando centinaia di soluzioni ai problemi che si presentavano un giorno dopo l'altro fino a trovare quella ottimale. Tutto era nuovo o addirittura da inventare: materiali, forma aerodinamica, comandi di volo, motori. Ci vollero oltre cinque anni per arrivare alla definizione del progetto: un aereo da 100 posti, velocità doppia di quella del suono, un affusolato tubo lungo 62 metri e 17 centimetri con un diametro interno di 2 metri e 87 dal quale ad un certo punto si pensò addirittura di eliminare i finestrini; l'apertura alare era meno della metà della lunghezza, appena 25 metri e 56 centimetri ma si trattava di un'ala tutta particolare, definita «delta ogivale», o anche «gotica», sottile e incurvata verso il basso, con un'altissima efficienza a tutte le velocità. Nessun impennaggio orizzontale; per consentire ai piloti di vedere la pista in atterraggio, eseguito con l'aereo fortemente cabrato, il lungo naso, quasi il becco di un enorme uccello acquatico, si piegava all'ingiù. I quattro motori «Olimpus 593» furono studiati dalla *Bristol Siddeley* (poi passata alla *Rolls-Royce*) e dalla francese *Snecma* e realizzati usando titanio e nikel. Obiettivo: velocità di mach 2,02 pari a 2150 chilometri l'ora, un raggio d'azione massimo di 6500 chilometri con 96 tonnellate di carburante a bordo al decollo.

L'accordo Parigi-Londra fu firmato a fine '62, al salone aerospaziale del Bourget, presso Parigi, nella primavera successiva fu annunciato anche il nome, *Concorde* appunto, per sottolineare la prima grande collaborazione. All'inizio del '65 cominciò la costruzione di due prototipi, uno in Francia, l'altro in Gran Bretagna.

Gli Usa furono presi in contropiede e reagirono tentando di spiazzare il progetto anglo-francese annunciando un loro supersonico più grande e più veloce; ma l'aereo si rivelò così costoso da indurre il presidente Nixon a tagliare i fondi e a cancellare il progetto. I russi, invece, si buttarono sull'idea progettando un velivolo che ricalcava le linee del *Concorde* (e che fu ironicamente chiamato «Concordoski» perché si vedeva ad occhio nudo che gli 007 di oltre cortina avevano dato una mano decisiva ai progettisti della *Tupolev*) riuscendo addirittura a far volare per primo il loro *Tu-144* il 31 dicembre '68. (Il supersonico sovietico ha avuto ancor minor fortuna del *Concorde*: il prototipo si schiantò in atterraggio durante una dimostrazione al Bourget del '73, mentre i velivoli di serie, usati per collegare Mosca con le città dell'Asia centrale, furono tolti dal servizio nel giugno del '78).

Ci vollero sette anni di collaudi prima che i *Concorde* fossero pronti per entrare in servizio; nel frattempo arrivano le prenotazioni: dalla *British Airways* e dalla *Air France*, naturalmente, ma anche dalla *Pan Am*, dalla *Singapore Airlines*, dalla Cina, dallo Scià di Persia; anche l'*Alitalia* ci stava pensando. Le prenotazioni puntavano a quota 200 quando il 21 gennaio; in un'atmosfera euforica, avvenne il primo volo di linea: l'aereo della *British Airways* decollò per Bahrein, 3500 chilometri in 4 ore e 13 minuti, quello dell'*Air France* partì per Rio de Janeiro via Dakar, al ritorno, l'equipaggio francese fu invitato a pranzo all'Eliseo da Giscard d'Estaing.

Furono creati altri collegamenti con Caracas e Città del Messico ma gli Usa vietarono al *Concorde* i cieli americani accampando ragioni ecologiche: troppo rumoroso, si diceva, il bang sonico provoca fastidio e addirittura svenimenti e malanni, i residui di cherosene inquinano e danneggiano la fascia di ozono. Francesi e inglesi ribatterono che si trattava di una bassa rivalsa contro il successo europeo. Fatto sta che l'impossibilità di operare sul ricco mercato Usa provocò l'immediato ritiro delle prenotazioni non solo delle compagnie americane ma, a catena, anche delle altre. Intanto arrivava la fase più acuta della crisi petrolifera poiché il barile, che costava 3-4 dollari quando il *Concorde* era stato lanciato, passava a 20, poi a 30, infine a 40; e il grande uccello bianco beveva 330 litri di cherosene ogni minuto. Gli Usa avevano infine consentito a farlo atterrare a New York e a Washington ma nel frattempo dovevano essere chiusi gli altri scali perché non economici. Un duro colpo fu anche la caduta dello Scià e la cancellazione dell'ordine dell'Iran.

Così i *Concorde* costruiti sono stati solo 17, quattordici dei quali attualmente in attività, metà ad *Air France* metà a *British Airways*. Due anni fa, quando sono stati celebrati i dieci anni di servizio, fu annunciato che avevano percorso 7 milioni di chilometri, trasportato 620 mila passeggeri, volato per 47 mila ore. Mai il minimo incidente. Il biglietto Europa-Usa costa il 22 per cento in più della prima classe del jumbo ma i clienti non mancano; se ne servono, dice un'indagine di mercato, grandi capi di impresa (48 per cento), dirigenti d'azienda (17), commercianti (12), quadri intermedi (8), liberi professionisti (7), artisti e scienziati (4), altri (4 per cento). Attraversano l'Atlantico in tre ore; a bordo ricevono un trattamento di alta qualità, con cucina di classe e vini di grandi annate; dai piccoli oblò, da una quota di 18-19 mila metri, vedono un cielo quasi nero e laggiù in basso l'orizzonte curvo che rivela la rotondità della Terra.

Con il *Concorde* le due compagnie hanno sempre perso denaro, quanto non si saprà forse mai; in ultima analisi hanno pagato i contribuenti francesi e britannici. Secondo alcuni, ogni *Concorde* sarebbe venuto a costare circa 400 miliardi. Nell'80 *Air France* e *British Airways* ormai seriamente pensando di mandarlo in pensione quando il ribasso del petrolio lo ha salvato in extremis mentre si apriva un nuovo, insperato campo di impiego, i viaggi turistici. *Air France* e *British* sostengono che dall'82 la gestione del supersonico è in pareggio, anche se molti sono scettici; comunque la produzione è finita ormai nove anni fa e non sarà più ripresa. Semmai si pensa a un successore, più grande e più veloce; la *McDonnell* è più avanti di tutti con il suo «Hst» da mach 3,2 capace di volare da New York a Tokyo in meno di 4 ore contro le 14 del jumbo; anche la *Boeing* ha un progetto; anche l'Europa, e stavolta potrebbe parteciparvi anche l'Italia. Ma il rischio economico ancora oggi è enorme; è in corso una sorta di «guerra degli annunci» ma per ora tutti esitano a dare il via alla costruzione.

Vittorio Ravizza

Tolosa. André Turcat (a sinistra) e il collega inglese Brian Trubshaw, i primi piloti a far volare il Concorde vent'anni or sono, posano con un modellino del quadrireattore supersonico durante le manifestazioni rievocative (Telefoto Associated Press)

Riapre la caccia, Usa indignati

Dopo cent'anni strage di bisonti

Nel Montana uccisi 750 esemplari su 2700

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Come ai vecchi tempi del Selvaggio West, per la prima volta in questo secolo è ripreso in America lo sterminio dei bisonti. Sospinti dalla siccità e dalla devastazione causata dagli incendi della scorsa estate, gli animali abbandonano la riserva del Parco Nazionale di Yellowstone, dove sono protetti dalla legge, e si spingono nelle zone abitate del Montana alla ricerca di acqua e cibo: ma vi trovano la morte. Il Montana, che circonda il Parco a Nord-Ovest, come il Wyoming (a Sud-Est), consente la caccia al bisonte: bisogna pagare 200 dollari, 260 mila lire, poi partecipare a un sorteggio; chi viene estratto ottiene una licenza valida per un solo giorno e per un solo capo.

L'anno scorso nel parco di Yellowstone c'erano 2700 bisonti (un secolo fa ne erano rimasti 20): dall'autunno i cacciatori ne hanno già uccisi 750. Il portavoce del parco, Joan Anselmo, afferma che «*l'eliminazione di un quarto degli animali non mette in pericolo la specie... Negli Anni Sessanta ne erano rimasti cento, eppure non si sono estinti*». Ma la notizia dello sterminio ha irritato l'America, e da New York alla California sono esplose dimostrazioni di protesta.

La «licenza di uccidere» gli animali è stata introdotta nel Montana l'anno scorso su pressione degli allevatori di bestiame, secondo i quali i bisonti trasmettono la brucellosi, una malattia che porta all'aborto i bovini. Le partite di caccia si svolgono a gruppi: un *ranger* guida dieci cacciatori per volta verso gli animali; se questi restano soltanto feriti il *ranger* dà loro il colpo di grazia con una *Magnum*. La raccomandazione è di sparare o al cuore o alla testa, ma i cacciatori mirano quasi sempre al tronco per imbalsamare il trofeo e appenderlo in salotto.

Sullo sterminio degli *american buffalos* la città di Gardiner nel Montana, principale centro della caccia, si è spaccata in due. Molti l'approvano; altri, quando incomincia la battuta, tentano di bloccare le strade, costringendo la polizia a intervenire. Suscita indignazione soprattutto la «macelleria mobile» di un certo Tony Steffins, che squarta le bestie sul posto in cui sono state uccise. Steffins ha un biglietto da visita color sangue con la scritta: «*Compro e vendo carne di bisonte*».

Per molti americani, cresciuti nel mito degli animali grazie ai film western e alla letteratura sulle praterie, Yellowstone e il Montana sono colpevoli di «*genocidio*». L'«avvocato degli animali» Cleveland Armory ha raccontato che tra i cacciatori ci sono donne e bambini. «*Tendono l'agguato ai bisonti a pochi metri dal parco. Questi non sono abituati a vedere un nemico nell'uomo: non scappano neppure, i turisti di solito li sfamano*».

e. c.

Lo ha deciso Gorbaciov, dice un quotidiano tedesco

«Rinasce la Repubblica dei tedeschi di Russia»

Fondata nel '24, poi cancellata da Stalin - Due milioni di persone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Cancellata da Stalin, la Repubblica autonoma dei tedeschi del Volga sarà rifondata da Gorbaciov? E' quanto ipotizza un quotidiano tedesco, la *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, in una corrispondenza da Mosca. L'occasione per questo recupero di un pezzo di storia sovietica distrutto dallo stalinismo potrebbe essere la riunione plenaria, in giugno, del Comitato centrale del pcus. Una serie di problemi connessi con le nazionalità è destinata a essere dibattuta in quella occasione: e fra questi potrebbe trovare posto la questione dei tedeschi del Volga.

La Repubblica autonoma del Volga era stata fondata nel 1924. Aveva una superficie di 28 mila km quadrati, e nell'ambito della politica sovietica delle minoranze nazionali era destinata ad accogliere i tedeschi che tradizionalmente abitavano quella parte di Russia. Erano i discendenti della folta comunità che ai tempi di Caterina aveva contribuito alla modernizzazione del Paese. Nel 1941, attaccato dai nazisti, Stalin cancellò la Repubblica dalla carta geografica. Temeva evidentemente una quinta colonna interna che appoggiasse l'invasore. Centinaia di migliaia di tedeschi del Volga furono deportati nel Kazakistan, molti di loro approdarono ai campi di lavoro forzato.

Oggi si calcola che i sovietici di ascendenza tedesca siano all'incirca due milioni. La *Frankfurter Allgemeine* fa l'ipotesi che a molti di loro venga offerta la possibilità di tornare sulle rive del Volga, entro i confini della rifondata Repubblica autonoma, parte a sua volta della Repubblica socialista federativa sovietica russa, il più grande degli Stati che compongono l'Urss. L'interesse tedesco a una simile soluzione è grande, e discende dal flusso sempre maggiore di sovietici dall'ascendenza germanica che bussa alle porte della Repubblica Federale. Sono stati quasi cinquantamila l'anno scorso, dodicimila nei primi due mesi di quest'anno.

Si tratta di una conseguenza della perestrojka. Una volta ai sovietici-tedeschi non era consentito di lasciare il territorio dell'Unione: e Bonn non perdeva occasione per denunciare la cosa, simile in tutto alle polemiche sulle difficoltà di emigrazione per gli ebrei. Ma ora che il flusso si è fatto consistente, sono cominciati i problemi. In un Paese piccolo e sovrappopolato, e con oltre due milioni di disoccupati, la nuova concorrenza rappresentata dagli Aussiedler, non di rado dotati di buona preparazione professionale, fa paura. E questo spiega le parole del cancelliere Kohl, durante la sua visita a Mosca lo scorso ottobre.

I tedeschi di Russia, disse il Cancelliere, possono tornare ad avere il ruolo che ebbero in passato, di mediatori fra i nostri popoli. E possono dare il loro contributo alla ricchezza nazionale dell'Unione Sovietica, se solo vengono garantiti nel loro diritti culturali e nella libertà religiosa. La Repubblica autonoma, evidentemente, darebbe a questa garanzia un appropriato quadro formale di riferimento. In questi giorni il ministro federale dell'Economia Haussmann è in visita a Mosca, per preparare un accordo di cooperazione economica che Gorbaciov, a giugno, verrà a firmare a Bonn. E' possibile, secondo la *Frankfurter Allgemeine*, che il ministro discuta anche i modi di una eventuale partecipazione federale, tecnica e finanziaria, alla creazione di una zona economica autonoma nel quadro della resuscitata Repubblica del Volga.

a. v.

Comandante mujaheddin «Fallito golpe contro Najib»

ISLAMABAD — I piani per un colpo di Stato contro Najibullah sono stati scoperti dal governo afghano due giorni prima della conclusione del ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, il 13 febbraio scorso. Lo ha rivelato ieri uno dei comandanti della resistenza con base in Pakistan, Abdul Haq, citato dall'agenzia di stampa dei mujaheddin, ha detto che nel tentato colpo di Stato erano implicate 180 persone tra cui il vicepresidente Hamid Mohtat.

Il complotto sarebbe stato scoperto da uno dei vice di Najibullah. Nessuna fonte indipendente ha confermato le affermazioni del comandante. (*Ansa-Reuter*)

Il ministro Santuz chiarisce: l'obbligo di allacciarle non è in vigore

In auto cinture da ottobre

Smentito il valore della sentenza del Tar del Lazio: riguarda solo una circolare, non la legge - Da giugno scatteranno le supermulte - Potranno finanziare il piano parcheggi da 200 mila posti per le quindici metropoli - Agevolazioni anche per i garage privati

ROMA — Parcheggi nei condomini e cinture di sicurezza: sono oggi i due temi di maggiore attualità in discussione tra gli automobilisti. Il Parlamento ha reso operative le nuove norme per risolvere il problema del posto macchina in città, mentre una clamorosa, quanto contestata, decisione del Tar del Lazio ha imposto, ma solo in teoria, l'obbligo per il guidatore e il passeggero di allacciare le cinture su tutte le auto immatricolate dopo il 26 aprile '88. Il ministro Santuz ha però rassicurato gli automobilisti: nessuna multa fino al 26 ottobre.

Quali sono le novità contenute nella legge del ministro per le Aree urbane Tognoli? I proprietari di immobili possono realizzare nel sottosuolo o nei locali situati al pianterreno dei fabbricati, anche in deroga agli strumenti urbanistici ed ai vigenti regolamenti edilizi, parcheggi da destinare a pertinenza dei singoli appartamenti. Restano tuttavia operativi i vincoli previsti dalle norme di tutela dei vincoli paesaggistici ed ambientali. Nelle nuove costruzioni ed anche nelle aree limitrofe devono essere invece riservati appositi spazi per parcheggi auto, in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione.

Oltre alla realizzazione di almeno 200 mila posti macchina con un costo complessivo per lo Stato di 755 miliardi nel triennio 1989/1991, il provvedimento, che entrerà in vigore tra pochi giorni, prevede anche la creazione di una rete attrezzata di parchimetri e la reintroduzione, ma dal primo giugno, delle supermulte.

L'esecuzione dei lavori per la creazione di nuovi posti auto è soggetta ad autorizzazione comunale gratuita. Se il sindaco non risponde entro 60 giorni alla richiesta del proprietario che intende creare i nuovi parcheggi, questi può ugualmente iniziare i lavori. Negli edifici in condominio le opere e gli interventi per la creazione di nuovi posti macchina possono essere eseguite solo dopo la loro approvazione da parte dell'assemblea in prima o in seconda convocazione. Ma a condizione che abbia votato a favore la maggioranza degli intervenuti in possesso di almeno 501 millesimi.

Restano comunque vietati i lavori che possano recare pregiudizio alla stabilità o alla sicurezza del fabbricato, che ne alterino il decoro architettonico o che rendano alcune parti comuni dell'edificio inservibili all'uso o al godimento di un solo condomino. I parcheggi così realizzati non possono essere venduti separatamente dall'appartamento al quale sono legati da vincolo di pertinenza. In caso contrario i relativi atti di vendita sono nulli. Le opere previste dalla nuova legge costituiscono a tutti gli effetti opere di urbanizzazione.

Non mancano agevolazioni fiscali. I lavori per la creazione di nuovi parcheggi sono soggetti all'Iva nella misura del 2 per cento. La stessa aliquota ridotta si applica ai trasferimenti degli immobili o di porzioni degli stessi anche in diritto di superficie. La cessione del diritto di superficie è soggetto all'imposta di registro in misura fissa.

I Comuni, dopo aver determinato i criteri di cessione del diritto di superficie e su richiesta dei privati interessati o di società anche cooperative appositamente costituite, possono prevedere nell'ambito del programma urbano dei parcheggi la realizzazione di posti macchina da destinare a immobili privati su aree comunali e nel sottosuolo.

La costituzione del diritto di superficie è subordinata alla stipula di una convenzione in cui siano previsti: 1) la durata della concessione del diritto di superficie per un periodo non superiore a 90 anni; 2) il dimensionamento dell'opera e il piano economico-finanziario previsti per la sua realizzazione; 3) i tempi preventivati per la progettazione esecutiva, la messa a disposizione delle aree necessarie e l'esecuzione dei lavori; 4) i tempi e le modalità per la verifica dello stato di attuazione, nonché le sanzioni per gli eventuali inadempimenti.

Entro luglio i Comuni di Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Messina, Cagliari, Catania e Palermo devono formulare un programma urbano dei parcheggi per i prossimi tre anni.

Per quanto riguarda le cinture di sicurezza, il ministro dei Trasporti ha presentato ieri ricorso in via d'urgenza al Consiglio di Stato contro l'ordinanza del Tar del Lazio. Santuz ha ribadito che fino al 26 ottobre non vi è alcun obbligo di indossare le cinture. Infatti la legge 111 del 18 marzo '88 è entrata in vigore, perché il Tar ha solo sospeso la circolare esplicativa. Non rischiano quindi alcuna multa (da 50 mila a 200 mila) gli automobilisti che decidano di non allacciarle prima di tale data.

Pierluigi Franz

Milano, «no» al metrò leggero

MILANO — Non si costruirà per i Mondiali di calcio '90 la metropolitana leggera a Milano. La Conferenza dei servizi (che comprende rappresentanti di Comune, Provincia, Regione e degli organi di controllo sulle opere pubbliche) non ha raggiunto l'unanimità necessaria per ottenere dallo Stato il finanziamento di 270 miliardi e ha provocato fratture fra pci e psi.

La Regione, pur non votando contro e pronunciandosi a favore del progetto di massima, non ha sottoscritto la propria adesione perché non ha ricevuto il progetto esecutivo e non ha potuto quindi valutare l'eventuale impatto ambientale.

Durissime le reazioni del pci, il più acceso sostenitore del progetto. «*Le motivazioni della Regione* — ha detto l'assessore comunale al Traffico, il comunista Augusto Castagna — *sono indegne e demenziali*». «*L'atteggiamento della Regione e dei socialisti che ne sostengono la giunta* — ha aggiunto il vicesindaco Luigi Corbani — *è irresponsabile. Il partito socialista deve dissociarsi da questa posizione e mettere in crisi la maggioranza regionale*».

Nessun commento da parte del sindaco socialista Paolo Pillitteri. In precedenza anche i Verdi, che aderiscono alla giunta comunale, avevano espresso dure critiche. «*E' una linea* — ha detto l'assessore all'Ecologia, Vito Antoniazzi — *assolutamente inutile, che collega il nulla col nulla: un terreno agricolo trasformato in un piccolo parcheggio per non più di duemila auto, con lo stadio. Un tratto che sarebbe utilizzato da poche persone e solo la domenica*». Sulla delibera di giunta i Verdi, per evitare la crisi, si erano astenuti. *(Agi)*

I funerali dello storico, «maestro, amico, censore»

«Grazie Firpo, addio»

Commemorazione del prof. Gian Mario Bravo nel piccolo cimitero di Cavoretto - In precedenza, alle Molinette, semplici cittadini e le massime autorità della Regione avevano reso omaggio alla salma - Tra i presenti l'avvocato Agnelli, La Malfa, Cuccia e Bobbio

TORINO — «*Ci ha lasciato un esempio di libertà e integrità morale*». Era mezzogiorno quando Gian Mario Bravo, preside della facoltà di Scienze politiche, ha commemorato, nel piccolo cimitero di collina, il professor Luigi Firpo, morto giovedì, a 74 anni, dopo un mese e mezzo di battaglia contro l'ictus cerebrale che l'aveva colpito domenica 15 gennaio.

«*Forma privata*», avrebbe voluto lo storico. E forma privata ha avuto almeno il sul colle. Ma era inevitabile la dimostrazione di affetto, stima, rispetto che fin dalle 10 Torino e l'Italia hanno portato alla camera ardente allestita all'ospedale delle Molinette.

Uomini della cultura e della politica, dell'industria e della finanza, del giornalismo e della scienza — accanto a tanti sconosciuti suoi «*lettori*» e a centinaia personale delle Molinette — hanno sostato davanti alla salma, si sono stretti alla vedova, signora Laura, e ai figli di Luigi Firpo, Massimo e Sandro.

Torino. La moglie Laura e i figli Massimo e Sandro durante i funerali di Luigi Firpo (Foto A. Bodo - La Stampa)

Fra i primi, alle 10, l'avvocato Giovanni Agnelli. Poi il direttore de *La Stampa*, Gaetano Scardocchia, e il vicedirettore, Lorenzo Mondo. Quindi il segretario del pri, Giorgio La Malfa; l'onorevole Diego Novelli; il presidente di Mediobanca, Francesco Cingano, e il consigliere anziano Enrico Cuccia; i filosofi Norberto Bobbio e Gianni Vattimo; i giuristi Giovanni Conso e Silvio Romano; il sociologo Luciano Gallino; i clinici che hanno seguito e assistito il professor Firpo.

Un viavai muto davanti alle corone di fiori, tra cui quelle delle presidenza della Repubblica e del Senato. Nel cortile dell'ospedale aumentava la folla degli amici anonimi, quanti dal '61 seguivano con passione gli scritti di Firpo su *La Stampa*. Poi docenti universitari, autorità politiche, culturali, amministrative e militari della città: dal sindaco, Magnani Noya, ai presidenti del Consiglio regionale e della Provincia, Rossa e Ceraghi; dal prefetto, Sparano, al questore, Agati; dal rettore dell'Università, Dianzani, al sovrintendente del Regio, Zeffiri; dal presidente della Cassa di Risparmio, Filippi, al comandante della I Brigata Carabinieri, generale Rocchietti.

Alle 11,45 il feretro, scortato dai vigili urbani, ha lasciato le Molinette verso la collina di Cavoretto. Qui, nel piccolo camposanto, si sono raccolti una sessantina di parenti e amici, come voleva lui, ad ascoltare la breve commemorazione che dello storico, del politico, del commentatore ha fatto Gian Mario Bravo.

«*Il professor Firpo — Firpo, come lo chiamavano tutti — è stato per noi all'Università amico, padre, censore, un terribile censore*», ha detto Bravo. Poi: «*Ha formato moltissime persone che ora siedono in cattedra in giro per l'Italia e a Torino. Tutt'Italia l'ha seguito nel suo intervenire con finezza ed eleganza nelle questioni più difficili del Paese. A noi dell'Università rimane il ricordo di chi ci ha insegnato a studiare, ci ha dato un metodo. L'abbiamo ringraziato in passato, lo ringraziamo oggi*».

Il preside di Scienze politiche ha aggiunto: «*La Facoltà è opera sua: lui, con altri illustri maestri, ne fu promotore. Ma ha lasciato qualcosa in più: un esempio di libertà, di liberalismo intellettuale per i quali lo ringrazio a nome dell'Università, della città, del patrimonio culturale per il quale si è battuto. Grazie, Firpo*».

Marco Neirotti

Vittorio Sgarbi accusato di interesse privato in atti d'ufficio

Critico d'arte sotto inchiesta per un quadro uscito dal museo

Secondo il giudice come funzionario della Sovrintendenza non poteva immettere l'opera sul mercato

TREVISO — Nei salotti della laguna più di qualcuno sgranerà gli occhi. Il critico d'arte Vittorio Sgarbi, 37 anni, ferrarese di origine e veneziano d'adozione, è stato raggiunto da un ordine di comparizione. E' imputato di interesse privato in atti d'ufficio. Sgarbi sarà interrogato il 14 aprile dal sostituto procuratore della Repubblica di Treviso Giovanni Cicero che, indagando sulle strane peregrinazioni di una pregevole tela cinquecentesca e sulle sorprendenti lievitazioni di prezzo, è approdato a Vittorio Sgarbi.

Critico e storico d'arte, titolare di rubriche su riviste e settimanali, ma soprattutto funzionario della Soprintendenza per i beni artistici e storici del Veneto, è accusato di aver fatto «uscire» in sordina dal Museo Bailo di Treviso «La cena di Emmaus» di Giovanni Agostino da Lodi. Il quadro fino al '73 apparteneva alla contessa trevigiana Pia Bressanin della Rovere. Cinque anni prima, però, l'aristocratica aveva affidato il dipinto, in buone condizioni, in deposito al Museo Bailo. L'atto fu regolarmente notificato.

Il quadro rimase nei sotterranei della pinacoteca fino alla primavera del '79, quando Vittorio Sgarbi lo «scoprì». Le tinte della vicenda si intorbidano perché all'epoca direttore del Museo Civico era Lucio Puttin, un discusso personaggio che, sospettato di aver fatto sparire dalla Biblioteca comunale manoscritti e libri rari, si uccise tre anni fa.

Poco dopo il sopralluogo di Sgarbi nel deposito del Museo, Pia Bressanin della Rovere decise improvvisamente di vendere l'opera. L'anziana proprietaria ricorda di aver ricevuto la visita di «due signori» nella casa di riposo dov'è ospitata. Fu convinta a disfarsi del quadro perché, le dissero, la «Cena di Emmaus» era in pessime condizioni. Ma, nel 1985, lo stesso Sgarbi scriveva sulla rivista di Franco Maria Ricci: «*Nei depositi, in un ammezzato, trovammo coperto di sporcizia e polvere, un grande telero, che mostrava chiaramente di essere, nonostante l'incuria, ben conservato*».

La contessa decise di vendere il dipinto. Lo prelevò dal Museo, con la motivazione di farlo restaurare. Lo cedette per 8 milioni di lire. La «Cena» passò prima nelle mani del regista Mario Lanfranchi (cui lo segnalò, per esplicita ammissione, lo stesso Sgarbi), poi dell'editore Leonardo Mondadori che la pagò 220 milioni. Infine, il 21 aprile '88, il quadro fu messo all'asta dalla Finarte e venduto ad un ignoto compratore per 700 milioni. La notizia mise in subbuglio il mondo dell'arte, anche perché quel quadro era stato dato per disperso.

Il 25 maggio '88 il critico Franco Miracco sulle pagine del Manifesto ricostruisce la storia della «Cena di Emmaus» e accusa Sgarbi di aver mancato al suo dovere di dipendente dello Stato. «*Un pubblico funzionario che si mette a segnalare a un privato un bene che lui stesso dovrebbe tutelare*». Il 2 giugno, sulle colonne del «Mattino di Padova» scende in campo Lionello Puppi, ordinario di storia dell'architettura. Puppi invoca l'intervento della magistratura per far luce sulla «storia». Intanto, dagli archivi del Museo trevigiano, spunta la lettera con la quale la contessa, nel lontano 1973, aveva notificato il deposito dell'opera.

Il Comune dispone un'indagine, ma nei sotterranei del Bailo la «Cena» ovviamente non c'è più. Parte un esposto alla Soprintendenza di Venezia nel quale si chiede ragione delle scorribande di Sgarbi nei depositi del Museo trevigiano.

Ma il critico d'arte non si scompose. «*Non feci molto più di questo: presi atto del dipinto disperso, e incontrai la proprietaria in quella che mi sembrò una casa di riposo. Essa manifestò compiacimento per l'improvviso interesse nei confronti di un'opera dalla quale si era separata senza dolore e anzi mi dichiarò che il Museo di Treviso cui lei l'aveva proposto non aveva intenzione di acquistare il dipinto. Mi resi conto che la proprietaria era orientata a vendere il quadro*». Nessun obbligo verso il Museo, dunque, dice Sgarbi, e neppure verso lo Stato.

Maria Grazia Raffele

Sciopero degli edili (la Cgil si dissocia), centro bloccato, aggrediti operai al lavoro

Dopo-terremoto, tafferugli a Napoli

All'origine della protesta il mancato finanziamento di seimila miliardi per completare la ricostruzione - La legge è ferma in commissione - Le imprese minacciano 7000 licenziamenti - Il sindaco chiede l'intervento di De Mita

NAPOLI — La protesta era nell'aria da una ventina di giorni, da quando cioè le imprese impegnate nella ricostruzione post-terremoto avevano minacciato la chiusura di 150 cantieri e il licenziamento di 7000 operai, se il governo non avesse sbloccato i finanziamenti per il risanamento di Napoli. Ieri è accaduto il peggio: gli edili sono scesi in piazza con ruspe e betoniere, hanno bloccato fino a sera le strade del centro e partecipato a lunghe, estenuanti riunioni in prefettura.

Ma la rabbia è esplosa anche tra gli stessi operai, non tutti concordi sullo sciopero: un gruppo di scalmanati ha aggredito con pugni e calci tre dipendenti dell'impresa «Fin. Patur», sorpresi al lavoro nel cantiere. La manifestazione ha provocato una frattura tra i sindacati. Cisl e Uil hanno sostenuto la protesta; la Cgil si è dissociata spiegando che «*i lavoratori non possono essere manovrati con spregiudicatezza dalle grandi imprese*».

Sullo sfondo di una giornata carica di tensione c'è la storia infinita degli stanziamenti per la ricostruzione. Ad otto anni dal sisma, occorrono ancora 6000 miliardi. Il «decreto-Napoli» è stato bocciato per cinque volte in Parlamento negli ultimi due anni. Per aggirare l'ostacolo, il governo ha approntato un disegno di legge che si è però arenato l'altro giorno nella commissione Ambiente della Camera, dove i rappresentanti della maggioranza e quelli del pci e della sinistra indipendente si sono dati battaglia. «*I 6000 miliardi servono in realtà per pagare le grandi imprese titolari di lavori eseguiti senza copertura di spesa, e che non hanno nulla a che fare col terremoto, come la bonifica di zone paludose* — dicono le opposizioni —. *Vogliamo che i finanziamenti siano destinati al completamento di opere davvero urgenti, come gli alloggi*».

Sotto accusa è l'ex Commissariato straordinario della Regione Campania. Secondo il pci, al quale si associano i piccoli e medi costruttori della provincia di Napoli, l'organismo creato dal governo subito dopo il terremoto «*non ha mai agito con trasparenza, avvalendosi dei poteri straordinari per favorire sempre gli stessi gruppi imprenditoriali*».

Il blocco dei finanziamenti preoccupa molto il sindaco di Napoli, Pietro Lezzi, che ha inviato un telegramma al presidente e al vicepresidente del Consiglio, De Mita e De Michelis: «*La mancata approvazione del disegno di legge* — scrive — *ripropone gravissimi elementi di tensione sul piano economico e sociale*». Il sindaco chiede un incontro urgente a Roma con il governo. Durissima è anche la reazione dell'Ance, l'associazione dei costruttori, che minacciano di dare il via ai licenziamenti entro il 18 marzo.

Sono 4000 i napoletani che a otto anni dal terremoto aspettano ancora una casa: 1500 sono alloggiati in alberghi e costano al Comune 18 miliardi l'anno; altri 2500 hanno trovato riparo in edifici scolastici o in abitazioni requisite. Il piano di risanamento prevede la costruzione di 20.000 appartamenti. Le imprese ne hanno ultimati 18.000, ma quelli consegnati ai terremotati sono solo 10.000; gli altri sono «inabitabili» perché mancano gli allacciamenti idrici e fognari.

Fulvio Milone

Depone contro la ditta: licenziato

MILANO — E' stato licenziato per aver testimoniato in Pretura su un infortunio avvenuto in fabbrica. Alberto Aiani — un operaio di 47 anni, delegato sindacale, da quasi trent'anni dipendente della «Gnutti Transfert» di Brescia — era stato convocato dal magistrato per chiarire le cause dell'incidente accaduto a un suo collega di lavoro. Nella sua deposizione — come risulta dagli atti della Pretura — aveva dichiarato di non essere stato presente al fatto, aggiungendo però che nel punto dove era successo l'incidente «*normalmente vi è olio per terra, a causa di mancanza di pulizia, per cui si verificano spesso inconvenienti di questo genere, nel senso che facilmente si scivola*».

Questa affermazione è stata ritenuta «*gravemente lesiva per l'immagine aziendale*» dall'azienda bresciana, che ha proceduto al suo licenziamento: «*La testimonianza* — afferma il comunicato della Gnutti — *non corrisponde assolutamente al vero*». Ma altri 80 lavoratori danno ragione al delegato Fiom.

Immediata la reazione del sindacato, che ha accusato l'azienda di comportamento antisindacale e di «*intimidazione di un teste*» in un procedimento giudiziario. «*D'ora in avanti quando saremo convocati in Pretura* — ha detto il segretario della Fiom bresciana, Maurizio Zipponi — *ci andremo con un bavaglio sulla bocca in segno di protesta*».

Le organizzazioni sindacali hanno già preparato una denuncia per comportamento antisindacale nei confronti dell'azienda: la presenteranno nei prossimi giorni alla Pretura di Brescia. Lo stesso Aiani si è rivolto al Presidente della Repubblica. Del fatto si interessa la commissione senatoriale guidata da Luciano Lama. E da tutti i gruppi è partita un'interrogazione parlamentare al ministro del Lavoro Formica perché indaghi rapidamente sulla vicenda. *(Ansa-Agi)*

Rubate 90 schede sanitarie (c'è anche un'interruzione di gravidanza)

Fiesole, furto nella clinica dell'aborto

FIRENZE — Niente pace all'ospedale Sant'Antonino di Fiesole. Appena uscito dalle cronache per la vicenda dell'aborto gemellare denunciato dal leader del Movimento per la vita, onorevole Carlo Casini, vi rientra per un furto sconcertante. Nella notte tra mercoledì e giovedì dalla stanza delle ecografie è stato trafugato un grosso fascicolo contenente 90 schede cliniche. Ma è molto probabile che i ladri avessero un altro obiettivo e che abbiano arraffato le cartelle solo per coprire il vero scopo del furto. Dal cassetto di una scrivania, infatti, manca una scheda particolare, quella che riguarda il caso di una donna in procinto di essere sottoposta nei prossimi giorni a intervento per interruzione della gravidanza a seguito del risultato di alcuni esami che avrebbero rilevato un feto idrocefalo.

Non risultano segni di scasso. Dai primi accertamenti è risultato che non sono stati rotti né vetri né finestre. Anche la porta della stanza era chiusa a chiave. Il cerchio dei sospetti si allarga: sono tanti i medici e gli infermieri in possesso dei duplicati. Ma anche malviventi venuti da fuori non avrebbero avuto nessuna difficoltà a procurarsi la chiave: bastava staccarla dalla bacheca. Gli inquirenti trovano sconcertante, semmai, che nessuno abbia visto nulla. La stanza dell'ecografia si trova in fondo a un corridoio al primo piano, chi vuole raggiungerla deve per forza passare davanti alla portineria dove c'è un sorvegliante giorno e notte. Il presidente della Usl 10/G, Paolo Bongianni, ha avvertito la Procura della Repubblica e ha disposto un'indagine interna.

Ad occuparsi della vicenda dal punto di vista giudiziario potrebbe essere il sostituto procuratore Gabriele Chelazzi, lo stesso magistrato che condusse l'inchiesta sul caso di aborto gemellare che mise a soqquadro il Sant'Antonino dopo la denuncia dell'onorevole Casini proprio nei giorni in cui la tensione era al massimo per il caso della clinica milanese Mangiagalli. Casini, leader del fronte antiabortista, denunciò durante un convegno che in dicembre, nell'ospedale di Fiesole, era stato praticato un aborto terapeutico su una paziente al quinto mese di gravidanza. La donna doveva dare alla luce due gemelli, uno dei quali anencefalo, cioè senza una parte del cervello e destinato a morire poco dopo la nascita. «*Ma quell'aborto* — sostenne allora l'onorevole Casini — *ha significato anche l'assassinio del gemello sano*».

Ne seguirono forti polemiche, il primario di ginecologia, professor Cutrera, attaccò violentemente Casini accusandolo di «*illazioni da rotocalco scandalistico*» e sostenendo che l'aborto era stato chiesto dalla donna la quale aveva addirittura tentato il suicidio appena saputo della malformazione del figlio che avrebbe messo al mondo. Inevitabile l'apertura di un'inchiesta da parte della magistratura. Il sostituto Chelazzi ha compiuto gli accertamenti preliminari e ha inviato una comunicazione giudiziaria al dottor Angelo Scuderi, il medico che eseguì l'intervento.

A gettare nuove ombre sull'ospedale di Fiesole arriva ora l'inquietante furto delle schede. «*Questo nuovo avvenimento* — si legge in un comunicato del Comitato della Usl — *al di là dei suoi eventuali collegamenti con il precedente fatto, determina un clima pesante di incertezza in ordine alle garanzie di riservatezza e tranquillità che la struttura sanitaria è tenuta a dare ai cittadini che le si rivolgono*».

Enrico Bulloni

■ «Mangiagalli» Il presidente querela Dambrosio

MILANO — Il presidente della clinica «Mangiagalli» Angelo Craveri, democristiano, ha querelato «*per diffamazione pluriaggravata*» il prof. Francesco Dambrosio.

Dambrosio, autore dell'aborto terapeutico sul quale avevano diffuso notizie due medici obiettori poi sottoposti a procedimento disciplinare, aveva dichiarato ai giornalisti che erano necessarie le dimissioni di Craveri perché «*la Mangiagalli non può essere amministrata da un presidente ciellino contrario all'aborto*». (Ansa)

Morto a 77 anni Augusto Cavallari-Murat, architetto e scrittore

Era l'esploratore dei centri storici

TORINO — Figura eminente nella non larga schiera di studiosi dalla colta versatilità, Augusto Cavallari-Murat, lungamente operoso tra ingegneria, scienza e arte, è morto ieri, a 77 anni, nell'ospedale di Moncalieri. Nato a Chiavenna nel 1911, s'era formato a Torino. Assistente alla cattedra di costruzioni in legno, ferro e cemento, poi docente a Cagliari e a Padova, tornò al Politecnico, come ordinario di architettura tecnica. Ne fece uno strumento d'indagine per spaziare dalla scienza delle costruzioni e dalla composizione architettonica e urbanistica, alla storia della tecnica e alla critica dell'architettura, rivelando il temperamento creativo d'un artista nato.

Tutto questo Cavallari ha perseguito con rara coerenza e rigore metodologico, in cui da ogni parte del mondo si riconoscevano i tratti del piemontese vecchio stile, portato ad approfondire ogni ricerca con passione caparbia, mirando a quelle verità che portano a cogliere la concretezza, la misura e l'«*ordine segreto*» in cui si manifesta l'essenza delle cose.

Tracce molteplici ne recano, nella pur vasta bibliografia, la rivista *Atti e Rassegna tecnica*, da lui fondata e lungamente diretta, e il *Bollettino* della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, ma soprattutto i nuovi indirizzi storiografici e il carattere sistematico degli studi messi a punto nell'ambito del suo istituto, cui si devono contributi di grande originalità alla cultura dei centri storici e del territorio, con lavori da rabdomantico pioniere e approdi di singolare significato critico e filologico, a cominciare dal modello di quel suo «*rilievo filologico congetturale*» inteso a ricostruire il tessuto degli insediamenti urbani, prima degli interventi che ne avessero potuto interrompere i processi di crescita.

Nel rilievo geometrico introduceva una leggenda visiva, per indicare aperture, accessi, spazi collettivi tali da darne una serie di immagini da cogliersi come un «racconto». Ed è a questa lettura «dinamica» dei centri storici che si sono ispirati gli studi da lui pilotati sulla «*Forma urbana e architettura nella Torino Barocca*», come quello su Alba e Casale Monferrato.

Del narratore Cavallari-Murat ebbe anzi il dono, dimostrandolo anche nei cinque volumi di «*Come carena viva*» che, usciti nell'82, raccolgono i più diversi suoi interventi di ordine essenzialmente tecnico-scientifico, nei quali egli avrebbe voluto si vedesse «*una specie di romanzetto storico autobiografico*». Ma in particolare si è poi fatto apprezzare in quella specie di trittico, curato per l'Istituto San Paolo di Torino, su Chierese, Canavese e Valli di Lanzo, dove l'erudizione non pesa mai, legata com'è ai modelli di vita vissuta. Vi si rifà, anche quando tratta della centuriazione romana della pianura piemontese o dell'agro eporediese. Allo stesso modo quando indaga su certi stratagemmi luministici dell'architettura barocca facendo intendere la sfolgorante, a volte solitaria bellezza come in Santa Marta di Agliè, con la fiabesca suggestione di certe spazialità, proprie della più alta e ardita sperimentazione settecentesca.

Angelo Dragone

Il parere dei magistrati sulle trasmissioni finite sotto inchiesta

«Anche i processi televisivi possono aiutare la giustizia»

«E' bene spiegare come funzionano i tribunali» - «Ma certi programmi screditano i giudici»

ROMA — *«L'overdose di processi in televisione è un bene. Vuol dire che la gente è interessata ai problemi della giustizia e al suo buon funzionamento»*, dice il giudice Raffaele Bertoni, presidente dell'Associazione nazionale. E il suo punto di vista è condiviso da gran parte dei magistrati.

Il nuovo filone di trasmissioni, nonostante le insidie e le trappole che a volte nasconde, può essere utile per un miglior funzionamento della giustizia. Ma gli stessi giudici fanno distinzioni tra programma e programma, e mettono in guardia dai rischi di una corsa incontrollata verso la «giustizia spettacolo».

«Per esempio — dice ancora il presidente Bertoni — *"Un giorno in pretura" è interessante perché mostra al cittadino l'ordinaria amministrazione della giustizia. Trasmissioni come "La macchina della verità", invece, danno l'impressione che tutto quello che fanno i giudici non serve a niente, e che con un semplice apparecchio meccanico si possono risolvere i casi giudiziari più complicati»*.

Ma a prescindere dal tipo di trasmissione, ogni caso trattato ha una sua specificità, e parlarne di fronte a milioni di telespettatori può avere effetti di volta in volta positivi o negativi. *«I rischi dipendono soprattutto da quanto siano recenti i fatti e dall'esito che hanno avuto le inchieste giudiziarie»*, dice il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Lina Cusano.

Qualche settimana fa la dottoressa Cusano ha partecipato ad una puntata di *Telefono giallo* sull'omicidio del giovane egiziano Luciano Tarek Hani, avvenuto nel giugno del 1986. Lei stessa ha condotto le indagini, che non hanno portato ad alcun risultato. Perché, nonostante avesse firmato la richiesta di archiviazione, è andata in tv a parlare di quell'assassinio?

«Un caso — spiega il giudice —, *anche quando è giuridicamente chiuso, resta aperto finché non si trova il colpevole. Trasmissioni di questo genere possono far scattare dei meccanismi psicologici nell'assassino fino ad indurlo a farsi vivo. O, più semplicemente, possono offrire spunti per nuove indagini. Ma c'è il pericolo di mettere il microfono a disposizione di mitomani ed esaltati, con il solo effetto di gettare discredito sulla giustizia e provocare polveroni»*.

E' proprio il problema delle telefonate anonime e incontrollate a suscitare le maggiori perplessità tra i magistrati. Sempre a *Telefono giallo*, un sedicente agente di custodia disse che Michele Sindona non si era suicidato — com'era scritto nella sentenza di archiviazione — ma era stato ammazzato. Che fare di quella rivelazione?

Antonio De Donno, il giudice di Voghera che archiviò il caso come suicidio, risponde: *«Le notizie per aprire un procedimento devono essere qualificate. Il codice impedisce l'ingresso degli anonimi negli atti del processo. Non è cattiva volontà, ma noi abbiamo dei limiti, altrimenti si cade nella totale incertezza della valutazione giudiziaria»*.

E se le norme attuali consentono alla polizia giudiziaria di svolgere qualche approfondimento sulle telefonate e lettere anonime, con il nuovo codice che entrerà in vigore ad ottobre le denunce senza nome e cognome dovranno essere cestinate.

Del resto lo stesso conduttore di *Telefono giallo*, Corrado Augias, riconosce i rischi dell'anonimato in televisione, e ricorda che nelle 29 puntate andate in onda finora, *«le telefonate anonime trasmesse sono state solo tre e sempre su casi d'interesse generale come l'assassinio di Mino Pecorelli, la tragedia di Ustica e la morte di Michele Sindona. Perfino il Parlamento raccoglie, valuta e pubblica denunce anonime in casi del genere»*.

Ma l'ultima polemica provocata da quella trasmissione riguarda un altro tema: si può affrontare in tv un caso giudiziario alla vigilia di una decisione del magistrato (come doveva succedere nella puntata dedicata all'omicidio del cronista napoletano Giancarlo Siani), oppure si rischia di influenzare l'esito del processo?

Secondo Bertoni, *«il giudice è sempre libero nelle sue scelte, salvo quando sia intimidito o preoccupato di qualche conseguenza. E' un uomo come tutti gli altri e di fronte ad una campagna di stampa o di televisione contro di lui, può perdere la propria serenità. C'è un limite oltre il quale gli operatori dell'informazione dovrebbero capire che non si può andare»*.

Rimane il problema di chi deve definire questo confine. La commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai ha fatto sapere che valuterà la possibilità di «indicare delle linee di comportamento». Ma per il procuratore generale di Milano Adolfo Beria d'Argentine, *«il limite può essere dettato solo dall'auto-disciplina dei protagonisti. Ci sono regole deontologiche che è difficile e anche rischioso fissare per legge. Semmai dovrebbero essere controllate dagli ordini professionali»*.

Tutti comunque respingono l'idea di qualsiasi censura. Dice ancora Raffaele Bertoni: *«Ogni trasmissione, come ogni sentenza, può essere criticata, ma non significa che non si debbano fare entrambe le cose, anche quando sono pericolose o delicate. La libertà d'espressione non è mai troppa»*.

Giovanni Bianconi
Andrea di Robilant

«E' troppo facile generalizzare»

Agnes: «Basta critiche solo alla tv pubblica»

ROMA — La Rai è *«pronta a fare argine»* contro il pericolo di *«involgarimento e sensazionalismo che è nell'aria e che insidia oggi un po' le televisioni di tutto il mondo»*. Lo ha affermato il direttore generale dell'ente radiotelevisivo, Biagio Agnes, intervenendo ieri a Sassari al convegno «La musica nella società italiana». *«Ritengo però fuori luogo* — ha aggiunto Agnes — *generalizzazioni aprioristicamente negative nei confronti del servizio pubblico, tanto più se accompagnate da apprezzamenti elargiti a quell'emittenza commerciale sulla cui legittimità, stante l'attuale legislazione, è stata chiamata a pronunciarsi la Corte Costituzionale»*.

«La Rai — ha continuato — *ha accettato e accetta il sistema misto e le regole non scritte che ne derivano, ma nello stesso tempo non può restarsene semplicemente a guardare, mentre ogni sera le vengono mossi con asprezza attacchi gratuiti. Se si vuole una concorrenza molto dura, siamo pronti a raccogliere la sfida. Abbiamo già dimostrato* — ha detto ancora Agnes — *di saperlo fare»*. *«Di questa linea* — ha proseguito — *mi sento impegnato serenamente ad assicurare la continuità e l'affinamento, nei comparti tradizionali come nei nuovi servizi, secondo gli indirizzi della commissione parlamentare di vigilanza e del consiglio di amministrazione»*.

Secondo il direttore generale della Rai, la legge sul sistema radiotelevisivo *«dovrà mettere fine una volta per tutte a quella giungla delle frequenze che è purtroppo una caratteristica negativa tutta italiana. L'auspicio della Rai è che la legge segua le indicazioni della Corte Costituzionale, anche per stabilire efficaci norme anti trust e per assicurare al servizio pubblico le necessarie risorse»*. Agnes ha accennato, fra l'altro, al Festival di Sanremo. *«Da 40 anni* — ha detto — *a torto o a ragione Sanremo è un avvenimento che interessa, quanto meno per curiosità, il più vasto pubblico italiano e anche quello straniero. Ormai è un appuntamento tradizionale. Per questo* — ha continuato — *indipendentemente dai livelli dei contenuti, è giusto e opportuno che sia presente il servizio pubblico, accettando di volta in volta il rischio di incidenti di percorso o di cadute di gusto, che per primi, sia chiaro, deploriamo. La nostra linea è il rispetto dei valori morali, spirituali e culturali degli italiani»*. (Ansa)

Si allunga l'elenco dei responsabili di istituti di pena sotto accusa

Carceri, troppi direttori re

A Cosenza Michele Rizzo incriminato per concussione e sequestro di persona - I dirigenti possono infliggere sanzioni o concedere benefici ai detenuti - Uno di loro ammette: «Abbiamo troppo potere e siamo malpagati, per qualcuno è facile cedere alle tentazioni»

ROMA — Michele Rizzo, direttore del carcere di Cosenza, è solo l'ultimo dei responsabili di istituti di pena passati dall'altra parte delle sbarre. Prima di lui, solo nelle ultime settimane, a finire nei fascicoli processuali sono stati Egidio De Luca, il vicedirettore di Rebibbia che simulò un attentato ai suoi danni, e Clorinda Bevilacqua, la direttrice del carcere di Bellizzi Irpino, rinviata a giudizio per interesse privato, minacce e violenza in concorso con presunti camorristi.

Proprio dopo gli ultimi due casi, Nicolò Amato, direttore generale degli istituti di pena, cercò di rassicurare tutti in una lettera aperta ai responsabili dei penitenziari. *«Le colpe appartengono ai singoli uomini* — sostenne dalle colonne del *Corriere della Sera* — *e quindi non c'è classe settore categoria sociale a cui sia possibile rivendicare a sé tutto il bene e lasciare agli altri tutto il male»*.

Dall'intervento non è passata nemmeno una settimana che un altro direttore di carcere è finito in galera. Nel mirino dei giudici, questa volta, Michele Rizzo, accusato di concussione e di sequestro di persona per aver rinchiuso in cella un agente di custodia.

Ma l'elenco non si ferma qui. Solo per riferire degli episodi più recenti si possono ricordare i casi di Luigi Cardullo, ex direttore dell'Asinara condannato nell'agosto 1987 a 6 anni di reclusione per appalti truccati. O quello di Raffaele Barcella che nel carcere di Reggio Calabria organizzava festini con vini d'annata e belle donne per i boss della 'ndrangheta. O anche di Alfredo Granito cui piaceva portare alcune detenute del carcere femminile di Forlì al night *«perché il carcere deve essere aperto»*.

Ancora più recenti i casi del dottor Vittorio Pastore, direttore della casa circondariale di Vicenza, condannato sempre in primo grado a 5 anni per interesse privato e concussione e di Giovanni Truscella (Lucca) che per gli stessi reati se l'è cavata con due anni e sei mesi. A sette anni è stato invece condannato Giuseppe Trimboli, al quale i giudici hanno riconosciuto anche il traffico di droga: dirigeva il carcere-modello di Bergamo durante l'ultimo periodo della detenzione di Enzo Tortora.

In Italia i direttori di carceri non sono più di 300: sfruttati e malpagati. E forse anche per questo più esposti alle tentazioni. *«Ma non è solo questo il problema* — confida uno di loro che vuol conservare l'anonimato —. *Il fatto è che si parla tanto di carcere, oggi, ed è un bene. Ma si guarda sempre ai detenuti, mai alla struttura che, nonostante le buone intenzioni del direttore generale Amato, è ispirata ancora all'ordinamento feudale»*. Il direttore all'interno delle mura del carcere *«è un vero e proprio ras»*. Non esiste nessun organo di controllo sul suo operato se non gli ispettori, quando e se vengono inviati dal ministero. Il suo contropotere è rappresentato da un maresciallo che è però anche un suo sottoposto.

La riforma penitenziaria del 1975 ed altre norme più recenti hanno introdotto i consigli di disciplina e i gruppi di osservazione e trattamento. Entrambi sono presieduti dal direttore del carcere che assomma così in sé anche il potere di infliggere sanzioni o dispensare ricompense, proporre l'affidamento in prova del detenuto al servizio sociale o la sua semilibertà, decidere, in pratica, sulle licenze-premio introdotte dalla legge Gozzini. Esiste all'interno delle case di pena una struttura verticistica, spiega l'interlocutore, che rispecchia l'assetto della direzione generale.

Eppure non più tardi di pochi giorni fa Nicolò Amato ha ripetuto, nel corso di un incontro con i giornalisti, che il *«carcere deve diventare sempre più una casa di vetro»*. Evidentemente i pur innegabili cambiamenti che il direttore generale sta via via introducendo nel sistema carcerario devono imboccare vie più rapide. E puntare non solo ai detenuti ma anche a chi, al pari dei primi, vive la vita non facile del carcere: direttori, personale civile, guardie carcerarie.

«Spesso, e senza volerlo — dice il funzionario — *anche il più innocente dei direttori viene a trovarsi nelle condizioni di essere denunciato per abuso di potere. E' la cosa più facile che possa capitare. E tutto per un milione novecentomila lire al mese compresa l'indennità penitenziaria»*. E il sindacato? *«E' inesistente. Quando era segretario Clorinda Bevilacqua l'hanno gonfiato per condurre una operazione di immagine. Ma poi hanno scaricato lei e tutto il resto»*. Anche la «sezione carceri» della commissione Giustizia di Montecitorio, presieduta dalla comunista Anna Maria Pedrazzi Cipolla, volge l'attenzione più ai detenuti che non al funzionamento e all'ammodernamento dell'amministrazione.

Ruggero Conteduca

FUMO IN SALA TRANSITI, PANICO A FIUMICINO

Roma. Scene di panico ma nessun ferito ieri pomeriggio per il fumo che ha invaso la sala transiti dell'aeroporto di Fiumicino. La causa è stata un principio d'incendio in un cunicolo della zona di smistamento bagagli. Un operaio stava effettuando la saldatura di due tubazioni quando, per un ritorno di fiamma, alcuni componenti di polistirolo hanno preso fuoco. Dal cunicolo il fumo ha raggiunto la sala gremita di folla. L'ingresso è stato bloccato per 30 minuti e i passeggeri fatti uscire sulle rampe che portano agli imbarchi

■ «Aggredito un agente» Sei arresti a Bologna

BOLOGNA — Sei persone, tre uomini e tre donne, simpatizzanti dei gruppi giovanili dell'estrema sinistra, sono state arrestate la scorsa notte nella zona universitaria di Bologna per rapina, oltraggio, resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Secondo l'accusa i sei hanno aggredito un agente della Polizia ferroviaria, che li aveva sorpresi mentre scrivevano con bombolette spray slogan sulla carrozzeria di una «Mercedes».

L'agente, che guarirà in otto giorni da varie escoriazioni, è riuscito a sparare un colpo di pistola in aria, ma ha detto di essere stato sopraffatto e disarmato. I sei sono stati bloccati poco dopo da pattuglie del «113». Il collettivo donne «Lucida follia» ha definito l'episodio «una provocazione e una intimidazione». (Ansa)

Mentre i dipendenti delle società private organizzano una marcia di protesta

Inchiesta sui portuali di Genova

Sono sotto accusa per «interruzione di pubblico servizio» - Ieri una seconda denuncia per aver bloccato lo scarico di frutta e verdura - A Roma la trattativa per la riforma degli scali sempre ferma per le incertezze della Cgil

GENOVA — La Procura della Repubblica a Genova scende (e non è la prima volta) in guerra contro i portuali. I lavoratori dell'Utenza (le società private di spedizionieri, agenti marittimi, armatori e trasportatori) e di altri settori industriali e commerciali annunciano per il prossimo giovedì 9 marzo una manifestazione dimostrativa pubblica contro la Compagnia Unica. I dipendenti del Consorzio, invece, hanno scioperato ieri sera, per un'ora, per protestare contro il loro eventuale trasferimento alle società di gestione dello scalo, nel caso queste ottenessero la cosiddetta «autonomia funzionale», cioè la possibilità di gestire direttamente le operazioni di carico e scarico: ieri infatti la più importante società di gestione, la «Terminal Contenitori» ha iniziato le pratiche per ottenere, in coerenza con i decreti del ministro della Marina Mercantile, Giovanni Prandini, l'autonomia funzionale.

Nello stesso tempo, mentre scorreva un'altra giornata di attesa, i portuali genovesi hanno parzialmente lavorato per un turno: cioè hanno scaricato, nel settore «merci convenzionali», i carichi deperibili. A Roma, dopo un frenetico scambio di consultazioni telefoniche tra la Filt-Cgil nazionale e quella genovese, sono riprese faticosamente le trattative con il ministro per giungere a un accordo. A notte alta la riunione era in corso.

Il porto di Genova, unico in Italia, è paralizzato, senza possibilità di trovare un aggancio al quale ancorare un accordo. I danni sono valutati nell'ordine dei venti miliardi (una cifra approssimata per difetto), le navi dirottate oltre cinquanta, le tonnellate di merce perduta centinaia di migliaia. Per non parlare dell'enorme guasto provocato all'immagine dello scalo.

La cronaca della giornata di ieri è cominciata a Palazzo di Giustizia. Il procuratore capo Gennaro Calabrese De Feo ha aperto una seconda inchiesta, dopo la denuncia «dei carciofi respinti» su un traghetto della «Tirrenia» di pochi giorni fa. L'esposto che ha fatto scattare la magistratura è venuto questa volta dalla linea «Grimaldi», per via del mercantile «Freccia Blu» fermo da giorni, con un grosso carico di frutta e verdura condannato a marcire nel freezer. Qui la questione penale potrebbe farsi più pesante, perché attorno alla «Freccia Blu» sul molo erano disposti rimorchi e autocarri, in modo da impedire qualsiasi sbarco: chi ne è stato il responsabile? Forse i vertici della Culmv che hanno proclamato lo sciopero: in questo caso però oltre all'interruzione di pubblico servizio potrebbe configurarsi anche la violenza privata. E' questa minaccia che ha indotto gli scaricatori a liberarsi delle merci deperibili e ad allentare la presa.

La sera di giovedì, sul tardi, il Comitato dei dipendenti dell'Utenza, forte di 1500 adesioni su oltre 5 mila lavoratori, con la solidarietà di rappresentanti di altre migliaia addetti ai servizi e «colletti bianchi», ha deciso di dar vita a una manifestazione spettacolare di protesta. Non sarà una «marcia», né sarà vistosa o arrogante. Le modalità si sapranno nei prossimi giorni. Può anche darsi che non se ne faccia nulla, perché entro giovedì la vertenza potrebbe essere risolta.

L'inquietudine ha coinvolto anche il Consorzio. E' bastato il comunicato ufficiale, diramato nel pomeriggio, di richiesta al ministero della Marina Mercantile di concedere l'«autonomia funzionale» alla «Terminal Container», che copre oltre il 70% del traffico del porto. I consortili temono di lasciare gli uffici di Palazzo San Giorgio trasferiti alle società di gestione: così hanno abbandonato il lavoro un'ora prima del turno di chiusura. Poi, dai vertici del Consorzio sono venute precise assicurazioni.

Mentre sulle banchine con il buio scendeva il silenzio, a Roma proseguiva, per il terzo giorno, la defatigante trattativa tra le confederazioni Cgil, Cisl e Uil del settore trasporto e il ministro. L'altra sera, l'accordo sembrava acciuffato, ma da Genova la Filt-Cgil diceva ancora no. La Filt nazionale ieri mattina tentava, spaccata al suo interno (i socialisti erano per l'accordo e così metà dei comunisti, mentre resisteva l'ala che vuole il recupero a tutti i costi dei portuali di Genova), un'opera ulteriore di mediazione. Poi, nel pomeriggio, si riprendeva la trattativa, sulla quale, indipendentemente dall'esito, continua a pendere l'incognita della reazione della Compagnia Unica genovese che non vuole una mediazione e qualche concessione, ma chiede di gestire i porti al posto del Consorzi e dei privati, affermando d'essere l'unica realtà economica in grado di farlo.

Paola Lingua

Nella rassegna le bozze di stilisti italiani ed europei

A Treviso la moda «sposa» il fumetto

TREVISO — Compie 14 anni ma ricomincia da uno. «Treviso comics», rassegna nazionale del fumetto, fa il grande salto e diventa internazionale. Mostre, convegni, premi, mercatini e telematica terranno banco da oggi al 19 marzo toccando gli spazi più significativi della città. «Moda e tendenze» è il tema della 14ª edizione di «Treviso comics» che, dopo le scorribande nelle molteplici fenomenologie legate al mondo dell'immagine e dell'immaginario, propone quest'anno un originale itinerario attraverso le immagini della moda italiana e le nuove tendenze del fumetto europeo. Il disegno è una sorta di *«voce della moda* — spiega Silvano Mezzavilla, direttore di «Treviso comics» — *una voce particolare che segue e racconta passo dopo passo le varie fasi della creazione, dal primitivo abbozzo al figurino completo in ogni dettaglio. E' attraverso il disegno che la stilista getta sul foglio il molteplice gioco di linee che poco alla volta assumeranno una forma ben definita. E' attraverso il disegno che lo stesso stilista dà corpo e struttura ai tessuti che dovranno diventare abiti»*.

Il disegno dunque come passaggio obbligato della moda. «Treviso comics» ne analizzerà i variegati legami e i complessi interscambi. La rassegna si offre come un grande contenitore. Oggi verranno inaugurate due mostre: a Palazzo Scotti la personale di Carlo Boscarato, il disegnatore trevigiano scomparso due anni fa che realizzò le indimenticate storie di «Larry Yuma» e di «Nico e Pepe». Al museo civico Bailo si apre la mostra di cento tavole coloratissime di Renato Calligaro intitolata «Nel segno dell'avanguardia». Domani a palazzo dei Trecento sarà inaugurata l'esposizione «Quarant'anni di moda italiana nelle illustrazioni e nei fumetti». La mostra è divisa in quattro sezioni, per un totale di 300 immagini attraverso le quali passeranno i temi del passato (la moda piccolo borghese nelle copertine di Grand Hotel) e del presente (la sofisticata eleganza della Valentina di Crepax) e infine i giovani disegnatori. Sempre domenica, nella trecentesca casa dei Carraresi, verrà aperta la mostra «Immagini di modernità», dedicata al grande disegnatore belga Evert Meulen che per la prima volta espone in Italia.

m. g. r.

La commissione voluta da Donat-Cattin ha concluso i suoi lavori

Un codice per la buona morte

Gli esperti hanno presentato al ministro un documento con sei proposte - Chiesto uno studio sull'utilità e sui limiti degli interventi terapeutici - «Al malato terminale va data un'assistenza più qualificata» - La parapsicologa: «Bisogna indagare sulle persone rientrate dal coma»

ROMA — Si vive di più ma si muore peggio. In passato era la stessa stanza, spesso lo stesso letto, a salutare l'inizio e la fine di una vita. Oggi è sempre più l'ospedale, stanza fredda e anonima, orari discriminanti anche per i parenti, un malato solo con le sue sofferenze e le sue angosce. Cambia perfino il nome: il «paziente» diventa «malato terminale». E quando accade spesso la terapia rallenta, per non diventare «accanimento terapeutico» ma anche per un senso di rassegnazione dei medici.

E' stato il ministro Donat-Cattin a ritenere che il compito del servizio sanitario non si fermi dinnanzi ad una diagnosi senza speranza. L'assistenza a questi pazienti dovrà essere diversa, ma continuare. E per avviare iniziative funzionali a questo scopo, il 15 novembre ha istituito una commissione di studio sui problemi della morte e sui riflessi che l'assistenza ai malati terminali può avere per il Ssn. Ieri la commissione, formata da una ventina di esperti (chirurghi, geriatri, neurofisiologi, anestesisti, cardiologi, oncologi, psicologi, esperti di bioetica e di tanatologia) ha ultimato a tempo di record i suoi lavori.

«Il compito della commissione era sostanzialmente quello di riportare alla centralità un problema, quello della morte, che viene sempre più remotizzato dalla cultura dominante, di individuare modelli interpretativi dell'evento, formativi per il personale di assistenza e organizzativi per le strutture, in modo da valutarne l'incidenza sul Ssn — ha spiegato il prof. Sergio Paderni, presidente della commissione e direttore della programmazione sanitaria —. *E' uno dei temi più scottanti e importanti dell'assistenza sanitaria, dal momento che la morte è un tema nodale nella coscienza e nella preoccupazione dei cittadini. E i lavori possono considerarsi conclusi in maniera soddisfacente»*.

La proposta che sarà inviata al ministro Donat-Cattin si articola in sei suggerimenti, da approfondire per trarne indicazioni concrete. Innanzitutto si tratta di individuare i bisogni sanitari dei pazienti in fase terminale. Intorno ad essi c'è ancora molto mistero. *«E' stato intuito che il morente, che è sempre consapevole di morire anche quando una pietosa bugia si illude di nascondergli la gravità delle sue condizioni, attraversa una serie di fasi* — ha aggiunto Paderni — *ma nella realtà italiana non è ancora stata fatta alcuna verifica. Da queste conoscenze possiamo aspettarci indicazioni più precise in merito all'assistenza da predisporre»*.

Il secondo obiettivo è la ricerca sui modelli antropologico-culturali che nella società italiana guidano l'organizzazione della morte. Si tratta cioè di un problema non solo sanitario ma culturale, di rapporti sociali, di comportamento, ancora da approfondire. Il terzo suggerimento è di avviare uno studio sull'utilità e sui limiti degli interventi terapeutici e assistenziali in fase terminale, per integrare le esigenze della scienza, le aspettative dei familiari ma anche gli inalienabili diritti di chi sta morendo. Altro settore d'indagine saranno gli aspetti organizzativi e metodologici per «accompagnare» (il verbo non è stato scelto a caso) i moribondi e per dare assistenza psicologica ai familiari. In altri termini si punta ad umanizzare il Ssn. Gli operatori sanitari da destinare a questo tipo di assistenza dovranno perciò essere adeguatamente scelti e formati. Ed infine la valorizzazione della solidarietà e il coordinamento del volontariato.

«Quello del malato di tumore in fase terminale è un autentico dramma — ha ricordato il prof. Cesare Maltoni, direttore dell'Istituto di Oncologia «S. Addarii» di Bologna —; *negli ospedali non riesce a trovar posto, la famiglia è impreparata a riceverlo. Solo un servizio sanitario più umano potrebbe ancora aiutarlo»*.

Per Maltoni un modello di assistenza di questo tipo esiste già; in Inghilterra sono gli Ospices, che accolgono questi malati, mantengono il profilo della casa per non dare il senso dell'alienazione. Paola Giovetti, la cui presenza in commissione aveva suscitato commenti gratuiti e inopportuni, ha portato i frutti di ricerche internazionali di tanatologia. A lei si deve la prima — e unica — indagine in Italia sulle esperienze dei morenti. *«Ormai conosciamo migliaia di casi di persone rientrate dal coma. Attraverso questa indagine si può scoprire molto. Tutte le persone che sono ritornate diventano diverse: perdono la paura della morte, sono più spirituali, hanno più fiducia nella nuova vita»*.

Bruno Ghibaudi

L'inchiesta su irregolarità negli Anni 70 si allarga a tempi più recenti

«Fondi neri» di Mediobanca Anche Maccanico inquisito

Sedici comunicazioni giudiziarie (anche al vertice dell'Istituto) - L'ipotesi di reato: falso in bilancio

MILANO — Si allarga l'inchiesta sui presunti «fondi neri» di Mediobanca. I giudici milanesi hanno inviato sedici comunicazioni giudiziarie: tra i destinatari l'ex presidente dell'istituto di credito e attuale ministro per le Regioni e le Riforme istituzionali, Antonio Maccanico. Le altre comunicazioni riguardano: Fausto Calabria e Antonio Monti, predecessori di Maccanico nella carica; l'attuale presidente ed ex consigliere Francesco Cingano; il presidente onorario nonché «anima» di Mediobanca, Enrico Cuccia; i consiglieri tuttora in carica Ercole Ceccatelli, Enrico Braggiotti, Lucio Rondelli, Silvio Salteri (che di Mediobanca è stato anche amministratore delegato), Wolfgang Graebner, Antoine Bernheim; l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi; l'ex consigliere Giovanni Guidi. A questi nomi, in passato o tuttora ai vertici di Mediobanca, si affiancano quelli di due dirigenti della «Spafid», una società fiduciaria, Enrico Travaglini e Gastone Rognoni, e del professor Pietro Trimarchi, consulente legale di Mediobanca. Per tutti l'ipotesi di reato è il falso in bilancio.

L'inchiesta in corso si ricollega alla precedente su quei 24 miliardi «spariti» dal bilancio e secondo i giudici utilizzati come «fondi neri». Solo una settimana fa il sostituto procuratore Luigi De Ruggiero ha chiesto il rinvio a giudizio, sempre per falso in bilancio, di nove dirigenti di Mediobanca: tra questi alcuni nomi che ricompaiono nelle comunicazioni giudiziarie (Cuccia, Calabria, Cingano, Guidi, Rondelli, Maranghi). L'ipotesi del magistrato era che il vertice di Mediobanca avesse utilizzato, nel periodo 1970-1980, i 24 miliardi al di fuori del regolare bilancio. Per farne che cosa? Elementi certi non erano emersi. Lo stesso magistrato si era limitato ad ipotesi: gratifiche a dirigenti e funzionari (una minima parte della somma), integrazione di interessi passivi di clienti importanti, interventi a favore di società partecipate.

Antonio Maccanico

Adesso invece si affaccia un'altra ipotesi: che i «fondi neri» siano serviti per comprare azioni di società in cui Mediobanca aveva interesse a partecipare anche se preferiva non comparire ufficialmente. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che due comunicazioni giudiziarie sono state inviate a dirigenti della Spafid, cioè la «fiduciaria» di Mediobanca che tiene in custodia e gestisce titoli e che, per questa sua funzione, non è tenuta a dichiarare per conto di chi esegue le operazioni azionarie. In pratica è possibile che Mediobanca abbia agito come si fa in diversi Paesi europei: abbia cioè creato una «riserva non *esplicitata*» da cui attingere per determinate e delicate operazioni finanziarie. Un comportamento considerato legale in Paesi come la Svizzera (purché queste riserve siano utilizzate sempre a buon fine della società e non altrimenti), ma che in Italia non è consentito.

In questa ipotesi non è chiaro quale sia esattamente la somma che avrebbe alimentato questi presunti «fondi neri»: se cioè i giudici stiano cercando di capire come sono stati effettivamente spesi quei 24 miliardi o se invece la loro inchiesta abbia preso in esame altre cifre. E' certo comunque che l'inchiesta si è allargata nel tempo: non è più ferma al 1980 ma tocca anni molto più recenti. Lo dimostra proprio la comunicazione giudiziaria inviata a Maccanico. Il ministro è infatti diventato presidente di Mediobanca il 16 marzo del 1987 e ha lasciato la carica poco più di un anno dopo, nell'aprile del 1988, proprio per entrare nel governo De Mita. Considerato un tecnico di grande prestigio (non è parlamentare ed è entrato nel governo come indipendente di area repubblicana), dopo una lunga esperienza come segretario generale della Presidenza della Repubblica con Sandro Pertini, Maccanico era stato chiamato alla presidenza di Mediobanca in un momento particolarmente delicato per l'istituto di credito. Fino ad allora il suo legame con Mediobanca era stato di tipo «familiare»: suo zio era infatti Adolfo Tino, il presidente «storico» dell'istituto.

Susanna Marzolla

Gioco mortale, madre a giudizio

Una donna di Roma accusata di omicidio colposo: l'amico del figlio morì ustionato dopo aver appiccato il fuoco ad un giocattolo

ROMA — Per la morte del compagno di giochi del figlio, arso vivo dalle fiamme che i due ragazzi avevano appiccato ad una automobilina di plastica appena acquistata e con cui stavano giocando, una donna di 57 anni, Maria Teresa Anderson, adesso dovrà rispondere davanti ai giudici del tribunale di Roma di un'accusa gravissima: omicidio colposo.

Il giudice istruttore Luigi Gennaro infatti ha ritenuto la donna responsabile di non aver adeguatamente vigilato su quanto stavano facendo il figlio Alessio, di tredici anni, ed il suo amico, Daniele Zazzarra, di un anno più giovane.

Il grave incidente avvenne nell'appartamento della famiglia Anderson, nella palazzina in una zona signorile dell'Eur, il 16 settembre di quattro anni fa.

Daniele Zazzarra, che abitava con la famiglia nello stesso edificio degli Anderson, morì al centro grandi ustioni dell'ospedale «Sant'Eugenio» della capitale due mesi dopo l'incidente, al termine di una lunghissima agonia e fra atroci sofferenze. Nell'incendio aveva riportato ustioni gravissime in varie parti del corpo.

Adesso il magistrato, al termine degli accertamenti e presa conoscenza delle perizie, si è convinto di una «carenza di controllo» e di «una sorveglianza non adeguata» da parte della signora Anderson che, tra l'altro, avrebbe anche omesso di conservare in un luogo sicuro e lontano dalla portata dei ragazzi sia la bottiglia di alcool, che essi presero ed utilizzarono per cospargere di liquido la piccola automobile con cui stava giocando, sia l'accendino usato per appiccare il fuoco.

(Ansa)

■ Eroina nel Tir: condannato a 30 anni

MILANO — Pesanti condanne sono state inflitte dal tribunale di Milano al termine del processo contro quattro turchi arrestati a bordo di un Tir nel quale erano nascosti centoquindici chilogrammi di eroina.

La pena richiesta dall'accusa è stata inflitta solo a Mehmet Tanrivere: 30 anni di carcere e 500 milioni di multa. Halil Ozdewmir è stato condannato a 24 anni e 350 milioni di multa; Nazim Kela a 26 anni e 400 milioni; Mehmet Uzumboy a 28 anni e 450 milioni.

(Ansa)

A Catania un politico e vari imprenditori a capo della cosca: arrestati

Gli insospettabili della mafia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Nel vertice della cosca c'era un folto gruppo di insospettabili: un commercialista, un gioielliere, il proprietario di una concessionaria d'auto, l'ex vice presidente di una Usl. Un vertice di notabili per un'organizzazione criminale potentissima che controllava la malavita nel versante sudoccidentale dell'Etna, nel cosiddetto triangolo della morte, fra Adrano, Paternò e Biancavilla, dove negli ultimi 10 anni ci sono stati un centinaio di omicidi.

Adesso quest'organizzazione (più gruppi, a volte anche in contrapposizione fra di loro) è stata smantellata da polizia e carabinieri. Ottantasei mandati di cattura sono stati firmati dai giudici istruttori Armando Licciardello e Rodolfo Materia.

Ventotto le persone arrestate, 36 già in carcere per altri motivi, una quindicina i latitanti. Per tutti l'accusa è associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al traffico di droga e alla realizzazione di estorsioni e rapine. Il blitz, che in codice si chiamava operazione Etna, è scattato alle tre dell'altro ieri notte nei paesini alle falde del vulcano, a Catania e in alcune città del Nord. Decine di poliziotti e carabinieri si sono mossi contemporaneamente e hanno lavorato fino alla tarda mattinata quando gli arrestati sono stati rinchiusi nella casa circondariale di piazza Lanza. Gli investigatori sono intervenuti a colpo sicuro. Per disegnare l'organigramma dell'organizzazione è stato utile l'aiuto di un pentito, Giuseppe Pellegriti, figlio di un capomafia di Adrano, Filippo Pellegriti, ucciso nell'ottobre dell'87.

In mesi di colloqui con i magistrati, Pellegriti, in carcere dall'88, ha fatto nomi di capi e gregari indicando agli investigatori la strada per fare luce su decine di omicidi. L'operazione di queste ore, dicono in questura e nella sede del gruppo carabinieri di Catania, è solo il momento centrale di un lavoro che continuerà nelle prossime settimane e che potrebbe portare ad altri arresti, anche clamorosi. Per ora, gli investigatori si limitano a dare i nomi delle persone arrestate o raggiunte in carcere da nuovi provvedimenti giudiziari. Top secret, invece, l'identità dei latitanti. Fra i personaggi di maggiore rilievo caduti nella rete delle forze dell'ordine il più noto è Vincenzo Fallica, già consigliere comunale repubblicano ad Adrano ed ex vice presidente della Usl; ma scalpore hanno destato anche l'arresto di Antonio Monteleone, 39 anni, commercialista e consulente tributario di alcuni imprenditori, del gioielliere Vittorio Boscetta, di Fortunato Lipari, 67 anni, proprietario di una concessionaria d'auto.

Tutti nomi di incensurati, per giunta insospettabili, che agivano in stretto legame con il braccio armato dell'organizzazione, con i componenti delle famiglie Pellegriti, Gurgone, Alleruzzo, cosche vincenti della malavita della zona, almeno fino a due-tre anni fa, fino a quando omicidi e arresti non hanno sciolto assetti consolidatisi nel decenni, in stretto rapporto con la mafia catanese e in particolare con il clan che fa capo a Nitto Santapaola. Per i loro rapporti con la malavita del triangolo della morte, uomini di Santapaola sono stati raggiunti da nuovi mandati di cattura. Fra gli esi [illegible], Salvatore Ercolano, e Giuseppe Ferrera, che in settembre, per paura di essere ucciso, fece installare nella stanza dell'ospedale dove era ricoverato una porta blindata.

Nino Amante

■ Più controlli sui fustini dei detersivi

ROMA — Su proposta del ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, il consiglio dei ministri ha ieri approvato un decreto presidenziale che introduce un nuovo regolamento relativo alla biodegradabilità dei detergenti sintetici.

Il regolamento obbliga tutti i produttori di «preparati per lavare» a comunicare al ministero della Sanità e al ministero dell'Ambiente, entro sei mesi dall'entrata in vigore del regolamento, l'elenco delle materie prime utilizzate nella preparazione dei prodotti, il relativo aggiornamento nel tempo, e le eventuali materie prime utilizzate nei detersivi, in concomitanza della loro messa in produzione. Ministro della Sanità e sindaci vigileranno sul rispetto del decreto.

(Ansa)

Dopo cinque anni è tornato sulla scena ad Agrigento

Modugno: canto per chi soffre

Un'ora di canzoni fra applausi, lacrime e continue richieste di bis - «Ora ricomincio a volare» - Il deputato si sta battendo per la sistemazione dell'ospedale psichiatrico ridotto a lager - «Ho avuto voglia di risalire sul palco dopo aver visto le condizioni di quei malati: senza di loro non ce l'avrei fatta»

DAL NOSTRO INVIATO

AGRIGENTO — Piange, l'onorevole Modugno, mentre il palasport viene giù dagli applausi. Piange e sventola alto il bastone che lo sorregge, piange e ride come un ragazzino, piange e manda baci a un pubblico che scandisce «Mimmo, Mimmo» e non vuole lasciarlo andar via, chiede «bis» e tenta di trattenerlo su un palco infiorato come quello di Sanremo.

Ce l'ha fatta, il vecchio cantastorie. L'ultima esibizione era stata nell'84, a Broodway, adesso ricomincia da Agrigento ma lo fa alla grande. Un'ora di spettacolo senza pause, 14 canzoni con la grinta di un tempo e una voce, assicurano i critici, che nel timbro appare persino migliorata. Prima del nuovo, grande debutto, quando ancora doveva dimostrare di essersi lasciato alle spalle un ictus cerebrale, quattro anni di recupero, la paura di aver chiuso, gli avevano chiesto se questa serata, per lui, sarebbe stata solo un'esibizione o il segno di una carriera che continua. «Certo che continuo, voglio continuare... se stasera reggo, riprenderò a cantare come prima». Ha retto al di là di ogni aspettativa, anche se ha dovuto cantare seduto, ha dialogato col pubblico, lo ha spinto ad accompagnare in coro i ritornelli, ha scherzato e riscosso ovazioni. Adesso dice che di «volare» se la sente ancora: «Mi getterei anche da un grattacielo...». Incredibile, la vita: avrebbe mai pensato, Modugno, che la ripresa, la voglia di ricominciare, il ritorno alle scene sarebbero stati possibili da una storia di matti?

Storie di matti: così, fino a pochi mesi fa, ad Agrigento definivano i racconti che si sentivano sull'ospedale psichiatrico. Adesso sul palco c'è una grande scritta («I malati e la città — concerto per non dimenticare»), e il presidente della Provincia, indicando il settore riservato ai pazienti dello psichiatrico, grida: «Questi sono nostri fratelli!». Ricordare, ribadire, sottolineare, non trascurare: nel lessico ufficiale, ad Agrigento ormai si cercano tutti verbi per offuscare il fatto che, prima, di quell'ospedale si erano dimenticati quasi tutti.

Appena 4 mesi fa, un settimanale documentava con foto agghiaccianti le condizioni di un ospedale che chiedeva aiuti da dieci anni e dalle autorità sanitarie otteneva rinvii. Oggi dopo l'intervento dei giudici, la nomina di un commissario, l'avvio in fretta di lavori rinviati chissà per quanto, torna ad assumere dimensioni più umane. L'onorevole Modugno l'aveva visitato una prima volta in ottobre, dopo l'inchiesta di Gad Lerner su L'Espresso e le prime interpellanze del gruppo federalista europeo. Aveva trovato tre medici per 400 ammalati, gente che viveva fra escrementi, una situazione di abbandono. Ma anche un amico, Mario Liotta, un tempo cameriere in un ristorante di Roma, oggi malato di mente e ridotto su una sedia a rotelle. «Se la situazione cambia, vengo qui a cantare», gli aveva promesso. La situazione è cambiata in pochi mesi.

Se n'è reso conto ieri, l'onorevole-cantante, visitando l'ospedale poche ore prima del recital. Le sette sezioni (che ospitano 327 ammalati: alcuni sono stati dimessi perché recuperabili) sono in gran parte già rinnovate, quei 44 ausiliari che la direzione chiedeva da anni, miracolosamente sono al lavoro. Si vive come si può vivere in un manicomio, ma almeno in condizioni più civili. Con Modugno, il senatore Franco Corleone e l'intero staff medico, vittima di una situazione paradossale. Fra i sanitari, ci sono quelli che avevano sollecitato lo scandalo pur di fare in modo che qualcosa accadesse. Ora sono indiziati di «abbandono di incapace».

Cosa si è celebrato, allora, giovedì sera? Certo, il ritorno alle scene di un personaggio che ha fatto epoca, il successo della sua dura, personalissima battaglia. Tutto molto vero, molto spontaneo, autentico anche in quel pizzico di commozione che ha accompagnato la trionfale conclusione. Ma anche il successo di un'inchiesta giornalistica che ha smosso quanto per 10 anni era parso immutabile. Ancora, anzi soprattutto, il ritorno dell'ospedale psichiatrico a condizioni accettabili. Il prodigioso effetto, insomma, di quel circuito fra giornalismo, spettacolo, politica, impegno civile che, creatosi quasi per caso, ha finito per accendere i riflettori su una tragedia sopportata per chissà quanto.

Per una volta, allora, lasciamo spazio ad un pizzico di retorica, anche se a tratti viene da chiedersi quanti ospedali, psichiatrici e non, avrebbero ancora bisogno di esser portati alla ribalta. Modugno, prima di cantare, aveva confessato: «Con questa serata forse riuscirò a unire due obiettivi: dare una mano a quei poveretti, che vivevano peggio di bestie, e poi a ricominciare. Vi sembrerà strano, ma il coraggio di tornare su un palco, di riprovarci, mi è venuto solo dopo aver visto le condizioni di quei malati. Senza di loro, ci avrei messo ancora due o tre anni...».

Giuseppe Zaccaria

UN PANDA PER LA NIPOTINA DI BUSH

Washington. Marshall Bush, due anni, nipote del presidente degli Stati Uniti, accanto a un panda gigante che celebra il centenario dello zoo della capitale americana

Processi in tedesco, vince Magnago

Approvato dal Consiglio dei ministri l'articolo 24 dello statuto di autonomia: l'altoatesino imputato potrà usare la madrelingua in tutta Italia

BOLZANO — Soddisfazione negli ambienti politici altoatesini di lingua tedesca soprattutto in seno alla Svp, per il passo avanti compiuto ieri dall'autonomia, in seguito all'approvazione da parte del Consiglio dei ministri di un importante articolo che regola i rapporti fra cittadini di lingua tedesca e pubblica amministrazione. Si tratta dell'articolo 24, facente parte della norma che prevede l'uso della madrelingua scelta dall'imputato nei procedimenti giudiziari.

L'articolo approvato stabilisce che i cittadini di lingua tedesca residenti in Alto Adige possono rendere deposizioni o dichiarazioni nella loro lingua anche al di fuori della regione. La circostanza peraltro aveva avuto un precedente in occasione dei grandi processi per gli atti terroristici degli Anni Sessanta svoltisi in gran parte a Milano.

La Corte dei conti aveva giudicato questo articolo come una illegittima estensione fuori dal territorio previsto dallo statuto, della facoltà dell'uso della propria lingua. Neppure il nuovo codice di procedura penale, che consente l'interrogatorio nella propria lingua dell'imputato che non conosce l'italiano, aveva portato chiarimenti.

E' però prevedibile che, alla prima occasione (bisogna che si verifichi il caso concreto), contro questa norma venga presentato ricorso alla stessa Corte Costituzionale.

Il presidente della Provincia di Bolzano Magnago ieri mattina all'uscita da Palazzo Chigi era molto soddisfatto. Non solo il suo congedo come presidente della giunta provinciale dal governo e dal presidente De Mita era stato cordialissimo, ma era stato accompagnato dal varo di un'altra norma d'attuazione dello statuto riguardante l'assistenza universitaria. Il Consiglio dei ministri ha deciso di chiedere alla Corte dei conti la registrazione con riserva di entrambe le norme che la Corte stessa aveva rifiutato a suo tempo di registrare. La decisione presa dal governo concerne la possibilità per la Provincia di stipulare convenzioni con «organismi competenti e soggetti idonei» al fine di fornire alloggio agli universitari sudtirolesi.

g. a.

■ Atenei, sciopero dei ricercatori

ROMA — I ricercatori universitari si asterranno da ogni attività didattica dal 6 all'11 marzo. Chiedono di poter partecipare alla prossima terza tornata dei giudizi di idoneità a professore associato; il riconoscimento del ruolo docente effettivamente svolto; la presenza paritetica nei nuovi organismi universitari. *(Agi)*

IL TEMPO

SERENO O POCO NUVOLOSO
NUVOLOSITA' IRREGOLARE
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: un sistema frontale dalle regioni settentrionali si porta a quelle sud-orientali. Al suo seguito affluisce temporaneamente aria umida e instabile.

tempo previsto: al nord, sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Sulle restanti regioni nuvolosità irregolare più intensa sul versante ionico, accompagnata da rovesci temporaleschi, ma con tendenza ad attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità sul medio versante adriatico e sul basso versante tirrenico.

temperatura: in ulteriore diminuzione.

venti: moderati o forti da Nord-Ovest tendenti a provenire da Nord-Est.

mari: generalmente mossi.

tendenza per domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con nebbia in banchi in Valpadana durante le ore notturne anche nelle valli del centro. Temperatura pressoché stazionaria.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	1	9	L'Aquila	1	10
Verona	3	15	Roma Urbe	8	18
Trieste	5	9	Roma Fium.	9	15
Venezia	3	9	Campobasso	5	13
Milano	5	9	Bari	3	15
Torino	3	9	Napoli	6	15
Cuneo	5	11	Potenza	4	10
Genova	9	16	S. M. Leuca	8	14
Bologna	4	13	R. Calabria	5	19
Firenze	9	16	Messina	11	16
Pisa	8	15	Palermo	12	21
Ancona	7	15	Catania	4	20
Perugia	4	12	Alghero	13	16
Pescara	7	12	Cagliari	7	19

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	3	5	nuvoloso	Lisbona	10	15	nuvoloso
Atene	9	10	sereno	Londra	4	12	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	11	13	sereno
Berlino	3	7	nuvoloso	Madrid	5	16	sereno
Bruxelles	3	6	nuvoloso	Montreal	−13	−4	neve
Buenos Aires	22	36	pioggia	Mosca	0	2	nuvoloso
Copenaghen	1	5	nuvoloso	New York	−2	4	pioggia
Dublino	3	9	nuvoloso	Parigi	8	10	nuvoloso
Francoforte	5	7	pioggia	Pechino	1	5	nuvoloso
Gerusalemme	9	17	sereno	Rio de Janeiro	20	30	sereno
Ginevra	4	10	pioggia	Sydney	18	27	pioggia
Helsinki	−1	2	nuvoloso	Tokyo	6	13	nuvoloso
Honolulu	23	28	nuvoloso	Varsavia	1	5	nuvoloso
Il Cairo	11	26	sereno	Vienna	4	5	pioggia

Primo weekend con la neve naturale in quasi tutte le località delle Alpi

Lo sci inaugura il «suo» inverno

**Le ultime precipitazioni hanno rilanciato la stagione in Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Trentino
Ma per alcune località i bilanci sono ormai compromessi - Nei fuoripista c'è il rischio di valanghe**

Almeno l'immagine è salva. Le nevicate che nell'ultima settimana hanno avvolto le Alpi, pur se modeste, discontinue e con marcate differenze di intensità tra una valle e l'altra, hanno ridato al paesaggio quel volto bianco cui non eravamo più abituati e agli operatori turistici un po' di ottimismo.

Per molte stazioni l'inverno è compromesso, per altre vi è la possibilità di migliorare di qualche punto un bilancio difficile, per poche fortunate può essere la garanzia di continuare con successo sino a Pasqua e oltre. Questo weekend è comunque l'occasione che gli sciatori attendevano: molte piste che fino a ieri erano solo un manto d'erba sono state aperte, quelle già innevate artificialmente sono in condizioni splendide.

E questo sarà probabilmente ricordato come «l'anno dei cannoni», visto che finora si è sciato praticamente solo dove esistono impianti di innevamento programmato; è la conferma di quanto ebbe ragione chi fece questa scelta già nelle scorse stagioni ed è quasi certo che presto le case costruttrici si troveranno oberate di ordinazioni (la stessa Breuil-Cervinia probabilmente già il prossimo anno piazzerà i cannoni sulla parte bassa del Ventina offrendo veramente dodici mesi di sci all'anno).

Dieci giorni fa a Limone Piemonte si erano arresi e avevano chiuso gli impianti: il giorno dopo è cominciato a nevicare e oggi il comprensorio è in gran parte aperto con 24 impianti funzionanti: non si arriva fino in paese (e infatti i campi-scuola sono chiusi) ma da 1400 a duemila metri è possibile divertirsi con tutti i collegamenti aperti. Pochissima neve in tutto il Cuneese, specie nel Monregalese che forse è la zona più colpita delle Alpi, mentre la situazione è migliore sulle montagne torinesi. Quasi tutte le piste di Bardonecchia sono battute e si arriva sci ai piedi fino al fondovalle: una bella differenza rispetto ai giorni in cui solo il recentissimo impianto di innevamento di Pian del Sole garantiva lo sci.

Oltre metà del settanta impianti sono aperti nella «Via Lattea» e le condizioni della neve sono buone su alcuni versanti, eccellenti su altri (comunque in tutto il comprensorio si è sciato tutto l'inverno, e si sono disputate gare a decine, sulle piste «artificiali»). A Sestriere sono aperti tutti i tracciati dell'Alpette, di Borgata e nel bosco della Banchetta; funziona la telecabina di Col Basset da cui, sul versante di Sauze, si può arrivare fino a Sportinia o sciare sui Bourget, oltre che naturalmente su Clotesse servita dai cannoni. Sansicario offre ottocento metri di dislivello da Roccia Rotonda al piano mentre sui Monti della Luna funzionano tutti gli impianti del versante di Claviere (è aperto anche il collegamento con Montgenèvre) e, verso Cesana, si scende dalla Montanina fino a Sagnalonga.

L'ultima nevicata di 40 centimetri ha nuovamente permesso a Cervinia di aprire tutti i 1500 metri di dislivello da Plateau Rosa al fondovalle in una stagione che, unica su tutte le Alpi, vede la località valdostana addirittura in aumento del 30 per cento sul bilancio già ottimo dell'anno scorso. E' aperto il collegamento con Valtournenche e sul versante di Zermatt si scende stupendamente fino a quota duemila.

Neve a singhiozzo nelle vallate del Monterosaski: Champoluc con molto lavoro assicura il collegamento con la Bettaforca e apre il «pistone» del Crest, niente male la situazione sulle piste alte di Gressoney e innevamento abbondante in Valsesia. Anche La Thuile procede in una stagione piuttosto favorevole: tutto il comprensorio è aperto così come il collegamento con la francese La Rosière.

L'ombra del Monte Bianco è stata benevola con Courmayeur che ora è in gran forma e può recuperare un febbraio infelice (mediamente la domenica sulle piste si muovevano 6 mila persone invece delle diecimila dell'anno scorso): si scia su tutto il comprensorio e dovrebbe presto essere aperta anche la pista di rientro della val Veny.

Sul resto delle Alpi è mediamente nevicato di più che in Piemonte e in Valle d'Aosta: già Macugnaga e la Val Vigezzo possono aprire tutte le piste e le precipitazioni hanno particolarmente benedetto la Lombardia (un metro e mezzo-due metri di neve sulle piste alte di Bormio, Madesimo, Santa Caterina, Aprica) e le Dolomiti. Cortina d'Ampezzo in pochi giorni ha ribaltato la situazione (prima si sciava soltanto sul lungo «serpentone» artificiale delle Tofane) con tutto il comprensorio aperto, altrettanto è successo sul grande «carosello» di Madonna di Campiglio-Marilleva e Folgarida dove la neve è ovunque superiore al metro. Molto buone anche le condizioni in Alto Adige: tutte le stazioni funzionano al cento per cento ed è stata riaperta la «Sella Ronda», il fantastico itinerario attraverso i passi che circondano il gruppo del Sella.

Il tempo dei prati spelacchiati sembra lontano, ma ora è il momento di fare molta attenzione alle valanghe tralasciando i fuoripista fino al completo assestamento della neve. Continuando così Pasqua potrebbe dare un po' di ossigeno a fatturati asfittici, poi sarà il momento di bilanci, programmi, investimenti e (magari) sovvenzioni. Perché il dicembre '89 non ci ritrovi tutti a piangere.

Gigi Mattana

Antiquariato, Siena espone le sue rarità

SIENA — Papa Pio IX acconsentì a cedere il suo rocchetto, una ricca sopraveste, dopo un'offerta di un milione di lire: una cifra astronomica per gli ultimi anni del secolo scorso. La somma fu devoluta in beneficenza. Oggi questo abito papale, uscito dalle stanze del Vaticano per arricchire una collezione privata di una famiglia senese, ha un valore non quantificabile. E' una delle rarità esposte alla mostra d'antiquariato allestita nel museo dei Magazzini del sale, antichi depositi della repubblica senese, oggi restaurati e parte integrante del palazzo pubblico e già sede di mostre. Un giusto scenario per una rassegna dove il confine nei secoli fra arte e artigianato è labile. Mobili di elevato valore, espressione di una raffinata ebanisteria che nei secoli incontrò un favorevole mercato nelle ricche famiglie. Una cassapanca fiorentina del '400 integra e dove maggiori appaiono i richiami allo stile umanistico rispetto a quello rinascimentale, una coppia di librerie in noce della stessa scuola di fine '600, un tavolo impero francese fine '700. Di scuola senese un cassettone in legno di pero con motivi ad intarsio databile intorno al 1750. Della scuola lombarda dello stesso secolo, un comò in massello di noce riccamente intarsiato ed un originale cassettone. Ed ancora dei mobili tedeschi stile Biedermaier: pezzi dalle linee semplici e regolari tipiche del filisteismo tedesco dello scorso secolo che con la sua concezione di vita finì per influenzare anche arti minori e arredamento.

A lato della mostra, che si concluderà il 12 marzo, un'esposizione di sigilli medioevali: 800 pezzi provenienti da diversi musei. Molti di questi risalgono al periodo XIII-XV secolo, quando l'oreficeria senese conobbe uno dei periodi di massimo splendore e divenne famosa oltre le mura cittadine.

a. l.

La frana dei conti con l'estero all'origine dell'aumento del tasso di sconto

Allarme per l'azienda Italia

Inflazione, deficit valutario e commerciale, impieghi rendono inevitabile la stretta - Sempre più difficile la situazione del debito pubblico

Amato: «Scelto il male minore Ora facciamo i tagli alla spesa»

ROMA — Nell'aria da giorni, è arrivata la stretta creditizia. Lunedì il denaro costerà di più. Il ministro del Tesoro Amato, su proposta del governatore Ciampi, ha deciso ieri sera di aumentare di un punto il tasso ufficiale di sconto (il denaro prestato dalla Banca d'Italia alle banche), che sale così dal 12,50 al 13,50 per cento, una quota tra le più alte nel mondo. La precedente variazione risale al 25 agosto scorso, quando il tasso fu elevato dal 12 al 12,50 per cento.

La misura è stata presa per stroncare le aspettative inflazionistiche, ma avrà conseguenze sull'attività produttiva e l'occupazione. Non è stata una decisione *«presa a cuor leggero»*, ha detto Amato. Ma i ripetuti richiami di Ciampi non lasciavano spazio, di fronte ai continui rinvii del governo sui tagli alla spesa pubblica. Un vuoto che ha portato l'inflazione al 6,3 per cento e la bilancia dei pagamenti ad un "buco" di 1300 miliardi in gennaio. E proprio ieri, il colpo di grazia, il dato del deficit commerciale di gennaio: 4289 miliardi, una cifra senza precedenti negli annali statistici.

Ciampi, davanti al rischio di un tracollo (il disavanzo pubblico viaggia verso i 140 mila miliardi), ha bruciato i tempi e nel primo pomeriggio di ieri ha "invitato" il ministro del Tesoro a correre ai ripari, utilizzando l'unica misura di immediato effetto, la leva monetaria. Amato, conversando con i giornalisti, ha negato che l'aumento del tasso di sconto debba interpretarsi come una dichiarazione di resa del governo per il risanamento della finanza pubblica.

«E', al contrario, una decisione responsabile — ha chiarito il ministro — *una sorta di ipoteca per garantire la corretta tenuta dell'economia. Un'ipoteca che potrà essere rimossa quando si concluderà l'iter parlamentare della manovra economica»*. Le misure contenute nel decretone-bis, varato l'altro ieri, vanno nella giusta direzione e presto arriveranno anche i tagli. Però, ha aggiunto Amato, il vero problema è la lentezza, a volte esasperante, dei lavori parlamentari, che mette in discussione qualsiasi provvedimento. Concetti ribaditi anche dal presidente del Consiglio De Mita (subito informato dell'aumento del tasso di sconto) e dal vicepresidente De Michelis.

Amato ha comunque riconosciuto che *«il governo è parte di questo sistema e certamente sul Parlamento pesa il fatto che siamo in presenza di una coalizione nella quale ogni volta per decidere occorre fare un negoziato complesso»*. Il ministro si è invece mostrato scettico sul fatto che il rialzo del costo del denaro possa avere ripercussioni sul settore industriale e l'occupazione, perché siamo in presenza di una domanda che tira.

L'andamento delle importazioni mostra che vengono acquistati soprattutto beni per investimento. Certo, ci potrà essere qualche difficoltà, ma *«si è dovuto scegliere il male minore. L'aumento del tasso di sconto è una medicina che, come tutti i farmaci, ha effetti collaterali. L'importante è che questi effetti collaterali siano minori della malattia»*. Sicuramente, sarebbero stati ben maggiori i rischi derivanti da un'economia fuori controllo.

E fuori controllo si stava andando per davvero, con un surriscaldamento della domanda interna e una corsa agli impieghi (i soldi dati in prestito dalle banche alle imprese), con una crescita pari al 18 per cento, contro il previsto 8-9 per cento. *«Vi sono sintomi* — si legge nel comunicato del Tesoro — *di spostamenti del risparmio dalle attività finanziarie verso i beni reali. La propensione alla liquidità è aumentata e ciò ha reso particolarmente difficile il finanziamento del fabbisogno statale»*.

Le aspettative di un rialzo dei tassi hanno infatti indotto gli operatori a sottoscrivere quasi soltanto Bot, tralasciando le emissioni di Cct a più lunga scadenza (e l'emissione di ieri è andata male), con serie difficoltà sul tentativo delle autorità monetarie di allungare la durata media dei titoli di Stato. L'incremento del tasso di sconto è servito quindi a dare *«un segnale di governo della congiuntura»*.

Tutte le banche, probabilmente, fin da lunedì mattina si adegueranno alla decisione di Amato e Ciampi, ritoccando di un punto verso l'alto i loro tassi. Del resto, già nei giorni scorsi le maggiori aziende di credito avevano autonomamente deciso un ritocco di mezzo punto. Saliranno di un punto anche le anticipazioni sui titoli, mentre resteranno inalterati i tassi per le cambiali agrarie e per quelle relative agli ammassi, nonché le maggiorazioni per il ricorso frequente al credito della banca centrale. Oggi tocca alla stretta creditizia, ma presto, si augura Amato, *«la manovra della pubblica finanza attualmente in discussione dovrà assumere parte dell'onere oggi addossato alla politica monetaria»*.

Emilio Pucci

Si accentua il rialzo

29/9/80	16,50
22/3/81	19
28/8/82	18
15/2/83	18
8/4/83	17
15/2/84	16
4/5/84	15,50
3/9/84	16,50
3/1/85	15,50
8/11/85	15
21/3/86	14
24/4/86	13
27/5/86	12
14/3/87	11,50
27/8/87	12
25/8/88	12,50
3/3/89	13,50

Il boom delle importazioni provoca un disavanzo di 4289 miliardi

Buco record negli scambi esteri

ROMA — Allarme rosso per la bilancia commerciale: il disavanzo tra importazioni ed esportazioni tende a crescere in maniera irrefrenabile come mostrano i dati, ancora provvisori ma ugualmente inquietanti, diffusi ieri dall'Istat: nel mese di gennaio, infatti il buco segna un record: 4289 miliardi, una cifra mai registrata nei conti con l'estero dell'Italia, largamente superiore anche a quelle, pur già preoccupanti, di settembre (2592 miliardi) e di marzo (2855 miliardi). Sono state le importazioni a provocare il tracollo: sono balzate infatti a 16.740 miliardi, cifra che significa un aumento del 39,3 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno, contro 12.451 miliardi di esportazioni, che non sono andate male ma che sono aumentate a velocità meno sostenuta, «solo» del 28,6 per cento.

Un anno fa il buco degli scambi con l'estero era stato di 2333 miliardi; ma allora avevano avuto un peso determinante i prodotti petroliferi, che da soli vi avevano contribuito per 1481 miliardi, contro appena 852 miliardi rappresentati dalle altre merci. A gennaio '89, al contrario, la bolletta petrolifera ha giocato un ruolo abbastanza secondario, 1051 miliardi su un passivo totale appunto di 4289 (complessivamente l'acquisto all'estero di energia, sotto le varie forme, ha provocato un esborso di 2009 miliardi).

Il risultato di gennaio, poi, appare particolarmente vistoso se paragonato a quello di dicembre, che fu di 991 miliardi.

L'aumento delle importazioni ha interessato tutti i tipi di merci ma spiccano, afferma l'Istat, i prodotti metalmeccanici e quelli chimici, che hanno pesato rispettivamente per 3359 e 2370 miliardi; sono cresciuti anche i minerali ferrosi e non ferrosi (+78 per cento).

Sono aumentate anche le esportazioni, ma in misura non adeguata; in testa vi è il settore metalmeccanico con 3933 miliardi, seguito dai mezzi di trasporto (1301 miliardi) e dal tessile-abbigliamento, che all'estero in gennaio ha mandato prodotti per 2387 miliardi con un aumento del 5 per cento rispetto ad un anno fa.

C'è comunque da sottolineare che l'aumento più vistoso nelle importazioni, il 50 per cento, è stato fatto registrare dai beni di investimento; macchine utensili, impianti, semilavorati, prodotti di base per l'industria chimica: sono tipiche di un'economia che tira, che investe in impianti e compra materiali da lavorare (l'incremento per beni destinati alla trasformazione è stato del 39 per cento); i beni di consumo sono cresciuti del 35 per cento. Anche per le esportazioni i beni di investimento sono in testa all'aumento, con un più 49 per cento, mentre quelli destinati alla trasformazione sono aumentati del 32 e quelli di consumo appena del 18. Sta di fatto però che c'è uno sfasamento rispetto alla capacità di attaccare sui mercati esteri. In particolare questo sfasamento è evidente rispetto alla Cee: mentre sul resto dei mercati le due correnti di scambio sono pressoché in equilibrio con una crescita intorno al 35 per cento, nei confronti dei partner della Comunità si registra una lievitazione delle importazioni molto superiore a quella delle nostre esportazioni, il 42 per cento contro il 24.

v. rav.

FONDI D'INVESTIMENTO

	03-3	02-3
ITALIANI		
Adriatic bond	10.371	10.372
Adriatic global	10.727	10.796
Agos bond	10.490	10.484
Agrifutura	10.476	10.479
Ala	11.095	11.095
America	11.761	11.756
Arca BB	19.780	19.721
Arca RR	11.631	11.630
Arca Venticello	9.634	9.615
Aureo	19.387	19.387
Aureo Prev.	11.482	11.487
Aureo Ren.	11.011	11.003
Azzurro	17.183	17.187
BN Multifondo	10.517	10.506
BN Rendifondo	10.749	10.752
Capitalcredit	10.486	10.482
Capitalfit	12.917	12.900
Capitalgest	14.824	14.810
Cashbond	10.905	10.905
Cash Manag.	13.167	13.141
Centrale Capital	11.144	11.136
Centrale Global	10.836	10.997
Centrale Redd.	11.413	11.413
Chase M. America	10.092	10.085
Chase Man. Interc.	10.185	10.183
Cisalpino Bilan.	10.805	10.793
Cisalpino redd.	10.579	10.570
Commercio Tur.	10.044	10.035
Corona Ferrea	11.148	11.122
Epta Bond	11.880	11.876
Epta Capital	10.791	10.745
Euro Aldebaran	10.517	10.298
Euro Androm.	10.393	10.371
Euro Antares	13.870	13.868
Euro Vega	10.736	10.738
Euro Cap. Fund	10.883	10.860
Euromob. Reddito	10.561	10.558
Euromob. Risk F.	10.578	10.552
Euromob. Strat F.	10.348	10.317
Fideuram moneta	10.354	10.352
Fiorino	22.780	22.767
Fondattivo	11.020	10.977
Fondersel	26.522	26.528
Fondicri 1	10.949	10.952
Fondicri 2	10.730	10.794
Fondimpiego	11.784	11.783
Fondinvest 1	11.443	11.441
Fondinvest 2	14.859	14.814
Fondinvest 3	10.006	10.000
Fondo Centrale	14.734	14.732
Fondo Futura F.	10.487	10.468
Fondo Profess.	21.244	21.178
Fondo Profess. Int.	10.660	10.669
Fondo Profess. red.	10.223	10.229
Genercomit	17.397	17.391
Genercomit r.	10.327	10.329
Gepocapital	10.888	10.865
Gepocreinvest	10.462	10.464
Gepored	10.134	10.134
Gestielle B	9.844	10.270
Gestielle M	9.888	10.430
Gestiras	10.385	10.381
Giallo	10.378	10.387
Griforeapital	10.308	10.298
Grifored	10.304	10.309
Imibond	9.971	9.963

	03-3	02-3
Imicapital	24.488	24.476
Imirendita	13.009	13.007
Imindustria	9.880	9.879
Imirend	12.814	12.809
Indice	9.821	9.814
Interbanc. az.	17.816	17.801
Interbanc. r.	18.187	18.187
Intermob. Fondo	11.511	11.498
Investire az.	10.968	10.976
Investire bil.	10.830	10.832
Investire Int.	9.043	8.834
Investire obb.	14.823	14.828
Italmoney	10.835	10.835
Lagest az.	12.344	12.219
Lagest obb.	11.092	11.083
Libra	17.484	17.449
Mida bil.	10.361	10.181
Mida obb.	10.189	10.189
Money Time	10.040	10.091
Multiras	17.329	17.319
Nagracapital	15.229	15.119
Nagrarend	12.841	12.838
Nordcapital	10.183	10.184
Nordfondo	11.312	11.311
Nordmix	10.868	10.855
Phenixfund	10.185	10.540
Primebond	10.318	10.314
Primecapital	24.867	24.860
Primecash	11.158	11.098
Primeclub az.	9.509	9.504
Primeclub obbl.	11.169	11.158
Primemonetario	10.532	10.532
Primerend	18.100	18.100
Prometeofondo Uno	10.438	10.430
Redditosette	15.798	15.802
Rendicredit	10.508	10.508
Rendifit	10.931	10.936
Rendiras	10.487	10.502
Risp. Italia az.	10.451	10.411
Risp. Italia bil.	14.680	14.638
Risp. Italia red.	14.102	14.199
Rologest	11.287	11.286
Rolomix	10.010	10.014
S.Paolo-Hambr. H	10.988	10.288
S.Paolo-Hambr. Int	10.250	10.239
Salvadanaio	11.130	11.184
Sforzesco	10.683	10.658
Sogesfit Bl Chips	10.833	10.830
Sogesfit Domani	10.836	10.834
Spiga d'oro	10.369	10.368
Venture Time	11.368	11.365
Verde	10.790	10.796
Vicentino	15.297	15.298
Fondo Ina	2128,4	2128,8
Sai Quota	11.301	11.300
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	90,87	90,31
Interfund $	38,44	38,48
Int. Sec. Fund $	26,60	26,61
Italfortune $	38,57	46,41
Italunion $	22,84	22,84
Capital Italia $	50,57	21,57
Mediolanum $	38,64	38,40
Rominvest $	32,34	32,30
Rasfund L	36.834	36.834
Fondo Tre R L	37.431	37.431

Confindustria: una manovra destinata a colpire solo le realtà produttive

La protesta degli imprenditori

Pare scontato un nuovo aumento del costo del denaro - I banchieri: «Un passo coerente per raffreddare l'inflazione» - Già oggi i primi incontri tra i responsabili del credito

Piazza Affari ha chiuso la settimana in recupero

MILANO — La Borsa ha chiuso la settimana con un significativo recupero (indice Comit +1,39% a 580,30), anche se tra le corbeilles nessuno si immaginava che nel pomeriggio il ministro del Tesoro avrebbe deciso l'aumento di un punto del tasso di sconto al 13,50%. Questa eventualità sembrava essere rientrata, secondo le valutazioni prevalenti in Piazza Affari, dopo la decisione della Bundesbank di non modificare la propria politica creditizia.

Sarà molto interessante verificare lunedì alla riapertura dei mercati la reazione della Borsa a questa mossa del Tesoro. Proprio nelle ultime riunioni Piazza Affari era apparsa in balia delle incertezze del governo (tassi, pacchetto fiscale, debito pubblico) e delle voci più disparate (come quella di un congelamento dei Bot).

Ieri, invece, il mercato è riuscito a guadagnare terreno, compensando le flessioni dei giorni scorsi, grazie a una ripresa di interesse, anche dall'estero, su quasi tutto il listino. In particolare si sono distinti i valori bancari con rialzi superiori alla media (Bna, Banco Roma, Credit, Comit, Mediobanca), le Generali (+1,2%) e sensibili recuperi sono stati registrati dai maggiori titoli industriali (Fiat, Olivetti e Montedison).

Le Vetrerie Italiane, il cui pacchetto di controllo è passato alla francese Saint-Gobain, hanno chiuso in rialzo del 6%.

ROMA — Per Bruxelles è un provvedimento scontato, che si *«inquadra nella difesa della stabilità»* e del rapporto di cambio della lira nello Sme. Per i banchieri, che hanno in parte anticipato la manovra alzando i tassi attivi, l'aumento di un punto del tasso di sconto è una misura *«giustificata»* dalla situazione interna e internazionale. Confindustria e Confcommercio tuonano invece contro l'aumento: la stretta di Amato, dice il vicepresidente degli industriali, Luigi Abete, *«colpisce in primo luogo le imprese produttive e quindi la loro capacità di crescita con conseguenze negative per l'occupazione»*, mentre *«non vengono toccati i settori pubblici, che operano con logiche non di mercato, e che quindi non sono spinti a migliorare la propria efficienza»*. Inoltre, fa notare Abete, *«i dati sul passivo della bilancia commerciale non fanno altro che confermare la progressiva caduta di competitività dell'industria italiana»*.

Perché i banchieri sono d'accordo con questa misura che porta il tasso di sconto al livello elevato dell'Europa industrializzata, superando persino la Gran Bretagna? L'aumento, ha detto a caldo il presidente del San Paolo di Torino, Gianni Zandano, è anzitutto *«giustificato dalle prevalenti condizioni dei mercati monetari e finanziari nazionale ed internazionali caratterizzati da aumenti di tassi di interesse nominali che si adeguano alla generalizzata crescita dell'inflazione nei Paesi occidentali, problema non solamente italiano»*. Le autorità monetarie, allo *«scopo di mantenere invariata la competitività dell'imprenditoria italiana nei confronti dell'estero»*, conclude Zandano, *«hanno ritenuto opportuno elevare il tasso nominale di sconto allo scopo di mantenere invariato il differenziale dei tassi d'interesse reali, con i Paesi nostri concorrenti, raffreddando, inoltre, la domanda interna che negli ultimi tempi si indirizzava soprattutto sui consumi, creando squilibri nella bilancia di parte corrente»*.

Per Elio Tartaglia, amministratore delegato del Banco di Santo Spirito, la decisione *«rientra in una complessa manovra internazionale, che tenta di contenere una domanda eccessiva ed un'inflazione che ha rialzato la testa»*. Si tratta quindi di un *«provvedimento che rallenta certamente la spinta inflazionistica e il trend degli impieghi che sono cresciuti di quasi il 20% a febbraio, circa il 22% per quanto riguarda il credito alle famiglie, che accresceva i consumi e quindi l'inflazione»*.

«Per le banche — ha aggiunto Tartaglia — *dovrebbe essere ora inevitabile aumentare il prime rate, il tasso cioè praticato alla clientela primaria»*. Tartaglia ha anche precisato che fin da oggi ci saranno *«scambi di vedute»* tra i maggiori banchieri italiani e *«forse non ci sarà la necessità di anticipare la riunione dell'esecutivo dell'Abi, anche se ogni valutazione spetta al prof. Barucci»*.

Le banche quindi potrebbero decidere un aumento-bis nel giro di pochi giorni, mentre si allunga la lista degli istituti che rialzano il «prime rate» dello 0,50%. Lunedì prossimo toccherà all'Ibi. Nello stesso giorno deciderà anche la Cariplo.

r. c.

Sottoscritto soltanto un quarto dei titoli emessi dal Tesoro

Un altro fiasco per i Cct

ROMA — Un fiasco scontato, ma comunque impressionante. La Banca d'Italia ha comunicato in serata che, al termine delle operazioni di collocamento dei Cct 1.3.1989-94, sono risultati sottoscritti complessivamente titoli per un importo di nominali 1580 miliardi. Solo 1150 miliardi sono stati assorbiti dal mercato, la quota restante è stata appannaggio dell'istituto di emissione.

L'insuccesso dell'emissione (il Tesoro contava di piazzare 6 mila miliardi di titoli) è strettamente legato all'attesa degli ambienti finanziari per un rialzo dei tassi. Va però rilevato che proprio l'ostilità del mercato nei confronti delle ultime emissioni dei titoli pubblici è stata una delle cause determinanti nella decisione che hanno portato al segnale *«politico»* del tasso di sconto.

Nelle prossime settimane, infatti, il Tesoro dovrà lanciare emissioni per rimpiazzare i titoli in scadenza per un importo vicino agli 80 mila miliardi e, secondo gli esperti della Sige, entro la fine di aprile potrebbero venir emessi altri 30 mila miliardi di titoli pubblici per far fronte alle esigenze della tesoreria dello Stato.

Data questa premessa, Amato ha tentato fino all'ultimo di scoraggiare un aumento dei tassi. Ma la caduta dei prezzi sul mercato secondario e la propensione del pubblico a sottoscrivere solo le scadenze più brevi hanno reso sempre più fragile la diga del Tesoro. Le autorità monetarie, poi, hanno ritenuto rischiosa e impraticabile la via di un secondo prestito Italia da lanciare sulle piazze internazionali.

● **RISTRETTO DI MILANO** — Terme di Bognanco 780 (770); Aviatour 2.555 (2.555); Banca Agr. Mant. 103.900 (103.900); Banca Briantea 12.700 (12.700); Cr. Agr. Bresciano 3.751 (3.770); Banca del Friuli 21.500 (21.500); Banca Legnano 5.215 (5.123); Citibank 5.500 (5.500); Banca Ind. Gall. 14.580 (14.900); Banca Prov. Lomb. 3.020 (3.050); Banca Prov. Lombarda priv. 2.880 (2.860); Banca Sub. 4.510 (4.500); B. P. Comm. Ind. 15.700 (15.700); B. P. Bergamo 17.300 (17.090); Creditwest 8.480 (8.450); B. P. D'Emilia 98.200 (98.100); B. P. Intra 11.280 (11.150); B.P. Lecco 11.990 (12.000); B. P. Lodi 15.500 (15.300); Ciblemme 2.450 (2.450); Zerowatt 3.600 (3.525); B. P. Brescia 6.500 (6.401); B. P. Crema 40.150 (39.150); B. P. Cremona 9.810 (9.550); Finance ord. 36.850 (36.900); Finance priv. 16.100 (16.100); Bieffe 8.150 (8.190); Frette 8.120 (8.299); B. P. Luino e Varese 10.280 (10.280); B. P. Milano 7.901 (7.850); B. P. Novara 14.600 (14.500); Cr. Bergamasco 32.450 (32.200). Diritti: B. P. Novara 890 (890); B. P. Milano 740 (710).

TERZO MERCATO — Bavaria 1750-1850; Bco S. Spirito 1540-1610; Carnia 13500; Ferrometalli Safem 4000; Nordit. ord. 1575-1580; Nordit. priv. 940-975; B. P. Sondrio 66800; B.S. Paolo Brescia 3160-3210; Cr. Romagnolo 24200-24300; C. Risp. Pisa 224000; C. Risp. Bologna 252000-254000; Electrolux 52000; Fincom 3090; S. Gem. S. Prospero 106000-110000; Friuli pro rata 10700; warrant N. Pignone 284-293.

Disco verde del governo al passaggio dell'Asst all'Iri

Telefoni, atto secondo

Il progetto SuperStet è ormai [illegible] e [illegible] per un [illegible] assetto - De Michelis non [illegible] dubbi: nascerà una SuperSip - Fracanzani è più sfumato - I [illegible] della Stet chiedono [illegible] in fretta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il vicepresidente del Consiglio, Gianni [illegible] Michelis, non ci sono dubbi: nascerà una SuperSip. Più [illegible] ma significativa la posizione del ministro delle Partecipazioni statali, Fracanzani: «*Si dovrà costituire una finanziaria [illegible] quale facciano capo poche società operative [illegible] siali che tengano [illegible] della distinzione fra manifatturiero e servizi*». Per il riassetto delle telecomunicazioni, ora che il Consiglio dei ministri ha approvato finalmente il disegno [illegible] da [illegible] navigazione più difficile.

Lo scenario sembra [illegible] abbastanza chiaro, [illegible] altrettanto [illegible] che [illegible] Parlamento, [illegible] tira, potrà succedere ancora di tutto poiché non si tratta di un'approvazione dietro l'angolo. Tutt'altro. I giochi, [illegible] che quelli pericolosi che negli scorsi [illegible] si sono scatenati in Borsa [illegible] alle «fughe» [illegible] notizie sui famosi concambi, restano aperti. Nella sostanza dovrebbero cambiare molto gli attuali equilibri con una razionalizzazione [illegible] gestione oggi dispersa [illegible] le varie società che per anni hanno operato una [illegible] di spartizione [illegible] collegamenti telefonici [illegible] danno dell'efficienza.

La Stet resterà la finanziaria di controllo di una società a cui faranno capo i gruppi che gestiranno i servizi telefonici, Sip, appunto, Italcable e Azienda dei telefoni di Stato. [illegible] vi [illegible] un'altra società per la parte manifatturiera, Italtel e Sirti, e probabilmente una terza società, ancora da definire, per i servizi a valore aggiunto (videotel, pagine gialle elettroniche, ecc.). Chi dovrà indicare questo progetto? Spetterà al ministro Fracanzani non appena approvata la legge di scorporo dell'Asst. Poi si renderà necessario il sigillo del Cipe.

I manager della Stet, che temono ulteriori intromissioni dei politici, sono scesi di nuovo in campo aperto chiedendo al governo e al Parlamento di fare in fretta. Sostengono che tecnicamente l'operazione può [illegible] sere condotta [illegible] porto in [illegible] anno.

Il ministro ha assicurato che [illegible] istruttoria, cioè la [illegible] del progetto definitivo, sarà [illegible] in cantiere in parallelo con il procedere del disegno [illegible] legge in Parlamento. I socialisti, intanto, mettono alcuni paletti: «*Positivo il passaggio dell'Asst alle partecipazioni statali* — ha commentato Fabrizio Cicchitto — *ma è evidente che il sistema deve articolarsi su due poli fondamentali, uno finanziario, l'altro industriale-produttivo, entrambi quotati in Borsa*». Nella dc c'è, invece, chi sostiene la quotazione di un solo titolo.

Per quanto riguarda la riforma del ministero delle Poste, è stato approvato il secondo disegno di legge [illegible] Mammì. Si tra[illegible] di un provvedimento che restituisce al ministero [illegible] compiti di indirizzo (e non più [illegible] gestione ndr), accentrando queste funzioni in una struttura molto più [illegible] che avrà circa 2000 dipendenti. Aperte a varie ipotesi la sorte degli [illegible] dipendenti che confluiranno nella futura azienda di Posta e Bancoposta.

Proposta dei piccoli azionisti [illegible]

MILANO — I piccoli azionisti dell'Italcable protestano per la fusione in Superstet e propongono un'alternativa. Un comunicato del «Comitato azionisti privati Italcable» propone che date le «conseguenze borsistiche (tracollo delle quotazioni) e finanziarie (rapporti di concambio)... venga attribuita alla Stet senza nessuna fusione e concambi di azioni la qualifica di [illegible] store unico delle due società controllate, Sip e Italcable».

Secondo il Comitato «si eliminerebbero così in un sol colpo tutte le difficoltà» e non si dan[illegible] neggerebbero gli [illegible] sti privati.

Nella galassia SuperSip

[illegible] in miliardi	Fatturato	Risultato d'esercizio	Numero dipendenti
[illegible]	[illegible]	1.117	124.300
SIP	12.033	469	78.074
ITALTEL	1.175	[illegible]	[illegible]
ITALCABLE	524	[illegible]	3.346
ASST	3.269*	[illegible]	13.200

*Totale [illegible]

At&t [illegible] Ibm si scontrano per l'Unix, il software del futuro

Duello di giganti sui computer

FINANCIAL TIMES

SAN FRANCISCO — E' scontro aperto tra i giganti dell'informatica Usa. Bob Knaver, presidente dell'At&t, è arrivato al punto di proporre una tregua in quella che ormai gli addetti ai lavori definiscono la «guerra dell'Unix». Un duro contrasto sul tipo di software [illegible] utilizzare per i nuovi computer, che [illegible] messo l'una contro l'altra Ibm [illegible] At&t, coinvolgendo tutti i maggiori gruppi di informatica. In gioco c'è un mercato da 8 miliardi di dollari annui (circa [illegible] 11 mila miliardi di lire), che agli [illegible] degli [illegible] '90 triplicherà il suo valore, quello dei computer che utilizzano il sistema operativo Unix dell'At&t.

Sebbene l'Unix sia generalmente considerato come uno standard unico per i sistemi operativi, ne esistono dozzine di versioni differenti. E proprio i tentativi di creare un standard Unix uniforme, permettendo così ad un maggior numero di computer di usare gli stessi programmi, ha portato alla battaglia. La At&t [illegible] cinquanta aziende chiamato «Unix International» (UI), che progettano [illegible] adattabili al sistema Unix V serie 4.

Contro la Ui è sorta la «Open Software Foundation» [illegible] guidata da Ibm, Digital Equipment e Hewlett-Packard [illegible]. Questo consorzio ha scelto l'Aix, un derivato Ibm dell'Unix, come nucleo su cui sviluppare i suoi programmi applicativi.

Kavner sostiene [illegible] i due gruppi rivali dovrebbero «*cercare di mettere da parte le di*[illegible] *ed attuare un disarmo bilaterale*» per «*venire* [illegible] *contro alle richieste del mercato*». Ma nonostante la proposta di tregua le prospettive di riconciliazione tra i due avversari appaiono remote e la spaccatura minaccia di gettare il mercato nella confusione impedendo lo [illegible] uno standard universale.

David Tory, presidente della Osf, afferma: «*Penso che la concorrenza tra noi e la Ui sia positiva per l'intero settore*». La «guerra dell'Unix», secondo Tory, porterà i due gruppi a lavorare «meglio e più velocemente». E Terry Lautenbach, vicepresidente e direttore generale della Ibm Usa, rincara la dose: «*La At&t sostiene che il suo sistema è l'unico che possa diventare compatibile, ma non è così*».

Dietro le quinte, [illegible] que, [illegible] «ponti» tra i due avversari. «*Ci sono aree di possibile cooperazione tra di noi, la Ui ed altre organizzazioni* — suggerisce Lautenbach — *nella creazione di standard comuni*».

Al centro degli sforzi in questo senso è l'«X-open», il sistema operativo promosso da un gruppo, fondato da alcune aziende europee, che annovera ora tra i suoi membri anche alcuni dei maggiori produttori americani e giapponesi. Sia la Osf che la Ui hanno aderito a questo consorzio. Peter Cunningham, presidente della Ui, afferma: «*Il nostro gruppo è favorevole a creare degli standard* [illegible] *sistema "X-open"*». Secondo Cunningham il consorzio «X-open» sta cercando di stabilire una relazione anche con la Osf.

[illegible] da vedere [illegible] l'«X-open» riuscirà a mantenersi neutrale stabilendo dei criteri a cui gli altri due gruppi dovrebbero uniformarsi. La prima prova della verità è in programma tra qualche mese, quando la «X-open» dovrà decidere quale «interfaccia utente», tra i vari proposti, utilizzare per il suo software. Dall'«interfaccia utente» dipendono tutti i comandi per utilizzare i programmi applicativi. Anche in questo settore, tanto per cambiare, Osf ed [illegible] sostengono due progetti diversi.

Louise Kehoe

La decisione del governo cinque giorni prima della scadenza del mandato

Piga riconfermato alla Consob

La carica dura fino al '94 - Nell'84 era stato nominato [illegible] Craxi - Una scelta all'insegna della stabilità, [illegible] anche dei nuovi equilibri dc - Dovrà affrontare il nodo irrisolto della riforma di Borsa

Aumento di capitale per Finarte

MILANO — Per fronteggiare l'acquisto del 40% di Interbanca, costato 130 miliardi, la Finarte di Francesco Micheli ha deliberato ieri un aumento di capitale che prevede l'emissione di azioni ordinarie, di risparmio e privilegiate. Il capitale verrà portato da 45 a 80 miliardi mediante l'emissione di 10 milioni di ordinarie al prezzo di 3200 lire ciascuna (2200 lire di sovrapprezzo) e di 25 milioni di risparmio a 2500 lire (1500 di sovrapprezzo). Con questa operazione Finarte incasserà 94 miliardi. L'assemblea straordinaria degli azionisti è stata poi convocata per il 3 maggio per de[illegible] un ulteriore [illegible] mento di capitale che garantirà altri 30 miliardi. Questa seconda operazione è così congegnata: emissione di 1.375.000 ordinarie da destinare ai dipendenti del gruppo al prezzo di 2200 lire (sovrapprezzo di 1200 lire) e di altri 12 milioni di azioni privilegiate a voto limitato al prezzo di 2800 lire (1800 di sovrapprezzo). Verrà anche proposto un aumento di capitale mediante conferimento in natura dell'acquisto di un bene immobile in Milano. Complessivamente Finarte [illegible] 124 miliardi.

ROMA — Ormai [illegible] notizia era scontata, eppure fa [illegible] certa impressione nel nostro Paese, abituato alla logica del [illegible] e delle mediazioni. Franco Piga è stato riconfermato alla presidenza della Consob senza far ricorso all'istituto della proroga, cinque giorni prima della scadenza del suo mandato, l'8 marzo. Ciriaco De Mita (la decisione tocca al presidente del Consiglio, sentito il parere del ministro del Tesoro) ha deciso di assegnare per i prossimi cinque anni l'organo di controllo per le società e la Borsa al giurista dc, già prescelto nel gennaio '84 [illegible] Bettino Craxi.

Dalla scelta effettuata ieri [illegible] Consiglio dei ministri si possono dedurre alcune indicazioni. Innanzitutto, che anche in sede Consob si vedono i primi frutti del recente congresso democristiano. Non [illegible] un mistero che Franco Piga, *grand commis* dello Stato da tempo immemorabile, sia vicino da molto tempo alle posizioni di Arnaldo Forlani. Secondo, che dall'esecutivo viene un'autorevole presa di posizione in favore della stabilità della conduzione della Consob in [illegible] momento molto delicato.

Proprio giovedì, il Tesoro [illegible] presentato le sue proposte per dirimere i problemi sorti al momento di [illegible]re le competenze [illegible] controllo sulle società di intermediazione di Borsa [illegible] Amato a risolvere le varie questioni legate ai due organismi pubblici. Decapitare la Consob, in questa fase, oppure rinviare [illegible] scelta del presi-

Franco Piga rimarrà alla presidenza Consob fino al '94

dente avrebbe avuto il significato di [illegible] indebolimento della Commissione. La riconferma suona invece [illegible] me approvazione dell'operato della commissione di via Isonzo, insidiata tra l'altro da alcune prese di posizione politiche [illegible] a caso in quest'ultimo periodo diverse interpellanze dal fronte della sinistra hanno espresso più perplessità sul funzionamento della Consob).

Al di là degli aspetti più politici [illegible] riconferma di Piga, quel che [illegible] certo è che [illegible] Affari [illegible] fronte [illegible] prossimi cinque anni [illegible] interlocutore ben conosciuto. Piga ha svolto nel suo passato mandato un'opera brillante sul fronte del rafforzamento delle strutture giuridiche e amministrative della commissione. Meno successo, finora, ha avuto la sua azione sul terreno delle riforme della Borsa.

La questione delle società [illegible] Borsa resta aperta e così [illegible] dovrà almeno attendere l'estate per registrare qual[illegible] novità [illegible] terreno della Borsa telematica. Mentre l'Europa si prepara alla scadenza del mercato unico, l'Italia, assieme al Portogallo, resta l'unico Paese in cui il mercato azionario ha una veste pubblicistica. Manca, inoltre, una legge sulle offerte pubbliche di acquisto e di vendita e, per completare il quadro delle tante lacune, c'è molta confusione sul terreno dell'*insider trading* [illegible] le indagini Consob, nel frattempo, cadono nel vuoto per mancanza di potere punitivo effettivo).

Il lavoro per Piga, insomma, non mancherà. Il superburocrate, scottato dalla sua breve vacanza politica, si accinge al secondo mandato con una certa fiducia. La sua riconferma servirà a raffreddare l'interventismo di alcuni commissari molto vivaci in varie interviste nell'ultimo periodo. E l'esperienza accumulata in questi anni di euforia (il grande rialzo dell'85-86) e di mine vaganti (la fusione Ferruzzi-Meta) tornerà certo preziosa in uno scorcio che promette di [illegible] per la Borsa.

Ugo Bertone

Giovanni Nasi passa alla Seat-Sarin

ROMA — [illegible] Nasi, attuale responsabile delle relazioni esterne dell'Iri, è stato nominato nuovo responsabile della divisione Seat-Sarin del gruppo [illegible]. Nasi — a quanto si è appreso — sostituisce Pietro Masarati, nominato coordinatore delle [illegible] gruppo Stet per la realizzazione del nuovo piano regolatore delle telecomunicazioni. Condi[illegible] generale della Stet è stato invece nominato Franco Simeoni.

Giovanni Nasi, direttore centrale dell'Iri per le relazioni esterne da quando Romano Prodi è alla guida dell'Istituto per la ricostruzione industriale, è stato per molti anni direttore generale e capo di gabinetto [illegible] ministero dell'Industria (dove si occupava [illegible] settore commercio) prima di approdare alle Partecipazioni statali.

Un maxiaumento Cofide studiato per il socio parigino

«Asse» De Benedetti-Suez

La finanziaria di Renaud de la Génière salirà al 10% nella capofila del gruppo italiano
Più stretto il controllo dell'ingegnere sulla partecipazione Cir - Il ruolo di Mediobanca

MILANO — La Cofide, holding capogruppo di Carlo De Benedetti, aumenta il capitale sociale di 258 miliardi, rafforza la quota di controllo nella Cir e consolida i rapporti con la Compagnie financière de Suez. Sono queste [illegible] notizie uscite [illegible] dalla riunione [illegible] consiglio [illegible] amministrazione della Compagnia finanziaria De Benedetti.

Andiamo con ordine. Il consiglio ha deliberato [illegible] aumento [illegible] capitale a pagamento, [illegible] [illegible] [illegible] miliardi, che consentirà [illegible] incrementare i mezzi propri della società oltre i 1180 miliardi e, soprattutto, di riportare in equilibrio la posizione finanziaria della holding dopo i pesanti investimenti realizzati l'anno scorso. L'operazione prevede l'incremento del capitale da 344,4 fino a un massimo di 387,4 miliardi con l'emissione di 43.050.000 [illegible] ordinarie (limite massimo) da nominale 1000 lire caduna [illegible] offrire in opzione a tutti gli azionisti, ordinari o di risparmio. I soci hanno due possibilità: sottoscrivere una nuova azione ordinaria ogni otto azioni, di qualsiasi categoria, possedute al pr[illegible] di 6000 lire ciascuna (5000 lire di sovrapprezzo); oppure sottoscrivere alla pari, sempre ogni otto azioni possedute, una obbligazione Mediobanca-Cofide da nominali 6000 lire, durata 5 anni, a un tasso di interesse dell'8,5%, munita di warrant valido per la sottoscrizione di un'azione ordinaria Cofide, sempre al prezzo di [illegible] lire, nel periodo 1 gennaio-31 dicembre 1990. Il warrant, poi, potrà essere esercitato fino al 31 dicembre '93 e il prezzo verrà stabilito all'inizio di ogni anno sulla [illegible] della media tra il prezzo di [illegible] lire e la media, scontata del 10%, dei prezzi di chiusura alla Borsa di Milano nei tre mesi immediatamente precedenti il 1° [illegible] degli anni dal '[illegible] al '93.

Perché due opzioni? Il consiglio ha voluto offrire agli azionisti di risparmio e, più in generale, a quelli di [illegible] la possibilità di poter decidere anche più avanti se sottoscrivere o no le nuove azioni. La proposta di ricapitalizzazione, infatti, si presenta abbastanza onerosa tenuto conto che i nuovi titoli ordinari vengono offerti a 6000 lire (stesso prezzo, forse non casuale, di chiusura della Cofide ord. di ieri [illegible] Borsa). I soci di mino[illegible] acquistando l'obbligazione, [illegible] l'azione, si assicurano un rendimento annuo e, nello stesso tempo, possono seguire l'evoluzione della società e decidere più avanti se sottoscrivere o meno le azioni.

La parte più consistente della ricapitalizzazione ricade, naturalmente, sui grandi azionisti (Carlo De Benedetti [illegible] ha il 47% e il cugino Camillo il 15%) che garantiscono la sottoscrizione, immediata e in azioni, di oltre il 50% [illegible] la somma. Inoltre è stato raggiunto un accordo tra tutti i soci che consentirà alla Suez di elevare [illegible] sua partecipazione dal 3,5% al 10%. [illegible] che modo? In parte i titoli verranno messi a disposizione da tutti i maggiori soci e per la quota residua la Suez acquisterà i diritti sul [illegible]cato. La mossa si è resa necessaria per mantenere un adeguato equilibrio tra [illegible]zi propri e partecipazioni dopo l'investimento di 500 miliardi realizzato nella Cir. Con questo esborso la finanziaria ha elevato, nell'ultimo anno, dal 34,8 al 48,1% la sua partecipazione di controllo nella Cir che rischiava di essere pericolosamente diluita dopo le incorporazioni, nella stessa Cir, di Sabaudia, Buitoni e Perugina.

E adesso De Benedetti cosa vuol fare? Dopo la bagarre dell'88, l'ingegnere ha fatto [illegible] scelte precise: alla Cofide le funzioni finanziarie e strategiche tipiche di una capogruppo, alla Cir la vocazione industriale basata sui poli dell'informatica (Olivetti), editoria (Mondadori) e componentistica (Valeo, Sogefi). In questo quadro la Cir procede nell'opera [illegible] rafforzamento della sua quota nell'Olivetti. L'89, infine, dovrebbe essere un anno decisivo per la Latina assicurazioni, le [illegible] [illegible] vengono ritenute inadeguate. Allo studio ci sono ipotesi di joint-venture, ma [illegible] si esclude, [illegible] i prezzi [illegible] davvero convenienti, la cessione delle attività assicurative.

Rinaldo Gianola

Il colosso francese prosegue la sua marcia di diversificazione

St-Gobain avanza in Italia e acquista il gruppo Valos

La finanziaria controlla la Vetrerie Italiane quotata a Piazza Affari

PARIGI — La Compagnie Saint-Gobain [illegible] annunciato di aver acquisito il controllo [illegible] finanziaria italiana Valos, che possiede il 73 per cento del capitale della Vetr.I (Vetrerie Italiane), [illegible] condo produttore in Italia di bottiglie e flaconi di vetro. Il prezzo d'acquisizione non è stato comunicato. La Valos è controllata dalle famiglie Ferrotti e Zuvattaro. La Vetrerie Italiane, che è quotata [illegible] Borsa di Milano, ha realizzato nel 1988 un fatturato di oltre un miliardo di franchi (circa 220 miliardi di lire) con una forza lavoro [illegible] mille addetti.

La società vetraria italiana possiede [illegible] stabilimenti: uno a Dego, in Liguria, e [illegible] altri due in provincia [illegible] Vicenza, a Lonigo e Villaperna. Essa detiene anche una quota [illegible] 51 per cento [illegible] Ivim, una fabbrica di bottiglie di Peccia, vicino a Firenze. Complessivamente la società produce 460.000 tonnellate di vetro all'anno, pari a circa un quarto del mercato italiano del settore.

La Vetr.I dispone anche di due agganci in Germania federale. Il primo con [illegible] Oberland Glass, di cui possiede una quota azionaria del [illegible] per cento; il secondo con la Herman Heye, leader mondiale nel settore della ricerca vetraria, [illegible] la quale ha siglato un accordo [illegible] cooperazione tecnica e di marketing.

La Vetr.I ha avviato negli scorsi anni un robusto programma di investimenti produttivi e finanziari. Nel suo portafoglio c'è anche una partecipazione azionaria nella Cir di De Benedetti. Recentemente, attraverso [illegible] Valos, la Vetr.I ha acquisito anche il 6% della Sangemini finanziaria (società controllata da Ifil- Bsn-Danone) in cui è entrata anche la Peroni con [illegible] quota del 10%.

Acquisendo il controllo del produttore italiano la Saint-Gobain si rafforza nel comparto vetreria, che era stato alla base della propria attività industriale prima delle varie diversificazioni effettuate nello scorso decennio.

r. e. s.

■ [illegible] società

LONDRA — La News Corporation, il mega gruppo dei media che fa capo al magnate australiano Rupert Murdoch, ha reso noto che sta prendendo in considerazione la possib[illegible] di creare una società separata per acquisire e sviluppare le proprie partecipazioni in questo settore. La nuova società, nella quale la News Corporation deterrebbe una quota di [illegible] il 20%, acquisirebbe le attività [illegible] in mano a Murdoch al fine di ridurre, tramite il [illegible] corrisposto, il forte indebitamento della stessa news corporation. Quest'ultimo, stimato attorno ai 9,5 miliardi di dollari australiani (oltre 10 mila miliardi di lire) deve una buona parte della sua crescita alla acquisizione da 2,85 miliardi di dollari della statunitense Triangle Publications.

■ Accordo [illegible] Fiat

TORINO — Nell'incontro di ieri tra Fiat e sindacati dei metalmeccanici (nell'ambito dell'accordo di luglio) è stato concordato che sarà [illegible] entro l'anno la mensa fresca, in luogo dei precotti, nello stabilimento di Rivalta e in quello di Termoli, per un totale di 13 mila lavoratori. Il prossim[illegible]incontro è stato fissato per il 23 pr[illegible].

■ A Parigi movimenti in Borsa su Labinal

PARIGI — La Fiat France ha formalmente smentito a Parigi le voci di stampa secondo cui starebbe rastrellando in Borsa i titoli della Labinal, un gruppo di costruzione aeronautica, cavi per auto ed altre attività componentistiche, di cui possiede già una quota di capitale del 14 per cento.

Il portavoce della Fiat France ha precisato all'Ansa che la suddetta quota «è una semplice partecipazione finanziaria». Ed ha proseguito: «La Fiat non ha nulla a che vedere con quanto [illegible] accadendo in Borsa».

■ Bei: 1475 miliardi all'Italia

ROMA — La Banca Europea per gli Investimenti ha concesso all'Italia finanziamenti per un controvalore di 1475 miliardi di lire (963 milioni di ecu). Circa due terzi del totale dei finanziamenti, spiega una nota, sono destinati a progetti nel Mezzogiorno. Alcuni importanti mutui sono diretti a potenziare e a razionalizzare la produzione e la distribuzione di energia.

L'Enel riceve 300 miliardi per l'estensione della rete elettrica in Puglia e Sicilia. L'Agip ottiene un finanziamento di 26 miliardi per lo sfruttamento di un giacimento petrolifero nei pressi di Novara. Altri due prestiti di 30 e 45 miliardi per lo sfruttamento di un giacimento petrolifero al largo [illegible] [illegible] abruzzesi sono concessi rispettivamente alla Elf italiana e all'Agip. Inoltre, 80 miliardi sono destinati all'Italgas per l'estensione della rete di distribuzione di gas naturale in alcune regioni dell'Italia Centrale.

■ Credit Swiss sospeso [illegible] Borsa

ZURIGO — Il titolo Credit Swiss è stato sospeso dalle contrattazioni a[illegible] Borse svizzere e a quella di Francoforte su richiesta della stessa banca a causa di un annuncio imminente. Lo ha dichiarato Richard Meier, direttore della Borsa di Zurigo. Secondo quest'ultimo la banca svizzera, la terza banca commerciale del Paese, avrebbe richiesto la sospensione delle contrattazioni sul titolo a causa dell'annuncio attualmente in corso dei suoi risultati per il 1988 e perché potrebbero venire comunicate notizie o annunci in grado di ritardare la determinazione del giusto prezzo per il titolo. Le transazioni sulle azioni Credit Swiss verranno riprese lunedì, secondo quanto dichiarato da Meier.

L'Insee (l'Istat transalpino) denuncia: abbiamo troppi finanzieri [illegible] pochi industriali

Parigi va alla ricerca del suo capitalismo

■ [illegible] e Lazard interessati alla Comit

ROMA - Paribas e Lazard Freres sarebbero intenzionati ad entrare nel capitale [illegible] Banca Commerciale Italiana: è quanto afferma Milano Finanza. Il direttore generale di Paribas Hubert de Saint Amand ha dichiarato: «Siamo interessati a entrare in Comit: è nostra filosofia sancire le alleanze con un incrocio di partecipazioni». Un socio della Lazard ha invece affermato: «Non abbiamo [illegible] preso una decisione; [illegible] posso già dire che [illegible] interessa essere azionisti Comit, perché questa operazione prelude alla costituzione di un forte polo finanziario».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Né nazionalizzazioni, né privatizzazioni. Questa era stata la promessa di François Mitterrand al [illegible]nto della sua rielezione alla presidenza della Repubblica [illegible] maggio dell'88. E i francesi si attendevano l'avvento di una specie di mitica «Arcadia economica». Pensavano che il sistema industriale e finan[illegible] si in[illegible]cam[illegible] verso un periodo di stabilità dopo i due grandi choc dell'82 — le nazionalizzazioni del primo governo di *union de la gauche* — e dell'86: le privatizzazioni varate dal governo liberal-gollista di Jacques Chirac.

In meno di nove mesi hanno scoperto che, [illegible] come adesso, il panorama delle imprese, delle banche, delle grandi società di assicurazioni è stato percorso da rivoluzioni di ogni tipo. Ci sono stati raids mancati, come quello sulla Société Générale, che si è concluso comunque con un profondo «rimpasto» della distribuzione del pacchetto azionario della più importante banca privatizzata. Ci sono state scalate riuscite, come quella di [illegible]nard Arnault, il finanziere che ha conquistato il timone del gruppo Lvmh, il «*gigante del lusso*» francese nato dalla fusione di Moet-Hennessy e di Louis Vuitton.

E c'è stata, soltanto pochi gi[illegible] fa, la fine della guerra per il controllo della Compagnie du [illegible] con la vittoria dell'«asse» franco-italiano Bébéar-Generali. Senza contare [illegible] opa andate in porto e quelle naufragate, le fusioni, gli accordi più o meno a sorpresa. Dietro questo che è [illegible] già ribattezzato «*il grande Monopoly del capitalismo francese*» c'è un'esigenza di fondo. Preparare delle strutture economiche, in gran parte [illegible]gili, alla competizione europea che [illegible] [illegible] acuta con le nuove regole del mercato unico del '93. E che minaccia di lasciare [illegible] indietro senza appello chi non sarà diventato grande a [illegible] [illegible] sostenere il confronto.

Questo spiega soprattutto le alleanze stabilite — anche se spesso mal digerite — con altri gruppi europei e italiani in particolare. Ma l'esigenza di fondo — che è avvertita in tutte le economie europee — [illegible] Francia è accompagnata e complicata, da vecchi problemi e da nuove paure. «*Il capitalismo alla francese è in mezzo al guado. Ha scoperto di essere fatto più di finanzieri che [illegible] capitalisti e* [illegible] [illegible] *ancora trovato un equilibrio tra settore pubblico e settore privato*». Il giudizio è di *Le Monde* e introduce bene i due grandi «mali» dell'economia francese: la debolezza delle sue strutture industriali e la smania di dirigismo del potere politico.

La debolezza delle strutture industriali è stata denunciata appena ieri da un rapporto dell'Insee (l'Istat francese) dedicato all'«*orizzonte 1993*». Un orizzonte tempestoso perché i dati mostrano che l'industria francese è in ritardo nella ristrutturazione ed è più indebitata delle [illegible] principali concorrenti. E, soprattutto, è in perdita di parti di mer[illegible]. Uno dei grafici pubblicati ieri dall'Insee è allarmante. Fatto 100 il livello delle parti di mercato internazionale conquistato dai prodotti dell'industria f[illegible]cese nel 1970, oggi la quota è scesa a 85. E le previsioni sono pessimistiche.

Dove la competitività francese è più agguerrita — servizi e finanza — il «male» sta nella difficile coabitazione tra settore pubblico e settore privato. Una coabitazione che, negli ultimi mesi, ha superato la soglia dello scontro come il caso Société Générale ha dimostrato. E lo scontro per ridisegnare l'assetto proprietario della Générale fa parte dell'offensiva più vasta lanciata dal ministro socialista dell'Economia, Pierre Bérégovoy, contro i «nuclei stabili» di azionisti creati al momento delle privatizzazioni dal suo predecessore gollista, Edouard Balladur. Ecco che il *Palazzo* entra, e in modo determinante, nel gioco economico.

Non è certo una novità in Francia dove, anche dopo le privatizzazioni dell'86-'87, lo Stato continua a controllare non soltanto una porzione importante delle im[illegible] industriali, ma i principali «*investitori istituzionali*»: dalle grandi banche, [illegible] Bnp e Crédit Lyonnais, al primo [illegible] [illegible] assicurazioni, Uap, fino [illegible] colosso della finanza francese, la Caisse des dépôts. Sono questi i «coprotagonisti» di tutte le ultime operazioni. Il loro peso fa pendere [illegible] bilancia [illegible] una parte o dall'altra. E fa scrivere a *Le Monde* che «*il capitalismo misto* [illegible] *cui parla Mitterrand non ha ancora saputo varcare la frontiera ideologica per trovare il* [illegible] *equilibrio*».

Enrico Singer

Hanno avuto inizio Budapest i Mondiali di atletica, anche in Ungheria tiene banco il caso Johnson

Un canadese contro Francis

Il velocista Desai Williams, accusato dall'allenatore: «Non so perché ha fatto il mio nome» - Sarà regolarmente in gara - Ieri ottimo quarto sui 200, oggi speranze per Andrei la Salvador (marcia)

BUDAPEST — Le rivelazioni di Charlie Francis, ex allenatore velocisti canadesi, che coinvolgono — oltre Johnson — Desai Williams, Tony Sharpe e Angella Issayenko, scuotono la prima giornata dei mondiali indoor di atletica, festeggiata da con inaperato quarto posto 200, mentre Tonino Viali Salvador volati verso odierne finali 800 e della marcia.

Prima le polemiche. Iaaf, per voce del proprio segretario generale, il britannico John B. Holt, prende le distanze da Francis annunciando che, comunque, i regolamenti non prevedono invalidare le gare archiviate. A sua lo svedese Arne Ljungqvist, presidente della commissione medica e vice di Nebiolo alla Iaaf, oltre a ribadire che «per combattere il doping sono più importanti i controlli durante gli allenamenti» non che Johnson potesse esser positivo anche ai Mondiali di Roma: «Lo stanozolol per il quale Johnson è stato trovato colpevole all'Olimpiade è molto difficile individuare e non tutti i laboratori . Per cronaca va ricordato antidoping Roma vennero effettuati presso il laboratorio del Coni.

Intanto la delegazione canadese non pare troppo peso alle parole Desai Williams, in causa, stupore: «Non so proprio perché Charlie abbia fatto il mio nome, gioco voglia giocare. Appena posso, gli telefono perché credo mi delle spiegazioni. A me non risulta di preso nulla proibito». Sulla posizione di Williams, che domani gareggerà nei 60, interviene Bruce Savage, membro della medica canadese, Budapest, capo delegazione: «C'è un'inchiesta in corso, un interrogato ha detto certe, ma finché vengono avallate commissione, non rappresentano altro che una testimonianza da verificare. Non c'è dunque motivo perché Desai Williams non gareggi regolarmente».

in causa, seppure in modo marginale per spiegare altre situazioni, che Pierfrancesco Pavoni non ha granché da aggiungere. «E' vero quanto sostenuto Francis — dice — che quando Johnson si informò Astaphan era in Italia. Io avevo conosciuto nel periodo trascorso in Canada a cavallo tra il dicembre '87 e gennaio '88. Anzi, posso dire che gli devo molto in quanto mi ha guarito dal malanno che lamentavo alla schiena. Ma per il resto niente: proposte di assumere anabolizzanti non me ne ha mai fatte». Sotto accusa, a questo punto, potrebbero venir messi anabolizzanti cui molti atleti fanno; ma finora nessuna norma ne vieta per ora l'uso.

Viali vince la semifinale degli 800

200: 1. Regis (Gbr) 20"54; 2. (Gbr) 20"87; 3. (Usa) 21"12; 4. Floris (Ita) 21"31.

60 hs: 1. Kingdom (Usa) 7"43; 2. Jackson (Gbr) 7"45; 3. Kazanov 7"59; 4. Pohland (Ddr) 7"70.

FEMMINILI — 60: 1. Cooman (Ola) 7"05; 2. Torrence (Usa) 7"07; 3. Ottey (Jam) 7"10; 4. Allen (Cub) 7"16.

ieri — eliminato in semif. (5° in 21"90, 21"48 in batt.). (200) 3° in batt. (21"34) 2° in semif. (21"21). VIALI 1° (1'48"45) e in semif. (1'48"06). La SALVADOR 3 km) 1ª in batt. in 12'41"12.

Oggi — Programma gli italiani. Ore 10: lungo (q), F (b), alto F (q); 10,30: 11: (b); 11,30: lungo F (fin, Capriotti); 12: marcia F (fin, Salvador); 12,25: 3000 (b, Mei); 14: asta; 15: alto (fin); F (sf); 16,20: 3000 F (fin); 16,30: (fin, Andrei); 16,40: 1500 F (fin); 17: 400 F (fin); 17,20: 800 (fin, Viali); 17,40: 200 F (fin).

Legenda: F = femminile; b = batterie; q = qualificazione; sf = semifinale; fin = finale.

i mondiali indoor, il cui dato di partecipazione ufficiale è di 391 in rappresentanza di Paesi, assegnato i primi tre titoli confermando, rispetto a Indianapolis '87, soltanto Nellie Cooman al bis sui 60. La finale più bella è stata indubbiamente quella degli ostacoli che ha ripetuto, ai primi due posti, l'arrivo di Seul con Kingdom e Jackson. Lo statunitense ha compiuto una gara in gran rimonta, visto che il britannico era schizzato fuori benissimo dai blocchi, pari sovietico Kazanov. Mai praticamente, invece il campione uscente, l'altro statunitense Campbell.

La finale dei 200 è stata quella più quanto vedeva, terza corsia, il cagliaritano Sandro Floris anni il prossimo 12 giugno), che ha confermato i progressi ultime gare: quinto due settimane fa agli Euroindoor in Olanda, quarto ieri (grazie anche alla squalifica di Gaetano Da Silva per invasione di corsia): davanti a lui i britannici di colore Regis e Mafe e lo statunitense bianco (una rarità per la americana) Little. Avesse avuto corsia più esterna forse anche ottenere il . Pazienza, c'è la concreta che per l'Italia l'appuntamento la medaglia sia rinviato soltanto a Andrei e Salvador.

Giorgio Barberis

Approvata legge quadro per lo sport

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge quadro sullo sport, presentato da Carraro. Due i punti salienti della proposta, attesa ora al varco da lungo e snervante iter legislativo che difficilmente si concluderà prima della fine '89: 1) controlli organi sportivi, 2) ruolo degli promozione.

primo punto, il disegno di legge prevede controlli amministrativi specifici sulle federazioni e sul Coni, la di possibile commissariamento che per l'ente presieduto da Gattai. Sul contro problema degli enti promozione sportiva, contrasta a quella del Coni, aumentandone rappresentatività strutture sportive.

Carraro ha poi precisato che nel «decretone bis» sulla finanza pubblica una che consente alla Cassa Depositi e Prestiti di erogare mutui per impianti sportivi con ammortamento a totale carico dello Stato, senza per gli enti locali.

E il doping attacca

Il rapporto forza tra produttori-consumatori di sostanze vietate e mondo sportivo ricalca quello tra droga e leggi statali - Il Cio e il Coni stanno a guardare

La situazione del doping, o se si vuole dell'antidoping, sta precipitando. Il mondo dello sport ufficiale, che cerca di essere pulito, sembra addirittura esser preso in giro da continue notizie che di della sua debolezza e ormai anche delle sue sconfitte. Probabilmente a caso, i rapporti di forza tra produttori, spacciatori e consumatori di prodotti vietati e la società con le sue leggi e i suoi strumenti paion ricalcare quelli del mondo della droga: anche nel doping i trafficanti comandano un esercito efficiente, di pretoriani e zombi, e la giustizia ufficiale li contrasta poco e male.

le ultime brutte notizie:

1) Ben Johnson era dopato anche Mondiali di Roma 1987: dal 1981 si costruiva a steroidi, alla faccia di tutti i controlli (lo il suo allenatore, fronte giustizia ordinaria canadese);

2) arrivano doping dalla Germania Ovest fiorettista Dorina Vaccaroni, prototipo donna italiana bella e sana;

3) vengono sequestrate partite colossali di steroidi in Canada e Usa: provengono dal Brasile, dal Messico, Paesi poveri, dove coi soldi si ottengono licenze per fabbricare ed esportare di tutto;

4) si apprende in Grecia che ai ciclisti dilettanti della Nazionale juniores venivano da tempo steroidi, presentati come vitamine;

5) rinascono in Finlandia, dopo i Mondiali di sci nordico a Lahti, i sospetti sull'emodoping, con tanta ma tanta ironia anche nei riguardi degli italiani: insomma, nel passato vincemmo perché detenevamo il segreto questa pratica, ora magari la frequentano e ci vincono (Mogren positivo, Svan sospettatissimo) gli svedesi;

6) crescono in Italia e un po' dovunque le ordinazioni di steroidi, soprattutto su provenienti del culturismo;

Ben Johnson e Charlie Francis

7) due celebri medici sportivi sono in polemica: Graff è per la liberalizzazione del doping, tanto non c'è altro da fare, Breuker per il rafforzamento dei controlli, sennò è dramma pieno;

8) varie eventuali (ogni giorno mai c'è la scelta, le brutte notizie).

repressione — così poeta da parlare di prevenzione? — invece c'è una stasi inquietante. Non si sa nulla dei controlli incrociati e casuali progettati da statunitensi e sovietici, quando effettuarli avrebbe grosso potere deterrente. E in Italia non solo ci si adegua al niente mondiale, ma si arriva vuoto spinto, almeno paragone propositi. E questo mentre vien fuori che il laboratorio romano, del Coni, stesso che ha certificato negatività della Vaccaroni dopo le gare di domenica scorsa a Torino, nel 1987 non scoprì Ben Johnson anabolizzato: lo segnaliamo pur credendo veramente che la Dorina non sia una della banda degli illegali.

Lo scorso gennaio, con santa indignazione specie contro l'atletica, venne creata una commissione italiana antidoping, presieduta da Rossi-Bernardi, scienziato del Cnr. L'ultima riunione di questa commissione è avvenuta il 7 luglio, poi requiem. Il segretario Bernaschi è sempre in attesa dei responsi dell'indagine Doxa su quemila fra atleti e allenatori: pare che un addetto all'indagine abbia cambiato posto di lavoro, e sia dunque crisi. Qualche raccomandazione comunque fatta dalla commissione alle federazioni è stata accolta, per esempio da lotta-judo-pesi (e c'è stata la sospensione di Oberburger). l'azione decisa non è ancora cominciata.

Fra pochi giorni Gattai e Pescante andranno a Mosca, per firmare l'accordo di cooperazione con l'Urss: dovrebbero entrarci anche i controlli antidoping reciproci, programmati e a sorpresa. Un altro progresso potrebbe esserci imposto dalla Cee, che nello scorso maggio aveva suggerito di recepire negli ordinamenti dei vari Stati una legislazione antidoping. Un altro dall'indagine conoscitiva del nostro Parlamento, ora da sostanziare in un progetto di legge. Ma sono, Urss a parte, tempi lunghissimi.

Un momentaccio, a dir poco, al quale l'Italia dà, come il suo bravo contributo. Al Cio comunque non intendono prendere nessuna iniziativa particolare, e ritengono — dichiarazioni di ieri dell'ufficio stampa, mentre era in corso una della commissione medica, dedicata all'esame di una enciclopedia sanitaria dello sport — che si sia una enfatizzazione del problema da parte dei media, soprattutto sullo slancio del processo canadese, dove presto si avrà il clou l'interrogatorio . Non è vietato stare il Cio in convinzione, ma ci pare irrealistico, difficile anche pericoloso.

Gian Paolo Ormezzano

BOXE Privato del mondiale Wba per motivi «politici»

Una grossa ingiustizia ha messo Kalambay ko

Ma quello marzo contro Nunn resterà l'incontro dell'anno

La screditatissima ha scelto modo tutto suo per ringraziare l'italo-zairese Patrizio Kalambay per quanto ha fatto per la boxe, intesa proprio «nobile arte». Kalambay per 18 mesi ha dato spettacolo davanti ai teleschermi di tutto il mondo, conquistando il titolo mondiale dei medi, versione appunto, contro statunitense Iran Barkley e difendendolo brillantemente contro altri tre americani, McCallum, Robbie Sims e Doug De Witt. Questo poker di eclatanti successi portato Kalambay, la dell'organizzatore americano Bob Arum e del romano Roberto Sabbatini, soglia un coronamento logico della carriera interessante anche punto vista imprenditoriale per i possibili sviluppi futuri nell'ambito dell'auspicabile riunificazione del titolo dei medi.

Kalambay è infatti a Las Vegas per affrontare, il 25 marzo, l'imbattuto guardia destra Michael Nunn, campione del mondo riconosciuto dall'Ibf. La borsa-record della sua carriera — un miliardo di lire — ma anche l'ambiziosa possibilità di consacrarsi definitivamente come fuoriclasse battendo il campione un'altra «parrocchia» — impresa ardua senz'altro, impossibile — giustificano ampiamente trasferta americana dell'italo-zairese ed avrebbero giustificato una minor rigidità parte della Wba nel pretendere il rispetto di regole che fior di campioni in passato hanno disatteso.

Togliendo il titolo a tavolino a Kalambay e trasformandolo quindi da campione pari rango di Nunn in semplice sfidante dell'americano, Wba formalmente applicato le sue leggi commesso, nei confronti dell'italo-zairese una clamorosa ingiustizia meglio ancora un'assurda carognata.

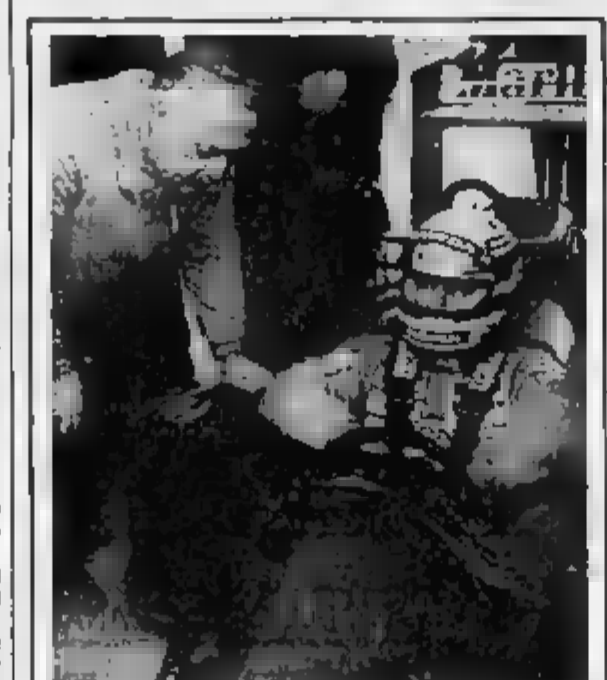
E' vero che Kalambay avrebbe dovuto difendere il titolo contro lo sfidante britannico Herol Graham, (cui aveva tolto l'Europeo), è pure vero campioni in passato avevano ottenuto quella deroga che Kalambay ha chiesto per tempo senza ottenere dalla Wba uno straccio di risposta.

Forse l'assurda severità della Wba si spiega motivi opportunismo politico. Scossa scissione che ha provocato della quarta sigla, la Wbo, la «World Boxing Association» (presieduta calo Elijas Cordoba) ha avvertito la necessità di tener buona la potente federazione pugilistica inglese per vedere ulteriormente ridotto il suo già sparuto esercito. organizzatori italiani invece, sia pure in aperta ribellione alle delibere della Federboxe, hanno aperto una «finestra» Wbo e risultano quindi meno affidabili.

tratta, in ogni una questione di professionismo, di guadagni livello, di interessi che non si possono sacrificare ai pelosi di quattro dirigenti da strapazzo. Bene hanno fatto quindi Kalambay, il suo manager Galeazzi e il organizzativo Arum-Sabbatini, pur annunciando un immediato e motivato ricorso alla Wba, a proseguire per la loro strada, a confermare l'appuntamento del 25 marzo a Las Vegas che qualsiasi etichetta, la sfida-spettacolo tra due fuoriclasse ring. La Wba farà uscire il suo campione dal confronto tra Graham McCallum, entrambi battuti Kalambay. Sarà quindi campione di serie B, il campione vero salterà fuori dalla sfida di Las Vegas. bello fosse proprio Kalambay, alla faccia di Elijas Cordoba e del suo seguito di vecchi imbecilli.

Gianni Pignata

RALLY Lancia verso il trionfo anche in Portogallo

La Toyota lascia strada libera

GRANDI MANOVRE IN F1

La Formula 1 è impegnata in prove su diversi fronti. A Monza Ayrton Senna (nella foto) ha provato la McLaren con un nuovo cambio però si è dopo 20 giri. Il comunque si è detto soddisfatto. La Ferrari intanto ha concluso i test a Rio con Berger che si è occupato solo della messa a punto della vettura problemi elettrici. Infine Riccardo Patrese con la a Castellet ha fatto registrare il record assoluto per vetture motore aspirato girando gomme da qualificazione 1'06"56, un secondo meno circa della pole in gara Prost lo scorso

Waldegaard costretto al ritiro - Anche Auriol fuori - Biasion davanti ad Alen e Fiorio

CASCAIS — La Lancia ha fatto il nel rally Portogallo. Anche l'ultima Toyota in quella di Bjorn Waldegaard, è stata infatti costretta ritiro. L'esperto svedese, nel di tenere il delle vetture ha il . Così la gara è vissuta sulla lotta al vertice fra le Delta integrale. Didier Auriol che pomeriggio aveva ripreso il secondo posto ai Markku Alen (vittima di un'uscita strada che gli procurato la rottura di una ruota e di un semiasse) ha cercato di recuperare leader Biasion, quando forzando troppo, è incappato nel frizione. Il francese ha dovuto abbandonare.

Così in testa seconda prova campionato si è formato un terzetto, composto appunto da e Sandro Fiorio, i primi due con le vetture ufficiali del Martini Racing, il con quella del Jolly Tulip. Il pilota veneto ha un vantaggio di oltre 3 minuti sul compagno di squadra finlandese, il giovane torinese è distanziato di oltre 17 minuti.

Una grande soddisfazione dunque per la Lancia, che alla fine della tappa di ieri ha piazzato altre quattro macchine nelle prime dieci posizioni. Al sesto posto infatti è la Delta 4WD del portoghese Bica. In posizione la vettura del gruppo «N» Jolly guidata da Paolo Andreucci, che sta ingaggiando un bel duello con la Mazda di De Mevius, che precede, per la conquista della leadership nella . nono posto è la Delta integrale privata dello svedese Skoghan, precede quella del ligure Noberasco.

«Un notevole margine di vantaggio sugli altri — ha detto Biasion — ma c'è ancora una giornata gara, con la famosa prova di Arganil, disputa nelle prime ore del mattino in zona tradizionalmente nebbiosa. E' inutile dire che l'affronterò tutta l'attenzione possibile soltanto dopo averla superata potrò conquista della seconda vittoria consecutiva stagione».

L'ultima tappa arriverà alle 21 all'Estoril, dopo con 9 prove speciali, pari a 171,5 km.

m. p.

Classifica dopo la terza tappa: 1. Biasion-Siviero (Lancia Delta Martini) 4h41'55"; 2. Alen-Kivimaki) a 3'15"; 3. Fiorio-Pirollo (Delta) a 18'15"; 4. Fischer-Zeltner (Audi 204) a 27'13"; 5. Duez-Lopes (Bmw M3) a 30'13".

Oggi in tv

9,55 Atletica: Budapest, Mond. (Raitre, Tmc)
11 — Tennis: sint. semif. torneo Wct (Capod.)
12,15 Tennis: Dallas, torneo Wct (Svizzera)
14,25 Atletica: Mondiali indoor (Capodistria)
14,45 Pallavolo: Pozzillo-Petrarca (Raiuno)
15 — Atletica: Budapest, . indoor (Raitre, Svizz.)
16,30 oto: un tempo di Ner (Raidue)
17 — Tennis: da Dallas, torneo Wct (Raitre)
17,45 Basket: tempo Benton-Stefanel (Raidue)
18 — Tennis: da Dallas torneo Wct (Capodistria)
22 — Rugby: Inghilterra-Francia (Capodistria)
22,30 Tennis: da Dallas, finale torneo Wct (Tmc)
23,30 Pugilato: da Foggia, Cureetti-Nitti, Ital. superpiuma; rugby: Scozia-Irlanda (Raidue)
24 — Tennis: Dallas, torneo Wct (Raitre)
Rubriche: 13,10 Sport show (Tmc); 15 Tuttocampionati (Raidue); 17,30 Sportsera (Raidue); 18,40 Derby (Raitre); 19 Attual. sport (Svizz.); 20,15 Lo sport (Raidue); 22,20 Sabato sport (Svizz.), Wrestling (Italia 1); 23,25 La grande boxe (Canale 5); 23,30 Sportsette (Raidue); Top motori (Odeon)

sportflash

querelato

MILANO — Il giornalista Maurizio Mosca inoltrato all'autorità giudiziaria querela contro Maradona per diffamazione aggravata, per le «espressioni offensive» pronunciate dall'argentino nei suoi confronti durante una trasmissione tv napoletana.

● Franco Caravita, arrestato i fatti dopo Atalanta-Inter, resta in carcere. Il Tribunale della Libertà ha confermato il mandato di cattura.

● Juve-Pavia Primavera disputa oggi alle al campo Combi.

● Bratseth, difensore norvegese del Werder Brema, secondo giornali paese, potrebbe finire alla Roma per 7,5 miliardi (800 milioni di ingaggio all'anno). Werder costò 160 milioni.

● Il Portogallo, col 2-0 alla Nigeria, ha vinto la Coppa del mondo under 19.

● La Disciplinare ha ridotto a 1 turno le squalifiche di Marino (Cosenza) e Mariani (Brescia). Respinti i ricorsi per Schillaci e Scala.

● Havelange, presidente della ha invitato i dirigenti della federcalcio palestinese a un incontro a Zurigo per parlare della loro possibile affiliazione.

● Oggi: C1/B: Francavilla-Rimini (Capovilla); C2/A: Rondinella-Alessandria (Merlino); : Orceana-Pordenone (Marchese), Pro Sesto-Chievo (Mughetti), Telgate-J.Domo (Montalcini), Lodigiani-Turris (Jannello).

Sci, Tomba ko

FURANO — L'austriaco Nierlich ha vinto il gigante di coppa del mondo: preceduto Furuseth, Zurbriggen, Eriksson, Gstrein, Mayer e Stenmark. Nono Girardelli. Tomba, 6° prima manche, è uscito nella seconda; Erlacher 16°. svizzera Schneider speciale davanti a McKinney. Compagnoni 21°.

● Nykkanen, finlandese tri-olimpionico a Calgary, bevuta qualche birra di troppo, s'è sfogato per l'annullamento della seconda serie di salti a Lahti un televisore e devastando la toilette della camera d'albergo; poi ha cacciato l'amica Pia.

● Pallanuoto, 9° turno A1 (oggi, ore 17,30): Erg Recco-Sisley Pescara; Arenzano-Florentia; Can. Napoli-Bogliasco-Sori (tv 18); Ortigia-Nervi; Lazio-Posillipo.

● Tennis: Brad Gilbert ha battuto in semifinale Pernfors 6-3, 7, 6-3, 6-3 Snall Wct di Dallas. Affronterà il vincitore Lendl e McEnroe.

● Fernando è nei quarti del torneo di S. Antonio (Texas) battendo 6-7, 6-3, 6-2 l'americana Fernandez.

● Raffaella con la ha battuto 7-5, 6-3 negli ottavi del torneo di Oklahoma, Hy-Werdell.

mondiale mediomassimi Wba oggi a Bismark (Nord Dakota) il detentore Hill e Bobby Czyz.

Scavolini, resta Drew

PESARO — Malinconico addio della Scavolini all'Europa. La sconfitta in casa contro il Maccabi e le vittorie Aris e Jugoplastika pesaresi la finale di . La società intanto smentito il «taglio» di Drew. (11ª): Barcellona, Maccabi 16; Aris, Jugoplastika 14; Scavolini, Limoges 8; A. Rossa 6; .

Ciclo, casco obbligatorio

— Dal 1° maggio, tutte corse in Italia obbligatorio l'uso del casco anche per i ciclisti professionisti. il commissario straordinario della Lega, Omini, accogliendo l'istanza dell'Associazione Ciclisti Italiani.

ha sostenuto ieri un allenamento di tre ore, intorno al Garda: rimangono piccoli problemi al ginocchio ma comunque il campione del mondo deciso sottoporsi a visite specialistiche.

● Pallavolo: 20ª di A1 (h. 17,30): Pozzillo Ct-Petrarca Pd; Odeon Falconara-Virgilio Mn; Eurostyle Montichiari-Gamst Bo; Conad-Maxi Pr (a Forlì); Panini Mo-Sisley Tv; Venturi Spoleto-Opel Ag. A2 masch.: Colal Prato-Alpitour Cn e Polenghi At-Risveglio Cervia (17,30); A2 femm.: Gallup Pinerolo-Spezzano (20,30).

Monza avrà box «mobili»

Per il G.P. d'Italia

MILANO — compromesso all'italiana forse salverà il G. P. F1 quest'anno a Monza. Ma il futuro dell'autodromo non è né chiaro roseo potranno infatti realizzare le opere ristrutturazione del circuito, purché le parti esterne al terreno siano fisse. deciso ieri giunta regionale. «Le norme previste nella istitutiva parco — detto l'assessore al territorio Ricotti — stabiliscono che non possono essere costruite opere inamovibili. Per questo non era possibile approvare il progetto presentato comuni Milano e Monza. L'autorizzazione data tutti gli interventi provvisori». Mercoledì ci una riunione definitiva. I nuovi non potranno avere fondamenta, dovranno essere imbullonati al terreno, secondo progetto alternativo più elevati, poi si rischierà di buttare via tutto.

Picchiato il giovane che ha interrotto «Lascia o raddoppia?»

Gambarotta, esordio con rissa

Si chiama Luigi Mazzilli, in arte Didì, voleva protestare per essere [illegible] dalla prima puntata del quiz di Gambarotta: dietro le quinte tre sconosciuti gli hanno rotto due costole - Dicono negli [illegible] di Milano: «Troppa gente [illegible] le mani con facilità, troppi frustrati in giro» - Aperta un'inchiesta della magistratura

MILANO — Un figurante deluso e frustrato perché gli hanno negato la sua manciata di secondi in video, un paio di «dottori» — quelli del genere «lei [illegible] chi sono io» — che gli si avventano addosso pestandolo: venti giorni di ospedale e una denuncia per lesioni.

E' successo l'altra sera negli studi Rai di Milano dove ha esordito il neonato «Lascia o raddoppia?» condotto Bruno Gambarotta. «La [illegible] dizione del quiz sarà anche un modo per verificare quanto è cambiato il costume degli italiani in questi 34 anni», diceva [illegible] presentazione Bruno Gambarotta.

Le intemperanze di Luigi Mazzilli in arte Didì e ancor più le botte che gli hanno dato i «dottori» hanno subito rievocato il peggiore sottobosco cinematografico degli Anni [illegible].

E' successo questo. Didì, che di giorno confeziona panini alla melanzana, di [illegible] si esibisce in un locale e nel tempo [illegible] studia come assomigliare il più possibile a Celentano, viene scritturato per un «passaggio» — appunto nei panni del cantante — durante la puntata d'esordio di «Lascia o raddoppia?», giovedì sera. Le prove, per questo tipo di interventi, ci sono e non ci sono; le rimandano al pomeriggio, giusto [illegible] il [illegible] mangiare. Mazzilli va a [illegible] giarsi un panino; in quel momento lo chiamano per i suoi 3 secondi, non lo [illegible] e lo depennano. Lui aspetta l'inizio della diretta, si mette a fischiare («Stavo proprio in quel momento parlando di calcio, ho pensato a un'improvvisazione della regia», racconta Gambarotta), si lancia in scena e abbranca un microfono per denunciare ingiustizia [illegible] ma: mi hanno escluso perché sono troppo bravo. Il tutto ovviamente accompagnato da adeguati improperi. Una frazione di secondo, e [illegible] di regia si cambiano gli ordini alle telecamere, gli spettatori fanno in tempo ad intravedere un pezzo di braccio di qualcuno che sta [illegible] il presentatore, ad ascoltare gli applausi che un tecnico ha comandato alzando un provvidenziale cartello, e a notare un Bruno Gambarotta vagamente stordito che peraltro continua imperturbabile le sue domande. Svanisce per sempre, in [illegible] il [illegible] del primo piano [illegible] atteggiamento da fustigatore.

Ma la sua (brutta) avventura è appena cominciata perché dietro le quinte i «dottori» [illegible] addosso. Come si è permesso? Come ha [illegible] rivoltarsi contro di noi? devono aver pensato gli aggressori. Adesso gliela [illegible] mo noi una lezione che se la ricorda per tutta la vita. E così è. Il povero Mazzilli verrà ricoverato qualche ora dopo con due costole [illegible] suo letto [illegible] chirurgia del Fatebenefratelli. Didì dichiara di non conoscere coloro che lo hanno aggredito, ma di [illegible] in grado di riconoscerli.

Sarà chiamato a farlo nel [illegible] dell'inchiesta [illegible] magistratura.

«All'esterno dello studio», [illegible] dichiarazione di Mario Raimondo, direttore della sede Rai di Milano, «due estranei, cioè un accompagnatore del odiletto e un programmista regista con un contratto a tempo determinato con Raiuno, si sono [illegible] contro il Mazzilli, scaraventandolo a terra». Subito dopo la protesta, ribadisce Raimondo, il figurante è stato preso e accompagnato fuori dal personale, che è subito rientrato, dovendo il programma proseguire. Le lesioni, conclude il dirigente, possono essere [illegible] provocate [illegible] due aggressori o dal Mazzilli stesso [illegible] il [illegible] di un qualsiasi studio infatti è pieno di oggetti sui quali, cadendo, ci si può fare male anche in modo non superficiale.

[illegible] anche ieri alcuni continuavano a sostenere che a dare man forte ai due «dottori» [illegible] sarebbe arrivato un terzo, e che costui sarebbe [illegible] gli autori della trasmissione (la quale è confezionata a segmenti, e a scriverli hanno collaborato in parecchi).

Irritazione e [illegible] ieri, in Rai: «Troppa gente che alza le mani con facilità, troppi frustrati in giro, troppi falliti». Intanto, i responsabili del programma e gli interessati presenteranno quanto prima i rispettivi rapporti su quanto è [illegible] duto. [illegible] Luigi Mazzilli guarirà in venti giorni, senza strascichi né complicazioni, il [illegible] rimarrà di lesioni semplici, e, in [illegible] di colpevolezza, i teppisti rischiano una pena detentiva che può andare dai 3 mesi ai 3 anni.

Ornella [illegible]

Il momento in cui Mazzilli irrompe nello studio dove sta andando in onda «Lascia o raddoppia?»

Ha scherzato su un'acqua miracolosa - Il suo quiz batte Gambarotta

Mike denunciato per offesa al Papa

MILANO — Mike Bongiorno ha vilipeso il Pontefice? E' quanto sostiene un [illegible] che l'anno scorso un insegnante in pensione di Reggio Calabria ha spedito alla procura di Milano.

«Mi sento offeso a nome di tutti i cattolici», e [illegible] il documento. Poi spiega la ragione di tanta indignazione. Nella puntata di «Telemike» in onda il [illegible] febbraio, c'è stato un collegamento [illegible] tebaldo di Ferrara, dove di una fonte d'acqua, particolarmente ricca di ferro, si narrano mirabolanti capacità di restituire vigori (e ardori) giovanili. Le relative immagini pubblicitarie [illegible] e [illegible] mostrano vecchietti [illegible] che si calano [illegible] finestra con funi e giovani coppie che si abbracciano con rinnovato ardore. Il «fattaccio» succede quando Bongiorno, informandosi sull'attualità di Montebaldo, viene a sapere che di lì a qualche settimana, esattamente il 17 aprile, sarebbe arrivato il Papa. «Mi raccomando — sorride — non gli date da bere quell'acqua, soprattutto mentre dice [illegible] a». E a questo punto l'ira del professore esplode: «offeso a nome di tutti i cattolici» si rivolge alla procura di [illegible]. Che presumibilmente archivierà.

Intanto il primo scontro d'ascolto tra «Telemike» e il rinato «Lascia o Raddoppia?» ha avuto un curioso andamento. Il quiz di Gambarotta su Raiuno è partito da circa 8 milioni di ascoltatori ed è progressivamente sceso sino a 2 milioni e mezzo. Invece la performance del quiz di Mike partito da 5 milione è salito nel [illegible] serata sino a [illegible] i 7 milioni di spettatori.

F. S.

Mike è stato denunciato da un insegnante di Reggio Calabria

Unica donna dirigente Fininvest, si occupa dei programmi d'intrattenimento

Fatma, principessa del quiz «Faccio il gioco di Berlusconi»

Le trasmissioni acquistate dagli Usa - Tra le novità, un «Sapore [illegible] quiz» con Milly Carlucci

ROMA — «E' vero, le idee vengono spesso dall'America. Ma poi i giochi che acquistiamo li rimontiamo da [illegible] po fino a renderli un'altra [illegible] e senza l'aiuto di nessun consulente venuto dagli States». Minuta ed energica, bolognese («da quale altra regione potrebbe venir fuori il mio nome?»), una [illegible] che sembra sprizzare fuori dalla zazzera biondo artificiale, Fatma Ruffini è la donna dei quiz di Canale 5 e dintorni, responsabile dei programmi di intrattenimento [illegible] tre reti Fininvest, da poco nominata dirigente e unica donna del gruppo con questo grado.

Otto anni fa [illegible] la Rai scribacchiando programmi. «Un giorno ho conosciuto Berlusconi che mi ha chiamata insieme a Columbro, [illegible] partire la tv del mattino. Negli Stati Uniti nasceva Good Morning America, così a Canale 5 fu Buon [illegible] Italia. Nel no[illegible] dopo si preparava Bis di Mike [illegible] giorno. Mi sono fatta avanti e tre mesi dopo avevo il trasmissioni». Oggi la signora con il nome da Mille e una notte controlla 15 programmi di giochi e varietà. «Ma non tutti vengono dagli Usa».

In [illegible] parte però sì, acquistati come opere protette da copyright in quanto frutto di un'invenzione d'autore. Lo ha spiegato [illegible] John Talbot in persona, capo della Freemantle, la società prima al mondo [illegible] distribuzione di giochi televisivi nonché socio in affari di Mr. Gannet, l'inventore [illegible] più popolare quotidiano d'America. Dal foglio colorato e teletrasmesso [illegible] Today [illegible] è nato Usa Today Show, [illegible] non è un tg [illegible] rotocalco quotidiano di attualità e costume americano che la Freemantle [illegible] a vendere perfino [illegible] Popolare (e presto forse in [illegible]) [illegible] al fatto che «tutti ormai siamo un po' americani durante la giornata: al mattino quando indossiamo i jeans, a mezzogiorno quando mangiamo hamburger e Coca Cola, la sera quando vediamo un film o un serial in tv».

La società distribuisce anche storie di finzione (alla Rai vende da sei anni la [illegible] Amori). Ma il suo forte, ci [illegible] il gentiluomo Mr. Talbot scorrendo un lungo elenco (45 titoli venduti in 11 Paesi), sono proprio i quiz. «Qualche volta li cediamo a scatola chiusa, più spesso ci limitiamo all'idea che viene poi realizzata in piazza con l'aiuto di nostri consulenti».

Fatma Ruffini afferma però di non averne [illegible] utilizzati. «Facciamo tutto da noi», di[illegible] sprezzo. Ma non nega [illegible] Black Busters [illegible] il progenitore di Doppio slalom in onda su Canale 5. Che il gioco dei nove di Vianello derivi dall'americano Hollywood Square e perfino il successo dell'anno, Tra moglie e marito condotto da Columbro, sia solo il discendente di Newley Wedged (letteralmente: appena sposati). Anche il gioco delle coppie da cinque anni sugli schermi di Canale 5 non è altro che la versione italiana di Family game. Chi avrebbe [illegible] detto che giochi che sembrano così [illegible] nascono negli Usa?

Secondo Ruffini «è naturale che sia così dal momento che il quiz è un'invenzione anglosassone. OK, il [illegible] è giusto, il programma che ha segnato una delle prime fortune di Canale 5, in America va in onda da trent'anni come Price is right e ha ricevuto molti premi».

«In realtà — aggiunge seria la donna dei quiz — quello che si acquista è soltanto lo [illegible] del gioco, tutto il resto, dalle domande [illegible] nografia, dalle varie trovate di ogni show al titolo stesso, sono fatti in casa. E non potrebbe essere altrimenti: per funzionare il gioco non può che pescare nella cultura nazionale».

A scanso di equivoci Fatma Ruffini annuncia per la prossima stagione due nuovi giochi «tutti italiani». Il primo, su Canale 5, sarà una «cosa estiva» girata tutta in [illegible] spiaggia, di sera. Una specie di Sapore di mare quiz con ragazzi e ragazze, condotto da Milly Carlucci e Gianni Ippoliti (quello di Dibattito). Per [illegible] i [illegible] ricchi: il concorrente verrà calato nella condizione del ricco e dovrà riuscire a tenersi tutti i beni fino alla [illegible] della [illegible].

Maria Grazia Bruzzone

[illegible] per [illegible]

MILANO — Dopo i guai giudiziari, pace fatta tra Massimo Boldi e Berlusconi. Il comico milanese riapparirà stasera sugli schermi Fininvest in una breve [illegible] registrata per «Odiens», il varietà di Ricci, e tra qualche giorno firmerà un nuovo contratto triennale con il network che prevede la conduzione di uno show il prossimo autunno.

Boldi, condannato a un risarcimento di 2 miliardi e mezzo, aveva abbandonato il gruppo per partecipare al «Fantastico» di Celentano (su Raiuno) e Berlusconi lo aveva denunciato per insolvenza. Dice il comico: «Berlusconi mi ha chiesto un risarcimento speciale: due miliardi e mezzo di risate. Vedrò di accontentarlo». Il [illegible] contratto prevede, oltre allo show, una serie di partecipazioni nelle trasmissioni del gruppo e un film: Rent a car (Macchina a noleggio), regia di Neri Parenti, protagonisti Christian De Sica e Jerry Calà, uscita a Natale.

«Ci siamo reinnamorati a prima vista — [illegible] a proposito dei suoi turbolenti rapporti con Silvio Berlusconi — e questa volta prometto [illegible] non gli darò più dispiaceri».

Stasera «Odiens» conclude la prima serie di 13 puntate, ma come già avevamo anticipato, il [illegible] proseguirà per altri 7 appuntamenti. All'appuntamento di stasera partecipano Zuzzurro e Gaspare, Ezio Braschi, Lory Del Santo, Carmen Russo, Faletti, Beruschi, Teocoli, Salvi, Vastano, Pi[illegible] tutti insieme come ai vecchi tempi del «Drive in».

Scegliendo tra i film di oggi in tv

[illegible], cascatore rubacuori

L'ANIMALE di Claude Zidi (1977, Raidue ore 20,30, dur. 96'). Avventure semiserie, ma ultra spericolate, di Jean-Paul Belmondo nei panni di un atletico [illegible] tore che conquista [illegible] Raquel Welch [illegible] un matrimonio senza passione [illegible] l'intreccio e del tutto sussidiario alle [illegible].

IL BARBARO E LA GEISHA di John Huston (1958, Retequattro ore 20,30, dur. 120'). Barbaro, cioè straniero, è John Wayne, ambasciatore yankee in Giappone, dove solo la diffidenza lo circonda. Una giovane (Eiko Ando) incaricata di tenerlo sotto controllo si innamora di lui e per lui si sacrificherà.

CASTELLI DI SABBIA di Vincente Minnelli (1965, Montecarlo ore 20,30, dur. 120'). Amore proibito tra la coppia Richard Burton e Liz Taylor: lui prete, lei pittrice; dramma in vista. Nel cast (ma [illegible] parte secondaria) il giovanissimo Charles Bronson.

IDENTIFICAZIONE DI UNA DONNA di Michelangelo Antonioni (1982, Cinquestelle 20,30, dur. 120') con Tomas [illegible] e Lara Wendel. Lento procedere di un regista quarantenne alla ricerca (alla «identificazione» appunto) di una protagonista per il proprio film. La trova, [illegible] innamora, poi tutto si vanifica.

BLUES DI MEZZANOTTE di e [illegible] John Cassavetes (1961, Retequattro [illegible] 23,45, dur. 115'). Uno dei film meno conosciuti del grande regista appena scomparso, girato [illegible] la tv negli studi hollywoodiani (territorio per nulla congeniale all'insofferente Cassavetes). La storia racconta di un pianista jazz che [illegible] ta di resistere alla commercializzazione [illegible] proprie creazioni [illegible] tive. Accanto a lui recita Stella Stevens.

[illegible] DIFFICILE [illegible] Sergio Sollima (1962, Canale 5 ore 15,30, dur. 150'), film a episodi ispirati a [illegible] Soldati, [illegible] e [illegible]. Tra i protagonisti Nino Manfredi, Vittorio [illegible] e Enrico Maria [illegible].

ARRIVANO I MIEI di Nini Salerno (1982, Italia 7 ore 20,30, dur. 110'). Commedia [illegible] con Diego Abatantuono, Andy Luotto e Sydne Rome: [illegible] quotidiana di una famiglia pasticciona.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30, 9, [illegible]; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 23; 0,10

- 9,30 **Il commissario Moulin** [illegible] polizia giudiziaria
- 11 — **Il mercato del sabato**
- 12,05 **Il mercato del sabato.** 2ª [illegible]
- 12,30 **Check-up**
- 13,55 [illegible] **1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Prisma.** A cura di Gianni [illegible]
- 14,30 **Vedrai.** «Settegiorni tv»
- 14,45 [illegible] **sport** - «Una partita di pallavolo di campionato»
- 16,30 **Sette giorni Parlamento**
- 17 — Dall'Antoniano di Bologna. Il [illegible] **Zecchino** Con G. Agus, D. [illegible], D. Nucci
- 18,05 [illegible] **Lotto**
- 18,10 **Parola e vita: Il Vangelo della domenica**
- 18,20 [illegible] Teatro Argentina **Premio** [illegible]
- 19,40 [illegible] **del giorno dopo**
- 20,30 [illegible] «Teatro delle Vittorie» **Europa Europa.** Spettacolo condotto da Elisabetta Gardini e Fabrizio Frizzi. Con Raffaele Paganini e [illegible] «Tnoreno»
- 23,10 **Cinema! Immagini, storie, protagonisti.** Di Francesco Bortolini, Claudio Masenza
- [illegible] Sabato Club. **Vanina Vanini** (1961). Film [illegible] Roberto Rossellini. Con Sandra Milo, Laurent Terzieff, Martine Carol, [illegible] Stoppa

RAIDUE

Telegiornale 13; 14,45; 17; 19,45; 22,10

- 8 — [illegible] **end.** Buongiorno sorrisi e divagazioni [illegible] G. [illegible] e M. Viro
- 9 — **Dietro lo specchio.** 8ª puntata. «Famiglie di particelle»
- [illegible] [illegible] **d'Europa**
- 10 — **Vedrai.** «Settegiorni tv»
- 10,15 **Tg2 - Trentatrè.** Giornale di medicina
- 10,25 Matinée al cinema. Charlie [illegible] Giallo su giallo. I [illegible] **di New Orleans** (1948). Film di Derwin Abrahams. [illegible] Roland Winters
- 11,25 Bob [illegible] in **Uno psicologo per tutti**, telefilm
- 11,55 **Sereno variabile.** Di Osvaldo Bevilacqua, con Maria Giovanna [illegible]
- 13,15 **Tuttocampionati**
- 13,30 **Estrazioni** del **Lotto**
- 14 — **Quando si ama.** Serie tv
- 15 — **Viaggiando viaggiando** Un programma di Osvaldo Bevilacqua
- 16 — **A... come bue - La nascita** [illegible]. [illegible] puntata «I geroglifici egiziani»
- [illegible] **Rotosport.** Pallanuoto: **Pogliasco Genova-Sori**
- 17,30 **TG2 - Sportsera**
- 17,45 Pallacanestro da Cremona: **Braga-Teorema Arese**
- 18,45 **Hunter,** «A [illegible] rock», telefilm
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- [illegible] Attenti a quei [illegible]! L'aggressivo divismo di Belmondo e Delon **L'animale** (1977). Film commedia, di Claude [illegible] di. Con Jean-Paul Belmondo, Raquel Welch, Charles Gerard
- 22,25 **Rosa & Chic.** Di A. Giolitti, P. Meucci, G. [illegible]
- 23,10 Dal Palatrussardi di Milano **Profondo verde.** «Una serata di gala [illegible] il Wwf per la salvaguardia [illegible] foreste»
- 23,30 [illegible] **2 - Sportsette.** [illegible] sportivo. Foggia: pugilato, Curcetti-Nitti, titolo italiano pesi superpiuma - [illegible] Murrayfield, rugby, torneo 5 nazioni, Scozia-Irlanda

[illegible]

Telegiornale: 14; [illegible]; 19,30; 23,45

- 9,40 **Vedrai;** «Settegiorni tv»
- 9,55 **Ungheria: Budapest. Atletica leggera:** Campionato del mondo Indoor
- 12 — **Magazine 3** Di Massimo De Marchis
- 14,30 **Italia delle regioni.** [illegible] programma [illegible] Testata per l'informazione Regionale
- 15 — **Ungheria: Budapest.** [illegible] **leggera:** Campionato del mondo Indoor
- 17 — **Dallas: Tennis, torneo Wct**
- 18,45 **TG 3 - Derby.** A cura di Aldo Biscardi
- 19,45 [illegible] **anni prima**
- 20 — **Specialmente sul Tre.** Un programma di [illegible]. [illegible] Carlo [illegible] e Miriam [illegible]
- 20,30 [illegible] **ricerca dell'Arca:** «Settimanale dell'avventura tra memorie e attualità». Un programma ideato e condotto da Mino Damato con Adriana Sabbatini
- 23 — [illegible] A cura di Beatrice Seroni
- 23,40 **Appuntamento** al **cinema**
- 24 — **Dallas: Tennis, torneo** [illegible]

Oggi segnaliamo

RAIUNO (ore 23,10) — Il «Cinema!» visto dietro le quinte e attraverso i suoi protagonisti. Nella puntata incontri con Dustin Hoffman, Charlotte Rampling, Richard Gere e Michael Caine.

RADIOTRE (ore 16,45) — Dall'Auditorium Scarlatti di Napoli, Donato Renzetti dirige la Sinfonia in do maggiore K 338, il Concerto in [illegible] bemolle maggiore K 119 e la Sinfonia in mi bemolle maggiore K 543 di Mozart.

Ute Lemper [illegible] «Europa Europa»

Ute Lemper è una delle ospiti di «Europa Europa», il varietà condotto da Elisabetta Gardini e Fabrizio Frizzi che torna su Raiuno alle 20,30. La cantante tedesca propone alcuni brani di Kurt Weill. Altri ospiti: Boy George e Gino Paoli. Antonello Venditti canta in collegamento diretto dalla Piazza Rossa. Raffaele Paganini danza accanto alla étoile Galina Panova

ITALIA 1

- 8,15 **Strega per amore**
- 8,45 **Super Vicky,** telefilm
- 9,15 **Ralphsupermaxieroe,** telefilm
- 10 — **Hardcastle and Mc Cormick,** telefilm
- 11 — **L'uomo da sei [illegible] lioni di dollari**
- 12 — **Tarzan,** [illegible]
- 13 — **Ciao Ciao,** cartoni
- 14 — **Be Bop a Lula,** musicale, con Red Ronnie, replica
- 15 — [illegible] musicale, con Maurizio Seymandi
- 16 — **Bim bum bam,** cartoni animati
- 18 — **Tre nipoti e un maggiordomo,** telefilm
- 18,30 **Supercar,** «Coraggio Kitt», telefilm
- 19,30 **Happy Days,** «Ancora una volta sposi»
- 20 — **D'Artagnan e i moschettieri** [illegible] re, cartoni
- 20,30 **L'incredibile Hulk,** «La confessione»
- 21,25 **Mac Gyver,** «L'aquila dorata», telefilm
- 22,20 **Superstars of Wrestling,** commento di Dan Peterson, sport
- 23 — **Downtown,** telefilm
- 24 — **La notte della pubblicità,** [illegible]

CANALE 5

- 8,30 **Una famiglia americana,** telefilm
- 9,30 **Glitter,** telefilm
- 10,30 **Cantando cantando,** gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Anteprima**
- 12,35 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori,** gioco
- 14,15 **Il gioco delle coppie,** gioco
- 15 — **Agenzia matrimoniale** [illegible]
- 15,30 **L'amore difficile,** film con Nino Manfredi, Vittorio Gassman
- 18 — **Ok il prezzo è giusto,** gioco a quiz
- 19 — **Il gioco** [illegible] condotto da Raimondo Vianello
- 19,45 **Tra moglie e marito,** gioco
- 20,25 [illegible], di Giuliano Ferrara
- 20,30 **Odiens,** varietà, di Antonio Ricci con [illegible] Greggio, Gianfranco D'Angelo, Sabrina Salerno
- 22,35 **Cover Up,** telefilm
- 23,35 **La grande boxe,** sport
- 0,35 **Baretta,** telefilm
- 1,35 **Mannix,** «Lo scambio», telefilm
- 2,35 **Masquerade,** telefilm

RETEQUATTRO

- 8,10 [illegible] **Grant,** [illegible]
- 9 — **Switch,** telefilm
- 9,50 **Gli ultimi cinque minuti,** film con Linda Darnell, Vittorio De Sica, regia di Giuseppe [illegible]
- 11,30 **Petrocelli,** telefilm
- [illegible] **Agente Pepper**
- 13,30 [illegible] **of Ice**
- 15,30 **Ruby** [illegible] **selvaggio,** film con Jennifer Jones, Charlton Heston, regia di King Vidor.
- 17,30 **Dalle 9 alle 5 orario continuato,** telefilm
- 18 — **New** [illegible] **New York,** telefilm; «Il vicino di casa»
- 19 — **Dentro la notizia**
- 19,30 [illegible] **California,** telefilm
- 20,30 **Il barbaro e la geisha,** film con John Wayne, Eiko Ando
- 22,30 [illegible] **presenta:** «Venti anni dopo»
- 23 — **Parlamento in,** news con Cesara Buonamici, Roberto Gervaso
- 23,45 **Blues di mezzanotte,** film con John Cassavetes, Stella Stevens, regia di John Cassavetes
- 1,40 **Vegas,** telefilm

ODEONTV

- 13 — **Sugar,** cartoni
- 14 — **Forza Italia**
- 15,30 **Arrivano le tigri,** film [illegible] Sean S. Cunningham
- 17,30 **Sugar,** cartoni
- 19,30 **La leggenda di Henry Ford,** miniserie (1ª parte)
- 20,30 **I cacciatori del cobra d'oro,** film di Anthony M. Dawson
- 23 — **Un salto nel buio,** telefilm
- 23,30 **Top motori.** Odeon news
- 24 — **Strade di notte,** La testimone, telefilm

RETE A

Telegiornale: [illegible]; 22,55

- 8 — **Accendi un'amica**
- 15 — **Un'autentica peste**
- 15,30 **La sfida dei Gobots,** cartoni
- 16 — **Il ritorno di Diana**
- 17 — [illegible] telero-manzo
- 18 — **Un uomo da odiare,** teleromanzo
- 19,30 **L'altalena del vip**
- 20,25 **Incatenati,** teleromanzo
- 21,15 **Il ritorno di Diana,** tele[illegible]
- 22,15 **Un uomo da odiare**

MONTECARLO

Telegiornale 13; 20

- 9.55 **Atletica** - Camp. del Mondo Indoor
- 13,10 **Sport show,** rotocalco sportivo - **Tennis** Torneo WCT - **Atletica** Camp. del Mondo Indoor
- 18,30 **G.T.-Guida Turismo**
- 19 — **Autostop per il cielo,** telefilm
- 20,30 **Castelli di sabbia,** film di Vincente Minnelli
- 22,35 **Ray Bradbury presenta,** telefilm
- 23,30 **Tennis** - Torneo WCT Dallas, [illegible]

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13.30 - 18.50

- 13,40 **Sottocanestro** [illegible]
- 14,15 **Atletica leggera - Campionati Mondiali Indoor,** da Budapest (Ungheria): seconda giornata
- 19 — **Tennis** - [illegible] **World Championships Tournament,** da Dallas (Texas)
- 23,30 **Atletica leggera - Campionati Mondiali Indoor,** sintesi

SVIZZERA

- 15,30 **Bersaglio rock**
- 15,55 **Campionati mondiali di atletica «indoor»,** da Budapest
- 18 — **Scacciapensieri**
- 18,25 **Il Vangelo di domani**
- 18,35 **Estrazione del lotto svizzero a numeri**
- 18,40 **Alfaretta**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **Fantomas,** De Funès contro l'imperatore del crimine..., film di André Hunebelle
- 22,20 **Sabato sport**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 7,30; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,03 Ondaverde. 6,40 Ieri al Parlamento. 7,30 Qui parla il Sud. 7,40 Fra sabato e domenica; 9 Week-end; 10,15 Black-out; 11 Spazio aperto sabato; 11,10 Incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà. 12,30 Mahatma Gandhi; 13,25 Incontriamo la musica. 14,03 Spettacolo; 15,03 Varietà, varietà ba. 16,27 Teatro insieme; 17,30 Omnibus - Un lavoro per te. 18 Obiettivo Europa - Spettacolo. 18,30 Musicalmente volley. 19,15 Ascolta, si fa sera; 18,55 Black-out, replica; 20,30 Ci siamo anche noi; 21,03 Dottore, buonasera; 21,30 Giallo sera; 22 Musicisti di oggi, 22,27 Il castello del comico, Raistereouno 16-24.

RADIODUE. Giornale radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 Così vedevano l'Italia, 8 Giocate con noi; 8,05 Duo - Un poeta, un amore. 8,10 Radiodue presenta. 8,45 Mille e una canzone; 9,05 Spazio libero. As. 9,34 Effetto mattina; 11 Long playing hit, 12,10 Gr regione - Ondaverderegione, 12,45 Hit Parade; 14,10 Programmi regionali, 15 I racconti di... Offenbach; 15,30 Gr 2 Europa; 15,55 Hit parade; 16,32 Estrazioni del Lotto; 16,37 Speciale Gr 2 Agricoltura; 17,05 Mille e una canzone; 17,32 Desiderio sotto gli olmi; 18,50 Indovina chi lasciamo nel week-end; 21 Stagione sinfonica pubblica 1988-89. Nell'intervallo (ore 21,40 circa) Poesia e musica. 23 Strani incontri, Raistereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7 Concerto del mattino. 7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del mattino (2ª parte); 10 Orione. 11,15 Concerto del mattino (3ª parte); 12 Robert Schumann; 13 Dall'Operetta al Musical; 14 Musica esterna. 14,45 Controsport; 15 Teatro Nazionale Italiano; 15,45 I concerti di Napoli; 18,15 La matematica italiana fra le due guerre mondiali; 19,15 Folkconcerto. 20 Forum internazionale. 21 Manon; Raistereonotte 24-6

Prime film: «Rain Man» di Barry Levinson, con Cruise e Golino

Hoffman, malato da Oscar

Strepitosa interpretazione dell'attore nel ruolo di un autistico - Ma le pellicole che fanno spettacolo con la [illegible] non convincono mai sino in fondo

[illegible] (L'uomo della [illegible]) [illegible] Barry [illegible] [illegible] Dustin [illegible] [illegible] Cruise, Valeria [illegible] Direttore [illegible] fotografia John Seale. Produzione americana. Drammatico. Cinema Reposi di Torino. Cinema [illegible] e [illegible] di Milano. Cinema Etoile e [illegible] [illegible] Roma.

Un giovane bello, commerciante d'auto [illegible] lusso, [illegible] di debiti, fuggito orgogliosamente dalla ricca casa paterna, un po' sbruffone, un po' troppo estroverso, scopre, alla morte [illegible] padre, di [illegible] essere l'unico erede di una [illegible] spicua fortuna, che anzi tutto è [illegible] legato a un fratello malato [illegible] cui esistenza gli era ignota. Quand'era piccolo c'era, nella [illegible] casa, un per[illegible] buffo che [illegible] cantava [illegible] filastrocche: non era l'immaginario [illegible] Man, l'uomo della pioggia, era Raymond, il fratello malato, messo in clinica, perché pericoloso, [illegible] morte [illegible] madre. Ray ha una ventina d'anni più del fratello Charlie-Tom Cruise e soffre [illegible] autismo, una [illegible] della [illegible] che [illegible] l'individuo, anche [illegible] consente talvolta lampi [illegible] talento visivo (per Ray è la matematica, la capacità straordinaria di contare).

Comincia per i due fratelli, il sano e il malato, un lungo viaggio per metà reale (in macchina attraverso l'America, Ray conosce troppo statistiche sui disastri aerei), per metà psicologico, scoperta reciproca di due creature che non [illegible] conoscono. Dapprima Charlie-Tom Cruise sequestra Ray-Dustin Hoffman pensando [illegible] ottenere [illegible] [illegible] parte di eredità, poi l'amor fraterno vince. Neppure l'ottimismo [illegible] film americani con caso umano arriverà a farvi credere che il malato autistico stia molto meglio dopo il viaggio, casinò di Las Vegas compreso; ma, insomma, una porta è aperta alla speranza, almeno per il sano... Hoffman è, a dir poco, strepitoso nella parte del malato, coi suoi passettini, lo sguardo fisso, l'eloquio smozzicato. Dopo il premio di Berlino è prevedibile una pioggia di Oscar, anche perché il film è fatto alla grande maniera americana, con una sceneggiatura che sa calibrare abilmente il patetico e lo spettacolare. Cade al punto giusto lo sfruttamento delle qualità matematiche di Hoffman in una casa da gioco di Las Vegas, ed è tempestivo e commovente il riconoscimento [illegible] esperienze passate («*Ma allora, l'uomo della pioggia sei tu?...*»), e perfino divertente, se così si può dire, il dono di un film in cassetta di Gianni e Pinotto, imparato [illegible] a memoria [illegible] Ray nelle [illegible] torve facezie.

[illegible] Hoffman è bravissimo, Tom Cruise (il giovane [illegible] e sventato) gli dà efficacemente la replica e l'italiana Valeria Golino nella parte della ragazza di Tom si destreggia [illegible] [illegible] dolcezza (memorabile il suo bacio didattico a Hoffman: «*Com'è stato?*», «*Umido*»).

Eppure, [illegible] [illegible] questo [illegible] lode [illegible] «*Rain Man*», [illegible] si sfugge alla cattiva impressione dei film che, magari con generose intenzioni, fanno spettacolo della malattia. Come l'orsetto di Annaud, Hoffman [illegible] tenerisce, è quasi umano. Certo, si tratta del terribile autismo, ma con le risorse della matematica («*Lei è un genio*»). Forse nemmeno il fenomeno Hoffman avrebbe potuto promuovere ad attore [illegible] autistico senza [illegible] particolari. Rispettiamo la malattia, solo quando crediamo che ci sia misteriosamente superiore.

Stefano Reggiani

Dustin [illegible] e Tom Cruise [illegible] fratelli, autistico l'uno e giovane e bello l'altro, in viaggio attraverso l'America

---

Incontro a Milano [illegible] il [illegible] che presenta l'lp «Oh Yes I can»

Crosby: ho vinto la droga e devo tutto a mia moglie

Il [illegible] [illegible] fine degli Anni 60 con Nash, Still e Young, la caduta e ora la nuova vita

[illegible]

MILANO — An American Dream, un sogno americano? [illegible] forse il sogno americano [illegible] è anche quest'uomo provato che si chiama David Crosby, che vent'anni [illegible] è stato [illegible] [illegible] per un'intera generazione e che oggi faticosamente riemerge dal fondo della vita, dopo una lunga stagione all'inferno.

David Crosby, campione del country rock, [illegible] [illegible] Byrds, ex drogato, ex alcolizzato, ex galeotto, è a Milano per presentare il suo nuovo disco da solo, «*Oh Yes I Can*», posso farcela. «*Il titolo [illegible] una sfida* — spiega —. [illegible] *sfida* [illegible] *chi dice posso ricostruire me stesso, posso essere ciò che voglio*». Ammicca con gli occhi allegri, persi nel [illegible] largo. «*Se* [illegible] *sono salvato, lo devo* [illegible] *a mia moglie Jane* — dice —. *E' stata* [illegible] *a* [illegible] *la forza per disintossicarmi. L'ho sposata dopo la prigione (era finito dentro per una storia di armi e eroina, Ndr) e* [illegible] *ha cambiato la mia vita. E' una donna forte, e la amo*».

E' facile, anche impietosa, la retorica sull'ascesa e la caduta [illegible] una rockstar. David Crosby ha vissuto pericolosamente, come vuole l'agiografia del rock, ha rischiato e abusato, ha sfiorato la follia. Adesso sta tornando a galla. Qualche mese fa, con gli antichi compagni — Graham Nash, [illegible]hen Stills, Neil Young — ha inciso un disco, «*An American Dream*» appunto, non bellissimo ma firmato con una sigla che fu magica, CSN&Y, che vuol dire Woodstock, vuol dire miti di pace amore musica e figli dei fiori e cambiare il mondo. E invece il mondo li ha cambiati, e molti, i più fragili li ha spezzati. David Crosby era [illegible]

Ha raccontato la sua storia disperata [illegible] un'autobiografia, «*Long Time Gone*». «*L'ho scritta perché pensavo che la mia fosse una vicenda interessante* — dice compiaciuto — *e scrivendola mi sono* [illegible] *conto che mi aiutava: è stata una specie di terapia. No,* [illegible] *voglio dimenticare il passato: sul passato bisogna riflettere, chiedersi perché è successo, e poi andare avanti*».

Per «andare avanti», Crosby intende scrivere canzoni, incidere dischi. Tornare nel giro, insomma. Punta molto su «*Oh Yes I Can*»: «*E' il disco che avrei sempre voluto fare* — dice —. *Ci avevo provato qualche anno fa, ma ero troppo schiavo della droga, non riuscivo a* [illegible] *trovarmi su un progetto*».

[illegible] Crosby risanato, sposo felice. [illegible] meraviglia. Ha 48 anni, e lo dicevano loro, i ragazzi di Woodstock, che è assurdo pensare a uno che canta il rock a quarant'anni. [illegible] ancora posto per [illegible] vecchia rockstar?

Lui, grosso, grasso, i baffoni e i lunghi capelli grigi, tenta di adeguarsi alla nuova vita. Si proclama patriota: «*credo nella Costituzione degli* [illegible] *Uniti d'America* — dice —. *Non credo negli abusi che avvengono in nome di* [illegible] [illegible] [illegible] *parte di politici e di altri,* [illegible] *credo moltissimo nel Paese e nella* [illegible] *dell'individuo*». Ha persino [illegible] una canzone dell'album, «*Our Lady Of The Harbour*», alla [illegible] della Libertà. Certo, in quegli Anni Sessanta americani non [illegible] parlava molto di patriottismo [illegible] c'è la guerra nel Vietnam. Ma le [illegible] [illegible]. Sono cambiate anche per David Crosby. Indossa impermeabili panna molto inglesi e giacche spigate, e a vederlo lo prenderesti per [illegible] cavaliere del lavoro, un grossista di stoffe o un impresario edile, [illegible] [illegible] [illegible] quei [illegible] [illegible] capelli grigi.

La voglia di fare c'è: prepara un altro album, forse rimetterà in pista i Byrds, con Roger McGuinn e Chris Hillman. Si può [illegible] buoni musicisti e [illegible] giocarsi [illegible] pelle.

Sorride sempre, con l'aria di quello che se l'è vista brutta e [illegible] [illegible] crede di es[illegible] [illegible]. Molti [illegible] delle canzoni di «*Oh Yes I Can*» li ha scritti in galera due anni fa, altri durante la cura [illegible] disintossicazione. «*"Monkey And The Underdog" parla* [illegible] [illegible] *droga: l'underdog, il perdente,* [illegible] *io, e vedete poi che cosa può essere monkey, la scimmia*». Sognavano fughe della [illegible] «*on the Marrakesh Express*», sull'Espresso per Marrakesh, gli eroi [illegible] rivoluzione rock. Poi s'è scoperto che il rischio [illegible] troppo. Adesso si parte soltanto per viaggi organizzati.

Gabriele Ferraris

STING IN TOUR PRO AMAZZONIA

Parte il 6 aprile da Parigi il nuovo tour mondiale che Sting farà insieme ai due capitribù b[illegible] Raoni e Megaron. Il giro ha lo scopo di raccogliere fondi per la salvezza della foresta [illegible]viale amazzonica

---

Tutto esaurito negli unici due concerti italiani della Tikaram

Tanita, sorpresa dal successo

Poche [illegible], nessun eccesso - La giovane inglese si [illegible]fà ai grandi cantautori americani - Un mercato alla ricerca di rock al femminile

TORINO — Tenera Tanita Tikaram, vestita da yuppina con il suo tailleur grigio, il viso troppo giovane ancora imbarazzato, sorpreso per il successo, i lunghi capelli neri che nascondono la faccia dolce e austera. Due o tre mesi fa nessuno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] adesso, strappata dalla [illegible] ai pub londinesi dov'era stata scoperta, ha fatto due concerti d'assaggio in Italia, uno a Milano e uno l'altra sera al [illegible] di Torino, e ha collezionato [illegible] entrambi un bel tutto esaurito che farebbe [illegible] a star ben più rodate di lei. Che bellezza veder un talento appena nato.

Non è stato il fattore Sanremo a lanciarla [illegible] noi, la sua comparsata è passata in mezzo ai playback generali, in un attimo. E' che c'è in giro voglia e moda di donne che cantano, e il mercato sta accontentando allegramente tutti: in poche settimane arriveranno anche Toni Childs e Michelle Shocked.

Ma Tanita ha qualcosa di diverso: prima di tutto i vent'anni non compiuti e nessuna scorza di difesa umana; poi ha un incrocio assai intrigante di radici: è di genitori e cultura inglese [illegible] si rifà ai grandi cantautori americani, con suoni e suggestioni molto vicine alle più [illegible] sensibilità musicali italiane.

Infine, [illegible] [illegible] profilo [illegible], senza retorica, e in questo ricorda lo stile di Tracy Chapman, pure nei rari sapori gospel. E ha una voce spoglia, senza concessioni estetiche: così, a far spettacolo [illegible] il personaggio e [illegible] musica che cinque ragazzi le costruiscono intorno, rigidamente acustica: il suono folk di un violino, le chitarre, [illegible] tastiera; mentre [illegible] batteria costruisce [illegible] [illegible] preelettronica [illegible] efficace. [illegible] è poi Tanita [illegible] ad accompagnarsi con la chitarra [illegible] canzoni più afaiose, pochi accordi [illegible] sottintendono [illegible] forte ritmo. Nell'epoca degli [illegible] cessi, [illegible] bel gioco di understatement musicale.

Reggere un concerto [illegible] un solo disco («*Ancient Heart*», cuore [illegible] alle spalle [illegible] è facile. Applau[illegible] [illegible] «*Twist In My Sobriety*», molto conosciuta grazie ad un video elegante e un poco cupo, l'artista si butta sugli inediti: canzoni appena finite, fresche e anti[illegible] insieme. [illegible] se fa un omaggio, [illegible] fine, è tutto per Leonard Cohen, con «*Ain't No Cure For Love*», [illegible] la sua voce funziona a pennello. Speriamo [illegible] il successo non la guasti.

m. v.

L'ultimo 45 di Madonna un ballabile con gospel

[illegible] siamo cascati tutti come dei fessi, eccoci a [illegible] la vendita di milioni di dischi di Ma[illegible]na, venti giorni prima che escano sul mercato.

In attesa dell'album, il 45 giri *Like a Prayer*, in vendita da martedì prossimo, consente un primo giudizio dopo le grancasse a vuoto dei giorni scorsi.

Like a Prayer è [illegible] canzone da ballare, [illegible] [illegible] spolverata di dancemusic [illegible] cori gospel e un certo (inedito) talentaccio soul della cantante: [illegible] prodotto anomalo, anche interessante, che ricorda nelle ritmiche *Isla Bonita*. Confezione perfetta, di un team eccellente.

Invece di prendersela con *Like a Prayer*, i cattolici si potrebbero forse scatenare quasi [illegible] Khomeini [illegible] Rushdie per *Act of Contrition*, l'atto di dolore che fa da retro al 45 giri: è la recita di spezzoni della preghiera, rivisitata con l'aiuto di quel geniaccio di Prince, [illegible] apre e commenta [illegible] parole (sommerse [illegible] urli gospel) con le sue sconvolgenti schitarrate metalliche. Qui la preghiera trascolora, più che in burla, nelle nevrosi della civiltà contemporanea, perché Madonna canta: «*Mi propongo di fuggire le occasioni prossime di peccato*», ma in inglese la frase suona semplicemente come *I reserve*: su quest'espressione è come se si bloccasse il disco, [illegible] la cantante riprende [illegible] un gioco di parole: «*I reserve, I reserve... I have a reservation*», che vuol dire «*Ho una prenotazione*». Subito dopo Prince conclude urlando: «*Come si permette di dire che non è nel computer?*», in una scenetta di isterismo da aeroporto.

Musicalmente, il prodotto è infinitamente [illegible] peggiore a quelli cui ci ha abituati la reginetta sempre più trasgressiva del [illegible]. Sul colpo spettacolare, la discussione è aperta.

[illegible] v.

Al Tenda Pianeta stasera concerto di sei artiste per la giornata internazionale della donna

Makeba: «Ti amo Sud Africa crudele»

La [illegible] di Soweto parla [illegible] sua terra, [illegible] suo perenne esilio e [illegible] Winnie Mandela - Con lei nello show Teresa De Sio, Juliette Gréco, Lisa Hunt, Nicolette Larson, Spagna - La serata sarà trasmessa da [illegible] venerdì 10 alle 22,30

ROMA — Gran parata di [illegible]iste stasera al teatro tenda Pianeta: Teresa De [illegible] Juliette Gréco, Lisa Hunt, Nicolette Larson, Spagna e Miriam Makeba terranno un concerto *live* in occasione della giornata internazionale [illegible] donna. [illegible] manifestazione, ripresa [illegible] Raidue, sarà trasmessa venerdì 10 marzo alle 22,30.

Gli organizzatori [illegible] riusciti a mettere insieme sei cantanti che esprimono temi e motivazioni differenti. Ognuna, per 30 minuti, proporrà la [illegible] [illegible] musicale, [illegible] [illegible] canzonette, [illegible] [illegible] libertà, ricordi [illegible] tempi passati.

La partecipazione più intrigante è quella di Miriam Makeba, [illegible] sudafricana in perenne esilio. La Mak[illegible] ha incontrato i giornalisti ieri in un albergo romano per parlare ancora di se stessa, delle sue speranze e di quelle del suo popolo, della sua musica, e perché no, del suo nuovo disco. Già il titolo è perentorio: *Welela*, che vuol dire tornare a casa, attraversare. La canzone che dà il titolo al disco è stata scritta da [illegible] suo nipote, che studia in America e che anela ad attraversare il ponte della speranza che lo riporti da sua madre. Null'altro [illegible] Miriam del suo disco, se non che si tratta di un nuovo tentativo culturale di agganciarsi alla [illegible] terra, che la cacciò [illegible] 1959, a causa di un documentario, *Come back to Africa*, premiato poi alla Mostra del cinema di Venezia.

Welela viene presentato dalla Polygram come «*l'ideale continuazione di "Sangoma", il disco pubblicato nel gennaio 1988 che, con grande coraggio, proponeva la cultura del suo Paese, denso com'era di canti* [illegible] *in svariate lingue, scelti* [illegible] *quelli, numerosissimi, che la madre aveva sempre* [illegible] *alla piccola Miriam*».

Miriam Makeba ha vissuto lunghi anni di incomprensione con i media, che la ignoravano perché i suoi discorsi musicali furono fraintesi: veniva accusata di complottare [illegible] [illegible] Stati Uniti. *Pata pata*, un [illegible] che [illegible] dovuto [illegible] in tutto il mondo, segnò l'inizio di [illegible] massiccio boicottaggio e l'annullamento dei suoi concerti. Poi però Paul Simon, nel 1987, la volle come guest star in *Graceland*, il tour internazionale che ha girato il mondo con notevole successo. E parte del merito è stato anche [illegible] Miriam Makeba, della sua voce [illegible] da Harry Belafonte (che prese in prestito alcune sue canzoni) «*profonda come l'Oceano* [illegible] *e brillante come i diamanti della sua terra*».

La piccola grande [illegible] ora ha 55 anni, e dopo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giovinezza a Soweto, il sobborgo di Capetown dove la segregazione razziale è molto marcata, si è trasferita in Nuova Guinea, stabilendo Bruxelles come luogo di residenza europea. A vederla Miriam sembra [illegible] [illegible] fin troppo tranquilla, ma leggendo la sua biografia (*My story*) pubblicata un anno fa, la tranquillità apparente lascia il posto ad [illegible] [illegible] sempre in prima fila quando si parla di lotta contro l'apartheid, di diritti civili, di libertà.

Una signora apparentemente tranquilla, e a vederla anche triste. E' [illegible] lei, signora Miriam Makeba? «*Triste io?*», e regala ai presenti un largo sorriso che serve a fugare ogni dubbio. «*Mi intri*[illegible] *solo quando penso ai miei fratelli, alle* [illegible] *sorelle, al mio popolo, vittime di un regime che nulla ha a che fare con le esigenze* [illegible] *libertà degli uomini e delle donne*».

Venticinque anni [illegible] a Soweto, capitale del razzismo, le avranno [illegible] ricordi da non cancellare? «*Io* [illegible] *cominciato a* [illegible] [illegible] *Sud Africa, il mio primo pubblico erano i sudafricani, i miei primi successi li ho avuti tra la mia gente, le mie prime soddisfazioni artistiche me le ha date il mio popolo. Ricordo tutto questo del mio passato, e lo ricorderò* [illegible]*pre con piacere. Il mio più gran rimpianto? Non aver potuto piangere sulla tomba* [illegible] *mia madre*». Miriam Makeba [illegible] [illegible] china la testa [illegible] [illegible] uomo, ogni donna che perdi caramente ad un suo genitore.

Cambiamo discorso, signora. Si cerca, dalle sue parti, di screditare il nome di Mandela... «*Non ho parlato con i responsabili di questa vicenda*», dice, e la tristezza apparente diventa orgoglio, l'apparente tranquillità si tramuta in fierezza. «*Il nome di Mandela significa molto per il mio popolo. La moglie di Mandela avrà anche sbagliato, ma è solo la moglie di Mandela non investita di alcuna successione del pensiero e dell'opera del marito. Lei ha avuto dei figli, ha lottato, ha sofferto, ma l'Anc avrebbe fatto meglio a comprenderla, a giustificarla*».

L'incontro con [illegible] Makeba finisce, i discografici sono ansiosi [illegible] sottoporla ad un'intervista televisiva, i riflettori sono già [illegible].

giu. ca.

La [illegible] di [illegible]

ROMA — Per la stagione dell'Accademia di Santa Cecilia Giuseppe Sinopoli ha [illegible] ieri [illegible] «*Walkiria*» di Richard Wagner. L'opera, rappresentata in forma di concerto, verrà replicata domenica e martedì. Nel cast figurano Elisabeth Connell, Julia Conwell, William Pell, Hans Sotin, Kurt Rydl. Prosegue così il progetto di eseguire a Santa Cecilia l'intero ciclo dell'«*Anello del Nibelungo*», [illegible] lo [illegible] anno con «*L'Oro del Reno*» sempre per la direzione di Sinopoli.

L'atteso avvenimento giunge in un momento delicato nella vita dell'Accademia, la più antica istituzione musicale al mondo, fondata nel 1585. Il prossimo aprile i 70 accademici effettivi dovranno procedere all'elezione del nuovo presidente, carica oggi ricoperta da Francesco Siciliani. Recentemente uno sciopero dell'orchestra ha provocato la cancellazione [illegible] un [illegible]: saltate le recite [illegible] «*Walkiria*», un impegno che si è voluto comunque rispettare, la questione ancora aperta dell'applicazione del contratto integrativo di lavoro tornerà probabilmente di attualità.

r. s.

Otto presidenti Usl del psi lanciano il grido d'allarme

«La Sanità in coma profondo soffocata dalla burocrazia»

In [illegible] mancano 1300 infermieri - «Troppo garantismo, [illegible] possiamo licenziare neppure chi ruba»

E' l'ora della rivolta dei presidenti dei comitati di gestione Usl. Lunedì, il gesto [illegible] di Corrado Ferro, presidente [illegible] 4, che ha accusato: *«C'è troppa [illegible] crazia, io così non ci sto»*, rassegnando le dimissioni (che potrebbero rientrare molto presto). E ieri otto presidenti Usl socialisti di Torino e provincia si sono riuniti per lanciare il loro grido d'allarme: *«A Torino la sanità è emergenza. Non si fa altro che parlare di sottopasso e stadio, mentre occorre aprire [illegible] un dibattito [illegible] sulla salute. Noi ce la mettiamo tutta, ma abbiamo le mani legate»*.

Il presidente Corrado Ferro

Il quadro dipinto dai dirigenti della sanità torinese è a forti tinte (*«anche se qui funziona meglio che in altre regioni»*). Ecco i problemi più scottanti. Innanzitutto la burocrazia, vera e propria malattia, dovuta a leggi confuse e farraginose, che paralizza [illegible] a soffocare qualsiasi iniziativa. Poi la necessità di separare il potere [illegible] controllo da quello gestionale (*«Noi siamo responsabili [illegible] tutto, compreso l'acquisto di una cassetta di patate»*).

[illegible] puli dirigenziale si scaglia contro *«la cultura borbonica del garantismo»* verso il personale. Affermazione che procurerà nuove tensioni [illegible] vertici e lavoratori. Salvatore Marasà, dell'Usl [illegible]: *«Non è possibile [illegible] un funzionario. Non [illegible] può licenziare chi ruba»*. [illegible] Nebiolo, dell'Usl 6: *«Non possiamo trasferire da un piano [illegible] l'altro un dipendente»*. E, d'altro canto, [illegible] Corrado Ferro *«non [illegible] riesce a premiare chi lavora bene»*.

L'emergenza è anche dettata [illegible] carenza di infermieri professionali. Ne mancano 3000 in provincia, 1300 solo in città. E questo, secondo le vecchie previsioni. Sulla [illegible] dei nuovi standard di Donat-Cattin, la carenza è [illegible] più evidente. *«Non ci sono»*, ripetono i presidenti. [illegible] le scuole, manca anche la *«vocazione»*, poco incentivata dagli stipendi, dalla fatica del lavoro e dai lunghi [illegible] di studio [illegible] sari per arrivare a ottenere un posto.

Nell'Usl 6 c'è soltanto il 50% degli infermieri necessari, e [illegible] anno entrano nelle scuole solo la metà di quelli che vanno in pensione. Nelle altre unità sanitarie locali, la situazione non è molto diversa. Suggeriscono i presidenti: *«Nell'attesa [illegible] provvedimenti definitivi, per tamponare l'emergenza si potrebbero riaprire le porte degli ospe[illegible] agli infermieri generici. E' un'ipotesi»*.

Nella sanità si spende troppo poco: *«La spesa sanitaria pro capite, è la metà di quella dei francesi»*. Occorrono più risorse per il rinnovo immobili e [illegible] attrezzature: *«Solo 70 miliardi per 80 ospedali piemontesi. Nella nostra regione [illegible] un gran numero di malati di altri cen[illegible]»*.

«Tutta la medicina [illegible] urgenza è in crisi», hanno denunciato a più riprese i presidenti. Basta andare in un pronto soccorso qualsiasi: tutti, sempre sovraffollati, le barelle sono dappertutto, le attese sempre troppo lunghe.

In emergenza anche la provincia, che è strettamente legata [illegible] città: *«Soprattutto dove non esiste la rianimazione. Quante volte si rischia...»*. I casi più gravi dovrebbero essere trasferiti a Torino, ma negli ospedali torinesi non ci sono i posti *«e allora si improvvisa, si cerca [illegible] fare il possibile, [illegible] rischia»*.

Giuseppe Garesio, segretario regionale del psi, spiega che la legge 833, che ha fondato questo sistema [illegible] Usl, va rapidamente superata attraverso una revisione del sistema sanitario *«anche a costo [illegible] uno scontro duro contro interessi e culture politiche che non sono compatibili con [illegible] domande espresse da una sempre più consapevole opinione pubblica»*.

Altre proposte del psi: il riconoscimento della personalità giuridica alle [illegible] e la [illegible] cessità di ridurre le Unità sanitarie locali anche a Torino. E così, a distanza di poco più di [illegible] anno [illegible] divisione dell'Usl 1-23, si scopre che dieci sono troppe.

Giuliana Mongelli

[illegible] divisione

Medici specchi nell'Usl 9 dopo l'occupazione della presidenza, tre giorni fa. Cimo e Aaroi Usl 9, Anaao Cio hanno proclamato uno sciopero per il giorno 21. Gli «universitari», i medici Anpo, e parte dei medici aderenti ad Aaroi e Anaao si sono dissociati *«per non interrompere le trattative che si sono aperte il 28 febbraio»*.

Il presidente dell'Usl, Giuseppe Goglio, risponde alle accuse [illegible] prevaricazione che [illegible] sono state rivolte: *«Questa amministrazione non ha mai rifiutato incontri e informazioni alle organizzazioni sindacali»*. E sul reparto chiuso al Regina Margherita aggiunge: *«Una delle divisioni [illegible] pediatria è temporaneamente [illegible] corpata all'accettazione, al fine di non sperperare le modeste risorse economiche e umane. Su questa divisione non [illegible] ancora stata presa nessuna decisione»*.

Conclude: *«In merito [illegible] posti vacanti, sono stati coperti o sono in corso di copertura quelli per cui esistevano graduatorie, sono stati banditi [illegible] i bandibili, eccetto quelli per i quali è ancora da adottare specifica determinazione. In merito [illegible] relativi aspetti organizzativi e funzionali»*.

Ancora interrogativi per il sottopasso di Porta Palazzo

Un tram sui binari del metrò

Il Comune ha chiesto all'Emmeti se il tunnel potrà essere utilizzato anche dai mezzi normali, il consorzio Fiat-Ansaldo ha risposto che l'attuale progetto riguarda [illegible] la linea 3 - L'assessore al Legale, Galasso: «Esiste [illegible] una variante per il passaggio [illegible] vetture a pianale ribassato, ma riporteremo il problema in giunta»

Che cosa potrà passare nel sottopasso di corso Regina Margherita, dall'incrocio con via Rossini sino al Rondò della Forca? Soltanto i maxitram della linea tre, oppure anche i mezzi normali in funzione sulle cinque linee che oggi intasano il nodo di Porta Palazzo? Alla domanda, posta il 1° marzo dal Comune all'Emmeti, il consorzio Fiat-Ansaldo ha risposto ieri: 10 pagine tecniche nelle quali è spiegato che l'attuale progetto [illegible]ente l'utilizzo del sottopasso soltanto per la linea 3, per le altre ci vuole un progetto diverso.

Giuseppe Dondona

Subito, a Palazzo Civico, sono emersi dubbi sul rischio di un allungamento di tempi già ora strettissimi. *«No* — osserva l'assessore agli Affari Legali, Andrea Galasso, dc — *poiché con la relazione tecnica, l'Emmeti ha anche presentato una variante al progetto che consentirà il transito in galleria [illegible] tram a pianale ribassato. Il problema sarà comunque riportato [illegible] giunta: da tecnico diventa politico, tocca al sindaco e agli assessori decidere»*.

Analogo il giudizio del responsabile dei Trasporti, Giuseppe Dondona (pli), che, ieri, per motivi di salute, non [illegible] partecipato alla commissione municipale convocata proprio per discutere del sottopasso. Al telefono ha, tuttavia, precisato: *«Per Porta [illegible] la giunta ha fatto una scelta di riordino urbanistico della zona, se ci sono novità dovranno [illegible] ridi[illegible]. [illegible] soluzione [illegible] comunque, per una str[illegible] obbligata. [illegible] necessità di far correre tutti i tram in galleria come il Comune ha sempre chiesto all'Emmeti»*.

Un discorso che arriverà probabilmente martedì in giunta, e forse già prima in Consiglio [illegible] richiesta dei gruppi di opposizione. Ieri, in commissione, l'ingegnere capo del Comune, Brizio, e i responsabili dell'Atm hanno fornito i primi chiarimenti. L'assessore Spagnuolo ha [illegible] quando si potranno avviare i lavori per il sottopasso auto e quanto tempo ci vorrà per costruirlo. *«Dai 12 ai 14 mesi»*, hanno risposto i tecnici, precisando che i [illegible] al centro del [illegible] Regina Margherita potrebbero essere aperti sei-sette mesi dopo l'avvio degli scavi per i tunnel sotto i controviali, quando i «buchi» saranno coperti consentendo [illegible] riaprire il traffico: l'intera opera, quindi, potrebbe [illegible]re pronta entro l'autunno '90.

Il [illegible] Gaiotti ha ribadito che tutte [illegible] linee di tram devono [illegible] trasferite in galleria e l'ingegner Fava (Atm) ha spiegato che in superficie dovrebbe rimanere soltanto rotale per l'emergenza. Ancora domande dal [illegible] Martinat, sul costo dei parcheggi e [illegible] proseguimento delle gallerie [illegible] il Rondò della Forca, con l'auspicio che sia dato al più presto incarico per realizzare il sottopasso auto in corso Regina e per l'intero sistema di metrò.

Ora la commissione dovrebbe aver concluso il proprio lavoro. La questione sottopasso ritorna in giunta: con la novità tecnica della relazione «Emmeti» e molte perplessità politiche. Ed è su di esse che s'inserisce, come sempre, l'opposizione. I comunisti, da Roma a Torino, sono scatenati contro la realizzazione di un'opera che, «così com'è decisa», considerano *«poco seria quanto inutile»*. Anche perché la giunta non ha ancora parlato di possibili difficoltà con le *«Belle arti»*. Per questo Carpanini, Vindigni, Morri, Bianchi e Barone hanno presentato un'interrogazione urgente al sindaco per sapere che fine abbiano fatto le richieste della Soprintendenza Archeologica che nell'ottobre 1984 formulò un parere sul progetto per la linea tre. *«E' noto* — scrive il pci — *che le gallerie superficiali del sottopasso correranno in prossimità, e lungo tutta l'estensione, della zona occupata dal lato settentrionale [illegible] cinta muraria romana e poi medioevale»*.

Il dibattito su questo sottopasso, dunque, è tutt'altro che esaurito. Riprenderà nei primi giorni della settimana: ancora una volta decisivi per chiarire se la sua realizzazione potrà o no partire.

Giuseppe Sangiorgio

[illegible] psdi 700 socialisti

«C'è chi va e c'è [illegible] viene»: calza a pennello per un psdi che domani aprirà il proprio congresso provinciale all'hotel Atlantic di Borgaro, senza il gruppo che al seguito dell'ex ministro Romita e del deputato novarese Caruti ha creato l'Uds, ma con un migliaio di nuovi «simpatizzanti»: circa 700 usciti dal psi di La Ganga e più o meno 300 dall'area laica.

Queste cifre, fornite ieri in una conferenza stampa dal segretario provinciale [illegible] sole nascente, [illegible] Giangrande, affiancato dall'ex segretario nazionale del pr, Giovanni Negri, sono state la premessa per annunciare il nuovo corso politico del partito di Saragat: una strategia di difesa *«dall'arroganza aggressione del responsabile degli enti locali, il socialista La Ganga»* e nuove aggrega[illegible] politiche [illegible] Negri, [illegible] elezioni europee per il psdi, l'*«alleanza di programma»* con la lista verde in Provincia (inserendoli in un'eventuale nuova maggioranza di pentapartito?) e un *«consistente rafforzamento del psdi»*. Afferma Giangrande: *«Il psdi risponderà colpo su colpo all'arroganza socialista, chiedendo però un confronto serio su strategie e programmi alle forze vive del psi, tra cui la sinistra socialista, interessate ad avviare una politica di stimolo, senza cadere nei tranelli e nei trabocchetti [illegible] chi vorrebbe far sparire il psdi dalla scena politica»*.

Negri ha chiarito di *«non voler fare la parte dello "mammoletta", ma di essere pronto a rappresentare il psdi se i socialdemocratici gli esprimeranno la loro fiducia»*. E domani, all'hotel Atlantic di Borgaro, quando Giangrande leggerà la relazione ai 200 delegati che rappresenteranno i seimila iscritti di Torino e provincia e ai nuovi «compagni» ex psi (ora vicini all'assessore comunale all'Edilizia privata, Baldassarre Furnari) e laici, l'esponente radicale (come nota [illegible] doppia tessera del pr e [illegible] psdi) sarà presente: a fianco [illegible] segretario nazionale Fernando Cariglia, del ministro ai Lavori Pubblici, Enrico Ferri, e dell'onorevole Franco Nicolazzi.

Da oggi, inoltre, dopo la scelta per l'uds dell'assessore Cotta Morandini, il psdi in Provincia sarà rappresentato [illegible] consigliere verde Berruto, *«in un'azione programmatica [illegible]»*.

E fra i nuovi «compagni», arrivati dal psi, il psdi potrà avvalersi della collaborazione [illegible] Carlo Migliano (ex assessore in Comune e già [illegible] sino [illegible] 1975), Luigi Romeo (pure ex consigliere a Palazzo civico) e [illegible] vicepresidente del quartiere Aurora-Vanchiglia, Carmelo Battaglia.

g. san.

A giudizio il funzionario regionale con [illegible] laurea che doveva diventare l'ispettore capo dei laboratori privati

Usl, mezzo miliardo di rimborsi illeciti

Conclusa un'altra istruttoria sullo scandalo [illegible] centri medici controllati [illegible] dirigenti pubblici - Pasquale Valenti era l'amministratore di due, il Cmr e il Chiroterapic - Sarà processato con altri dieci imputati tra colleghi, medici e soci

Quando scoppiò lo scandalo dei rimborsi illeciti pagati dall'Usl ai [illegible] privati, Pasquale Valenti, 41 [illegible] stava per essere nominato ispettore capo di tutto il Piemonte per controllare l'attività dei centri medici che per anni a Torino [illegible] [illegible] concorrenza selvaggia alle strutture pubbliche. Una carriera irresistibile quella di Valenti, che, con il solo diploma di ragioniere, era riuscito a diventare funzionario dirigente grazie ad una laurea falsa e alla complicità dei vertici dell'Usl e della Regione.

Come [illegible] [illegible] nell'ordinanza che il giudice istruttore Aldo Cuva [illegible] depositato in questi giorni in cancelleria, le sorprese su Valenti non erano finite: perché il funzio[illegible] era l'amministratore unico di due istituti, il Chiroterapic di via San Quintino 13/F e il Cmr (Centro medicina riabilitativa) di corso Vi[illegible] Emanuele 32, due laboratori sui quali egli avrebbe dovuto vigilare.

L'istruttoria [illegible] magistrato si articola su due episodi: le attività illecite del Chiroterapic e del [illegible] e l'illegittimo inquadramento del funzionario senza laurea Valenti. Il trucco per spillare quattrini alla Sanità era semplice: il Cmr, che non aveva la convenzione per i rimborsi [illegible] esami diagnostici in convenzionata esterna, faceva apparire gli esami come e[illegible] presso il Chiroterapic, che invece aveva [illegible] convenzione. Secondo i calcoli dei periti nominati dal magistrato, grazie a questo artificio l'Usl avrebbe rimborsato illecitamente 217 milioni nell'85 e 233 milioni nell'86: quasi mezzo miliardo finito nelle tasche dei soci.

Agli abbonati

Il supplemento Do[illegible] Montagna che sarà regalato domani [illegible] edicola con La Stampa, agli abbonati è stato spedito per posta. Lo riceveranno nei prossimi giorni.

Sono stati rinviati a giudizio per concorso in peculato, oltre a Pasquale Valenti, il dottor Marcello Empoli, socio di maggioranza e amministratore di [illegible] del Cmr, il funzionario regionale Gianfranco Carnevali, 49 anni, che possedeva quote azionarie tramite la moglie Marina Meletti, il funzionario regionale del Servizio convenzionate esterne Vincenzo Bianco e il suo segretario Giovanni Giannuzzi, il responsabile della Medicina integrativa [illegible] Usl, professor Enrico Concina e il suo vicario dottoressa Maria Renata Ranieri. Sono stati invece prosciolti l'ex presidente Usl, Salerno e il capo personale Masante, il funzionario regionale Alberto De Giovannini, la responsabile delle liquidazioni, Liliana Cordero e le sue cinque assistenti (Salerno, Masante e Cordero sono coinvolti in altre inchieste).

Pasquale Valenti è anche stato rinviato a giudizio per falso e interesse privato assieme a Francesco Salituro, ex presidente dell'ospedale Maria Vittoria e al funzionario regionale [illegible] Tarizzo, che sponsorizzarono la sua carriera. Prosciolti invece l'ex presidente della giunta regionale Ezio Enrietti e la funzionaria Anna Maria Tassetti. Stando all'accusa, Salituro avrebbe [illegible] [illegible] documento da cui risultava che Valenti svolgeva mansioni da dirigente al Maria Vittoria. Il funzionario regionale Tarizzo completò la pratica con quel documento e la falsa laurea inquadrando Valenti all'ottavo livello.

Pasquale Valenti a giudizio per peculato e interesse privato

L'inchiesta del giudice Cuva appena terminata riguarda una *tranche* dello scandalo della sanità, [illegible] capitolo che va ad aggiungersi alle istruttorie già concluse su una decina di laboratori privati (tra cui l'Istituto medico Mirafiori, Redi, Larc, clinica Mayor), con una cinquantina di imputati (tra [illegible] altri l'ex presidente dell'Usl [illegible] Salerno e il capo del personale Guido Masante), che saranno processati il prossimo 3 aprile dal tribunale. Prima [illegible] fine dell'estate il magistrato conta di completare tutte [illegible] indagini sullo scandalo dei rimborsi illeciti: è una corsa contro il tempo per mandare a giudizio i personaggi coinvolti prima dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale.

Claudio [illegible]

Crisi sempre latente, la maggioranza prende tempo

In Provincia difficile ricomporre i dissidi

Ma il Consiglio [illegible] ha [illegible] sulle dimissioni [illegible] giunta

E' decisamente crisi, in Provincia, anche se vi è ancora un'eventualità — molto remota, secondo la maggior parte dei pareri — che lunedì il pentapartito possa ricompattarsi e, al limite, ritirare le dimissioni. La [illegible] di ieri del consiglio, slittata di quattro giorni per decisione della giunta, ha visto un tentativo, abbastanza evidente, di prendere tempo. Ma lo scollamento nel pentapartito ha raggiunto un livello difficilmente ricucibile in 48 ore, tenuto conto che non si vede nessuno con la volontà di fare un primo passo concreto, rinunciando alle piccole lotte interne.

Formalmente, tuttavia, il consiglio non è arrivato al voto sulle dimissioni della presidente e dei membri della giunta, i due primi punti all'ordine [illegible] giorno. Né i [illegible] pubblicani, né i socialisti, protagonisti della rottura, sia pure con ruoli diversi, hanno ancora preso la parola. Così si aspetta.

Le fasi della crisi sono state ricordate dalla presidente Cadraghi che ha parlato di *«progressi nelle trattative, ma non sufficienti per poter andare avanti con incisività»*. [illegible] ciò la necessità di *«un momento di riflessione»*. Ma certi atteggiamenti della Cadraghi, *«da maestra»* è stato detto, non sono piaciuti [illegible] socialisti, che non hanno digerito, come altri, la *«pagella»* data con la lettera di dimissioni. Il capogruppo psi Ricca ha commentato, fuori dall'aula: *«L'orchestra, anche se ha buoni solisti, stona se il maestro non la dirige bene»*.

Intanto c'è una variazione nella geografia politica della Provincia. [illegible] Morandini, ex psdi, ha annunciato il suo passaggio all'uds, il nuovo gruppo. E, quasi contemporaneamente, il verde Berruto, [illegible] le battute ironiche [illegible] colleghi, ha annunciato una sorta di accordo con il psdi che ha accettato le priorità ambientali. [illegible] trattative, una volta [illegible] la [illegible] si, potrebbe quindi partecipare con il duplice ruolo.

La seduta ha comunque seguito il canovaccio della crisi annunciata. Il pci, con Marchiaro e Bolzoni, ha attaccato lamentando il totale fallimento del pentapartito. Il msi Boetti ha rilevato che *«lo scontro non è sul programma, che non esiste, ma sulla gestione del sottopotere»*, annunciando che chiederà al prefetto la nomina di un commissario per il bilancio. Gardiol (dp) prevede *«una ricomposizione al ribasso pensando al '90, cioè all'elettorato ma non ai suoi problemi»*. Gremmo (Piemont) ha lodato il *«coraggio politico»* di Lombardi che ha dato il via alla crisi. Per la dc, dopo un formale intervento di Deorsola, l'assessore Bor[illegible] [illegible] fatto un appello *«per elevare il tono del dibattito, evitando il muro contro muro in cui è caduta [illegible] Provincia, per lasciare [illegible] beghe di partito e occuparsi dei problemi della gente»*. Vedremo lunedì se le sue parole sono state recepite.

g. b.

bollettino meteo

ore 20, venerdì 3 marzo

PREVISIONI: su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo coperto con possibilità [illegible] precipitazioni. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria.

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	10,8	4,5	7,1

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI 50 ANNI:
MASSIMA 23,5 9 marzo 1950
MINIMA -7,8 6 marzo 1971

VENTI: deboli variabili

AEROPORTO DI CASELLE:	[illegible]	MINIMA
	8,0	4,5

PRECIPITAZIONI:
Nelle ultime 24 ore: 1,4 mm
Totale in questo mese: 1,4 mm
Normale in questo mese: 80,7 mm
Totale in questo anno: 28,8 mm

PRESSIONE: [illegible] hPa
UMIDITA': 96 per cento

sole, luna, pianeti

a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 3 minuti; tramonta alle ore 18 e 22 minuti. La Luna si leva alle ore 5 e 21 minuti; cala alle ore 14 e 9 minuti.

7 MARZO ore 19 — Luna nuova
14 MARZO ore 11 — Primo quarto
22 MARZO ore 11 — Luna piena
30 MARZO ore 11 — Ultimo quarto
Mercurio: difficile da scorgere tra le luci dell'alba. **Venere:** al telescopio mostra un disco circa 300 volte più piccolo di quello della Luna. **Marte:** [illegible] sul confine occidentale del Toro. **Giove:** si sposta da Ovest verso Est di circa un grado alla settimana. **Saturno:** dista 1567 milioni di Km dalla Terra. **Il fenomeno:** spostandosi da Sud verso Nord (oltre che da Ovest verso Est), Marte ha superato Giove in declinazione positiva, cioè ora si trova più a Nord.

Specchio dei tempi

Sanità, complicato anche il ritiro degli esami - Circonvallazione [illegible] Venaria, un'occasione perduta - [illegible] e i rumori della caserma - Ancora un'ingiustizia contro i reduci della Grande Guerra - Tante proposte per un quartiere in crisi di crescita

Una lettrice ci scrive da Collegno:

«Il 13 gennaio sono andata per fare il Pap-Test nella sede di Lungo Dora Savona, inviata dal consultorio dell'Usl 24 di Collegno. Fatto l'esame, ho richiesto una dichiarazione in cui si [illegible] [illegible] presentata lì, da esibire al mio datore di lavoro: questa mi è stata fatta senza difficoltà. Mi è stato anche dato un foglietto in cui si diceva che avrei potuto ritirare gli esiti il 31 gennaio, dalle 14 alle 15,30.

«Nel giorno stabilito mi [illegible]no presentata, ed ho chiesto un'altra dichiarazione analoga alla prima, per il datore di lavoro. Mi è stato risposto che le dichiarazioni [illegible] fanno solo per la visita e non per il ritiro degli esami. Alle mie obiezioni, [illegible] è replicato [illegible] l'orario di ritiro si intendeva solo per il [illegible] gennaio, primo giorno utile per il ritiro e che poi si poteva passare in qualsiasi momento [illegible] giornata, ma non c'è stato nulla da fare. Ho fatto notare che gli altri servizi europei inviano generalmente gli esiti [illegible] in busta chiusa per posta: mi si è risposto che una tale decisione può prenderla solo il ministro e sono quindi stata [illegible] invitata a rivolgermi a Donat-Cattin.

«Accolgo l'invito, e poiché non ho altro modo di rivolgermi al ministro, spero pubblicherete questa mia».

Segue la firma

L'assessore alla [illegible] [illegible] Provincia ci scrive:

«Ho rilevato con estremo piacere che una volta tanto "la maggioranza silenziosa" di coloro che apprezzano le iniziative della pubblica amministrazione, ha espresso, con alcune centinaia di sottoscrizioni, il proprio incitamento a risolvere senza indugi [illegible] il problema della circonvallazione di Venaria.

«L'assessorato provinciale conscio dell'importanza di quest'opera, anche tenendo in debito conto la disputa dei Campionati Mondiali del '90, [illegible] predisposto il progetto [illegible] esecutivo della variante, inoltrandolo al Consiglio Superiore Lavori Pubblici per l'inserimento nelle provvi[illegible] disposte in favore [illegible] Italia 90.

«Per ragioni [illegible] non facile comprensione, la pratica [illegible] [illegible] avuto buon esito per cui la Provincia di Torino [illegible] costretta a realizzare l'opera in tre lotti, facendo ricorso alle proprie scarse risorse».

Elio Borgogno

Il Presidente [illegible] 1 ci scrive:

«Con riferimento alla lettera inviata da sei lettori in ordine alle [illegible] che si lamentano provocate dalla attività della Caserma sita in corso Allamano, si segnala che l'esito degli accertamenti fonometrici effettuati il giorno 15 giugno 1988 sono ben noti ai reclamanti, perché gli accertamenti medesimi sono stati effettuati dall'alloggio di uno degli stessi, che più frequentemente ha interessato [illegible] problema i Servizi competenti.

«Di quanto accertato fu data notizia alla I Direzione Genio Militare, segnalando gli interventi opportuni per ridurre la propagazione dei rum[illegible] del resto contenuti nei limiti che possono essere applicati in una zona avente caratteristiche urbanistico-edilizie quali quella della zona circostante corso Allama[illegible] e fu anche accertato più volte — e da ultimo il 21 febbraio 1989 — che i suggerimenti forniti sono stati attuati e sono rispettati».

[illegible]

Un lettore ci scrive:

«Sono un ragazzo del '99. Avendo letto sui giornali che a tutti gli ex combattenti sarebbe stata corrisposta una pensione extra di lire 30 mila mensili [illegible] [illegible] [illegible] all'Inps di Torino per ritirare il modulo per la domanda.

[illegible] mia grande sorpresa l'impiegato mi disse che i reduci della grande guerra non [illegible] compresi fra gli [illegible] combattenti.

«Vorrei per cortesia mi vo[illegible] confermare tale asserzione che reputo ingiusta ed assurda».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La Stampa ospita di frequente osservazioni sull'immagine di Torino. E' triste, non è triste; è vivace, non lo è; è più bella o meno bella di Milano. Mi sembrano problemi "planetari", come lo stadio e la metropolitana.

«Credo che molti che vivono in questa città desiderano che ci si occupi anche dei piccoli problemi quotidiani, della corretta amministrazione, cose queste che possono rendere la vita più accettabile e la città migliore. Capisco anche che per un assessore sia molto più gratificante occuparsi [illegible] fatti rivoluzionari che non della gestione del giorno dopo giorno. Abito di fronte al giardino di piazza d'Armi e quotidianamente mi si offrono motivi di riflessione semplice e banale.

«Perché le tettoie della fermata [illegible] 10 non vengono riverniciate da [illegible] Hanno rifatto l'illuminazione non rimettendo le mattonelle; chi per il Comune controlla l'[illegible] [illegible] dei lavori? Chi ha pagato un lavoro incompleto? Le foglie [illegible] ancora quelle di un anno fa. A Londra o Ginevra le tolgono an[illegible] con scopa e paletta? Chiediamo da anni [illegible] marciapiede in corso 4 Novembre. Perché il mercato di corso Sebastopoli non viene spostato più su dove il corso si allarga? A chi compete smantellare un vecchio distributore di carburante non più in uso [illegible] [illegible] Sebastopoli? Vista la carenza di parcheggi, perché non si spostano i taxi dall'altra parte del [illegible], liberando [illegible] posti macchina in una zona congestionata anche dallo stadio»?

Segue la firma

Basket, la Nuova Italtermica affronta il Carrara

Questa volta il Cus tifa per il Collegno

[illegible] sconfitta dei toscani consentirebbe la fuga degli universitari

Trau-[illegible] Biella, Cus Torino contro Rosignano, Nuova Italtermica contro Carrara. Per una volta, le tre squadre torinesi della serie C giocano tutte in casa in un sabato da non perdere per gli appassionati del basket. Chi rischia di più?

«Noi — risponde Mario Corrado, [illegible] Cus —; il *Rosignano [illegible] molte frecce al [illegible] arco. L'ho visto battere la Trau: [illegible] squadra che lotta*».

Per [illegible] universitari è un esame [illegible] dopo la sconfitta di Piombino: «*Purtroppo su quel campo è quasi impossibile vincere* — continua Corrado —, *lo conferma il fatto [illegible] abbiamo subito quattro falli tecnici e due ammonizioni*».

Per una volta, il Cus tiferà anche Collegno: [illegible] Nuova [illegible] può propiziare la fuga degli universitari fermando il Carrara. Ancora più scontato il pronostico [illegible] Trau-Ucilt Biella: «*I torinesi possono perdere solo se sbagliano completamente la partita [illegible] volta bloccati Robutti e Maffeo, il Biella resta in panne. Per la Trau sarà facile*».

La serie D si prepara [illegible] derby di sabato 11 marzo tra la Toolbest e l'Europa con un altro confronto stracittadino: l'Europa, forse ancora priva del suo «bomber» Gonzato, ospita la Ginnastica in crisi da astinenza (una [illegible] vittoria [illegible] ultime otto giornate).

In campo femminile, l'Rbm ha ripreso fiato vincendo a Melzo e può allontanarsi dalle estese sabbie mobili del fondo classifica della serie [illegible] ripetendosi contro il Biassono, nelle cui file gioca la sorella di Riccardo Morandotti, capitano dell'Ipifim; la Cuser, dopo l'ennesima strigliata presidenziale, è chiamata [illegible] riscatto [illegible] opaco campionato a Calendasco contro il Mecos.

Renato Botto

Serie [illegible] maschile: Trau-Ucilt Biella (via [illegible] 114, ore 18,30); Cus Torino-Rosignano (via Braccini 1, ore 21); Nuova Italtermica Collegno-Carrara (via Di Vittorio 20, ore 21). *Serie D*: Europa Torino-Ginnastica Torino (via Guala 26, [illegible] 18,30); Moncalieri-Francoso Asti (via [illegible]naudi 12, ore 20,45); Bra-Toolbest Torino; Vigliano Biellese-De Fonseca Pino; [illegible]no-Rbm Ivrea.

Serie [illegible] femminile: [illegible] Ivre[illegible]ono (via dei Cappuccini 18, domani ore 17,30); Calendasco-Cuver Collegno. *Serie C femminile*: [illegible] Elettronica Torino-Cuneo (via Massari 114, ore 20,45); Alessandria-Tecne Sport Torino; [illegible] Milano-Olimpia Torino; Biella-Moncalieri.

Al Torneo delle Regioni

A Levico Terme (Trento) il Piemonte-Valle d'Aosta con due reti di Pupillo (Mondovì) ha superato nettamente (3-0) il Trentino-Alto Adige, passando in testa [illegible] classifica [illegible] suo girone con punti [illegible] (differenza reti +5). L'ultimo incontro del girone [illegible] calendario [illegible] prossima sarà Emilia Romagna (seconda con punti [illegible] - differenza reti [illegible]) contro Trentino-Alto Adige.

Sci, domani ■ Sestriere campionato Csen

La festa della neve

Scenderanno [illegible] pista circa 400 concorrenti, provenienti [illegible] regioni, [illegible] in [illegible] categorie: dai «baby» [illegible] «pionieri» - La gara [illegible] valida per [illegible] titolo [illegible] campione italiano

Finalmente è arrivata la neve. Non abbondante, [illegible] sufficiente per poter disputare domani al [illegible] la seconda edizione del Campionato [illegible] Csen di sci. La gara non [illegible] svolgerà, quindi, a Sauze d'Oulx, che [illegible] dotata dell'impianto di innevamento artificiale non poteva garantirne la [illegible]zazione.

E' tradizione, ormai, che la prima domenica di marzo lo Csen organizzi una gara di sci; [illegible] a due anni fa si trattava di campionati a livello regionale, [illegible] è stato compiuto il salto [illegible] qualità e si è passati al Campionato Italiano, che nella [illegible] edizione ha raggruppato circa 300 concorrenti provenienti [illegible] tutte le regioni della penisola.

[illegible] neve quest'anno si [illegible] attendere troppo, [illegible] influire negativamente [illegible] numero dei partecipanti: gli organizzatori, infatti, prevedono non più di [illegible] presenze; un numero comunque notevole, tant'è che lo slalom gigante [illegible] disputato contemporaneamente [illegible] due piste parallele e precisamente sulle [illegible] della [illegible] e [illegible] Alpette, non dovrebbero esserci problemi.

Il percorso è stato tracciato dall'ex [illegible], e attuale direttore tecnico [illegible] Via Lattea, Pierlorenzo Clateud.

I concorrenti saranno suddivisi in sedici categorie: dal baby, cioè i bambini di sei-sette anni, ai pionieri (tutti coloro che hanno più di [illegible] anni).

«*La nostra festa [illegible] neve* — precisa Mario Picco, presidente regionale [illegible] — *non si esaurisce nella sola gara, ma è anche un momento di incontro e ritrovo: infatti per gli atleti provenienti da fuori regione è possibile anche abbinare [illegible] settimana bianca, sempre organizzata [illegible] noi*».

Non [illegible] previste teste di serie. L'inizio della gara — valida per l'assegnazione del titolo di campione italiano [illegible] — è previsto per le ore 10.

Sempre domani a Pialpetta (Groscavallo) si svolge la seconda edizione del «Memorial penne mozze», gara di fondo organizzata dall'Associazione nazionale alpini Gruppo Torino Centro.

IPPICA - Oggi in pista i guidatori dilettanti

Pomeriggio-gentlemen con Elemis [illegible]

Biangino spiega: «[illegible] abbiamo rinunciato a [illegible] Rossi»

Pomeriggio riservato ai «*gentlemen-driver*», a quei guidatori, cioè, che non sono professionisti. Questi convegni [illegible] generalmente caratterizzati da una certa «variabilità» nei risultati: non sono infatti eccezionali le sorprese e gli arrivi a quota altissima. Il consiglio per gli scommettitori è quello di dare un pochino [illegible] più [illegible] «guide» più esperte, indipendentemente [illegible].

Intanto Vinovo è a rumore per il [illegible] Biangino-Pino Rossi. La scuderia Veranna è da qualche giorno affidata alla giovane coppia Carazza-Grosso mentre il nuovo general manager Saverio Chirico [illegible] perfezionato l'acquisto [illegible] un'ottima [illegible] in Francia (una figlia [illegible] Speedy Crown) e sta [illegible] l'acquisizione di un [illegible] di notevole livello, da schierare nel prossimo Gran Premio Costa Azzurra. «*Abbiamo rinunciato a [illegible] a malincuore* — ha spiegato Oscar Biangino —, *ma, nell'operazione [illegible] rilancio della scuderia, ci serviva un guidatore a tempo pieno. Rossi [illegible] ha voluto rinunciare agli altri proprietari ed abbiamo optato [illegible] soluzione alternativa. Ora abbiamo in scuderia una quarantina di soggetti con [illegible] un paio di anziani, qualche discreto tre anni e buoni puledri, [illegible] attendere con una certa fiducia. Questo numero è comunque destinato a crescere [illegible] mano che il manager Chirico si muoverà sul mercato. Intendiamo anche acquistare nuove fattrici*».

1ª Corsa, ore 14,30 - metri 1600

1.	Liù Pan (S. Revelli)	3	3	3	24.5	+
2.	Lourasi [illegible] (M. Gariglio)	4	5	8	28.4	=
3.	Liv Dawn [illegible] Rovida)	4	3	1	26.4	+
4.	La Pru (Menegalli)	0	4	3	18.1	=
5.	Lista Chiusa (Merinno)	0	0	0	—	?
6.	[illegible] Ferm [illegible]. Pelissero)	5	3	2	20.4	=
7.	Letumbro (A. Massa)	2	1	2	19.1	=

Fav.: LIU' PAN, Lourasi, Liv Dawn

2ª Corsa, ore 14,55 - metri 1600

1.	Laigueglia Rip (Salerno)	3	5	6	22.1	=
2.	Liaso Font (G. Montaldo)	4	4	7	24.0	=
3.	Lacca Jet (Rovida)	5	8	S	21.4	-
4.	Lampolux (Merinno)	8	4	5	21.2	+
5.	Letizia Per (Versino)	6	8	6	21.9	=
6.	Lawa Morz (A. Grosso)	4	2	5	21.5	+
7.	Lerna Font (M. Gariglio)	7	5	3	20.7	+
8.	Losdorf (R. Montaldo)	-	-	-	----	?
9.	L'Ultimo Hurrah (Bechis)	S	8	R	---	+
10.	La Patti R. (Scampolini)	2	3	2	21.8	=

Fav.: LERNA FONT, Lacca, Laigueglia

3ª Corsa, ore 15,20 - metri 2160

1.	Idriz (G.B. Montaldo)	1	4	2	20.0	=
2.	Iana Peg. (E. Colombino)	3	3	1	21.8	+
3.	[illegible] (Banone)	4	4	7	19.7	=
4.	[illegible] Effe (Kersbaum)	4	1	2	18.7	+
5.	Impago Rp (G. Rocca)	5	1	2	20.1	+
6.	Imi (Scampolini)	5	2	3	22.3	+

Fav.: IDRIZ, [illegible]

[illegible] Corsa, ore 15,45 - metri [illegible]

1.	Iorion (S. Revelli)	6	7	8	21.1	=
2.	Iorvic Rs (E. Colombino)	0	[illegible]	7	21.5	=
3.	Iride El [illegible] Bruno)	3	[illegible]	7	21.1	=
4.	Istinto [illegible] Montaldo)	8	8	R	—	=
5.	Ithorbel (M. Gariglio)	1	3	5	19.8	=
6.	Irreal (Montagna)	3	7	8	21.0	=
7.	Inzana (A. Grosso)	6	[illegible]	8	24.1	=
8.	Ida Pont (Castagneri)	7	1	5	21.1	+
9.	[illegible] (Giu. Rocca)	8	2	[illegible]	[illegible]	=
10.	Ilmajor (Scampolini)	5	[illegible]	[illegible]	20.8	=
11.	Ismael Jet (F. Adami)	0	[illegible]	5	[illegible]	=

[illegible]: IDA PONT, Iorion, Ismael

5ª Corsa, ore 16,10 - metri 1600

1.	Cadelago (D. Gariglio)	5	6	3	20.2	+
2.	Fabella Peg (M. Gariglio)	R	0	3	19.3	+
3.	Estraneo (Banone)	0	3	7	19.9	=
4.	Ervington [illegible]	2	2	2	17.9	+
5.	Diapason (G. Regge)	3	3	6	20.8	+
6.	[illegible] (Scampolini)	0	0	5	---	-
7.	Demotico (R. Montaldo)	4	R	7	19.7	-
8.	Fleur Pan (Lausi)	8	0	9	23.8	=
9.	F[illegible] (Cannavale)	5	8	R	23.8	=

Fav.: ERVINGTON, Fabella, Cadelago

6ª Corsa, ore 16,35 - metri 2080-2100

1.	Erding Pri (G. Rocca) 2080	3	[illegible]	[illegible]	19.7	=
2.	Day Cm (Montagna) 2080	5	2	0	19.9	=
3.	Brio di Valle (Bruno) 2080	[illegible]	[illegible]	[illegible]	----	+
4.	Eldorado (Versino) 2080	8	2	5	20.5	+
5.	Forever Ag (Gariglio) 2080	2	0	8	18.6	=
6.	Gigiotto (Adami) 2080	5	4	4	——	=
7.	Elemis (G. Montaldo) 2100	1	5	6	18.7	=

Fav.: ELEMIS, Gigiotto

7ª Corsa, ore 17 - metri 1600

1.	Febo [illegible] Ronco (Pozzi)	7	7	3	22.5	-
2.	Filante Pegaso (Cisolio)	6	5	0	23.8	-
3.	Cecco Valle (M. Gariglio)	5	2	3	----	+
4.	Eurico [illegible] (Castagneri)	3	3	8	20.5	+
5.	[illegible] Lp (G.B. Montaldo)	5	0	3	20.0	-
6.	Domesday (Kersbaum)	3	3	3	----	+
7.	[illegible] Lf (G. Regge)	3	7	3	23.9	+
8.	Dantesque (R. Montaldo)	0	9	9	——	=
9.	Eyebrown Lg (Menegalli)	6	4	4	21.1	+
10.	Diadema (Bechis)	1	9	1	20.1	+
11.	Dardo Red (Bruno)	7	4	6	22.4	=

Fav.: DIADEMA, Febo del Ronco, Fasso

8ª Corsa, ore 17,25 - metri 2160

1.	Deblogo (Kersbaum)	5	7	2	21.5	+
2.	Flechter Ram (P.C. Pozzi)	1	3	2	----	+
3.	Gafarb (Gc. Borini)	[illegible]	4	4	20.0	+
4.	Dervis Ve (Salerno)	6	2	8	——	=
5.	Dick Galla (Cannavale)	[illegible]	5	3	20.7	+
6.	Dolupez Mp (Banone)	[illegible]	4	7	19.8	+
7.	D'Ercole (Piccolo)	3	4	7	19.7	=
8.	Gentilizio (R. Montaldo)	6	8	7	----	-

Fav.: DICK GALLA, Gafarb

Per ogni cavallo sono indicate [illegible] ultime tre prestazioni: R = ritirato, [illegible] = squalificato, 0 = piazzato oltre il 6° posto. Il ragguaglio chilometrico indicato è il migliore realizzato nell'ultimo trimestre sulla distanza. Nell'ultima colonna c'è un giudizio sulla forma: in miglioramento, stazionaria, in calando.

OGGI I GIAGUARI AL [illegible]

Debutto stagionale in casa dei Giaguari Gig Torino [illegible] Motovelodromo di [illegible] (ore 14,30) per il campionato [illegible] A1 [illegible] football americano. I torinesi sono impegnati contro i Towers Bologna: una partita che promette spettacolo

sport [illegible]

Sci, trofeo Carlo Bozzola

Domani a [illegible] «IV Trofeo Carlo Bozzola», una 6 ore internazionale [illegible] regolarmente inserita nel calendario Fisi. [illegible] si svolgerà su [illegible] un anello di circa 3 km tra i comuni di Claviere e Montgenevre. L'organizzazione è [illegible] Ski Club Torino, sotto l'egida della Comunità montana Valle di Susa.

[illegible] in B

Con la denominazione «Rivarolese 1906 [illegible] a cinque», la formazione granata prenderà parte al campionato di serie B che inizierà il 18 [illegible] il primo impegno in casa, contro la «Detersivi [illegible]».

Gli appuntamenti ad Ivrea

Intensa giornata sportiva oggi a Ivrea. Alle 15,30 nella palestra «Antonicelli» a Bellavista, incontro di basket valido per la promozione maschile tra Bellavista e Green Grugliasco.

Nella palestra del via dei Capuccini, alle 18, volley [illegible] femminile con il derby Ivrea-Cafasse. [illegible], alle 21 nello stesso impianto, per la serie D femminile, si [illegible] pallavoliste dell'Ivrea e del Kennedy Torino.

[illegible]

Appuntamento ciclistico con un raduno di «mountain [illegible]» a tutti [illegible] e [illegible] Gassino. [illegible] alle 8,30 al parcheggio del ristorante «Delfilppi». Il percorso (12 km) è suddiviso in tratto di regolarità e l'altro agonistico. Partenza alle 9,30.

Gli autori si trasformano in venditori

Se [illegible] scrittore [illegible] in libreria

Successo dell'iniziativa - Oggi i consigli di Alain [illegible]

Gli scrittori Fruttero e Lucentini (nella foto) avevano inaugurato l'in[illegible] [illegible] ottobre

Nel «salotto» [illegible] [illegible] Luxemburg, [illegible] [illegible] [illegible] sabato pomeriggio con [illegible] scrittori continuano con immutato successo. Dal [illegible] ottobre, il negozio di Angelo Pezzana, e della sore[illegible] Carla, si apre per questa inconsueta esperienza che mette a diretto contatto lettore e autore. Oggi, dalle 15 alle 19,30, i clienti della Luxemburg [illegible]tranno incontrarsi [illegible] Alain Elkann, autore giovane, ma già di successo che con i suoi libri ci ha portati per mano a riscoprire il vecchio ghetto [illegible] torinese [illegible] «Piazza Carignano» dei [illegible] e a ripercorrere [illegible] vicende alterne e spesso disastrate della sua generazione in [illegible] [illegible] e sfondo [illegible] «Montagne russe» del 1938. Storie delicate, un po' tristi, a volte soffuse di nostalgia per la città subalpina (Alain Elkann ha studiato alla scuola ebraica torinese), attraversate da un velo di ironia romantica.

Alla Luxemburg di via Battisti gli incontri con gli autori proseguiranno l'11 marzo con Marina Jarre, il [illegible] [illegible] Lorenzo Mondo. [illegible] ancora ogni sabato a partire dal 1° aprile con Giorgio De Rienzo, Tilde [illegible] Gallino, Stefano Jacomuzzi, Piero Bianucci, Carla Perotti, a maggio [illegible] partire dal 6) [illegible] Gianluigi Beccaria, Laura Mancinelli, Renzo Tomatis.

Avevano inaugurato l'iniziativa Fruttero e Lucentini, il 29 ottobre, dopo di loro si sono susseguiti 13 colleghi «autori-commessi» da Giorgio Calcagno a Gianni Vattimo, da Edoardo Ballone a Bion Segre Amar a Ferdinando Albertazzi che aveva proposto l'esperimento a Pezzana dopo il [illegible] riscon[illegible] al Salone del Libro. Poteva essere un tentativo rischioso, si è rivelato un successo: il lettore ha potuto co[illegible] gli [illegible] da vicino, [illegible] soprattutto [illegible] potuto farsi consigliare nella scelta dei titoli, avere suggerimenti, ottenere stimoli per nuovi interessi.

Questi [illegible] di [illegible]zione hanno rivelato impensabili [illegible] [illegible] «guide» tra il fascino degli scaffali. Hanno saputo suscitare curiosità e interesse. Dietro a quel bancone hanno avvicinato lettori affezionati e semplici [illegible] che intendevano «vedere da vicino» il personaggio, liberi finalmente dai timori reverenziali, pronti a ricevere procazioni, per allargare gli interessi alla [illegible] di titoli [illegible] imposti dalla pubblicità.

In effetti, che c'è di più bello, di più «amico» di un buon [illegible]

Maria Valabrega

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso:
SAIT, via TIZIANO 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di venerdì 3 marzo 1989 è stata di 247.870 copie

I SERVIZI

EMERGENZA

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	61.50.63
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	53.38.50
pronto intervento	54.18.33
Corpo Forestale	
Incendi boschivi	81.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Eliambulanza	
Piemonte Soccorso	118

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico. 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 54.80.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63901; Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50.801.

Aids, Centro informazioni (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Servizi ordinari a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	54.80.00
Croce bianca	329.01.96

INFERMIERI

Aaldo	54.04.89
Aair	958.93.31
AI	619.18.20
Aldasoro	83.01.56
Asido	33.13.01
Assistenza infermi	839.75.25
Aunica (per invalidi civili anziani)	89.78.02
Aidai (associazione infermiere diplomate)	50.22.96-54.29.48-54.74.24
Associazione infermieristica torinese	[illegible]
Croce bianca	63.19.02
Piccole serve dei malati poveri	53.52.57-520.52.71

OSPEDALI

Mauriziano	50.801
San Luigi Gonzaga	[illegible]
Molinette	6566
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	[illegible]
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.30
San Giovanni Bosco	73.891
Oftalmico	87.541
Sant'Anna	63.901
S. Giovanni Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66, 53.62.71/54.12.71
v. Nizza 65, 669.92.50
p. Massaua 1, 79.33.06

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informazioni (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.00
Certificati prenotazione telefonica. 521.17.62
Informazioni su certificazione e documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105.
Cimiteri feriali e festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.78.82

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Cisai, v. Parini 7, 53.39.62.
Bartolomeo & C., via Saochi 3 bis 63.48.54
Sermig p.za Borgo Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32.88.90
Informagay 51.83.88
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi). 596.03.82.

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116.
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.08.63 51.27.60

Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 209, 220.08.00; st. Settimo 238, 273.18.29; c. Trieste 121, 81.80.00; v. Vezzano 94, 28.50.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade 800.01.45 Torino-Milano; 800.01.58 Torino-Aosta; 871.31.82 Torino-Savona; 0141/94.82.58; 0141/94.61.00 Torino-Piacenza
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 100 85.13.18; strada Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti [illegible]: 6386
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI
[illegible] (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45)
54.85.16/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 [illegible]

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni 57.78.081 57.78.382 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.58.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26981

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.73.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 28.44.16.

ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.64.68; v. Avogadro 6, 54.02.47; v. Orope 137, 899.02.06; v. Bruno 1, 447.08.26; v. Fogliuzo 26, 73.10.35; v. Monterosa 83, 85.70.96; v. Genova 113, 63.49.41

RECAPITI VELOCI

Defendini, v. S. Teresa 19, 56.401; **Jet service**, v. Ascoli 2, 473.11.21; **Moto-jet**, v. Legnano 2, 581.19.10; **Moto-taxi**, v. Bologna 220, 2602; **Moto-Ass.** v. Susa 18, 76.76.76; **Pony Express**, v. Da Paola 15, 6511; **Ram**, v. Pigafetta 32, 58.78.82; **Torino Express**, via Magenta 51, [illegible]

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.57.91; v. San Domenico 22, 63.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.54.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 6, v. Frochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 183,

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.59.59-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.51.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip**, c. Giulio Cesare 220; **Esso**, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40; **Ip**, c. Casale 292; **Ip**, c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 278. Moncalieri c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

le [illegible] private

Videogruppo

10 — La squadriglia delle pecore nere, telefilm
11,30 Andrea Celeste, telenovela
13 — La Provinciale, telenovela
14,30 Storie di vita, telefilm
15 — Bonanza, telefilm
16 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie
19,30 L'editoriale di Sergio Ragno
20 — Cammina della stella, film
22,30 Storie di vita, telefilm
23,30 Videonotizie
24 — L'editoriale di Sergio Ragno
0,30 La squadriglia delle pecore nere, telefilm

Videouno

15 — Orson Welles, telefilm
15,30 Hondo, telefilm
17,10 L'uomo dell'Uncle, telefilm
16,30 Week end
16,30 Lo show del Banana Split
17 — Hekel and Jekel, cartoni animati
17,30 Gecker, cartoni animati
18 — Boys and girl
18,50 Speciale spettacolo
18,55 Il quaderno di Petronilla, rubrica
19 — Stelle, rubrica
20 — [illegible] cinema
20,10 Dancin' days, telenovela
21 — La valle dell'Eden, film di Elia Kazan con James Dean, Julie Harris
22,30 Week end
22,35 Mangiarbere oggi, Rubrica
23,10 Bid pass, rubrica
23,25 Speciale spettacolo
23,30 1° Festival del ballo

Telestudio

10 — Agua viva, novela
11,30 Il Leonardo, rubrica
19 — I protagonisti della vita piemontese, programma
1 — San Giovanni Decollato, film

PrimaAntenna

13 — Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
18 — Il grigio è sempre verde
19,30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
20 — Il bacio del bandito, film
22 — Gente che produce
22,30 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Musica indimenticata, film
24 — Telefilm

Telecupole

15 — Zodor, film
18 — Regionale, documentario
18,30 Casa Cecilia, telefilm
19,30 Tg4
20 — Ciranda de Pedra, telenovela
20,30 Identificazione di una donna, film di M. Antonioni, con Tomas Milian, Daniela Silverio
23,45 Sciarì, commedia

Rete 7 Piemonte

11,05 Basket A 1, Napoli Benetton [illegible]
12,30 Telederomani, notiziario
13,30 Bisiotta, rubrica
14 — Cartoni animati
19,45 Le avventure di Superman, telefilm
20,20 I corrieri della loro, di G. Walcker, con James Mitchum, W. Jennings
22,30 Speciale Teledomani, attualità
23 — Bisiotta, rubrica

Telesubalpina

14 — Cartoni animati
16 — Il diario di Sara, telefilm
17 — La conquista di Luisa, telefilm
18,30 Rocket Robin Hood, cartoni
19 — Il giorno del Signore, commento al Vangelo
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Il prigioniero della montagna, film di Louis Trenker con Yvonne Sanson
22,30 Il regionale, notiziario
23 — Viaggio nel tempo, film con M. Mc Vey, P. Mc Lellan

Quinta Rete

10,30 Mariana il diritto di nascere, novela
11 — Carmin, novela
13 — L'invasione di Marol, film
16 — Mariana il diritto di nascere, novela
16,00 Una famiglia si fa per dire, telefilm
17 — La valle dei dinosauri, cartoni animati
17,30 Carmin, novela
19,30 I protagonisti della vita piemontese, programma
20 — Una famiglia si fa per dire, telefilm
20,30 I ragazzi del massacro, film di F. Di Leo con P. P. Capponi, S. Scott
22,30 The collaborators, telefilm
23,30 Goll La domenica è calcio, settimanale sportivo

Telecity

9 — La schiava Isaura, telenovela
12 — Gli eroi di Hogan, telefilm
13,30 Lupin l'incorreggibile Lupin, cartoni
14 — Una vita da vivere, soap opera
15 — Ter Tv
16 — Poldark, telefilm
17 — Brothers, telefilm
17,45 Super 7, cartoni animati
20 — Brothers, telefilm
20,30 Arrivano i miei, film di N. Salerno con Sydne Rome, Nini Salerno
22,20 Colpo grosso, gioco
23,20 Elezione a Baltimora, film di B. Lathan, con Morton Mabley, Slappy White

Telestar

16,40 Starlandia, only cartoons
17,10 La pattuglia del deserto, telefilm
17,40 Tuttocinema
17,50 Veronica, telenovela
18,50 Malù Mulher, telenovela
19,00 Ironside, telefilm
20,30 Sentiero di guerra, film
22,30 Teledomani
23 — Excelsior
24 — Police news, telefilm

6ª Rete

15,30 A qualsiasi prezzo, film
18 — The bold ones, telefilm
19 — Il mondo degli animali, documentario
19,30 Goll La domenica è calcio, settimanale sportivo
20,00 La spada e la croce, film
22 — I protagonisti della vita piemontese, programma
22,00 Cash and Carry, telefilm
0,30 The bold ones, telefilm

Erreuno tv

16,50 Tg Flash
16,55 Campionati mondiali di atletica indoor
18 — Scacciapensieri, cartoni
18,25 Il vangelo di domani
18,35 Speciali
19,45 Telegiornale
20,20 Rameke
22 — Tg sera
22,20 Sabato sport
24 — A tu per tu

Teletime

17 — Il nido del serpenti, telenovela
18 — L' Polle
20 — Gli svitati, cartoni animati
20,30 Il nido dei serpenti, telenovela
21 — La storia della marina
22 — Colpi di Police
23 — Calcio fans
23,40 La cara segretaria, film

Quartarete

17 — Primus, telefilm
18,15 Firehouse 22, telefilm
19 — Metropolitan, attualità
19,30 Ulisse 31, cartoni
20,30 I baroni della medicina, film di J. Rouffio con Michel Piccoli, Gérard Depardieu
22,45 Track and Field
0,15 Questa è Hollywood, telefilm
0,30 Rosso di sera

Rete Canavese

15,30 Calce d'oro, film
17 — Telegiornale
17,45 Settegiorni
19,30 Telegiornale
20,15 Speciale Carnevale Chivasso, (2ª parte)
22,30 Telegiornale
0,30 Telegiornale
0,45 Boy e girl, telefilm

Torino futura

14,45 Follie d'estate, film
18,05 Nel regno del cartoni
20,30 Calcio primavera
23,35 Il girarrosto
1,10 Bruce Lee superscopione, film

Rete 3 Manila

13 — Telenovela
14,05 Oplà sport e spettacolo
15,45 Documentario
17,15 Speciale cinema
20,25 Calcio fans
22,50 Music box
1,10 Notturno tv

Grp

14,15 Il sole sorge ad est, telefilm
14,45 Oggi al cinema
14,55 Fuoco di paglia, film
16,00 Nick Verloine, telefilm
17,30 Cartoni animati
18,30 Natura canadese
18,55 Week end al cinema
19 — Grp monitor
19,35 Documentari geografici
20 — La casa nel bosco, telefilm
20,30 La forza del destino, film di C. Gallone con Tito Gobbi, Nelly Corradi
22 — Le campane Siberiane, telefilm
23 — Il sole sorge ad Est, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor
24 — La bravata, film di R. Montero con Silvano Tranquilli

Pan TV

20,15 Wanted, telefilm
20,45 I porcellini, film
23 — Portobello Road, rubrica

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

TORINO GIORNO E NOTTE

gli [illegible]

INCONTRI

LA PERESTROIKA — Domani, alle 15.30, alla Cascina Archi in frazione Sorina di Murisengo, conversazione di Ermes Segatti, esperto in problemi sovietici e docente di letteratura. Il professore parlerà sul tema «Religione e società in perestroika dopo mille anni di cristianesimo».

FRATERNITA' — Stasera, ore 21, nella parrocchia di San Lorenzo a Cavour, incontro con i giovani volontari «L/ia» per la costruzione [illegible] un mulino a vento nella repubblica africana del Mali.

CON LO SCRITTORE — Alle 18, nella libreria Prater in corso Re Umberto 53, incontro con lo scrittore Felice Reimondo, autore del libro «Un uomo vecchio un [illegible] E' [illegible] della casa editrice «Sintagma».

MODA E ELEGANZA — Oggi alle ore 17, nella sede del San Paolo in via Santa Teresa 0, dibattito sul tema «Mo[illegible] e/o Eleganza». Intervengono Edoardo Ballone, [illegible] Bianciotto, Maria Grazia Imariglo, Pier Franco Quaglieni e Elsa Rossetti.

PROCESSO PENALE — Alle 17, al Centro Culturale San Lorenzo in via Palazzo di Città 4, incontro sul tema «Processo penale e coscienza cristiana». Intervengono sul delicato tema Mario Chiavario e [illegible] Gallo.

A [illegible] — [illegible] Merlino [illegible] in via Cesare Battisti 11. [illegible] 14 aprile.

[illegible]

RIPRODUZIONE UMANA — Stamane, dalle ore 9 al San Paolo in via Lugaro 15, convegno sul tema della «riproduzione umana». E' organizzato dagli Istituti di Ginecologia delle Università di Torino e di Milano.

IN TRASFERTA — Oggi si svolge un convegno sull'ar[illegible] nella Repubblica di San Marino (nel convento di [illegible] la Maria a Valdragone). Per il Piemonte [illegible] partecipa il pittore torinese Gianni Castagneto.

MOSTRE

INAUGURAZIONE — Alle 17, [illegible] chiesa dell'Annunziata in via Po 45, inaugurazione [illegible] personale della pittrice Ombretta Mariani. Resterà aperta sino al 16 marzo.

ALLA MICRO' — Nella galleria d'arte [illegible] in piazza Vittorio Veneto 10 mostra [illegible] pittore [illegible] Brunetto. Resterà aperta sino al 18 marzo.

MARINO MARINI — Da Salamon in via Cosseria 6 s'è inaugurata la [illegible] di Marino Marini. Titolo «Il teatro delle maschere». Resterà aperta sino [illegible]

CONCERTI

C'E' BOBBY SOLO — Stasera, al cantiristorante Il Mago a Caluso, [illegible] galà di primavera con la partecipazione del cantante Bobby Solo (e la sua orchestra).

ECCO I FILM PIU' VISTI IN SETTIMANA

Le donne sotto accusa

Un pesce di nome Wanda di Charles Crichton mantie[illegible] per la terza settimana consecutiva la [illegible] classifica [illegible] più visti (i rilevamenti [illegible] dell'Agis). Al Vittoria le avventure di Jamie Lee Curtis & company han divertito 7150 spettatori.

Alle spalle di [illegible] c'è [illegible] terremoto: [illegible] quattro nuovi ingressi hanno mutato radicalmente il volto della classifica. A farne in primo luogo le spese è stato *La ragazza del metrò* di Romano Scandariato con 'o *guaglione* [illegible] d'Angelo che precipita dal secondo al nono posto, con i suoi 3566 spettatori al Capitol.

In seconda posizione approda invece *Sotto accusa* di Jonathan Kaplan con Jodie [illegible] e Kelly Mc Gillis. Film [illegible] impegno civile ricostruisce [illegible] *processo per stupro* (chi ricorda la coraggiosa trasmissione che con que-

Una scena del film «Sotto accusa» del regista Jonathan Kaplan

sto titolo Raidue mandò in onda alcuni anni [illegible] in una cittadina americana. Lei, Jodie Foster, secondo l'a[illegible] *sembra proprio se la sia* [illegible]*cata*, visto che [illegible] bevuto un po' e stava lì *a provocare*. [illegible] difenderla, almeno [illegible] tribunale, c'è Kelly Mc Gillis, nei panni di un'avvocatessa. All'Ambrosio e al Doria e [illegible] visto da [illegible] torinesi.

Ancora forte impegno civile, questa volta in chiave anti-razzista, in terza posizione [illegible] Mississippi Burning di Alan Parker (5288 presen[illegible] Lux). Il regista, dopo *Angel Heart*, torna al Sud per ricostruire un'indagine che negli Anni 60 scosse l'America: l'uccisione di tre militanti per i diritti civili. Tra Ku Klux Klan e Fbi, violenze gratuite e bandiere *sudiste*, [illegible] Hackman [illegible] grande interpretazione.

Lo stesso Hackman è accanto a Gena Rowlands in [illegible]'altra donna di Woody Allen, all'ottavo posto con 3768 spettatori all'Eliseo Grande.

Dopo *Interiors* e *Settembre*, un altro capitolo della filmografia *bergmaniana* [illegible] Woody Allen. Sconcerta forse i [illegible] dell'Allen *Dittatore dello* [illegible] *libero di Bananas*, ma convince chi riesce a entrare in [illegible] senza pregiudizi.

Fanalino [illegible] coda dei *top-ten* è Cocoon 2 — Il ritorno [illegible] Daniel Petrie con S[illegible] Guttenberg (era uno dei *Tre scapoli* alle prese con un bebè nel film di Nimoy) e Don Ameche (splendido interprete del recente *Le* [illegible] *cambiano* di David Mamet, per cui è stato anche premiato a Venezia).

Le vicende del gruppo [illegible] anziani che cerca nuova vita in giro per l'universo è piaciuto a 3348 spettatori [illegible] Cristallo.

In [illegible] parla americano a difendere i colori delle produzioni made in *Italy* non restano, oltre al film di Romano Scandariato, che Splendor di Ettore [illegible] e Troisi (4°) e [illegible] e con [illegible] Nuti (6°).

Complessivamente l'ultimo weekend ha visto 35.446 biglietti venduti, con un leggero incremento (poco più di 500 presenze) rispetto a sette giorni fa.

(r. mol.)

I PIU' VISTI

(spettatori dal 23/2 all'1/3)

1 Un pesce...	7150
2 Sotto accusa	[illegible]
3 Mississippi...	[illegible]
4 Splendor	4407
5 Cocktail	4177
[illegible]	4114
7 Nightmare 4	4002
8 Un'altra donna	3768
9 Ragazza metrò	3566
10 Cocoon	3348

club e [illegible]

Sereni con le [illegible]

Domani, giornata dedicata allo «zazen» al Centro Est-Ovest «La finestra sul cielo» in via Saluzzo 23: dalle 7 alle 19 il monaco [illegible] Nin Tenzyu guiderà i partecipanti al [illegible]minario attraverso esercizi di meditazione zen. Servono per ritrovare un modo di essere più naturale e sereno. Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni occorre telefonare oggi al numero 650.08.86 (dalle 9,30 alle 15).

[illegible] qualificano [illegible] scacchisti

La squadra della Società Scacchistica torinese si è qualificata per i quarti di finale della Coppa Italia. Andrea Grinza, Spartaco Sarno, [illegible] Fabbri e Maurizio Corgnati [illegible] battuto i giocatori [illegible] La Spezia per 4-0. Oggi pomeriggio, dalle 15,30 [illegible] 18,30 nella sede in via Galliari 6, l'appuntamento è come [illegible] consueto con il torneo-semilampo [illegible] 15 minuti. Per informazioni: 657.072.

Copertine [illegible]

Prosegue all'Unione Culturale Franco Antonicelli [illegible] via Cesare Battisti 4/b la mostra di copertine d'artista della rivista d'arte Mosaico diretta [illegible] Natalia Casorati e Andrea [illegible]. Sono state realizzate da una quindicina di artisti italiani e stranieri, tra cui Leonard Beard, Roberto Carraro, [illegible] Mazzoleni, Aurelio [illegible] Fino al 10 marzo, orario 16-19, sabato e domenica chiuso.

[illegible] ecologica

«Quattro passi... [illegible] a Rivoli» con i soci di Pro Natura. Il ritrovo è previsto per domani alla stazione di Rosta (il treno, per Susa, parte [illegible] Torino Porta Nuova [illegible] 9,45), quindi la camminata si inoltrerà [illegible] alture moreniche fino a raggiungere Rivoli per un totale di 12 km. Rientro a Torino con il bus 36. Per prenotazioni, telefonare oggi al 612.789, dalle 9 alle 12.

Training e [illegible]

Comincia lunedì 6 marzo, [illegible] palestra [illegible] scuola media «De Sanctis» in via Medici 61, il [illegible] training autogeno organizzato dall'Istituto di Medicina Naturale. Chi desidera combattere ansia [illegible] con questa tecnica di rilassamento può prenotarsi a [illegible] ulteriori informazioni [illegible] 341.012.

Il futuro della Valle di [illegible]

S'inizia stamane, ore 9, all'Itis di Susa in corso Couvert 17, il convegno «1992: l'Euro[illegible] l'Italia, [illegible] di Susa, quali [illegible]menti, quali opportunità?» organizzato dalla dc, zona Valle Susa. Fra gli interventi previsti quelli di Gustavo Selva, Luigi Ros[illegible] Monteleira, Mauro Chiabrando, Mauro Zangola.

stasera [illegible] a cura di Rocco Moliterni

[illegible] La scapigliata Carlotta

Il viaggio nella poesia dell'Ottocento, che settimana dopo settimana [illegible] Trenta e Mauro Favitante conducono al Teatro San Filippo, si arricchisce questa sera di un nuovo capitolo. Alle 21,15, è in programma infatti *Carlotta*, una serata dedicata a Igino Ugo Tarchetti e Camillo Boito.

Del primo, di origine alessandrina e morto trentenne nel [illegible], si rappresenta [illegible] *leggende* [illegible] *castello nero*. «*Le memorie che io sto per scrivere si riferiscono ad un avvenimento pieno di mistero e* [illegible] *terrore, nel quale non sarà possibile trovare una ragione qualunque*» diceva lo [illegible] Tarchetti del suo lavoro.

Di Boito, che [illegible] architetto e scrittore quasi per *hobby*, [illegible] invece ridotta la novella [illegible] in [illegible] mescolano amore e psicologia, scienza e parapsicolo[illegible].

Ingresso libero.

[illegible] Babette pronta da Oscar

A quindici [illegible] dalla *Grande bouffe* di Ferreri, l'anno scorso il danese Gabriel Axel ha *sfornato* un altro film in cui il cibo è protagonista. Se nel film di Ferreri si mangiava fino a morire, in quello di Axel si mangia invece per raggiungere una nuova vita. Lì una borghesia Anni 70 ormai in via di dissoluzione celebrava a tavola il suo ultimo rito, qui una piccola comunità *puri*[illegible] scopre il cibo come via per raggiungere una nuova *fratellanza*.

E se Ferreri faceva nascere il disgusto verso il cibo, le delizie preparate da Babette fanno venire l'acquolina in bocca (non a [illegible] ristorante di New York ha fatto affari d'oro proponendo il menù del film).

Il [illegible] *Babette*, [illegible] il miglior film straniero nell'88, è [illegible] questa sera (20,30-22,30) al cinema Agnelli, di via Sarpi 117.

[illegible] Buttano fuori I nuovi comici

La vita è Cabaret, cantava Liza Minnelli nel celebre film di Bob [illegible]. Dalla Germania di Weimar ci separano molti anni, ma que[illegible] genere di intrattenimento sembra conoscere oggi, grazie alla tv, una nuova vita. C'è fame di comicità e una ricerca affannosa di nuovi talenti.

Per scoprire quelli ancora nascosti all'ombra della Mole, il te[illegible] dell'Angolo propone fino a domenica all'Araldo *Il buttafuori*, [illegible] kermesse di giovani cabarettisti.

Stasera e domani il pub[illegible] dovrà [illegible] sketch e le performance più divertenti dei cinque gruppi selezionati da un'apposita commissione [illegible] palco anche formazioni [illegible] note, come *Le* [illegible] *Suburbe*, vincitrici di una passata edizione del *Buttafuori*.

[illegible] alle 21,15. L'ingresso costa 12 mila lire. Prenotazioni al [illegible].

notte [illegible] a cura di Gabriele Ferraris

IVREA JAZZ

Prosegue a Ivrea l'Eurojazz [illegible] Oggi il programma più intenso: [illegible] 14,30 nella sede [illegible] Jazz Club presso [illegible] palestra Gym Squash ci sarà [illegible]minario con il sassofonista inglese Elton Dean. Alle 17 concerto in piazza del Municipio [illegible] la Lazy River Band Society.

Alle [illegible] all'Auditorium «La Serra» si esibiscono i genovesi Banjo Clan e trio di Amedeo Tommasi (pianoforte), Giovanni Tommaso (basso) e Franco Mondini con il sassofonista Bob Mover; e infine toccherà alla star della serata, il chitarrista e armonicista belga Toots Thielemans con il suo quartetto europeo.

Dopo mezzanotte, al Jazz Club, jam session con il quartetto del pianista Arrigo Cappelletti.

METALLARI

Suonano heavy metal, e lo fanno bene: sono i Creepin' Death, un gruppo torinese autore dell'ellepì Errare umanum est. Stasera li potete ascoltare alla birreria «Ponte del Diavolo» di Lanzo, in via Cafasse [illegible]. L'orario [illegible] è [illegible] le 21,30.

● Flavio Boltro, reduce dall'Eurojazz festival [illegible] Ivrea dove ha suonato ieri sera, si [illegible] al ristorante «Le Ginestre» di via Valprato 15. Stasera il giovane trombettista torinese sarà accompagnato da Aldo Rindone al pianoforte.

Boltro non è il solo protagonista di Ivrea [illegible] si potrà ascoltare [illegible] questi giorni a Torino: lunedì a «Hiroshima mon Amour» ci sarà Elton Dean, e mercoledì al «Doctor Sax» suonerà [illegible] Mover.

SCREAMING

[illegible] prima volta [illegible] Italia: c'è un notevole [illegible] per questi rockers americani che si esibiscono stasera a «Hiroshima mon Amour» di [illegible] Vengono dallo Stato [illegible] Washington hanno all'attivo tre album per la Sst, etichetta specializzata nella produzione del [illegible] rock Usa.

[illegible] Screaming Trees promettono [illegible] concerto a [illegible] te forti, molto tirato. Ma [illegible] dimenticare che le ultime leve [illegible] rock indipendente negli Stati Uniti conservano una discreta atten[illegible] per le linee melodiche delle [illegible], ritrovando le influenze — piuttosto stravolte per la verità — del country e del blues.

Il concerto s'inizia [illegible] 21,30. Il biglietto costa 8 mila lire.

SI STANNO PER CHIUDERE DUE MOSTRE

La pietra dialoga con il legno

«I girasoli» del milanese Achille Martelli esposti [illegible] Pirra

La figura di Gino Balzola (Torino 1927-1983) è rievocata all'«Arte Club» (via della Rocca 37, chiude stasera) da una mostra che presenta una scelta della produzione di cui la critica, cominciando da Massimo Mila — amico ed estimatore dell'alpinista come del pittore — aveva chiarito l'originalità.

[illegible] temi di maggior rilievo compaiono «*Le strutture alpine*», che costituiscono una specie di «*dialogo tra la pietra e il legno*» [illegible] a sistema architettonico, e da Balzola approfondito [illegible] il 1963 e il '76, [illegible] una serie di tempere secche e carboncino, oltre che in dipinti a colori acrilici.

Venne poi la stagione degli acquerelli [illegible] «*Gli alberi*»: possenti immagini di radici e di rami spesso fittamente tramati. E infine «*Gli orti urbani*» (1979-82): uno studio morfologico condotto anch'esso sullo sfondo d'una ricerca sociale: perché nei rustici di montagna di Balzola come nelle «favole urbane» di questi suoi orti di periferia, a far da protagonista (per quanto non compaia [illegible] è pur sempre l'uomo [illegible] proprio dell'uomo si avverte la nascosta [illegible] continua presenza.

Buon colorista, Achille Martelli, nato nel [illegible] a Milano, [illegible] da Brera, [illegible] poi torinese [illegible] elezione. Da tempo ormai vive appartato [illegible] molti dovranno riscoprirlo.

Una cinquantina le opere proposte [illegible] Pirra [illegible] Vittorio Emanuele 82, sino a domani), con alcune [illegible] notazioni ad acquerello e più numerosi dipinti ad olio.

[illegible] *Girasoli* e da *Cardi di montagna* alle più [illegible] nature morte (*Fichi, Uva, Fiori e caraffa*) e ancora i paesaggi [illegible] calde tonalità d'ispirazione romantica, che a [illegible] tempo [illegible] hanno aperto le porte delle più importanti [illegible] nazionali e internazionali, nonché di Roma e di Venezia.

(Angelo Dragone)

Se un ristorante nasconde l'artista

Una mostra [illegible] [illegible] Mottura ci si aspetterebbe una rassegna fotografica, immagini pubblicitarie e industriali, il «meglio» [illegible] suoi scatti di fotografo professionista. Invece no. [illegible] locali del Jet Hotel a Caselle, tra tavoli e sedie, «l'altra faccia» dell'artista torinese [illegible] prende con quadri e sculture materia prima il legno, unico soggetto, i paesaggi.

Quanto [illegible] colore, sempre brillante, è [illegible] uniforme, senza sfumature e ombre. E' la caratteristica tecnica di [illegible] Mottura: profondità, prospettive di campagne, montagne, mari sono rese attraverso la sovrapposizione di più strati di legno e il contrasto di tinte decise.

Parecchi quadri esposti offrono l'illusione di essere delle gigantografie: l'occhio di [illegible] guarda cade là dove il fotografo-artigiano ha voluto fermare il particolare, ma c'è anche tutta l'abilità del grafico di riprodurre schemi [illegible] metrici perfetti. I mari, come i laghi, i prati, le spiagge sono immensi spazi ora blu-notte ora verdi e gialli con [illegible] strisce di cielo. Le sculture, alberi in legno alti un metro e mezzo, con tanto di pere e mele [illegible] e frecce, per [illegible] ironico [illegible] a Guglielmo Tell.

L'organizzazione della mostra è di Roberta Beltramo, maître e socio [illegible] Jet Hotel: «*Il concetto* [illegible] *ristorazione sta ampliandosi.* [illegible] *la tendenza è* [illegible] *offrire non solo buona cucina, ma anche un momento* [illegible] *ritrovo culturale*».

Al Jet Hotel (via della Zecca 9, Caselle, tel. 996.3733) i quadri e le sculture di Nilo Mottura rimarranno esposti fino a [illegible] 8 marzo, quindi [illegible] 13 al 24 del mese la rassegna [illegible] spostera alla Confesercenti in corso Principe Eugenio 7/d, a Torino.

(Claudia Ferrero)

mangiar [illegible] a cura di Edoardo Ballone

Alla ricerca di una [illegible]
ristorante in albergo

[illegible] ristorante di albergo che comincia a entrare [illegible] giro della [illegible] ristorazione torinese. E' quello [illegible] Turin Palace Hotel in via Sacchi 8. Prezzo a [illegible] giorno sulle 37 mila, vini esclusi; alla sera sulle 50, 55 mila, sempre extra vini. Sempre aperto, tel. 011/51.55.11.

Paolo Moreggio è il dinamico direttore del sofisticato ristorante all'interno dell'unico albergo [illegible] a cinque stelle. E dal [illegible], anno dell'inizio dell'attività ristorativa, questo locale è alla ricerca pure lui di almeno una [illegible] nelle guide specializzate. Moreggio se la sogna anche di notte e il punteggio 16 sull'ultima [illegible] dell'Espresso è già per il direttore una grande conquista.

Ogni anno lo chef Giuseppe Zuccaro va a fare «addestramento» da grossi nomi italiani o all'estero. E' stato da Pierangelini del quasi mitico «Gambero Rosso» di San Vincenzo presso Livorno e da Pinchiorri a Firenze. Nella prossima estate [illegible] da Alain Chapel a Mionnay, a pochi chilometri [illegible] Lione, altro «tempio» del bel mangiare. Insomma, il ristorante del Turin del fratelli Ramondetti tira fuori le unghie e si è agguerrito per sfatare la storia (purtroppo vera) che in Italia non esistono buoni ristoranti d'albergo.

Le specialità sono innanzitutto legate [illegible] pasta «fatta in casa», ai ravioli di pesce, alle insalate tiliche e al filetto di triglia su letto di verdurine scottate. «*La nostra cucina vuole comunque essere internazionale*» rileva Moreggio. Infatti il 70 per cento dei clienti dell'albergo sono stranieri.

[illegible] al primo piano
in corso Vittorio

[illegible] primo piano di corso Vittorio Emanuele 41 c'è un ristorante tutto piemontese. Specialità antipasti. Prezzo sulle 45 mila vini compresi, chiuso domenica e apertura soltanto di sera, tel. 011/635.492.

Due rampe [illegible] gustare pietanze piemontesi. Da dieci anni Piero Prete conduce il C'era una volta proponendo un [illegible] otto antipasti, due primi e due secondi e dove primeggiano carne all'albese, grive, insalata di nervetti, frittatine [illegible] erbette, verdure ripiene al forno. Un vero e proprio show [illegible] sapori vecchio Piemonte.

[illegible] creare queste pietanze non è uno chef chiamato Ferrero o Paulasso. Il nome del cuoco è Mohamed Jelassi detto «Sala». E' un giovane tunisino «educato» alla cucina piemontese già dieci anni [illegible] dal patron Prete. [illegible] risultati sorprendenti per cui [illegible] che [illegible] Mohamed [illegible] dimenticato [illegible] shish-kebab e mechoui [illegible] tradizione magrebina.

Prete [illegible] corsi per addestrare i nuovi sommelier, dunque da lui si beve bene. E i vini piemontesi sono i privilegiati. In questo locale [illegible] tre stanze predomina il [illegible] rustico-elegante e [illegible] professionalità [illegible] Prete rende il posto accogliente.

Due cose prima di [illegible]. Abbiamo parlato del tunisino protagonista in cucina, ma non dobbiamo dimenticare il contributo fra i for[illegible] della signora Anna, moglie [illegible] proprietario. In[illegible] complimento a Carlo Montrucchio, esperto di gastronomia, che «battezzò» il locale con il simpatico nome che oggi porta.

Ma non è un fast-food
duemila al giorno

Ristorante self-service in piazza Carlo Felice 11. Specialità insalate e grigliate. Prezzo [illegible] sulle 15 mila, ma si può arrivare [illegible] mila [illegible] bevande «importanti». Chiuso domenica, tel. 011/534.656.

E' stato inaugurato nell'86 e da allora, [illegible] giorno, lo affollano mediamente duemila persone, [illegible] pranzo a cena. Il Brek è dislocato su due piani e all'inizio dell'estate attrezza l'elegante cortiletto interno [illegible] il fresco e cenette sotto le stelle.

Sarebbe un errore definire questo simpatico posto un semplice self-service. Sì, è vero, sono i clienti a scegliere i piatti che poi si porteranno al tavolo stabilito; tuttavia ogni pietanza è preparata in modo [illegible] so per cui il Brek diventa una sorta di *mixage* tra il ristorante con chef e il self con i piatti già preparati. E il successo del locale sta proprio in questa formula.

Il primo [illegible] a Trieste, poi a [illegible] e a Mestre. Adesso, dopo l'esperienza torinese, questa società sta per aprire [illegible] a Padova e a Verona. E si sta cercando un'area per un secondo [illegible] a Torino.

Che tipo [illegible] pubblico lo frequenta? Il direttore Stefano Ferraris [illegible] affretta a precisare [illegible] questo [illegible] torinese [illegible] ama troppo i giovanissimi, «*quelli che fanno* [illegible] *rumore e creano confusione*». Il Brek preferisce passare per un posto tranquillo [illegible] una clientela, come sottolinea sempre il direttore, oscillante tra i [illegible] e i 55 anni. Ovviamente [illegible] problemi per [illegible] ha meno o più del sud[illegible] anni. Entra lo stesso.

Nostalgia in tv [illegible] commedie

«*Ogni sabato Cinquestelle ti invita a teatro*» [illegible] slogan ideato [illegible] circuito televisivo nazionale, comprendente [illegible] emittenti, per promuovere la nuova trasmissione [illegible] teatro in onda con cadenza settimanale il sabato sera dopo il film, alle 23,30 circa. Per il Piemonte e la Valle d'Aosta i programmi con il marchio Cinquestelle sono trasmessi in esclusiva [illegible] Telecupole, canale 54 Uhf. L'iniziativa prevede diciannove opere rappresentate [illegible] nei teatri italiani e riprese dalle telecamere [illegible] gli appassionati, data la [illegible] di proposte analoghe [illegible] altre reti, è un'occasione [illegible] perdere.

Stasera è in calendario «*I Sciori*», una commedia in dialetto scritta dal milanese Carlo Bertolazzi nel 1893. Il testo descrive la vita frivola di un gruppo di nobili o aspiranti tali nella Milano della fine dell'Ottocento. [illegible] protagonista è l'ambigua Hélène (Giulia Lazzarini) che, delusa dall'ipocrita società dell'epoca, decide di rinunciare all'amore. Altri interpreti Gianrico Tedeschi, Warner Bentivegna e Mirella Falco. La [illegible]gia è di Mario Morini.

«*Un marito*» è il titolo della commedia nella serata di sabato [illegible]. Scritta da Italo Svevo nel 1903, racconta di un avvocato che, uccisi la moglie e l'amante, è ossessionato dalla [illegible] Risposatosi, sarà [illegible] giorno costretto a prendere le [illegible] di un [illegible] le sue [illegible] colpe [illegible] coppia Tieri-Lojodice diretta da Gianfranco De [illegible].

Nelle [illegible] due settimane di marzo ritorna in tv Gilberto Govi con [illegible] commedie: «*Pignasecca e Pignaverde*», in onda sabato 18, e «*Sotto a chi tocca*», in calendario il 25. Il ciclo prosegue sino al 24 giugno. La trasmissione non è interrotta dalla pubblicità.

(Daniele Cavallo)

INIZIATIVA IN DUE SCUOLE ELEMENTARI

Fantasie musicali per bambini

Per ampliare le [illegible] potenziali del pubblico [illegible] un sistema infallibile c'è sen[illegible] i bambini. E' quanto si ripromette la Compagnia [illegible] un'iniziativa promossa [illegible] giovani e ragazzi [illegible] scuole elementari «*L. Fontana*» e «*Collodi - Succursale Roberto Gobbe*» di Torino. Si tratta della messinscena [illegible] due spettacoli, [illegible] balletto e [illegible] «fantasia lirica», in [illegible] me al Teatro Fregoli [illegible] piazza Santa Giulia 2 bis b.

Il balletto si intitola *Dolly Dingle* e si avvale della musica di Sergio Liberovici. Prevede l'intervento di un quintetto a fiati (in questo caso il Gruppo Musicale [illegible]co), pianoforte a quattro [illegible] Luisa Pacciani e Lucia Donnini), percussioni, nonché giochi [illegible] battimani e «mirlitons» [illegible] pifferi. Con le coreografie di Renata [illegible] le scene e i costumi di [illegible] Casorati, è l'avventura di due bimbe che si fabbricano un teatrino e tante bamboline [illegible] carta.

Una sera si addormentano e sognano che il loro teatrino diventa vero, con personaggi di ogni tipo com[illegible] fanciulle rapite, maghi perversi e cavalieri coraggiosi.

Un gruppo di scolari mentre suonano i pifferi per «Dolly Dingle»

Dolly Dingle, già andato in scena ieri, sarà replicato il 6, 7 e 8 marzo alle 14,30.

La [illegible] lirica» è *Il bambino e le stregonerie* ed è tratto da «L'enfant et les sortilèges» [illegible] su libretto di Colette. [illegible] l'occasione è stata trascritta e adattata da Azio Corghi, Giulio [illegible]gnoli, Giuseppe Gavazza e Maria Luisa Pacciani. Sono richiesti sei strumentisti, un direttore (in questo caso Andrea Molino), un'attrice (Paola Roman) e i ragazzi nel doppio ruolo di esecutori e spettatori.

La versione presentata al «Fregoli» nasce da suggerimenti forniti dai bambini stessi in una serie di incontri con i compositori che ne hanno guidato l'ascolto della partitura. La favola ha una morale e narra di un fanciullo che, dopo essere stato sgridato dalla mamma per non avere fatto i compiti, tira la coda al gatto, uccide una libellula e maltratta gli oggetti della sua stanza. Ma all'improvviso poltrona, libri, una teiera, il pendolo si animano e gli si rivoltano contro. Dopo tanti spaventi il bambino si ravvede e tutto ritorna come prima. Spettacoli il 6, 7 e 8 marzo alle 10.

(Leonardo Osella)

Varato il decreto regionale che vieta molinate e bentazone

E per diserbare, nulla

Riguarda anche Comuni del Casalese - Gli agricoltori come comportarsi «Senza gli erbicidi perdiamo il raccolto» - Nuovi prodotti in offerta, ma sono un'incognita

VILLANOVA — Il Consiglio regionale ha approvato la delibera, proposta dalla giunta, per proibire l'uso dell'atrazina in tutto il Piemonte e per vietare e uso bentazone e molinate Comuni Piemonte, dei quali in provincia di Alessandria. delibera è immediatamente esecutiva e per gli agricoltori della zona interessata si pone ora, est il problema di trovare diserbanti alternativi a quelli proibiti, se non vogliono correre il rischio di perdere i raccolti, in particolare mais (veniva usata l'atrazina) e riso (bentazone e molinate).

I Comuni della nostra provincia dove è vietato l'uso degli erbicidi sono: Borgo S. Martino, Bozzole, Frassineto, Giarole, Mirabello, Morano sul Po, Occimiano, Pomaro, Ticineto, Valmacca e Villanova Monferrato

Sono tutti nel Casalese, con una forte risicoltura (come Villanova, Morano e Balzola) oppure coltivazioni mais.

Senza diserbo riso e mais soffrono e, fanno notare gli agricoltori, anche se si pensasse di tornare al diserbo a manodopera è difficile se non impossibile.

Come si comporteranno? «*Non sappiamo* — dicono l'azienda agricola di Federico Avonto a Villanova — *nessuno ci ha dato indicazioni precise. O si muore avvelenati, continuando con gli erbicidi, o per fame, perché manca il raccolto. Alternative non ce ne sono. Dicono: "Metti questo prodotto, quell'altro", ma niente di sicuro. I diserbanti dovrebbero essere trovati entro aprile, ma l'incertezza totale*».

Una situazione ribadita all'azienda agricola di Egidio Bragato, coltivazioni di riso e mais. «*Decidono quello che è proibito, ma non ci dicono cosa dobbiamo fare. Ad aprile senza sapere a cosa andremo incontro*». Per il riso, l'altro, ci sarebbero, alternativa i prodotti auxinici, ma in una fascia di rispetto e ridosso delle colline monferrine non si possono usare da anni per difendere i vigneti. E nella fascia di rispetto sono inclusi i tre maggiori centri risicoli del: Villanova, Morano e Balzola.

«*Alcuni prodotti alternativi da usare per il riso ci sono* — dice il direttore dell'Unione Agricoltori, Mariano Pastore —, *però vanno sempre associati, sia in quantità minime, a bentazone o. Considerato che gli acquedotti della zona, grazie ai depuratori, garantiscono acque sicure era forse meglio evitare interventi drastici*».

Polemici anche alla Coldiretti. «*Quando si affronta il problema dell'inquinamento delle acque il discorso cade soprattutto sull'uso di erbicidi e pesticidi* — commenta Eugenio Torchio, direttore provinciale — *così l'opinione pubblica collega l'agricoltura all'inquinamento. in concorrono molte altre. Ci si chiede allora perché i controlli hanno avuto come obiettivo principale l'atrazina, il bentazone e il molinate*».

In questi giorni zona rappresentanti di diverse industrie del settore organizzano incontri come agricoltori, per propagandare prodotti nuovi. C'è una certa diffidenza, anche perché sembra costino molto di più e siano efficaci. «*Occorre evitare di procedere con decreti e affrontare seriamente il problema* — dice Andrea Desana Coldiretti — *per non dover scoprire, tra due o tre anni, che anche le sostanze nuove sono da proibire*».

delibera approvata Consiglio regionale fissa, gli stessi 52 Comuni dove no proibiti bentazone e molinate, i limiti di concentrazione massima di sostanze diserbanti nelle acque potabili: 0,8 microgrammi al litro per l'atrazina, 4 per il bentazone e 0,3 per il molinate. I Comuni più a rischio Morano, Villanova, Ticineto, Valmacca, Borgo S. Martino e Frassineto.

«*Nel paese, come a Balzola e Morano* — dice il vicesindaco di Villanova, Morobelli — *grazie ai depuratori a carbone attivo non nessun problema. Si tratterà soltanto di tenere sotto controllo i filtri, cambiandoli più spesso e questo comporta maggiori spese*».

Nei paesi dove non ci sono acquedotti pubblici e con molti pozzi privati inquinati le ultime analisi davano garanzie sulla potabilità dell'acqua.

«*Il problema è un altro* — dice il vicesindaco — *la falda che alimenta i nostri acquedotti sotterranea che va oltre la cosiddetta zona "a rischio" dove sono stati proibiti molinate e bentazone, quindi è possibile che possano arrivare da noi acque inquinate altrove*».

Franco Marchiaro

PER ORA MULTE «SCONTATE»

Alessandria. automobilisti dovranno pazientare ancora qualche settimana prima di potere usufruire dello «sconto» proposto con un ordine del giorno del Consiglio comunale le multe parchimetri piazza Libertà (nella foto), piazza Garibaldi e del piazzale Esselunga, che dovrebbe ridurre l'esborso dalle attuali 20 a 12 lire. Dice il direttore dell'Aim, che gestisce i parcheggi: «Nella prossima riunione del Consiglio di amministrazione formulata una proposta che dovrà poi essere approvata dal Consiglio comunale. Soltanto quando verrà completato l'iter potremo ridurre la somma attualmente richiesta per parcheggia oltre l'orario previsto» (Foto Andrea Busi)

Comune annuncia riorganizzazione del settore espositivo

Ovada, tramonta il sogno della «città delle fiere»

Nuovo ente di gestione, ma le mostre del vino e dei mobili torneranno vecchia sede

OVADA — Tramonta il sogno di fare della città un grande centro d'esposizioni e mostre specializzate a cavallo tra Piemonte e Liguria. inizi degli Anni Ot quando, con la crisi del mobile, si erano liberati grandi spazi espositivi: il «Transatlantico» in primo luogo e poi il Palazzo Setteventi. quest'ultimo è trasformato, almeno in parte, in un bowling, e per l'altro i proprietari, i fratelli Arata, hanno deciso nuovi impieghi.

Il Comune si adatta realtà, torna all'antico e pazienza se si di fare scelte meno sfarzose. linea dell'amministrazione l'ha preannunciata l'assessore Andrea Oddone in Consiglio comunale, durante il dibattito relazione programmatica al bilancio. Primo punto: la creazione di un Ente Fiera che tolga al Comune il peso organizzativo delle due principali dell'anno, la Mostra del Dolcetto e la Rassegna del mobile, l'artigianato e del commercio locale. Due appuntamenti su qualche si concentrarono speranze per il rilancio economico e turistico dell'Ovadese. Ma dall'anno scorso sono state unificate: meglio una sola grande «expo», si detti gli ovadesi, che due «dimezzate».

Si tratta quindi di concentrare e il Comune pare farlo subito. Se ci un po' di tempo per creare l'Ente Fiera nessun problema: quest'anno si potrebbe anche affidare ad una società specializzata l'organizzazione e l'«immagine» della mostra, seguendo l'esempio del Comune di Alessandria per quanto riguarda la «San Giorgio». Intanto farà questo ente fieristico, «*perché* — dice Oddone — *non senso che l'amministrazione si faccia carico di un'iniziativa che spetta invece alle forze economiche della città, debbono rappresentate tutte nel momento organizzativo e promozionale*».

c'è la questione della data. L'anno la mostra si fece a maggio, ma ci si è resi conto che è il periodo meno adatto. è in autunno che l'Ovadese il maggior di turisti e villeggianti! Quindi sarà necessario uno spostamento, tenendo comunque conto del terzo problema, che si intreccia strettamente questo, la sede

Sparisce dunque il Palazzo esposizioni (detto Transatlantico per la sua forma vale»), che i fratelli hanno deciso di utilizzare per la loro mostra permanente di mobili, e non si può neppure pensare di ricorrere al «Setteventi». Non resta dunque che tornare alle, a quell'edificio scuole elementari piazza Martiri la Benedicta che ospitò dal 1 all'80 le prime mostre mobile, ampliate al trasferimento nel Transatlantico.

il Comune, come pare, andrà in questa direzione la date obbligata: o alla agosto e ai primi di settembre, e comunque oltre la perché poi s'iniziano scuole. Fra l'altro ci sarà anche da risolvere il problema dell'agibilità del piano superiore, costruendo una scala di sicurezza.

Renzo Bottero

I sull'occupazione Tortona sempre in crisi

TORTONA — Nonostante le assunzioni i di formazione lavoro, sono sempre troppi i disoccupati nel Tortonese, una zona che sembra proprio non riuscire a risollevarsi dalla ha colpito da diversi anni tutta la valle Scrivia. Al 31 gennaio '88 il numero dei disoccupati ammontava a 2535 unità.

«*L'ottanta per cento delle assunzioni* — spiega il responsabile dell'Ufficio di collocamento di Tortona Francesco Cavallero — *con i contratti di formazione-lavoro. Nel 1988 sono state assunte 2000 persone, di cui 1200 uomini. Purtroppo questa formula penalizza tutti coloro che hanno già compiuto i 29 anni. Sono le industrie ad utilizzare in prevalenza la formazione-lavoro*».

Dall'aprile dello scorso anno il collocamento non è più diviso in zone nel Tortonese, tre periferici — Castelnuovo Scrivia, Volpedo, San Sebastiano — e da quello di Tortona, che anche una decina piccoli comuni, si è passati unico ufficio di circoscrizione, che si occupa del collocamento per tutti i 40 della zona. E' locali piano sud dell'ex caserma Passalacqua Milazzo

«*E' difficile avere un raffronto con gli altri anni* — spiega Cavallero — *proprio perché i dati di disponiamo non territorialmente omogenei. Quindi per avere dei risultati complessivi bisognerebbe consultare tutte pratiche ed effettuare conteggi; un'operazione che richiede del tempo. Penso che sia comunque indicativo raffronto con il 31 gennaio solo ufficio di Tortona. Allora gli iscritti erano 1664 per cui si capisce che è proprio il nucleo a registrare maggiore disoccupazione*».

A pagarne il più è sempre la manodopera femminile, dopo il «boom» tra gli anni '70 con le ditte di al Mossi e Ghisolfi, Dellepiane, Bustese. Al 31 gennaio iscritte al collocamento 1852 contro i soli 883 uomini.

«*C'è però un dato molto portante che va considerato* — dice Cavallero —. *Sono le 1834 unità che durante l'88 sono state cancellate dalla lista di collocamento per cata revisione del cartellino*».

Il settore industriale è quello che maggiormente ha fatto registrare assunzioni; per Tortona la Maho Graziano a dare una buona spinta, mentre a Sale è stata la Cornita, azienda leader nel settore delle marmitte per automobili e motocicli.

Ma non si può dimenticare l'apporto dato dall'agricoltura. «*La valle Curone con la comunità montana* — spiega Cavallero — *la che registrare le maggiori assunzioni stagionali. Un buon andamento lo abbiamo anche nel settore del tabacco con la manifattura di sale. In ripresa il calzaturiero a Castelnuovo*»

e. r.

■ I saldi dei Comuni

ALESSANDRIA — «La finanza locale nel 1989» è il tema di un convegno che si tiene nel salone di via XXIV Maggio per iniziativa del Centro culturale «Ezio Vanoni» e del Centro studi legislativi, presieduti rispettivamente da Giancarlo Cattaneo e Antonello Zaccone che apriranno e chiuderanno i lavori. Gli interventi di Renzo Patria, componente la Commissione Finanze Camera, e Antonio Giuncato, capo del servizio finanza locale del ministero degli Interni, seguiti dal dibattito e dalle conclusioni del presidente dell'Anci, Riccardo Triglia. (e. c.)

■ Omaggio a Gianelli

NOVI LIGURE — Alle 18 di oggi il vescovo di Tortona Luigi Bongianino commemora nella chiesa collegiata il secondo centenario della morte di Antonio Gianelli, fondatore delle Figlie di Maria dell'Orto, il corpo religiose che assiste i malati dell'ospedale. (lo. gi.)

■ Un geloso viol

ALESSANDRIA — Il tribunale ha inflitto di reclusione e 100.000 lire di ammenda a Gaetano Barbone, 38 anni, via Costa, accusato di lesioni e porto abusivo d'arma da taglio. Nel dicembre ferì seriamente al volto Pier Carlo Riva, via Stephenson, titolare di una trattoria. Il Barbone responsabile di attenzioni eccessive nei confronti di sua moglie, Concetta Marmorato, occupata come cameriere nel locale di Pier Carlo Riva. (e. c.)

■ Amnesty per le donne

ALESSANDRIA — Oggi dalle 16 alle 19 alla postazione allestita da Amnesty International sotto i portici di corso Roma saranno raccolte firme a favore delle donne detenute, in vista della «Giornata della donna». (e. c.)

■ Regione convoca Sale

TORTONA — Dopo l'assemblea dei Comuni della bassa che si è tenuta sera a Sale sul problema «Emergenza acqua», il Consiglio regionale ha fatto sua la proposta di riunire i sindaci di diversi Comuni interessati per un piano unitario che consenta la gestione delle. Il Consiglio regionale infatti ha impegnato la giunta affinché, quanto prima, prenda una decisione in merito. (e. r.)

■ Arriva il

TORTONA — Lunedì mattina il cardinale Giovanni Canestri, arcivescovo di Genova, sarà in città ospite del Centro Mater Dei per pastorale alla Tortona. Alle 17 celebrerà una in cattedrale. (e. r.)

■ Voghera,

VOGHERA — Sta per scattare il piano per la raccolta differenziata rifiuti. Con un investimento di circa 800 di lire nel solo '89 il Consorzio raccolta trasporto e smaltimento rifiuti, collaborazione con l'Azienda servizi municipalizzati, sta per dare il ad una operazione che interesserà tutti i 25 Comuni che fanno capo al Consorzio. I cittadini potranno gettare carta, pile, medicinali e plastica, in contenitori multifunzionali che installati a partire dal prossimo mese. Altri contenitori sono stati studiati per la dei fitofarmaci, delle lampade e tubi catodici. Per realizzare questo progetto verranno assunte altre dieci persone di fuori dell'attuale pianta Consorzio. (o. g.)

■

VOGHERA — Per Renato Gazzaniga, il barista di Oriolo che mese di agosto uccise con dieci colpi di pistola la moglie Claudia Rosazza e l'imprenditore edile Gilberto Piccolello, il pubblico ministero ha proposto il rinvio a giudizio con l'accusa di duplice omicidio volontario premeditato. reato per cui è previsto anche l'ergastolo. Renato Gazzaniga, si trova mente rinchiuso nelle carceri di via Prati Nuovi a Medassino, sarà giudicato dalla corte d'assise di. Gli atti processuali dovranno ora a disposizione dei difensori e dei che rappresentano le parti civili, per consentire la presentazione di eventuali memorie difensive o accusatorie. (o. g.)

Per la prima volta nella città termale è stata allestita mostra di immagini al femminile

Le fotografie dell'altra metà di Acqui

Ci sono le istantanee delle prime donne che ricoprirono ruoli solitamente maschili: dalla «fanghina» delle Terme al sindaco, all'unica «brentau» - Ma anche i ritratti di altre epoche, come la levatrice soprannominata «La cicogna» e le crocerossine

ACQUI TERME — E' «l'altra metà di Acqui» che si può cogliere nella prima mostra fotografica dedicata alle donne di ieri e di oggi nell'Acquese, aperta l'altro pomeriggio nella Palazzo Robellini.

appuntamento destinato a riscuotere molto successo non solo per l'originalità ma anche perché dietro ad ogni foto c'è una storia e tutte assieme compongono il cammino della donna acquese verso l'emancipazione e la parità. Un grande affresco sociale.

Ma come è nata di realizzare una mostra «tutta al femminile»?. «*Volevamo far conoscere alla città la storia e l'impegno della donna nei vari campi, da quando, purtroppo, il suo lavoro non apprezzato nel giusto valore fino ai giorni nostri*», rispondono l'assessore alla Cultura Eliana Biale Caneva e la professoressa Angela Bagnera del Cif, il Centro italiano femminile che ha organizzato la rassegna, in collaborazione con il Comune e con la sponsorizzazione Bancario San Paolo di Torino.

Oltre cento fotografie che partono idealmente dall'immagine donna «brentau», l'unica acquese che portava acqua calda nelle case con la «brenta», un mestiere umile e faticoso: Luisa, così si chiamava la «brentau», l'ha svolto agli anni dell'ultimo dopoguerra.

Due immagini della mostra: un'anziana contadina intenta a raccogliere sedani e Vittoria Biscaglino Repetto, la prima acquese con la «C»

In mostra troviamo le foto donne che in campagna, quelle che dalla città con il bidone latte o la cesta della, la prima «fanghina» delle Terme, ancora immagini di Tina Poggio Avigo, nata nel 1882, che ad Acqui era chiamata «La cicogna».

La parte più della mostra è dedicata a «la prima donna che...», cioè alle prime donne che hanno ricoperto incarichi o svolto nell'Acquese mansioni fino ad allora tipicamente maschili: Prassede Marenco Barisone (consigliere comunale), Rosa Marinetto (corriere), Anna Barberis (commerciante), Milanesi Tomba (preside), Antonietta Barisone (sindaco), Anna Baricola (vigile), Adelaide Poggio (pediatra), Patrizia Marenco (enotecnico), Amelia Coretto Alemanni (presidente del distretto scolastico) Ultima in ordine di tempo ad avere assunto un ruolo importante nella vita acquese e Antonella Lai, pretore dal luglio dello anno richiama l'attenzione anche la fotografia di Anna Berta Scarsi, prima d'organo della zona, che scorso aveva al figliastro costretto alla dialisi due volte alla settimana.

Tra le foto di gruppo interessanti quelle delle esercitazioni delle «militesse» della Croce Bianca negli anni Cinquanta e delle crocerossine impegnate nella loro opera di infermiere durante la prima e la seconda guerra mondiale.

Elvira Chian, crocerossina medaglia d'argento, : «*Durante l'ultima guerra mondiale ho prestato attività di infermiera ad Acqui Terme nei locali dell'ex orfanotrofio, allora adibito ad ospedale militare territoriale, dove venivano portati i feriti provenienti da Montecassino*»

La rassegna prosegue sino al 22 marzo: resta aperta tutti i giorni con i seguenti orari: al mattino 9 alle 12 e al pomeriggio dalle 15 alle 18.

Carlo Ricci

Domani mattina ad Alessandria e a Tortona

Tra mini-concertisti e aperitivi musicali

Alla sala Ferrero pianisti dagli 8 ai 16 anni - I programmi

I vigili del fuoco e l'educazione della sicurezza

ALESSANDRIA — «I vigili del fuoco e la sicurezza»: è il titolo di un volumetto che rappresenta un piccolo testo di ricerca da leggere nelle scuole. E' stato pubblicato col contributo della Provincia, Unione Industriale, Cassa di Risparmio di Torino e dei Comuni centri-zona. I vigili del fuoco lo illustreranno ad insegnanti e studenti di tutta la provincia e non è escluso che in seguito, se si troveranno sponsorizzazioni per una ristampa, la pubblicazione possa essere diffusa ulteriormente.

E' una raccolta di «consigli utili» per evitare rischi inutili in casa e fuori: si va da un corretto comportamento sui mezzi di trasporto pubblico al rispetto delle zone boschive, anche per mantenere l'equilibrio biologico e idro-geologico.

Un maggior senso di responsabilità da parte di tutti può servire «ad abbattere i dati negativi delle statistiche nel settore degli incidenti fra le mura domestiche», come spiega il libretto.

(e. c.)

Si ripropone anche questa settimana il doppio appuntamento musicale della domenica mattina, ad Alessandria e a Tortona. Due proposte ad ingresso gratuito che sono divenute ormai una simpatica tradizione.

Alcuni giovanissimi musicisti, premiati al terzo concorso internazionale «Carlo Soliva» di Casale Monferrato, si esibiranno domattina alle 11, nella sala Ferrero di Alessandria, su iniziativa dell'Associazione musicale «Emma Maria Ferrari», nell'ambito della sesta rassegna dedicata ai vincitori di concorsi nazionali e internazionali.

Protagonisti del «baby-concerto» saranno Ferlanto Demichelis, Marco Magnani, Silvia Cucchi, Elena Tessari, Enrico Cipri e Paolo Coppa. Il programma del loro concerto comprende brani di Liszt, Beethoven, Ravel, Chopin, Khachaturjan, Kabalevskij, che i giovanissimi artisti (il più «anziano» ha 16 anni, i più giovani 8) suoneranno da soli o a quattro mani.

Ferlanto Demichelis e Marco Magnani, entrambi nati nel 1981, hanno incominciato a studiare il pianoforte a 3 e 5 anni; ne aveva 5 Silvia Cucchi, oggi dodicenne, e 6 Elena Tessari, nata nel 1974. Tutti hanno studiato con la professoressa Maria Rezzo (la Cucchi si è dedicata anche al violino sotto la guida della professoressa Elena Albert). Con Paolo Coppa, allievo del maestro alessandrino Giorgio Vercillo, ed Enrico Cipri, i due magnifici pianisti» hanno già ottenuto una serie di premi a concorsi nazionali e internazionali e più volte si sono esibiti in pubblico in varie manifestazioni anche di alto livello.

Elena Tessari, ad esempio, ha ottenuto finora diciannove primi premi assoluti, tredici suonando a quattro mani con Enrico Cipri, con Silvia Cucchi e tre da sola. A quattro mani Enrico Cipri ha vinto anche in categorie superiori per età: i due sono risultati spesso la migliore coppia «fino a 18 anni» e hanno riportato già tre volte il punteggio di 100/100.

A Tortona l'appuntamento è con un duo di flauto e pianoforte, che suonerà, sempre domattina, alle 10,30, nella sala giovani del Teatro Civico. La proposta è dell'Agimus, l'associazione giovanile musicale, con la quale ha collaborato l'assessorato comunale alla Cultura. L'Agimus, al termine del concerto, offrirà un aperitivo agli spettatori.

Alla sala giovani suoneranno la flautista Federica Lotti e il pianista Gino Brunello, che proporranno brani di Beethoven, Casella, Enesco e Reinecke.

Federica Lotti è docente di flauto al conservatorio di Castelfranco Veneto.

Gino Brunello ha studiato al «Benedetto Marcello» di Venezia, conservatorio nel quale oggi è docente di pianoforte.

e. c.

Le foto di Enrico Barberi sui cappelli Borsalino

Un mondo di feltro

La mostra, alla galleria Triangolo Nero, ha rivelato questo fotografo-postino al grande pubblico - Ha solo 30 anni ma una lunga carriera come «cacciatore d'immagini» - «Ho imparato osservando i professionisti»

Una delle fotografie realizzate da Enrico Barberi per la mostra sul cappello Borsalino

ALESSANDRIA — Alla galleria d'arte «Il Triangolo Nero» di corso 100 Cannoni si è da poco conclusa la mostra di fotografie che l'alessandrino Enrico Barberi ha dedicato al cappello Borsalino. Erano immagini cariche di nostalgia per il «borsalino» inteso come simbolo di bravi artigiani, di una grande fabbrica, di un'epoca. Una nostalgia non retorica, ma colta lucidamente segnalando gli aspetti proto-industriali del modo di produrre, inseguendo il contatto delle mani e dell'occhio dell'operaio col feltro, attraverso cortine di vapore e ragnatele di pelo oppure nel passaggio fra levigate macchine utensili, quasi suggerendo le ragioni della fine di un mito.

Enrico Barberi fa il portalettere («Bisogna pur mangiare») ma la sua vita, i suoi sogni, le sue aspirazioni, il suo mondo, la sua passione è tutta per la fotografia. Ha solo 30 anni ma già da dieci si occupa di foto: *«All'inizio era un hobby, ora è qualcosa che fa parte della mia vita, anzi è la mia* [...] resto Barberi vanta già nella sua carriera mostre, collaborazioni, reportage.

Ha cominciato nel 1983 partecipando alla mostra collettiva «Giovanna d'Arco, dietro il lavoro», un reportage sull'attività svolta dal Laboratorio Lirico Sperimentale, in occasione dell'allestimento di una poco nota opera di Giuseppe Verdi sull'eroina francese. L'anno seguente partecipò ad un'altra collettiva svoltasi a Bellinzona e Lugano per il Dipartimento della Pubblica Educazione del Canton Ticino [...] «Una vetrina per la fotografia italiana» e in una mostra fotografica nazionale itinerante, «Obiettivo Italia».

Nei quattro anni seguenti Enrico Barberi ha presentato ad Alessandria, Torino e anche a Pontecurone mostre personali su [...], appunti di viaggio, aspetti di gente di paese. Ha collaborato alla realizzazione di libri, ha realizzato le foto di copertina di dischi.

E' un autodidatta: *«Non ho seguito alcuna scuola, ma ho* [...] *con altri fotografi e ho cercato di farmi una cultura attraverso importanti libri fotografici, guardandomi attentamente intorno, osservando le immagini dei "maestri" della fotografia».*

Spera di essere un giorno solo fotografo e non più postino. Per il momento lavora, ottiene successi, come quello ottenuto per la mostra sul «borsalino» e si prepara in autunno a partecipare alla «Biennale di Torino», nella sezione giovani. Una grande [...] *organizzatori mi hanno invitato,* [...] *sollecitazioni di alcun genere, e spero di imporsi non per una forma di presunzione o smania di successo, solo per una mia personale soddisfazione».*

Capelli lunghi, occhiali piccolini, l'aspetto un po' da «sessantottino», schivo più di quanto l'apparenza non dica, restio al massimo a parlare di sé, si «scioglie» solo quando il discorso cade sulla fotografia. Perché questa passione? *«La foto è un mezzo per comunicare, per capire una o tante sensazioni che altrimenti sfuggirebbero»*, dice a mezza voce, quasi con [...] di pudore.

Emma Camagna

Torna la troupe di Olmi

E a Tortona primi «ciak»

Da lunedì si gira il film su don Orione

TORTONA — Da lunedì il Centro Mater Dei di San Bernardino diventerà il quartier generale del [...] e dei tecnici della *troupe* di Ermanno Olmi, il regista che sta realizzando un film sulla vita di don Luigi Orione.

Dalla prossima settimana gli [...] setacceranno ogni angolo del Tortonese, alla ricerca di luoghi particolari dove ambientare alcune scene del film; contemporaneamente cercheranno di scovare tra la gente comune anche i «volti» per i ruoli dei personaggi popolari che faranno da cornice alla pellicola sulla «leggenda» di don Orione.

La comunicazione che è in arrivo la troupe — conferma don Guerrino Pelizza, direttore del Centro Mater Dei — *l'ho ricevuta telefonicamente in questi giorni. Olmi, con i suoi collaboratori tra cui anche quelli che rimarranno a Tortona per più di un mese, è rientrato di recente dall'America del Sud dove ha filmato tutto quello che è stato possibile sui diversi centri realizzati in quel continente da don Orione. Da quanto mi è stato detto resta ora da filmare la parte che riguarda il Tortonese e i luoghi vicini, dove don Orione è nato, ha vissuto e ha svolto la sua opera».*

Insomma si sta entrando nella fase più importante del film e anche la più delicata: verranno allestiti dei set a seconda dell'esigenze e a disposizione del regista ci dovranno essere gli attori principali e le comparse.

Con l'arrivo dei collaboratori di Olmi intanto sarà possibile sapere che fine hanno fatto i filmati registrati in occasione dei presepi viventi di Capriata d'Orba e di Villaromagnano, e se qualche scena sarà inserita nel film.

«Molto utile — spiega don Pelizza — è stato il materiale registrato in occasione del presepe di Villaromagnano anche se in realtà quella pellicola non potrà essere impiegata nel film per questioni tecniche. I collaboratori di Olmi però osservando quel filmato sono stati colpiti da alcuni personaggi che potrebbero essere chiamati ad interpretare il ruolo di alcune comparse».

Il fatto che a Villaromagnano fossero più di cento gli attori dilettanti impegnati e che fossero, anche se non in modo perfetto, truccati con i costumi d'epoca, sembra abbia facilitando il compito di ricerca del regista. Non è quindi escluso che la maggior parte delle comparse del film vengano scelte proprio tra coloro che hanno animato il presepe vivente di Villaromagnano e che addirittura alcuni dei momenti di quella [...] vengano ripetuti a beneficio delle cineprese. *«Stiamo entrando nella fase più importante* — dice don Pelizza — *si girerà prevalentemente a Tortona, nella casa madre degli Orionini, al Santuario di San Bernardino e al Centro Mater Dei, oltre che a Pontecurone, dove è nato don Orione».*

Enrico Regalzi

Appuntamenti

CONCERTO BLUES. Ritorna il blues questa sera al Circolo culturale Palomar di Valenza, con i ragazzi della «Big Fat Mama»: Piero De Luca (voce e basso), Paolo Bonfanti (chitarra e voce), Mauro Mura, batteria e Maurizio Renda (chitarra). Il gruppo propone un repertorio vario e interessante, privilegiando composizioni originali e personali.

SPETTACOLO CABARET. Al «Notturno Club» di via Donizetti ad Alessandria questa sera è in programma uno spettacolo di cabaret con «La Carovana», un gruppo di personaggi comici della trasmissione televisiva «Drive in».

DISCOTECHE. Musica e spettacolo questa sera al Dancing Valentia di Valenza con «I Pierrot». Si danza in discoteca con il d.j. Marco Ferretti alla Cometa di Sale; [...] con The Sound of New [...] al Master di Bosco Marengo; si balla [...] di Pozzolo Formigaro, al Diva di Basaluzzo, al Vog di Alessandria. A «Il Mulino» di Borghetto Borbera si danza con l'orchestra di Giampaolo Doria.

I GIOIELLI [...] **IN TV.** Stasera, durante la trasmissione «Europa», sulla rete [...] Rai, a partire dalle 20,30 verrà trasmesso un ampio servizio su Valenza e l'artigianato orafo, girato da un'équipe televisiva che si è trattenuta per un lungo periodo nelle [...] riprendendo dal vivo le fasi della lavorazione dei gioielli.

[...]**NTRO CON LE MADRI DI «PLAZA DE MAYO».** [...] 15,30 di oggi [...] di Alessandria, su iniziativa del Comune, delle organizzazioni sindacali, del Centro Donna, [...] per la pace e altri enti, si terrà un incontro con Hebe [...] e Beatriz Rubinstein, rispettivamente presidentessa e delegata dell'Associazione delle Madri di piazza di Maggio, [...] che hanno sfidato la dittatura militare argentina responsabile [...] trentamila «desaparecidos». In [...] allestita un'ampia mostra documentaria.

L'ARTIGIANATO PER GLI ANNI '90. E' il tema del XIV° Congresso provinciale dell'Unione provinciale artigiani, che avrà luogo domani, a partire dalle 9, nella sala convegni della [...] D3 di Alessandria. Il presidente provinciale Renzo Isbiglio terrà la relazione. Seguiranno interventi di parlamentari, di rappresentanti di enti locali e del segretario generale della Confederazione, on. Mauro Tognoni. Saranno poi consegnati riconoscimenti agli artigiani.

[...] **PER LA DONNA.** «Maternità e verginità» è il titolo della riflessione sull'enciclica «Mulieris dignitatem» di Giovanni Paolo II [...] Angela Berlero, del Cif di Torino, terrà questa sera alle 21 all'Istituto Marzone di Casale Monferrato.

e. c.

Mostre e Artisti

Smenghi. *«Sono finestre spalancate sull'impossibile, ma socchiuse sull'improbabile».* Così il pittore di Cuneo ha un giorno [...] i suoi oli, senza una spiegazione in più. E, per restare fedele a questo silenzio sul significato [...] opere, [...] fornisce titoli, [...] aggiunge didascalie: la firma e basta. Oggi, alle 18, di Smenghi si inaugura una personale alla galleria d'arte *La Maggiolina* di via Modena 60, ad Alessandria. Sarà possibile al [...] vedere l'ultima produzione dell'artista cuneese, cercando di scoprirne il significato. Qualcuno l'ha [...] l'ultimo dei romantici.

Giacomo Soffiantino. Alle 18 di lunedì prossimo si inaugura [...] galleria d'arte *Palazzo Guasco* di via del Guasco 40, ad Alessandria, un'interessante personale dell'artista torinese.

Collettiva alla Clio. Apre oggi, alla galleria di corso Roma 104 ad Alessandria, una mostra di oli e tempere di maestri contemporanei. Tra gli altri Mario Schifano, Bruno Cassinari, Ennio Morlotti, Luigi Veronesi, Aldo Parmigiani, Antonio Corpora e gli alessandrini Mario Annone e Clemente Negri.

Gianni Marletta. Alla galleria d'arte *Acquario 3*, in via Leoni 3, a Casale, si inaugura oggi una personale dell'artista casalese. La rassegna proseguirà sino al 14 marzo.

Lucia Pescador. L'associazione culturale *Il triangolo nero* di corso Cento Cannoni 16, ad Alessandria, presenta una mostra dedicata alla pittrice vogherese che, dopo aver esposto in Italia ed in Europa, è alla sua prima personale alessandrina. «Canto di montagna» è il titolo [...] mostra, una [...] di interessanti carte, preparate [...] con [...] di lino, sulle quali narra con eleganza lo spirito di un mondo montano fiabesco e immaginario.

Beppe Levrero. Alla galleria d'arte *Accademia* di via Accademia Albertina, a Torino, chiude oggi una mostra dedicata all'artista novese da poco scomparso.

Spazio Tacchella. [...] Crippa e E[...] presentano le loro pitture allo studio d'arte e di consulenza di Rino Tacchella, in corso Roma 10, ad Alessandria.

Ninni Verga. Ultimi due giorni per visitare nelle sale del *Centro comunale* [...] piazza 31 Martiri, a Valenza, la mostra antologica dedicata alla pittrice [...].

[...] Chiude domani la personale del noto pittore valenzano, allestita nella sala della succursale di Valenza della Cassa di risparmio di Alessandria, in piazza Verdi. Una trentina di opere, per scoprire l'ultima produzione di Prandi.

Dello Gennari. Al *Caleidoscopio* di via Trotti 51, ad Alessandria, [...] l'artista pisano; presenta una decina di quadri ad olio che si rifanno agli antichi stendardi.

f. m.

Gli spettacoli e il taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Sotto accusa.
[...] Un'altra [...].
CORSO: Un pesce di nome Wanda.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Cocoon, il ritorno.
MODERNO: Nightmare 4, il nuovo risveglio.

ACQUI TERME

ARISTON: Cocktail.
CRISTALLO: Cavalli si nasce.
ITALIA: Trappola di cristallo.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Cocoon, il ritorno.
POLITEAMA: Sotto accusa.
VITTORIA: U2 - Rattle and Hum.

[...] LIGURE

[...]TAL[...] film sexy.
[...]: Una botta di vita.
ITALIA: Giochi nell'acqua.
MODERNO: [...] Hum.

GAVI LI[...]

IL FORTE: Willow.

OVADA

LUX: Cocktail.
MODERNO: Alien Nation.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Frantic.

TORTONA

[...]: Splendor.
SOCIALE: Cocktail.

VALENZA

SOCIALE: Cocktail.

VOGHERA

ARLECCHINO: Ladri di saponette.
GALVANI: Un pesce di nome Wanda.
[...] club.

FARMACIE

Alessandria: *Rizzotti*, via Vochieri; notturna: *Comunale Pista*, corso IV [...].
Acqui: *Caligaris*, corso Bagni e *Centrale*, corso Italia.
Casale: *Comunale Porta Milano*, via Milano.
Novi: *Ospedale*, viale Saffi.
Ovada: *Gardelli*, corso Saracco
T[...]: *Occidentale* e [...], via Emilia.
Valenza: *Astolfi*, via Cavour.
Voghera: *Lugano*, via Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui Terme:** 57.775; [...] 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213.638)
Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale civile [...] (906 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. **Museo e Pinacoteca** di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.622.

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

[...]

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, v. Marengo 159; **Ip**, v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui.

LA [...]

Ufficio di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 6, tel. (0131) [...] 443.347; Corrispondenti: **Casale** (0142) 54.762; **Tortona** (0131) 872.301; **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) [...] 54.387; **Novi Ligure** (0143) 77.769; **Ovada** (0143) 86.392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.096.

PUBB[...]

Alessandria, via Parma 18, tel. (0131) 442.543/44. Orario: dal lunedì al [...] 9-12,30 e 14,30-18,30. **Casale**, via Paleologi 36, tel. (0142) 54.494. **Sportello Pubblicità**, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01-21.54.

Alle tv private

TELECITY - ITALIA 7

17,45 **Supersette**, cartoni animati
20 — **Brothers**, telefilm
20,30 [...] **i miei**, film di N. Salerno con Sydne Rome, Nini Salerno (1982)
22,30 **Colpo grosso**, gioco
23,20 **Stazione a Baltimora**, film di S. Lathen con Mona Mabley, Slappy White (1974)
1 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm

PRIMANTENNA

SUPER SIX

20 — **Il bacio del bandito**, Cinema & Musica, con Frank Sinatra
21,30 **Le auto della** [...], guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — **Gente che produce**, viaggio intorno ed Andorno Micca
22,30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**, tradizioni popolari, cultura, spettacolo
23 — **Grande cinema**, musica indimenticata con Judy Garland
1 — **Le auto della settimana**: guida sicura all'acquisto dell'usato
1,30 **Buona notte con...**

- Oggi nell'anticipo contro la Rondinella

Grigi, assalto a Firenze

La squadra toscana è allenata da Natalino Fossati, originario Mandrogne
L'allenatore Renzo Melani per la prima volta ha disposizione l'intera

— In marcia verso C1, oggi alle 15 nell'anticipo a Fi- la Rondinella confronta con gli schemi gioco e l'abilità tecnica di un «mandrogno» .

Nato a Mandrogne nel 1944, l'ex calciatore granata, allenatore dei fiorentini, medita un «colpaccio» ai danni dei grigi, con i quali giocato nel in serie C e che aveva guidato dalla panchina in C2, da settembre a marzo, nella stagione .

La Rondinella, in lotta per non retrocedere, ha grinta da vendere. Da quando Fossati è alla guida dei biancorossi, la squadra in sette incontri ha pareggiato cinque volte, perdendo solo il Poggibonsi e sull'ostico campo di Pavia. Per la prima volta dall'inizio del campionato, co- l'infermeria dell'Alessandria è completamente .

Dice il sociale, Luigi *«La sosta e il clima favorevole hanno agevolato il recupero di alcuni giocatori. E' un dato confortante, alla vigilia di quattro confronti molto importanti»*.

L'allenatore Renzo Melani, nella quiete del centro tecnico di Coverciano, valuta le condizioni atletiche di Manetti (che dopo tre mesi di inattività potrebbe rientrare, in panchina), Casale, Ferretti, Mezzza, Briata e Bartolini, prima di scegliere gli undici da opporre ai toscani. Pino Tortora, aveva avuto Fos- come mister nella Pistoiese durante la stagione 1986/87, ammonisce: *«Dobbiamo stare molto attenti. Fossati, da buon alessandrino, cercherà di farci lo sgambetto. Sfideremo Rondinella "caricata" al massimo e che vuole vincere dopo tre mesi di astinenza. intanto di procurare qualche dispiacere al mio ex allenatore»*.

Oggi pomeriggio al «Bozzi» di Firenze, Brilli e compagni vogliono smorzare sul nascere le velleità dei padroni di casa, che si trovano a loro agio su un campo dalle dimensioni ridotte.

Conclude Tortora: *«La squadra toscana in casa sinora ha bloccato sul pareggio il Siena, ha superato l'Oltrepò e ha diviso la posta con il Casale due mesi fa. noi dobbiamo far risultato a tutti i costi»*.

Roberto Gelato

Rondinella Firenze: Bastogi; Marchi, Sarti; Minetto, Cardelli, Piantanida; Borgo, Bacci, Di Vincenzo, Braglia, Pizzuto.

Alessandria: Lazzarini; Guerra, Brilli; Zamparutti, Mezzza, Ferrarese; Lo Garzo, Tardini, Casale, Ferretti, Tortora.

Oggi per l'anticipo contro la Rondinella è in forse Luca Bartolini (al centro)

Secondo incontro tra i professionisti per il pugile olimpionico

Parisi e il titolo del «gallo» fra una settimana ad Acqui

Alessandro De Sanctis tenterà conquista del tricolore contro Roberto Cirelli

ACQUI TERME — La «grande boxe» catturerà l'interesse degli sportivi, sabato prossimo al palasport di Mombarone. Il pugile vogherese Giovanni Parisi, medaglia d'oro a Seul, salirà sul ring per disputare il suo secondo combattimento come professionista, affrontando l'americano Kasbi, nella categoria Leggeri.

Durante la serata sarà anche assegnato il titolo di campione italiano per i pesi Gallo: Alessandro De Sanctis tenterà scalata, affrontando il torinese Un dodici prese che si preannuncia vincente.

Per la categoria Welters si confronteranno Marco Cipollina ed il tunisino Bessoulla. Quarto incontro tra professionisti, in sei riprese, sarà poi la sfida tra i pesi Leggeri, Lino Becchetti e Michele La Fratta.

In apertura di serata è anche prevista una serie di esibizioni di pugili acquesi, per le categorie Novizi e Dilettanti. La manifestazione sarà ripresa in diretta da Rai2, durante il programma «Sabato Sport», telecronista Paolo Rosi.

Si prevede una forte affluenza di tifosi dalla Lombardia assistere all'incontro di Parisi.

Dice Franco Musso, anni, d'oro nel 1960 *«E pensare che inizialmente Parisi godeva i favori della Federazione. Invece vinto prima del limite quasi tutti gli incontri di selezione olimpica, sino a conquistare la medaglia d'oro»*.

Originario di Vibo Valentia, ma da anni abitante a Voghera, Parisi al suo esordio tra i professionisti ha superato prima del limite lo statunitense Brown. *«Gli piace la battaglia* — aggiunge Musso —. *E' un picchiatore nato, sa colpire con rapidità ed è molto sicuro di il suo incontro e quello De Sanctis ci consentiranno di evidenziare l'intenso lavoro svolto dalla palestra, fondata nel 1948 dottor Ludovico Milano e da Giuseppe Balza (padre dell'attuale sindaco), noto sportivo acquese, morto nel 1979»*.

In 25 anni di attività, la palestra acquese è stata un polino di lancio per tanti atleti ma la palma del migliore spetta a Musso. *«Da ragazzino* — dice — *seguivo i primi combattimenti, aggrappandomi al finestra. Un amico, che tirava già qualche colpo, mi presentò a Balza. Scavalcai di corsa la finestra, precipitandomi nel locale e ricordo che Balza mi redarguì amichevolmente»*.

Attualmente, giovani promesse acquesi sono Mirko (peso Massimo), Antonio Tagliaiegambe, Alessandro (entrambi pesi Piuma) e Vicari (pesi Leggeri).

Conclude *«A maggio inaugureremo un impianto all'interno dell'ex caserma Cesare Battisti»*.

g. l. p.

Rugby, il Dlf a Livorno

ALESSANDRIA — Per il campionato di rugby di serie C1, il Dlf Alessandria gioca domani a Livorno. I toscani precedono formazione alessandrina di un punto; le due squadre contano di sollevarsi al più presto da una posizione graduatoria. All'andata il quindici mandrogno si era imposto con un ampio margine di vantaggio. In trasferta anche la seconda squadra del Dlf (serie C2): domani affronta a Torino il San Mauro. (m. p.)

Calcio, gare Under 18

ALESSANDRIA — Si preannuncia un turno molto combattuto nel campionato regionale di calcio Under 18. Oggi alle 15 in programma la tra la capolista Junior Casale e l'Acqui. Gli altri incontri: Novese-Canelli, Valenzana-Frugarolese, Monferrato-Crescentino, Asti-San Ripo- il Trino. (r. c.)

Calcetto,

ALESSANDRIA — Si disputano lunedì sera al palasport le semifinali del torneo di calcetto organizzato dall'Ancol in collaborazione con l'assessorato comunale Sport. Ecco il programma: alle 21, Bar Dixy-Bar Baleta; alle 22, Gambino-Gi Erre Pi. Le finali si giocheranno venerdì prossimo. (r. g.)

FRUGAROLO — Gentile, 24 anni, atleta del Karaté Club di Frugarolo ed istruttore del Karaté Usa di Arquata Scrivia, partecipa oggi e domani nel ruolo di capitano della nazionale Federazione Unam (Unione arti marziali) al campionato internazionale di Amsterdam. Durante competizione olandese, gli atleti azzurri si misureranno i migliori specialisti europei, statunitensi orientali nella specialità kumité (il combattimento). (w. gi.)

Nuoto, gare a Valenza

VALENZA — Nella piscina comunale, gestita dalla , si disputa domani (con inizio alle 9) nuoto riservata alle categorie Promozionali e Propaganda, per ragazzi e ragazze dai 6 ai 10 anni. Saranno in gara circa 200 atleti. (r. c.)

ACQUI TERME — Un insolito incontro di calcio si disputerà, amministratori comunali e dipendenti, mercoledì alle 21 sul campo sportivo di via Trieste. Una squadra sarà composta dell'ufficio Tecnico, Ragioneria, Centro elabora- dati, Centro stampa ed Anagrafe; l'altra formazione dai dipendenti dell'Economato, Servizi sportivi e Polizia urbana. (g. l. p.)

- I novesi sfidano Milano la seconda in classifica, le altre gare

nella «fortezza» del

Uno sprint per le formazioni alessandrine impegnate nei campionati di serie B e C1.

In maschile, Fasc Novi difende il quinto posto classifica, affrontando oggi a Milano il Gonzaga. Il sestetto lombardo, a sole due lunghezze dalla capolista gna, è in corsa per la promo- . Schiera molti giocatori utilizzati durante la scorsa stagione in serie A1. Problemi di carattere societario hanno condannato i milanesi alla retrocessione in A2, poi (per rinuncia) . *«Il Gon-* — dice Barbagelata, capitano Fasc — *il grado di fornire prestazioni di alto livello. Lo dimostrano i risultati che sinora conseguito»*.

Fasc, che gara di andata si era imposta per 3 a 2, in classifica è staccata solo quattro lunghezze.

A Botto, Sicamps Alessandria maschile) cerca vittoria per consolidare le speranze di accesso ai playoff, ma soprattutto per riscattare la sconfitta (3 a 1) subita nel match di andata. In guito a quell'incontro, per l'Alessandria subirono pesanti squalifiche i giocatori Raffaldi, Falletti, Zanetti e l'allenatore Ugo Ferrari.

Inseguendo la salvezza che sembra essere ancora alla portata, Sig Co- (B femminile) conta ottenere i due punti a Pinerolo, contro l'ultima in classifica. All'andata casalesi, allenate da Marian Binkowski, si erano imposte per 3 a 0.

Per sollevarsi da una zione in classifica sempre più preoccupante, la Pallavolo Valenza (C1 femminile) conta in una vittoria, questa sera alle 21, in casa, contro il Co- , terzo in graduatoria.

m. p.

Marco Barbagelata

Dopo il successo conquistato contro il Borgofranco, la Fin Abitare Acqui, in serie C2 maschile, gioca questa sera alle 21 Polisportivo Mombarone contro la formazione della Libertas Racconi- che occupa la seconda posizione in classifica con il San Paolo Torino ed è a 4 punti dalla coppia capolista formata da Bellavista Ivrea e Valdocco Torino.

Ovada, alle 21, ospita il Caluso che in classifica ha solo due punti in più, si avvale giocatori molto esperti. Gli ovadesi, penultimi, non intendono perdere altro prezioso terreno graduatoria.

In C2 femminile, la Tessilnovi dopo aver perso il primato in classifica ospita alle 21 la formazione del Chieri. Dice l'allenatore Alfredo Contarino: *«Nello turno il Chieri è imposto con le ovadesi un perentorio 3 a 0, ma oggi i due punti servono a noi. Vogliamo riagganciare al più presto la Menoghetti al vertice della classifica»*.

L'Edil M Ovada 17,30 nella palestra di Voltri confronta con Sanmarti- Novara, una formazione che offrire spunti di gioco spumeggiante. Partita quest'anno grandi ambizioni, la squadra ha poi dovuto ridimensionare i programmi; attualmente accusa uno svantaggio di 8 punti dal vertice.

Questi gli incontri in programma oggi per la serie D. A livello maschile, alle 18, l'Alea Ligure gioca a Pino Torinese contro la formazione del Tait; 21, la Junior Bo- impegnata in sa contro la Pinles Dronero. In D femminile, alle 21, la Junior Casale sfida a Racconigi il Dival.

r. bo.

BASKET - I casalesi, dopo la polemica col Comune, affrontano in trasferta l'Entremont

Cerutti contro le «bombe» di Legnano

Il general manager Edoardo Nardocci ammonisce: «Attenti ai tiri da 3 punti» - serie C, il Derthona ospita il Deltasider Piombino, l'Alessandria sul campo di Loano - La Junior Pool, capolista in D, riceve Valenza secondo in graduatoria

Dopo aver risposto per le al Comune di Casale nuova convenzione custodia della palestra Leardi (*«firmeremo, ma presenteremo anche un esposto magistratura»*), Cerutti & Giorcelli oggi tenta l'assalto campo di Legnano. Alle 21 si confronta con l'Entremont, un avversario estremamente pericoloso, attestato quart'ultimo posto classifica e quindi determinato a conquistare la salvezza anche a spese dei collettivi più quotati.

general manager Edoardo Nardocci: *«Gli avversari si giocano le residue possibilità di permanenza in e vogliono sicuramente perdere in casa a sette giornate dalla conclusione del campionato. Sono pericolosi per le "bombe" punti, un'arma che usano con disinvoltura, mentre sotto canestro piuttosto leggeri. E' un campo caldo, col pubblico a stretto contatto con la scena di gioco. Se i nostri giocatori sono abituati a certi ambienti, gli arbitri forse lo sono un po' meno»*.

In serie C, domani alle 18 il Derthona, che ha un vantaggio minimo rispetto alle pericolanti, ospiterà il Deltasider in classifica. Dichiara il sportivo Gabatelli: *«Di fronte al nostro pubblico abbiamo già compiuto grandi imprese, superando anche qualche protagonista. Tutti i giocatori sono a disposizione. E' un confronto decisivo per noi, ma anche per il Deltasider che non ha scelto le sue ambizioni di primato»*.

Ancora assente Pinto (infortunato ad braccio), il Basket '82 Alessandria domani 18 il Loano, nella seconda trasferte consecutive previste lendario. Secondo coach Alfonso Zapellati *«è uno campi più difficili. I liguri praticano buon basket, senza punteggi altisonanti, ma un gioco spigoloso, tirato sempre massimo dell'agonismo»*.

Questa sera e 21, la Bancarella Valenza (serie B femminile) gioca trasferta a Valmadrera contro la Lancia; contemporaneamente l'Alessandria Paterna (C femminile) ricerca di punti-salvezza casa contro il Mirafiori.

g.

La Cerutti (maglia bianca) oggi sfida il campo di Legnano

un big-match nel campionato di serie D. La Junior Pool Casale, capolista a punteggio pieno, ospita domani alle 17,30 alla palestra Leardi il Basket Valenza, secondo lunghezze di svantaggio.

L'incontro i «toni drammatici» dell'andata, quando era in ballo la leadership del torneo, ma conserva il fascino del derby, con i suoi risvolti emotivi ed agonistici.

«In queste gare classifica non conta — dice il valenzano, Mauro Brancaleoni, *decisivi sono altri fattori. Si può vincere giocando con quella freddezza e lucidità che una buona preparazione può garantire se affiancata alla consapevolezza delle proprie possibilità»*.

I «giganti» valenzani non vivono un troppo felice: nelle ultime gare hanno accusato calo a gioco e di concentrazione; alcuni infortuni hanno complicato la situazione, determina sconfitta a Savigliano quindici giorni fa.

Tornato alla vittoria contro il Lerici, il Basket Valenza ha ancora Mascetti e Bosio in condizioni fisiche precarie, ma Brancaleoni ha sottoposto la squadra una settimana di allenamenti per «caricarla» a dovere.

«Il nostro problema è la continuità — dice Brancaleoni — *In ogni partita, a periodi gioco convincente succedono momenti "black-out" che spesso hanno messo in difficoltà. Nel match di andata, i casalesi avevano mantenuto un rendimento tecnico-agonistico molto elevato per tutto l'incontro. E per noi non ci fu scampo. Domani dovremo cercare imporre nostro ritmo»*.

E' proprio ciò che il quintetto di Giampiero Poletti cercherà evitare. *«Abbiamo un primato e un prestigio difendere* — dice coach — *ci comporteremo di guenza»*.

Questa sera alle 21, il Mobil Fossati Metalfer Serravalle (che spera ancora di acciuffare i valenzani al secondo posto in graduatoria) affronta in trasferta a Rapallo l'Alcione, penultimo in graduatoria. Anche l'Olimpia Voghera oggi è impegnato in terra ligure: sfida l'Ospedaletti, attestato in terz'ultima posizione.

r. c.

Il sindaco commenta l'accordo [illegible] l'Avir

«Non si poteva ottenere di più»

Nell'area lasciata [illegible] dalla vetreria un centro servizi

ASTI — «[illegible] soddisfatti per l'accordo raggiunto a Roma sulla vicenda Avir anche se c'è il neo della [illegible] integrazione [illegible] ore [illegible] molti lavoratori, ma [illegible] poteva fare di più». Così ha esordito, ieri mattina, a palazzo civico il sindaco Giorgio Galvagno, in una conferenza stampa, presenti il [illegible] sindaco, Gabriele Vercelli, gli [illegible] Bertolino e Augusto [illegible]

«La situazione [illegible] all'Avir è più ottimistica di alcune settimane fa quando [illegible] parlava del licenziamento [illegible] 210 lavoratori. [illegible] anche tenere presente che il nuovo stabilimento di Quarto sarà il primo d'Europa dal punto [illegible] vista tecnologico».

L'Avir ha previsto [illegible] di sessanta miliardi. L'azienda avrà due forni fusori e quattro linee di produzione modernissime che consentiranno alla società di affrontare il mercato unico europeo in una posizione di forte competitività.

Non è escluso [illegible] la Vetreria in un prossimo futuro — è stato detto durante la conferenza stampa — proceda [illegible] l'apertura di un quinto forno che garantirebbe [illegible] trenti[illegible] nuovi posti di lavoro. Secondo l'accordo i dipendenti che entreranno nel nuovo [illegible] saranno 132 (attualmente sono 333). Tutti [illegible] invece posti in [illegible] integrazione per almeno due anni. A questo proposito il ministero [illegible] Lavoro, attraverso il sottosegretario Natale Carlotto, [illegible] garantito il massimo interessamento per un rapido e positivo esito della procedura [illegible] integrazione speciale.

Il primo forno sarà messo in attività a fine aprile; [illegible] la fine di maggio l'intero ciclo produttivo dovrebbe [illegible] in funzione. [illegible] mattina l'assemblea dei lavoratori dell'Avir [illegible] ratificato l'accordo do[illegible] relazione dei delegati.

Chiuso per il momento il capitolo delle unità lavorative, l'amministrazione [illegible] deve ora d[illegible] il problema della [illegible] dell'area e degli edifici dello stabilimento di corso Cavallotti. [illegible] tratta di una zona [illegible] che sarà trasformata in edilizia abitativa e servizi [illegible] la vetreria [illegible] trasferirà a Quarto.

[illegible] parte dell'area [illegible] di proprietà dell'Avir, il rimanente passa al Comune compreso l'edificio ex [illegible]. Il sindaco ha ricordato la convenzione (stipulata nel gennaio del 1987) con l'Avir. Per quanto riguarda invece le parti che diventeranno [illegible] proprietà comunale, è prevista la realizzazione di «centri di servizio», cioè sede per istituti di carattere culturale dove potrebbe anche trovare posto l'Istituto Storico della Resistenza, locali per manifestazioni ed esposizioni oltre ad attività commerciali. «Intendiamo anche realizzare una enoteca — [illegible] concluso Galvagno —, tanto più che [illegible] previsto la chiusura dell'Esposizione di piazza Alfieri. D'accordo [illegible] l'as[illegible] all'urbanistica Giampiero Vigna, sarà presto attuato uno studio che consenta il più razionale uti[illegible] delle aree ed edifici [illegible] siti nella zona: [illegible] Avir, ex macello, piazza Leonardo [illegible] Vinci fino a Campo [illegible] Palio». Il tutto inserito nel nuovo Piano regolatore.

v. ma.

Continua la protesta alla «Bausano»

Ancora a casa

Anche ieri gli alunni della terza B non sono andati a scuola - Il provveditore: «E' [illegible] reazione emotiva» - I genitori insistono per avere un'insegnante di sostegno a tempo pieno

ASTI — Anna Cotti, la maestra della terza B della scuola elementare «Bausano», ancora ieri mattina [illegible] fatto lezione [illegible] per [illegible] allievi: i genitori degli altri quattordici alunni della classe hanno deciso di continuare nella loro protesta, trattenendo a casa i figli. Chiedono [illegible] assegnata un'insegnante [illegible] supporto a tempo pieno (attualmente ce n'è [illegible] per sole 12 ore settimanali), per l'assistenza ai due alunni «difficili» che in questi giorni continuano a frequentare regolarmente la scuola.

Probabilmente i bambini torneranno in classe lunedì (una [illegible] sarà presa oggi dall'assemblea dei genitori), in occasione di una nuova visita di un ispettore, inviato dal Provveditorato. Il funzionario aveva già visitato la scuola giovedì, [illegible] trovando la classe deserta, se [illegible] poter [illegible] la situazione. A questo proposito, ieri mattina una madre ha commentato: «Il Provveditorato [illegible] stato avvertito, venti giorni fa, che [illegible] primo [illegible] marzo avremmo tenuto a casa i nostri figli, noi lo visita dell'ispettore l'avevamo richiesta [illegible] almeno [illegible] mesi».

La vicenda della terza B della «Bausano» si perde nel pantano della burocrazia. Due bambini, considerati «difficili» perché con problemi di carattere e [illegible] apprendimento, [illegible] stati inseriti in una classe senza [illegible] supporto di assistenza [illegible]rio. La maestra, [illegible] Cotti, dice: «Hanno bisogno [illegible] seguiti con particolare attenzione e per un'insegnante sola diventa difficile: [illegible] distingue a malapena le vocali dalle consonanti».

Dall'inizio dell'anno, ad affiancare la maestra, c'è un'insegnante [illegible] supporto, [illegible] giorni [illegible] settimana. Come [illegible] è previsto in tempo [illegible] organico adeguato?

«L'organico è adeguato — risponde il provveditore Al[illegible] Patriti —. Ad [illegible] anno scolastico, abbiamo ricevuto dalla famiglia un certificato medico che [illegible] segnalava la presunta gravità del caso e quindi non giustificava, [illegible] parte nostra, l'assegnazione di una maestra di sostegno per l'intero orario».

Eppure sia genitori che insegnante [illegible] diversamente: raccontano [illegible] epi[illegible] «movimentati» di disturbi continui [illegible] lo scorso [illegible] scolastico, c'era stata qualche protesta. «Su questa vicenda c'è stata [illegible] reazione emotiva — sostiene il provveditore —. Invito tutti a riflettere e soprattutto i genitori a far tornare i propri figli a scuola. Stiamo cercando [illegible] risolvere il problema [illegible] possiamo inviare un'altra insegnante di sostegno, perché la legge non ce lo permette, ma stiamo provvedendo con il Comune per una [illegible]

Ribattono i genitori: «Su [illegible] cosa non tolleriamo equivoci: vogliamo che i due ragazzi continuino a frequentare la classe, ma pretendiamo anche che loro, come i nostri figli, siano messi in grado di studiare e frequentare [illegible] profitto la scuola. [illegible] esiste né [illegible] mai esistita, volontà discriminatoria». Ma il provveditore [illegible] ferma: «La miglior solidarietà si esprime facendo tornare a scuola i bambini».

f. la.

Parola d'artista

di Valerio Miroglio

Un passo avanti verso il passato

I detersivi tornano al sapone puro e le mutande [illegible] 1918

[illegible] qualche tempo [illegible] nei [illegible] fustini e scatole di detersivi [illegible] di[illegible]o di essere esenti da fosfati e più di recente fustini che dichiarano di [illegible] contenere [illegible] fosforo né cloro, [illegible] solo e [illegible] plicemente sapone puro.

Contemporaneamente alla «riconquista del sapone puro» sono apparsi sui muri della città individui vestiti [illegible] sole mutande. Ovviamente stampati su manifesti. Detti individui, pelosi ma non troppo, muscolosi ma non troppo, allegri ma non troppo, belli ma [illegible] troppo esibiscono mutande che, come il sapone puro, sono [illegible] «proposta tutta nuova» [illegible] roba della guerra '14 - '18. La novità forse consiste nel fatto che le mutande sono a righe [illegible] e, arditamente, si [illegible] come garanzia di mascolinità.

Il [illegible] puro» mette in crisi, oltre alla logica formale, anche il detto secondo cui «è meglio tardi che mai». Nel senso, voglio dire, che [illegible] molto, ma [illegible] meglio[illegible] la storia del bianco più bianco del bianco non [illegible] «mai» stata inventata. O[illegible] non staremmo a domandarci se il passo avanti verso il passato non sia arrivato troppo tardi.

Per fortuna non è ancora troppo [illegible] far passare in Consiglio comunale [illegible] Asti la pratica che istituisce un «Laboratorio didattico sull'ambiente nell'area S. [illegible] Tanaro». Trattandosi di un'iniziativa ecologica, [illegible] è da stupirsi che [illegible] sottogamba.

La pratica è stata inserita all'ordine del giorno ben cinque volte e mai discussa: c'è sempre [illegible] qualcos'altro di più urgente. [illegible] si riunisce il Consiglio e, per la sesta volta [illegible] San [illegible] arriveranno numerosi e speranzosi i giovani del borgo.

Verranno distribuite gratuitamente a titolo consolatorio mutande a righe e rimandati a casa un'altra volta?

Il palazzo della Provincia «invaso» dai manifestanti

Mille contro la discarica

Asti. Il salone della Provincia gremito di abitanti della zona di Viarigi e paesi vicini durante la manifestazione anti-discarica di ieri mattina. Contemporaneamente numerosi studenti delle scuole medie di Refrancore sono sfilati in regione Marchetti nell'area contestata

ASTI — Ieri mattina più [illegible] provenienti [illegible] Viarigi, Refrancore, Quattordio, Grana, Castagnole, [illegible]lermagno, hanno sfilato davanti [illegible] palazzo della Provincia per protestare contro il progetto di insediamento [illegible] la discarica di rifiuti industriali [illegible] frazione Marchetti di Viarigi.

I dimostranti con cartelli e manifesti inneggianti al «No», lanciavano slogan come «Toro, presidente, ascolta la povera gente». I manifestanti sono [illegible] accolti dalla [illegible] per l'Ecologia che [illegible] frattempo aveva approvato un documento di opposizione alla discarica, che verrà presentato in Regione il [illegible] marzo. Il voto della [illegible] non è stato unanime a causa [illegible] parere contrario del consigliere liberale Alberto Pasta, subito pesantemente contestato, con [illegible] e urla, [illegible] dimostranti.

bru. m.

[illegible] in cascina a Canelli

CANELLI — Un violento incendio ha distrutto, la notte scorsa, il tetto dell'abitazione [illegible] Francesco Gallone in regione Monforte [illegible] (è consigliere [illegible] dc e dirigente provinciale Coldiretti). [illegible] che le [illegible] siano scaturite dal sur[illegible] della canna fumaria.

I danni ammontano a circa 30 milioni.

(gi. u.)

Condannato per [illegible]

ASTI — Il tribunale ha cond[illegible]to a otto mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, con il beneficio della condizionale, Giuseppe Turino, 51 anni, residente a Murisengo per tentata estorsione.

La sera dell'8 luglio 1985 l'imputato [illegible]va telefonato al contitolare della pizzeria «Grotta Azzurra», Giuseppe Francese, intimandogli di versare la somma di 100 [illegible] lire, pena rappresaglie nei confronti del locale.

[illegible] in un night

ASTI — Lidia Massutti, 27 [illegible], residente a Pinerolo, è stata condannata dal tribunale a cinque mesi di reclusione e 400 mila lire di multa per furto.

La donna aveva rubato 250 mila lire e una macchina fotografica [illegible] un locale notturno di Cassinasco.

Condanna: aveva un'arma

ASTI — Il pretore ha condannato ieri alla pena di quattro anni di reclusione Emilio Ritrovato, 30 anni, Asti via Gramsci 10, imputato di ricettazione di una rivoltella calibro 38 (pare che l'arma sia [illegible] banditi [illegible] a fuoco con la polizia durante una rapina in una banca di Torino) [illegible] nell'abitazione [illegible] Domenico Di Piazza, 45 anni, abitante ad Asti via Balbo. Nello stesso processo sono stati condannati i fratelli Maurizio e Massimo Cattaneo, (2 anni e 4 mesi di reclusione) e Maurizio Curtellio, (2 anni) accusati di furto [illegible] pistole, di un blocchetto di assegni e di un orologio il tutto sottratto allo stesso Di Piazza.

[illegible] sull'apartheid

CALAMANDRANA — Stasera, alle [illegible], alla [illegible] «La Fenice» concerto degli «Africa United». Questa band composta da musicisti italiani si batte contro l'apartheid. Faranno da spalla alla serata gli Under Fire e Jo-Jo Mundi.

(c. ce.)

Si presenta il Rally

CANELLI — Oggi alle 17,30, presso i lo[illegible] del circolo G. B. Giuliani di via Roma, sarà presentato [illegible] la [illegible] edizione del Rally Città di Canelli, gara valida per il campionato italiano, zona Piemonte Valle d'Aosta, coefficiente 5.

(gi. u.)

I biancoazzurri hanno presentato due domande per la sfida astigiana

Il Palio fa bisticciare i canellesi
Benedetti per ora batte Branda

La richiesta del sindaco bocciata dai rettori, accolta quella del presidente della Pro loco

ASTI — [illegible] Consiglio del Palio è esploso il «caso Canelli». Il «parlamentino» dei rettori, nella [illegible] di giovedì sera [illegible] quale ha preso parte per la prima volta il nuovo Capitano del Palio, Paolo Raviola), si è infatti occupato di una insolita doppia richiesta di iscrizione [illegible] dei canellesi: quella del rettore del comitato Palio, Giancarlo Benedetti, e quella del sindaco, Renato Branda, autonominatosi rettore.

Ha spiegato l'assessore al [illegible] di Asti, Gianni Ber[illegible] (nella prima parte di serata ha sostituito il sindaco, Giorgio Galvagno, presidente del Consiglio [illegible] Palio): «Branda sconfessa, ma [illegible] specificare il motivo, l'operato del comitato palio canellese e del suo rettore. Quest'ultimo, a sua volta, ha presentato regolare domanda [illegible] di partecipazione. Il Consiglio deve quindi dirimere la questione».

Anna Vigazzola (San [illegible]tro) ha difeso Benedetti: «Ma con quale diritto il sindaco di Canelli vuole togliergli [illegible] patente di rettore [illegible] un perché?». [illegible] (San Secondo) ha invitato a «temporeggiare, sentendo le parti in causa». Delle [illegible] soltanto una era rappresentata. [illegible] sala era infatti presente Benedetti che ha parlato di una [illegible]ra macchinazione [illegible] miei danni. Comunque non mi sento di giudicare il sindaco Branda: piuttosto vorrei che fossero altri a dire [illegible] meritiamo di [illegible] esclusi [illegible] competizione per il capriccio di qualcuno».

[illegible] fine è stata messa in votazione [illegible] richiesta del Comune biancazzurro che è stata bocciata (per la mancanza di alcuni requisiti for[illegible]) dai rettori (con l'unica eccezione di Benedetti, astenuto). Il sindaco di Canelli [illegible] ha fatto sapere «di non essere stato invitato alla riunione del Consiglio del [illegible] e di avere revocato il mandato a Benedetti perché è intenzione mia e della giunta [illegible] curare direttamente [illegible] partecipazione al Palio».

Sono state accolte, invece, la domanda [illegible] Comitato [illegible] canellese (che dovrebbe quindi rappresentare ufficialmente i colori biancoazzurri al prossimo Palio) e le altre 18 candidature (quella di Castell'Alfero, che ha chiesto [illegible] partecipare per la prima volta al Palio, è stata demandata all'esame della Commissione Artistica che si riunirà [illegible] In questa [illegible] conda [illegible] è [illegible] to Renzo Fasolis (Torretta), il quale è stato «ripreso» dal Capitano del Palio. Raviola ha detto: «Forse Fasolis non ha capito per [illegible] stava volando». Dura la replica del [illegible]: «Non ammetto che il Capitano del Palio mi insegni come votare. Se [illegible] cambia atteggiamento [illegible] verrò più [illegible] riunioni [illegible] Consiglio». La polemica è stata quindi [illegible] Galvagno giunto in tempo per sedare gli animi.

Franco Binello

Cinema e taccuino

ASTI

[illegible] Mississippi burning, le [illegible] dell'odio, film di A. Parker, con G. [illegible] W. [illegible] (drammatico)

[illegible]: [illegible] Il ritorno [illegible].

[illegible] Un [illegible] di nome Wanda di C. Crichton, con J. [illegible] (comico).

NUOVO SPLENDOR: Young guns, giovani pistole con E. [illegible] K. Sutherland (western).

DON BOSCO: Cinema d'essai: Grido di libertà di R. Attenborough, con K. Kline, P. Wilton (drammatico). [illegible] alle 21. [illegible].

CANELLI

BALBO: Caruso Pascoski (di padre polacco) di F. Nuti, con F. Nuti, C. Buri (brillante)

NIZZA

AURORA: Nudo e crudo, con E. Murphy (commedia)

LUX: Cocktail con T. Cruise (commedia).

SOCIALE: Scommessa con la morte con C. Eastwood (poliziesco).

VERDI: Homeboy con M. Rourke, D. Fazer (drammatico).

[illegible] DAMIANO

CRISTALLO: Pomi d'ottone e manici di scopa, W. Disney.

LUX: Le ragazze di Jimmy (commedia)

SPLENDOR: Tucker, Un uomo e il suo sogno, di F. Ford Coppola con J. Bridges, J. Allen (drammatico)

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna: Centrale, corso [illegible] 260; [illegible]: Gerello, [illegible] Felice Cavallotti 2A.

Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.

Moncalvo: Ottone, via Casalio 12.

Nizza: Saivi, via Carlo Alberto.

QUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 7621; Canelli 832.525; Montechiaro Bormida 88.046; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.844; Moncalvo 999.780; San Damiano 975.910; Costigliole 961.414; [illegible] 933.644; Cocconato 907.503; Montemagno 62.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6469; Villanova 94.565.

Autoambulanza Asti: a Callerengo.

«La Stampa» - Asti

Redazione di Asti, via De[illegible] 2, tel. 33.252; 50.224. Ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca 3 [illegible] pass 32.222.

Due punti per un posto nei playoff

ASTI — Oggi alle 17,30 la Polenghi ospiterà al palazzetto di via Gerbi la formazione del Cervia Ravenna, reduce dalla pesante sconfitta per 3-0 contro l'Udine. Il Cervia ha 12 punti in classifica, quattro in meno degli astigiani. Dopo la sconfitta di Cuneo gli astigiani cercano oggi la vittoria, come dice l'allenatore, il polacco Jurek Swierk: «E' assolutamente necessario conquistare due punti. Sono sicuro che oggi vinceremo. Il Cervia con la sconfitta contro l'Udine ha compromesso le speranze che aveva per il sesto posto, lasciando possibilità a noi». E se vittoria sarà per gli astigiani sarà sicuro il sesto posto e l'accesso ai playoff.

Pallavolo femminile - Dopo la vittoria casalinga sul Lafallano di sabato scorso, la Voluntas femminile affronterà oggi in trasferta il Cuneo, capoclassifica della C1 con 23 punti. Le astigiane sono penultime con 6 punti.

(d. col.)

Com'è cambiata negli anni [illegible] delle più antiche strade cittadine

Quando in via Cavour si filava

Nel Medioevo si affacciavano numerosi laboratori tessili [illegible] molino - La [illegible] Sant'Evasio - Oggi è la passeggiata commerciale - Ma i negozianti lamentano una s[illegible] illuminazione [illegible] pochi parcheggi

Traffico caotico e scarsità di parcheggi rendono difficile il transito [illegible] via Cavour. A destra la facciata della chiesa di Sant'Evasio incastrata tra due moderni palazzi

ASTI — «*Anticamente questa via iniziava da corso Alfieri, costeggiava piazza San Secondo e piazza Statuto e terminava dove [illegible] c'è la [illegible] San Paolo*», così scriveva Venanzio Malfatto nel libro sulla storia della città. Via Cavour era «tagliata a metà» dalla porta «Sancti Pauli» che divideva il borgo popolare (San Quirico) [illegible] recinto [illegible] nobili. Poi, in seguito all'ampliamento della città, una [illegible] quelle che erano «normali» [illegible] piazza Marconi, dove ora c'è [illegible] stazione ferroviaria.

Nella lunga via che iniziava da corso Alfieri, c'era [illegible] casa [illegible] Sant'Evasio, uno dei santi astigiani che, secondo [illegible] tradizione popolare del '800, [illegible] stato il primo vescovo della città.

La chiesa fu [illegible] dal 1755 [illegible] 1760 e l'abside venne ultimata nel [illegible]. Stretta tra le case, [illegible] dall'architetto Colla nel 1851, la facciata ottocentesca si intravede a stento. Questa piccola [illegible] conserva comunque ancora un fascino particolare: è l'unica in Asti ad essere gestita da laici.

Scuvando nei preziosi archivi [illegible] storia astigiana emerge un vivace ritratto [illegible] via Cavour: dove ora c'è la farmacia Moderna allora esisteva un mulino servito da una «bealera» [illegible] ruscello).

Fu il Duca d'Orleans nel 1397 a rilasciare la [illegible] per gli scavi del rio che fa[illegible] «funzionare» i telai di tutti i tessitori della contra[illegible]. Ancora oggi, proprio sotto il suolo [illegible] farmacia Moderna si trovano [illegible] ce della «bealera».

Il periodo fascista lasciò il segno nella via, togliendo tutti i busti dedicati ad insi[illegible] ebrei tra i quali vi era anche quello [illegible] Isacco Artom (venne poi ricollocato nella nicchia di casa, che è proprio sopra la farmacia Moderna, nel 1950).

[illegible] oggi la via si è rifatto il «trucco»: quando fu abbattuta [illegible] porta «Sancti Pauli» venne abo[illegible] la separazione tra borgo popolare e recinto [illegible]. Oggi via Cavour, che si è trasformata in una strada commerciale, [illegible] estende da piazza Marconi sino a piazza San Secondo.

Le vie laterali che si immettono su via Cavour da piazza Marconi a piazza San Secondo sono: vicolo San Quirico, vicolo Comentina, via Emanuele Filiberto, via Brofferio e via Guttuari.

La via è un nodo vivace per la città, [illegible] punto [illegible] passaggio obbligato per chi arriva dalla stazione.

«*E' un punto importante* — dice Antonella Tedeschini, contitolare dell'agenzia Ha[illegible] Viaggi —. *E' una zona di passaggio perché ci sono anche molti pendolari. E' un peccato [illegible] la via sia [illegible] illuminata. Durante le feste natalizie siamo stati gli unici a non avere illuminazione. Una via buia non attrae certo i clienti*».

E su questo non mancano certo le polemiche dei commercianti, come spiega Paolo Ghi, uno dei titolari del negozio che, dopo aver lavorato per anni a Montecarlo non può certo fare a meno di notare quale sia l'impostazione e l'atteggiamento dei commercianti: «*E' logico, Asti e Montecarlo sono due realtà differenti, ma ciò che è negativo qui è la scarsa [illegible]ne che viene rivolta al cliente. Rispetto a qualche anno fa [illegible] Cavour ha perso molto. La colpa [illegible] sicuramente dei commercianti perché anziché affrontare con decisione questo problema [illegible]dono la testa nella sabbia. Non è concepibile che di sera la via sia buia. Il passaggio c'è* — continua Paolo Ghi —, *ma non si riesce a trasmettere al cliente la dimensione di eleganza che in realtà questa via merita. Credo che se i commercianti di via Cavour si unissero riuscirebbero sicuramente a dare alla via la sua giusta dimensione*».

La polemica sulla scarsa illuminazione è stata anche ripresa da Marcello Mantello, titolare di un negozio di abbigliamento.

«*Per certi aspetti è migliorata, se la si paragona a mol[illegible] anni fa* — ha commentato Mantello —. *La pavimenta[illegible] esempio. [illegible] c'è sempre troppo traffico e l'illuminazione è scarsa. Via Cavour è una via moderna ed è assurdo che sia così poco illuminata. Di sera chi viene a passeggio qui prova un senso di tristezza mentre di giorno è molto più vivace*». C'è anche il problema dei parcheggi, ritenuti insufficienti.

Su un altro punto i commercianti fanno notare [illegible]ranze e deficienze: le fognature. Quando piove [illegible] strada si allaga e spesso l'acqua entra nei magazzini. I commercianti lanciano dunque un sos alle autorità per una soluzione dei problemi della via: che torni [illegible] luminosa e [illegible] come [illegible] volte.

d. col.

QUELLA PORTA CHE DIVIDEVA I NOBILI DAL POPOLO

Asti. Un'immagine ottocentesca di via Cavour. Fu nel secolo scorso che la strada cambiò radicalmente volto, con l'abbattimento della Porta «Sancti Pauli» che separava il borgo San Quirico [illegible] «recinto» [illegible] nobili. Anticamente [illegible] via s'iniziava da [illegible] Alfieri col tempo [illegible] prolungata e divenne la via di collegamento con piazza Marconi e la stazione ferroviaria

Il progetto di spettacoli e laboratori è [illegible] sesto anno

«Malditeatro» ad Alba

Nuovi appuntamenti serali [illegible] prosegue il circuito provinciale pomeridiano per i ragazzi - Cabaret in abbinamento con prodotti tipici di [illegible] Fontanafredda

ALBA — [illegible] principio era «Malditeatro». Adesso, al sesto anno, si arricchisce di «Malditeatro sera», un ciclo di spettacoli al «Moretta» di corso Langhe che si aprirà mercoledì prossimo e [illegible] avanti fino al 26 aprile.

E' dalla stagione '83-84 che il torinese Teatro dell'Angolo promuove in provincia [illegible] presentazioni e «laboratori» per i giovani e le scuole: un progetto culturale che ha portato nel Cuneese 35 compagnie (italiane, francesi, danesi, portoghesi, americane) e coinvolto 70 mila spettatori di 58 Comuni.

Mentre prosegue, con successo, l'[illegible] per i ragazzi, ecco «Malditeatro sera», che a conclusione della [illegible] prevede un «dopo-spettacolo», [illegible] degustazione di prodotti tipici di Barolo e Fontanafredda, in una clima misto di salotto, ricerca e cabaret.

Il calendario si apre [illegible] ledì prossimo, 8 marzo, [illegible] Erbamil: «Oh Yeah». La trama: q[illegible] partecipano [illegible] uno dei tanti provini per [illegible] posto di lavoro in un altrettanto misero [illegible] tro di periferia.

Ma qualcosa non funziona: gli artisti sono costretti a una lunga e snervante attesa durante la quale hanno modo di conoscersi, mettendo in gio[illegible] sentimenti, aspirazioni, [illegible].

Il «dopoteatro» ha per protagoniste Claudia De Lorenzo in «Minimenalle» le grandi passioni [illegible] ane raccontate al femminile in una dimensione microscopica.

[illegible] Teatro Dell'Angolo: «Il sentiero». Da un villaggio delle vallate piemontesi di lingua provenzale si dipana il sentiero che porterà Cecilio e Janet dagli Anni Venti [illegible] giorni nostri [illegible] verso i [illegible] del Novecento: l'emigrazione, il conflitto mondiale, l'inurbamento. Lo spettacolo è stato accolto con notevole successo lo [illegible] settembre al [illegible] de «Le lingue rinascenti» [illegible] Benevento diretto da Ugo Gregoretti.

Dopoteatro con Lella Bussolo in «6 e 1/2». Uno spettacolo di pasta e di impasto per una attrice sollata che si interroga sulla memoria.

Mercoledì 12 aprile. Appuntamento con il Magopo[illegible] di Asti che recita «Pietre». Un mondo fatto di pietre: pietre cibo, pietre-acqua, pietre-amici, pietre-nemici, pietre-amanti, pietre-figli, pietre come l'immobilità senz'anima di un universo impenetrabile. In questo universo si muove la comicità surreale di Antonio Catalano, [illegible] spettacolo ispirato all'opera «Pietre» di Ristos, poeta greco esiliato dai colonnelli in un'isola del Mediterraneo. «Pietre» viene rappresentato da dieci anni in diversi Paesi europei.

A Giovanni Moretti in «Enoika, conversazione 1» è affidato il «dopoteatro». Letture, racconti, canzoni, memorie e immagini di origine dotta o popolare tutte inerenti la dolce bevanda.

Mercoledì 26 aprile. E' di scena il Granbadò con «Recita». Un graffiante divertimento sull'assurdità delle azioni quotidiane di sapore [illegible]: filastrocche, gags, insensata ripetitività dei problemi e [illegible] saloni [illegible].

[illegible] «dopoteatro» propone Giovanni Moretti in «Enoika, conversazione 2»: ancora una serata dedicata al vino mentre in città [illegible] tiene la «Fiera dei Vini di Pasqua».

Il [illegible] del biglietto [illegible] ogni singolo spettacolo è di 10 mila, ridotto a 8 mila. L'abbonamento a quattro serate (prezzi 32 mila intero, 25 mila studenti) è in vendita alla biblioteca civica di Alba e alla biglietteria del «Moretta».

Giuseppe Grosso

CUNEO, LOCANDINE PER 12 STAGIONI

Cuneo. Prosegue fino al 27 marzo nel ridotto del cinema Monviso di via XX Settembre la mostra «Affiches tra pittura e grafica» che propone dodici anni di manifesti e locandine realizzati per l'assessorato alla Cultura del Comune. Espongono Franco Berbano, Claudio Berlia, Francesco Franco, Claudia Ghigli[illegible] [illegible]no [illegible]o, Gigi Sostegni (Bedino)

La storia dell'antico borgo

Quei muri di Caraglio

Immagini e documenti su via Brofferio

CARAGLIO — Il nome di Caraglio compare per la prima volta in un documento del [illegible]. E' un borgo di contadini e probabilmente di ex legionari [illegible]: ancora poche [illegible] lungo una stradina di campagna.

Quella stradina, con il passare dei secoli, diventerà la via Maestra e in tempi più vicini via Brofferio, l'arteria principale di Caraglio sino a metà dell'Ottocento circa, quando parallela a essa nascerà la via Roma. Ma torniamo indietro; nel borgo, ai suoi primi passi. Sono gli anni dell'Alto Medioevo: guer[illegible] scorrerie di eserciti, epidemie, carestie, popolazioni costrette a emigrare per sottrarsi a tiranni.

Ma intanto Caraglio cresce ugualmente; la strada principale si allunga, ai primi portichetti [illegible] in tufo si ag[illegible]ono quelli gotici, nei fondi delle case si aprono negozi e botteghe di artigiani.

Ancora alla fine del secolo scorso l'attuale via Brofferio è il [illegible] della cittadina, la [illegible] dei palazzotti e dei «signori», il centro economico di Caraglio.

Il suo declino incomincia [illegible] l'apertura di via Roma. A poco a poco le attività commerciali si spostano nella nuova strada, nei quartieri che sorgono attorno a essa. Uno dopo l'altro chiudono i negozi di via Brofferio, le [illegible] teghe artigiane si trasferiscono, l'antica via Maestra cade nell'abbandono.

Un lungo passato [illegible] città che rischia [illegible] venire cancellato per sempre. [illegible] allo scopo di richiamare l'attenzione di amministratori e cittadini che il «Centro studi culture e territorio» con il contributo della Regione, della Provincia, del Comune e della Cassa Rurale e Artigiana ha raccolto immagini e testimonianze su via Brofferio e su un'altra antica arteria, la via Serramone.

Il materiale viene ora presentato in una mostra [illegible] titolo simbolico e provocatorio «Muri [illegible] silenzio», ospitata nel teatro Civico [illegible] sino a domenica [illegible] marzo.

«E' la lunga storia delle due strade [illegible] rinasce attraverso documenti, testi, fotografie, studi, ricostruzioni grafiche, verità storiche e leggende — dice l'archeologo Fabrizio Pellegrino — *vogliamo anche tentare di impedire altre brutte ristrutturazioni: presenteremo quindi proposte di restauro».*

Durante la cerimonia di apertura sarà presentato il libro «Caraglio tra storia e archeologia» che raccoglie gli atti di [illegible] convegno del 1987.

b. m.

Mostre e artisti

Burattini al Marenco di Ceva

CEVA — Oggi al Marenco nell'ambito di «Ci vediamo a teatro?», alle 15,30, sarà rappresentata «La casetta in Canadà», spettacolo di burattini e pupazzi [illegible] problemi ecologici presentato dal dottor Bostik di Torino. Domani, alle 16 va in scena «Achille Ciabotto, [illegible] dico condotto», [illegible] Giorgio Molino e la compagnia Stabile del teatro Macario per la regia di Umberto Spinazzola. Intanto il foyer del teatro ospita, [illegible] questa ultima parte [illegible] stagione di prosa [illegible]-89, i lavori più recenti di Claudia Ferraresi. L'artista di La Morra, figlia d'arte, propone, accanto ai paesaggi di Langa, i fiori filiformi e alcuni esemplari del cofanetti «vigna, vite, vino, vita» contenenti quattro piatti, realizzati in ceramica nell'88 dalla «Nuova Besio Ceramiche» di Mondovì.

BRA. Al Centro culturale «Giovanni Arpino» di via Guala, si inaugura oggi alle 10,30 a cura del Comune in collaborazione [illegible] la Regione una significativa rassegna di Gianvincenzo Vendittelli. La stessa mostra viene riproposta ora a Bra, dopo essere stata allestita nel 1988 in forma antologica a Torino al Palazzo della giunta regionale.

Vendittelli è nato a Torino nel 1938, formatosi a Roma alla scuola incisori di Carlo Alberto Petrucci. Giovanissimo partecipa a mostre di rilievo organizzate dalla Calcografia nazionale, partecipando così alle più importanti mostre in Italia e all'estero.

Più tardi la sua attività incisoria dopo il trasferimento a Torino si è impegnata su tematiche importanti come il tragico periodo del Vietnam. La mostra presentata in un ricco catalogo da Pier Giorgio Dragone è visitabile nei giorni feriali durante l'orario di apertura della biblioteca civica; sabato e domenica dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 19, fino al 24 marzo.

BRA. Da Petra Arte Contemporanea in via Cavour 59 apre oggi alle 18 una bella mostra di Mario Raciti, artista che già nel 1986 ha presentato con molto successo una sua rassegna nella stessa galleria. Raciti vive e [illegible] Milano, laureato in legge, si dedica da molti anni totalmente alla pittura. Molte le personali di rilievo in Italia e all'estero, [illegible] la sua bibliografia. Nelle opere di Raciti evanescenti e imprendibili, affascinanti nel racconto mitologico, colpiscono quelle eteree figure costantemente in movimento ma senza direzione, [illegible] e indefinite eppur leggibili. Esiste nei suoi lavori l'idea [illegible] narrativa, un sapiente gioco di segni esasperati fino al limite di accennare il racconto senza mai volutamente definirlo, lasciandolo però sempre immaginare. La mostra presenta tele e opere su carta di ampio formato fino al 31 marzo prossimo.

SALUZZO. Anna Valla, pittrice saluzzese che sta emergendo con molti consensi anche fuori dalla nostra regione, è ora presente in mostra a Bologna allo «Studio 5» con i suoi ultimi dipinti e opere su carta, presentata tra l'altro, all'Arte Fiera 89 di Bologna nel mese scorso dalla galleria Gibigianna [illegible] Bra, che ora presenta in galleria un'appassionante mostra di Antonio Minezzi, che oltre alle «Stanze della memoria», propone terrose visioni di paesaggi provenzali, toscani e umbri fino al 31 marzo.

Claudia Ferraresi

Cinema e taccuino

CUNEO

[illegible] **Mississippi Burning, il [illegible] dell'odio**, di A. Parker con J. Hackman, W. Dafoe.
CORSO: Sotto accusa, di J. Kaplan con K. McGillis, J. Foster (drammatico).
ITALIA: Una ragazza [illegible] viziosa.
NAZIONALE: Lei, io & lei di Donna Deitch con E. Greene (brillante).
DON BOSCO: Doe fomne a son trope, filodrammatica «Unione Don Bosco».
MONVISO: Quarto comandamento, di B. Tavernier.

ALBA

EDEN: Cocktail, con T. Cruise.
MORETTA: Willow.

BARGE

COMUNALE: U2 rattle and hum (ore 21 e 23).

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Il frutto del passero con O. Muti e P. Noiret.
DON [illegible]: Il piccolo diavolo.

BRA

[illegible] **Un pesce [illegible] Wanda**, con J. Cleese e J. Lee Curtis (brillante).
VITTORIA: Homeboy, [illegible], Serafin.

BUSCA

LUX: L'orso, di J.J. Annaud.

DRONERO

IRIS: Caruso Pascoski di padre polacco.

FOSSANO

POLITEAMA: Caruso Pascoski.

LIMONE

LUX: Inseparabili, di C. Cronenberg con J. Irons.

MONDOVI'

BERTOLA: Willow.

ORMEA

ARISTON: Compagni di scuola, con C. Verdone e Eleonora Giorgi.

SALUZZO

[illegible] **Homeboy**, con M. [illegible], C. Walken, D. [illegible] (drammatico).
ITALIA: Compagni di scuola, di C. Verdone con E. Giorgi, C. De Sica, A. Cenci (brillante).

SAVIGLIANO

AURORA: Tradita, di C. [illegible] con T. Berenger.
RITZ: Compagni di scuola, con [illegible] Verdone.

[illegible]

Cuneo: Centrale, via Roma 36.
Alba: Moretta, corso Langhe 1.
Bra: Flora, via Cavour 7.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti 7.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte 6.
Savigliano: Sonetti, via Alfieri 11.

[illegible]

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: [illegible]
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 68.444, 23.23; Alba 362.744; Borgo S. Dalmazzo 780.013; Bra 42.01; Busca 935.658; Caraglio 819.102; Ceva 715.66; Fossano 614.21, 636.111; [illegible] 921.32; Mondovì 442.44; Nizza Belbo 798.117; Peveragno tel. 638.555; Racconigi 848.44; Saluzzo 452.45; Sommariva Bosco 561.02; Savigliano 339.01; Vinadio 959.126.

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 424.25; Borgo S. Dalmazzo 769.333; Bra 425.281; Ceva 710.03; F[illegible] 636.777; Mondovì 474.44; Racconigi 853.33; Saluzzo 464.44; Savigliano 223.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.
Corpo Forestale: Cuneo 573.21; Alba 338.64; Barge 365.93; Borgo S. Dalmazzo 751.717; Caraglio 818.892; Ceva 718.36; Chiusa Pesio 734.241; Cortemilia 811.88; [illegible] monte 951.56; Dronero 918.160; Garessio 813.21; Mondovì 403.69; Ormea 511.80; Saluzzo 413.07; Sampeyre 961.93; Villanova Mondovì 699.566.
Polizia stradale: Cuneo 5.62.22; [illegible]; Ceva 711.82; Saluzzo 421.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 412.624.
Pronto soccorso: Cuneo 692.323; Alba 31.01; Bra 42.01; Ceva 722.222; Fossano 614.21; Mondovì 49.41; Racconigi 851.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 339.01.
Guardia medica (notturna, pre[illegible] e festiva): Ussl 58 Cuneo, 692.481; Ussl 59 Dronero, 917.676; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 769.832, 780.013; Ussl 61 Savigliano, 339.01 Racconigi 851.81; Ussl 62 Fossano, 636.511; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; [illegible] 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
La Stampa - Redazione di Cuneo: via XX Settembre 30, tel. 0171/67.045 - 54.508. Pubblicità 0171/50.832.

[illegible] dialettale a Cuneo

CUNEO — La filodrammatica «Don Bosco» presenta stasera, alle 21 (repliche domani alle 16 e l'11 marzo) al teatro salesiano, la commedia di [illegible]co Roberto «Doe fomne a son trope!». Si narrano le vicende di Nicola Pautasso che, vedovo passato a seconde nozze, non fa che rimpiangere la «buonanima», rimproverando alla seconda moglie i difetti che in realtà furono patrimonio della prima.

Il ruolo [illegible] donne nella società

ALBA — Stasera, [illegible] 20,45, nella sala «Beppe Fenoglio», si parlerà dell'enciclica del Papa sul ruolo della donna [illegible] società. L'iniziativa è dell'Acli provinciale. Relatori Maria Filippi, presidente nazionale coordinamento donne Acli, Pia Cavallo Bressano, assessore alla Cultura del Comune, e Marina Ferrero, dell'Acli provinciale.

Ieri l'annuncio: subentra la Saint-Gobain

La vetreria di Dego ceduta ai francesi

Era uno dei pochi esempi di imprenditoria locale - Il sindacato

DEGO — Alle 11 di ieri mattina il presidente della Vetr.I, Bruno Zavattaro, ha convocato nel [illegible] di Dego il Consiglio di fabbrica e ha comunicato che il gruppo Valos, la holding [illegible] possiede il 72,3 [illegible] azioni [illegible] gruppo, è passata alla francese Saint-Gobain, che in provincia di Savona ha già acquisito, nel 1986, la Vitrofil di Vado.

Immediata la reazione del sindacato che per oggi ha in programma una [illegible] di assemblee. Verrà chiesto un incontro con la direzione dell'azienda e con i dirigenti della società francese. L'operazione ha provocato un'immediata reazione alla Borsa di Milano, dove le [illegible] Vetr.I [illegible] guadagnando il 6,1 per [illegible].

Per l'economia savonese si tratta di una decisione storica. Lo stabilimento di Dego, dove lavorano 416 persone, è infatti [illegible] tra le poche industrie [illegible] e trainanti della provincia, ed era uno degli ultimi esempi di imprenditoria locale. Il gruppo, in cui lavorano [illegible] persone, oltre allo stabilimento di Dego comprende le vetrerie di Lonigo (Vicenza), di Villa Poma (Mantova) e di [illegible] (Pistoia), possiede il 50 per cento della Vetri Verona e oltre il 50 per cento della Silex di Bologna. E' leader italiano nel settore per il vetro cavo, (bottiglie e contenitori). A Dego ci sono anche il centro ricerche e la direzione.

I lavoratori avevano scioperato la settimana [illegible] per il rinnovo del contratto integrativo. Commenta il segretario regionale [illegible] Filcea-Cgil Bruno Spagnoletti: *«Durante la vertenza avevamo criticato i rapporti tra direzione e Consiglio di fabbrica. Il passaggio alla Saint-Gobain conferma la nostra diffidenza. Tutta l'operazione è avvenuta in grande segretezza. [illegible] pretendavamo [illegible] informati di tutti i movimenti, ma il presidente poteva almeno metterci al corrente della trattativa»*.

Il sindacato interpreta l'operazione come «un processo di *internazionalizzazione delle imprese in vista degli appuntamenti del '92*». Unico dato positivo, per il momento, i rapporti con la multinazionale. Spagnoletti commenta: *«Dopo l'ingresso dei francesi alla Vitrofil i rapporti [illegible] cambiati in meglio»*.

La Valos i maggiori azionisti sono Bruno Zavattaro e [illegible] Perotti) ha in portafoglio una quota dell'uno per cento della Cir del gruppo De Benedetti, possiede una partecipazione nel Credito Romagnolo, il 6 per cento della Sangemini finanziaria. Lo [illegible] anno il gruppo Vetr.I ha realizzato un fatturato di circa 220 miliardi.

Scompare così dalla scena industriale savonese Paolo Perotti, l'unico erede (i cugini posseggono una fabbrica di piastrelle a Carcare) che aveva continuato la tradizione di una famiglia che agli inizi del secolo aveva iniziato la lavorazione del vetro in Val Bormida. Alla morte del «Capitano» Perotti, il padre di Paolo, la direzione dell'azienda era passata all'amministratore delegato Bruno Zavattaro. Nel giro di una ventina d'anni l'azienda si è sviluppata, Zavattaro e Perotti hanno fondato la Valos e la Vetr.I due anni [illegible] quotata in Borsa.

A Dego è nato un moderno centro di ricerche, collegato attraverso sistemi computerizzati [illegible] gli altri stabilimenti del gruppo e [illegible] all'ingegnere americano John Birol.

Con l'acquisto della vetreria di Dego si rafforza la presenza francese in provincia di Savona. Il gruppo [illegible]-bain dà lavoro a 150 mila dipendenti, di cui 22 nel settore del [illegible] ed è leader europeo per quanto riguarda il vetro cavo.

Gian Paolo Carlini

I portuali savonesi rifiutano di scaricare le navi dirottate da Genova

No del sindacato ai traghetti

Azioni di picchettaggio attorno al «Campania» attraccato a Porto Vado - In rada ci sono anche l'«Anglia Express» e il «Serenissima Express»: tutti [illegible] della Tirrenia - Un intervento dell'Eap

Il traghetto «Campania» [illegible] Tirrenia, «dirottato» l'altro giorno a Porto Vado per lo sciopero dei portuali genovesi

SAVONA — Il «Campania» è arrivato l'altra sera alle 18,55 da Napoli, ieri alle 12,15 l'«Anglia Express», proveniente da [illegible], ha gettato l'ancora in rada e in serata, alle 18 è [illegible] dal gemello «Serenissima Express», che [illegible] lasciato il giorno prima Porto Torres.

L'improvviso scalo a Savona dei traghetti-merci della compagnia statale Tirrenia, [illegible] cliente di altri porti, sta creando [illegible] all'apparenza di non [illegible] soluzione e che da stamane assume anche le caratteristiche di un «braccio di ferro» [illegible] l'Ente autonomo.

Limitatamente alle navi dirottate, sono stati proclamati scioperi e si annunciano azioni di «picchettaggio». Insomma, mentre a [illegible] la tensione si [illegible] e si assiste a una certa ripresa del lavoro, specie per quanto riguarda le merci deteriorabili, a Savona, per effetto della solidarietà sindacale coi genovesi, accade l'opposto.

Per tutta la giornata di ieri, mentre si susseguivano incontri a vari livelli, i «camalli» savonesi hanno «ignorato» la presenza sia dei traghetti della «Finmare» sia [illegible] ve porta-container [illegible]rev», battente bandiera sovietica, a sua volta dirottata da Genova e in rada di fronte [illegible] darsena Alti fondali. La grande nave russa, [illegible] che la situazione appa[illegible] senza sbocchi, nel primo pomeriggio ha alzato le ancore e ha fatto rotta su Marsiglia.

Si allontana da Savona la possibilità di conquistare eventuali nuove correnti di traffico? [illegible] Vagnola, dell'agenzia Galleano, che rappresenta a [illegible] la Tirrenia [illegible] va oltre il «No comment».

Il sindacato già nella serata di giovedì [illegible] in guardia l'Ente [illegible] informandolo, [illegible] un telex, che sarebbe stato inutile far entrare in porto i mercantili «fuggiti» da Genova. E con i portuali i sindacalisti sono stati altrettanto espliciti: *«Le [illegible] dirottate a Savona [illegible] porti in sciopero, Genova in particolare, non devono [illegible]sere sbarcate»*, e così è stato.

Il «Campania», attraccato [illegible] di Porto Vado, non [illegible] neppure abbassato il «portellone» di poppa [illegible] stive. Sul piazzale non c'erano portuali disposti a svolgere le operazioni necessarie all'imbarco delle centinaia di automezzi nuovi di fabbrica degli [illegible] Ilsali meridionali e da alcuni giorni già parcheggiati all'interno dello scalo.

«E' una questione di solidarietà, [illegible] possiamo mollare», si sente dire [illegible] banchine del porto. Alla compagnia «Pippo Rebagliati» il vice console Dalmazio Giusto, dice: *«Su questo punto occorre essere chiari: la Compagnia non c'entra con queste decisioni, per legge deve provvedere a far fronte alle chiamate al lavoro. E' il sindacato [illegible] ha dato queste indicazioni. Del resto a Savona ci si è sempre comportati in questo modo»*.

E' vero, i portuali savonesi hanno sempre dimostrato solidarietà coi loro colleghi genovesi. *«Stessa cosa non si può certo dire per i portuali di La Spezia e Livorno, che hanno accolto a [illegible] aperte [illegible] e ancora oggi conservano buona parte di queste linee commerciali»*, è invece l'opinione diffusa tra operatori e utenti del porto di Savona.

L'Ente autonomo ieri pomeriggio ha rotto gli indugi e ha [illegible] i dirigenti [illegible] Compagnia imponendo l'invio di squadre di portuali a bordo dei traghetti, a cominciare dal «Campania». Roberto Ulivi, della Filt-Cgil spiega: *«I portuali domattina alle 6 (oggi per chi legge n. d. r.) saliranno a bordo ma entreranno immediatamente in sciopero e faranno picchettaggio attorno al traghetto. E' una decisione unitaria, assunta assieme a Cisl e Uil. Abbiamo valutato la situazione sotto ogni punto di vista. E' la guerra dei poveri, [illegible] tra la gente che lavora certi patti di solidarietà per fortuna si rispettano ancora. E non potrebbe essere altrimenti»*.

Nella sede della compagnia «Rebagliati» s'incontra gente stravolta più dalla fatica che [illegible] tensione. *«Sono parecchi giorni ormai — dicono i camalli — che lavoriamo al ritmo del doppio turno e qualcuno fa anche il [illegible]. Non ce la facciamo quasi più, è inutile che dirottino a [illegible] le navi, ce ne cresce del lavoro che già abbiamo in casa»*.

Il vice console Dalmazio Giusto, osserva: *«Si sta lavorando a un ritmo infernale, i portuali savonesi stanno fornendo l'ennesima dimostrazione delle loro capacità. Sino a quando potranno reggere? L'organico, dopo l'ultimo salasso dei 127 pensionati, [illegible] sotto-dimensionato, dobbiamo [illegible] autorizzati a risolvere in qualche modo il problema»*.

Ivo Pastorino

Oggi festeggiamenti a Savona

La Croce Bianca ha novant'anni

Partono anche i lavori per la nuova sede

SAVONA — Nata alle soglie del nuovo secolo, la pubblica assistenza Croce [illegible] ce festeggia oggi i 90 anni di vita. Nella storia [illegible] città è [illegible] data [illegible] secondaria perché rappresenta una tappa importante nel processo di crescita democratica che ha caratterizzato la società [illegible] anche in momenti difficili.

La Croce Bianca è [illegible] qualche giorno dopo una tragedia, lo scoppio di un alto forno all'Ilva, che provocò morti e feriti. All'interno del movimento delle Società di [illegible] [illegible] esisteva qualcosa di simile alle pubbliche assistenze, ma il servizio [illegible] era organizzato [illegible] necessario. Una sera, in un sottoscala di via Verzellino (c'è una lapide che ricorda l'avvenimento) venne [illegible]ta la Croce Bianca, e qualche tempo dopo gli operai dell'Ilva offrirono all'ente i primi locali dell'attuale sede di corso Mazzini angolo via Montenotte.

In quasi un secolo di vita la Croce Bianca si è occupata non solo di pronto soccorso (ha iniziato con le barelle a mano, poi con quelle trainate da cavalli, oggi dispone di [illegible] decina di moderne [illegible] balanze e conta su quasi [illegible] militi, oltre [illegible] numerosi soci) ma si è dedicata anche ai problemi più disparati [illegible]. *«Nel corso della prima guerra mondiale avevamo organizzato anche un servizio per la sterilizzazione e la distribuzione del [illegible] ai bambini»*, ra[illegible] orgoglio[illegible] un anziano milite. Negli ambulatori della Croce Bianca, dove ancora oggi sono garantiti molteplici servizi assistenziali, venne installato il primo impianto radiologico della città.

[illegible] alle [illegible] 16 nei locali sociali la ricorrenza di fondazione [illegible] sarà ricordata con una breve cerimonia. [illegible] dell'anno si svolgeranno altre manifestazioni e si darà inizio ai lavori di ampliamento della sede.

i. p.

Sarebbero realizzate tra Borghetto e Finale

Ma le dighe sommerse danneggiano le spiagge?

L'intervento di un esperto del settore: «Modificano l'ambiente»

LOANO — *«Le dighe sommerse, per le quali è stato coniato il gergo di "soffolte", [illegible]no l'ultimo attentato ai residui sistemi naturali di spiagge già ridotte dalla famigerata diga parallela per il [illegible] marino»*.

Questo il giudizio del dott. Giorgio Sirito, [illegible] studio Volta di Savona, sull'ipotesi della realizzazione di una diga sottomarina fra Capo [illegible] Spirito e la Caprazoppa. [illegible] intervento, per la verità, [illegible] stato solo ventilato in un [illegible] incontro fra i sindaci del comprensorio [illegible].

E' invece [illegible] stata decisa la realizzazione di una diga soffolta a circa [illegible] metri da riva e a un metro e mezzo sotto il livello del mare, fra il porto turistico di Loano e il confine con Borghetto S. Spirito. In questo [illegible] il piano particolareggiato che comprende l'intervento è stato approvato in via definitiva dal Consiglio comunale di Loano e passerà ora all'esame della Regione.

L'ingegner Sirito ha scritto nei giorni scorsi alla Regione, ai sindaci, al presidente dell'amministrazione provinciale per esprimere [illegible] dissenso a questi interventi. Dice [illegible] l'altro: *«Contro questi sistemi si è sempre adoperato in Provincia, primo fra tutti, l'ingegner Volta. E' in buona parte per la sua azione che oggi il savonese ha [illegible] chilometri di spiagge in buono stato»*.

Ma perché le dighe soffolte possono danneggiare l'ambiente? Risponde Giorgio Sirito: *«Queste dighe [illegible] incidono solo apparentemente sul paesaggio e quindi sono riuscite in alcuni casi ad eludere le critiche ambientalistiche. In realtà questo intervento è [illegible] più subdolo, perché non si vede ma varia ugualmente il regime delle spiagge, modifica l'orientamento delle onde e la loro intensità, creando un sistema fittizio in nome di malintesi concetti di difesa costiera ed ambientale»*.

Le affermazioni del tecnico dello studio Volta di Savona contraddicono in modo clamoroso la relazione dei tecnici che hanno elaborato il piano approvato a Loano. Secondo questi elaborati la diga soffolta [illegible] solo non arrecherebbe danni all'ambiente ma consentirebbe, con una consistente opera di ripascimento degli arenili, di rendere tutte le spiagge di Loano molto più profonde.

Molto critica la replica [illegible] [illegible] di Loano, [illegible] Rembado: *«Mi sembra [illegible] retta nel metodo questa iniziativa. E' la prima volta in oltre 20 anni di amministrazione pubblica che vedo un tecnico rivolgersi agli organi [illegible] Regione e alla Provincia per criticare di fatto l'operato di colleghi. Non entro nel merito della questione, [illegible] sono un tecnico. Posso però ricordare che abbiamo [illegible] una sorta di minidiga di fronte a piazzale Mazzini che ha dato buoni risultati»*.

a. r.

Commercio a Borghetto

BORGHETTO S.S. — Sarà riorganizzato l'intero settore commerciale di Borghetto. Il Consiglio comunale ha infatti approvato nei giorni scorsi il piano della rete di vendita di alimenti e bevande e più in generale di [illegible] i negozi. Il provvedimento nelle intenzioni del Comune dovrebbe ridare impulso all'intero settore, compreso quello dei pubblici esercizi.

Lavori a Boissano

BOISSANO — Il Consiglio comunale di Boissano ha approvato in via [illegible] il progetto di ampliamento del cimitero. Nella [illegible] seduta, tenutasi [illegible] [illegible] il Consiglio ha anche var[illegible] i nuovi piani del commercio con i relativi regolamenti.

Convegno dell'Aiaci

VARAZZE — Oggi, alle 17,30, all'Hotel El Chico, è in programma un convegno-dibattito sul tema: «La responsabilità civile e penale dell'amministratore immobiliare». E' stato organizzato dall'Aiaci di Savona, l'associazione di categoria. Relatori saranno l'on. Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera, e l'avvocato [illegible] Terrago, giurista e scrittore.

[illegible] pagano il conto

ALASSIO — Con pochi soldi e tanta fame, [illegible] coppia di autostoppisti inglesi si è seduta al tavolo di [illegible] dei più noti ristoranti del lungomare centrale, l'Albatros, e ha mangiato senza badare a spese. Quando è arrivato il momento di [illegible] gli inglesi, per nulla impressionati, [illegible]no scritto un biglietto che, con disegnini che servivano per la traduzione in italiano, diceva: *«Siamo senza soldi. Poiché abbiamo rubato chiamate la polizia»*. E la polizia ha così dovuto invitare Steven Hayward, 21 anni, di Emsworth, e Matthew Edden, [illegible] anni, di Lewis-Cuckfield, in commissariato dove sono stati denunciati a piede libero per insolvenza fraudolenta.

Il sindaco-pompiere

ERLI — [illegible] Carretto, 33 anni, [illegible]pendente di sinistra, vigile del fuoco presso l'aeroporto di Villanova d'Albenga, è il nuovo sindaco di Erli. Succede ad Andrea Repetto.

Chi lo vuole adottare?

SAVONA — La sezione savonese dell'Ente protezione [illegible] ha rivolto un appello a chi possieda un giardino e desideri adottare un cagnolino abbandonato. Si tratta di un giovane bastardino che, lasciato [illegible] l'autostrada dal solito ignoto automobilista, è stato investito nei giorni scorsi vicino a Savona da un grosso camion che gli ha stritolato le zampe anteriore [illegible]. A causa della vasta ferita il medico ha dovuto amputargliela. Chi è [illegible] potrà rivolgersi al pronto soccorso zoofilo dell'Enpa, in corso Vittorio Veneto 2/3.

Italiana Coke, accordo

BRAGNO — Sbloccata la situazione alla Italiana Coke di Bragno. Dopo una trattativa di oltre 12 ore, sindacato e [illegible] [illegible] siglato un accordo che è stato ieri ratificato dai lavoratori. L'intesa riguarda le modalità del premio di produzione e i rapporti tra sindacato e azienda, molto [illegible] [illegible] negli ultimi tempi.

Iniziative e [illegible] idee legate al turismo della terza età

Alassio elegge le nonne-miss

ALASSIO — La vita media si allunga, aumentano anche i redditi dei pensionati: ne ha tratto beneficio il «turismo invernale» o [illegible]. In Riviera cambiano i comportamenti, i [illegible] di divertirsi e lo stile di vita. Dal dicembre scorso Alassio, famosa per i concorsi di bellezza, ha un nuovo titolo di miss che si rinnova con il ritmo serrato di [illegible] sciarpa ogni [illegible].

E' [illegible] manifestazione che riflette questo nuovo aspetto del turismo e per parteciparvi bisogna [illegible] «over» 60, avere perlomeno più di sessant'anni. Così, a esempio, sette giorni fa è stata eletta «Miss primavera» [illegible] senza una serena autoironia) che superava di ben diciotto anni il limite stabilito dai promotori.

Il locale dove si organizzano le feste è la discoteca M4, sulla via Aurelia, poco lontano dal Boccaccio Club, un locale per gente matura, in piena «seconda età». [illegible] si ballano preferibilmente liscio, dal tango al valzer lento, dallo slow al cha cha cha. Ed è tanta la richiesta che si apre sia per i pomeriggi che per la sera. Dice il proprietario del locale, Michele Mangia, gestore [illegible] dell'unico dancing degli [illegible] Cinquanta rimasto aperto, la Capannina: *«C'è gente allegra, in pieno relax, [illegible] [illegible] ballare e divertirsi [illegible] dove prendere lezioni dai più giovani. Al giovedì mettiamo in palio un regalo per chi vince la [illegible]zione per [illegible] Primavera". In passato assegnavamo alla prima classificata [illegible] pelliccia, ora è più gradito un impianto stereo di valore»*.

Alassio. Anche per la terza età sono di moda le miss

La Riviera d'inverno, rispetto a vent'anni fa, è profondamente cambiata. Nel [illegible] gli alberghi aperti in questo periodo erano meno di 30 (su un totale, rimasto [illegible] [illegible] nel tempo, di 170) e ora sono 120. Il budello nei giorni [illegible] era attraversato frettolosamente dai soli alassini, oggi è invaso da centinaia di ospiti. Le passeggiate a mare vent'anni fa [illegible] semideserte: ora, dalle 9 del mattino, è un continuo andirivieni. Sulla battigia erano rari i turisti, mentre il bordo del mare si è trasformato in una seconda e suggestiva passeggiata, percorsa da turisti entusiasti di godersi il tepore del Mediterraneo.

Spiega Michele Mangia: *«Certo, i prezzi devono [illegible] contenuti, quasi allo [illegible] livello di una [illegible] in una sala da tè. Comunque sono decine i negozi, come la mia discoteca, che lavorano intensamente anche in questi mesi, una volta dedicati al più assoluto riposo. Boutique e bar fanno affari d'oro»*.

[illegible] far fronte [illegible] nuove esigenze del turismo della terza età si stanno organizzando, sia pure in modo non organico, Aziende di soggiorno e Comuni. Ad Alassio viene distribuito agli ospiti, oltre [illegible] piantina delle passeggiate in collina, anche un pieghevole intitolato «Dietro l'estate», illustrato [illegible] disegni in cui le persone [illegible] hanno sostituito i protagonisti tradizionali delle spiagge assolate, i «fusti» e le belle ragazze in monokini.

Alla sala Hanbury, una volta alla settimana, il Comune organizza pomeriggi [illegible] gratuiti a cui partecipano centinaia di turisti e quasi sempre c'è il «tutto [illegible]to».

Romano [illegible]

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329). Biglietteria: lunedì 10-12,30, 15,30-19. Lunedì 6 ore 21: Quintetto a Fiati di Barry Tuckwell.

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. [illegible]). Biglietteria: domenica ore 10-13, 15-19; lunedì ore 10-12, 15-20. Teatro di Genova: ore 20,30. Ciascuno a suo modo di L. Pirandello. R.: Giuseppe Patroni Griffi.

SALA IL DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.070). Biglietteria: ore 10-18,30. Teatro di Genova: Ore 20,30. [illegible] di G. Manfridi.

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8r, tel. [illegible]). Circolo Mario Capello. Ore 21. [illegible] di Elio Petrucci. R. Vito Elio Petrucci.

CORTE DEI MIRACOLI (Sal. in S. Rocchino, 6r, tel. [illegible]). Biglietteria: ore 16-21, sabato e dom. chiuso. Ore 21 [illegible] di R. Cile. R.: Antonio Minelli.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 295.720). Biglietteria: ore 11-13, 16,30-21. Teatro della Tosse: ore 21 [illegible] (Storia di Mille e una notte) di Mara Baronti.

SALA DIANE (via Faggi 43, tel. [illegible]). Biglietteria ore 17-19,30. Inizio alle ore 21,15: Cabaret con Pinuccio e Birillo.

PICCOLO TEATRO CAMPOPISANO (Vico Campopisano 17r - Tel. [illegible]). Cabaret.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47r): [illegible]
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14r): Cocoon 2 - Il ritorno.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14r): [illegible]
[illegible] (corso Buenos Aires 7, tel. [illegible]): Gorilla nella nebbia.
CENTRALE 1: Un mondo di [illegible]
CENTRALE 2: Il [illegible]
CORALLO 1 (piazza Carignano): Le [illegible] di Venere.
CORALLO 2 (piazza Carignano): Lei, lo & lui.
CRISTALLO: [illegible]
DIONISO: La signora e il [illegible]
ELDORADO: Attrazione [illegible]
[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]
CLUB AMICI DEL CINEMA: Imagine.
[illegible] CLUB LUMIERE: La vita è un lungo fiume tranquillo.
ELDORADO: Virginia.

SESTRI PONENTE

VERDI: Fantozzi va in pensione.
HOLIDAY: [illegible]

SECONDE VISIONI

CAMPOMORONE
AMERIA: Fantozzi va in pensione.
CHIAVARI
ASTOR: Cocktail.
CANTERO: [illegible]
MIGNON: Splendor.
NUOVO CHIAVARI: Luce rossa.
COGOLETO
VERDI: Capogiri di scuola.
PEGLI
SPLENDOR: Willow.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Nati perversi.
RAPALLO
GRIFONE: [illegible] con la morte.
S. MARGHERITA: [illegible]
NERVI
[illegible]: Willow.

SAVONA

TEATRI

TEATRO COMUNALE CHIABRERA: Ore 20,45 [illegible]

CINEMA

ASTOR: Gorilla nella nebbia.
DIANA: [illegible]
ELDORADO: [illegible]
JOLLY: [illegible]
ARS: Ladri di saponette.
FILMSTUDIO: L'orso.
ALASSIO
COLOMBO: Un pesce di nome Wanda.
RITZ: Cocktail.
ALBENGA
AMBRA: [illegible] con la morte.
ASTOR: Corto circuito 2.
CRISTALLO: Un [illegible]
ALBISSOLA CAPO
DON NATALE LEONE: ore 21, [illegible]
ALTARE
VALLECHIARA: Corto circuito 2.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Fantozzi va in pensione.
FINALE LIGURE
ONDINA: Carmen [illegible]
LOANO
LOANESE: Il presidio.
PERLA: Cocoon 2 - Il ritorno.
MILLESIMO
ITALIA: Il presidio.
LUX: L'orso.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Fantozzi va in pensione.

IMPERIA

CENTRALE: Ladri di saponette.
DANTE: Tradita.
IMPERIA: [illegible]
DIANO MARINA
DIANESE: Lei, lo & lui.
ANDORA
CAPITOL: [illegible]
CERVO: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
DOLCEACQUA
CRISTALLO: [illegible]

SANREMO

ARISTON: Gorilla nella nebbia.
CENTRALE: Sotto accusa.
CAPITOL: Cocoon.
TABARIN: Cocktail.
SANREMESE: Splendor.
RITZ: Un pesce di nome Wanda.

Le tv private oggi in Liguria

[illegible]

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 I Rangers, cartoni. 7,25 Mister T, cartoni. 7,50 I difensori della Terra, cartoni. 8,15 Una vita da vivere, soap opera. 9 Le schiave [illegible], telenovela. 12 Gli eroi di Hogan, telefilm. 12,30 Brothers, telefilm. 13 I difensori della Terra, cartoni; 13,30 Lupin l'incorreggibile Lupin, cartoni. 14 Una vita da vivere, soap opera; 15 Ter TV. 16 [illegible], telefilm. 17 Brothers, [illegible] film; 17,45 Super 7: Flash Gordon, «Il complotto». 18,15 Capitan Dick, «Eroi nell'oscurità»; 18,50 I difensori della Terra, cartoni, «Il principe si sposa»; 19,30 Lupin l'incorreggibile Lupin, «Il collezionista»; [illegible], telefilm, «I [illegible]»; 20,30 Arrivano i miei, 1ª via TV, N. Salerno (It. '82 comico); 22,20 Colpo [illegible]; 23,20 [illegible] a Baltimora, film, S. Lemon (USA '74 comm. brill.); 1,15 Gli eroi di Hogan, «La pizzeria» - Non stop.

TELESTAR

UHF 87, 30, 31, 52 — Ore 7 George, telefilm; 7,25 Il perfetto è il [illegible] mestiere, telefilm; 7,50 La [illegible] del mondo, cartoni; 8,15 [illegible] animato, «Only cartoons»; 8,40 La pattuglia del deserto, telefilm; 9 Ironside, telefilm. 10 Maria Walewska, film; 12 Veronica, telenovela; 13 Mati Mulher, telenovela; 13,40 Tv Bash; 14 Ironside, telefilm; 15 Mike Mistery, telefilm; 15,30 George, [illegible]; 16,40 [illegible], only cartoons; 17,10 La pattuglia del deserto. 17,40 Tuttocinema, [illegible] Veronica. 18,50 Mati Mulher, telenovela, 19,30 Ironside; 20,30 Sentiero di guerra, USA, avv.; 22,30 Tele[illegible]; 23 Excalibur; 24 Police [illegible] - Non stop.

[illegible], Beck/Clapton/Young, concerto [illegible]; 16 [illegible] telefilm; 17,30 Mushking, cartoni, 18 Dartemon esplora lo spazio, film a cartoni; 19,30 Redazionali. 20,30 Il bacio del bandito, film. [illegible] Barenboim, videoclassic; 22,30 Rosso di sera varietà; 23,30 film.

TELECITTA'

Ore 9 Obiettivo Liguria, videoquotidiano di fatti ed opinioni; 9,30 Liguria e Parlamento, incontro con un parlamentare ligure. 10 Il mattino vale il doppio. 12,25 Leggiamoli insieme, rassegna stampa. 13 I gioielli, 13,45 Preziosi momenti; 16,30 Dancing days, telenovela 53° episodio. 17,30 Pattuglia del deserto, telefilm, 11° episodio; 18 Ironside, telefilm, 35° episodio; 19 Obiettivo Liguria-48 ore, supplemento al videoquotidiano; 19,20 Hobbytelo; 19,30 Dancing days, telenovela, 54° episodio; 20,30 [illegible] amore, film; [illegible] Obiettivo Liguria, videoquotidiano di fatti ed opinioni; 23 I gioielli.

TELESANREMO

UHF 63, 33, 29, 27 — Ore 8 Multimarket; 10,30 Volle Gioielli Valenza. 13 Ulisse, cartone animato. 13,30 Orizzonte Liguria, a cura di Vittorio Sinenni. 14 Bambi e Ohle, cartone animato, 14,30 Multimarket; 16 Capitan Nice, telefilm; 17 La spia, telefilm; 18 Marta, telenovela; 19 Punto sera news, servizi, commento della settimana; 19,30 Lo sport - Oh motori. 20,30 2 gentiluomini attraverso il Giappone, film drammatico, 22,30 Punto sera, informazione, 23 Lo sport - Oh motori; 24 Sport Superstar, film, regia di [illegible] (Italia 1978).

PRIMOCANALE

UHF 68 — Ore 7,45 Cartoni animati. 8 Superproposte; 17 Shopping con noi. 20,15 Wanted, 20,45 I persoaliet, 22,30 Le grandi proposte; 23 Portobello; 2 Non stop.

[illegible]

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, [illegible] — Ore 13 L'enigma che viene da lontano, sceneggiato; 14 Un uomo due donne, novela. [illegible]

TELE T.R.L.L.

[illegible]

BETAZZURRA

[illegible]

Proposta di concerti nell'isola pedonale [illegible]

Metti un pianoforte in via XX Settembre

La proposta [illegible] dal pronipote [illegible] Paganini

GENOVA — La «grande isola» pedonale ventilata [illegible] vicesindaco [illegible] Genova Fabio Morchio, che fra due mesi dovrebbe chiudere [illegible] tutto il centro cittadino, stuzzica — fra le proteste e i dissensi dei commercianti — la fantasia di chi intravvede nel provvedimento la possibilità [illegible] sperimentare nuove forme di intrattenimento e di spettacolo.

Genova non ha mai goduto di una aureola artistica «on the road» come Roma ed altre capitali europee, gli spazi per la musica e per le altre manife[illegible] all'aperto sono quelli che sono, cioè [illegible] mini[illegible], decentrati [illegible] lo più in periferia e l'arte di arrangiarsi ha quindi il sopravvento.

In sostanza, mancando un quadro di [illegible] e [illegible] grammi precisi, cominciano a [illegible] strada alcune curiose proposte che il Comune dovrà esaminare. Il primo a scendere in campo è Mimmo Paganini, titolare dell'omonimo negozio di strumenti musicali e pronipote del grande violinista genovese Nicolò Paganini. Contrari[illegible] alla chiusura al traffico della centralissima via [illegible] Settembre (per il momento il divieto è limitato dalle 7 alle 10 del mattino, ma [illegible] verrà attuato anche [illegible] 16 [illegible] 20, in vista di una [illegible] totale), Paganini mostra buon viso a quello che [illegible] un provvedimento quanto meno discutibile sfoderando la sua arma migliore: il pianoforte. E che pianoforte: uno Steinway «gran coda» che [illegible] vorrebbe [illegible] proprio in un angolo di via XX, all'altezza [illegible] ponte [illegible] mentale, [illegible] piazzetta accanto al ristorante Zeffirino, a pochi passi dal teatro Margherita. «Se proprio dobbiamo essere così rigorosi chiudendo al traffico il centro della città, facciamo [illegible] modo che le decisioni del sindaco godano anche di un tocco gentile e possibilmente di classe per rendere la vita meno amara alla gente e a noi commercianti» spiega Paganini.

«Ecco perché — aggiunge — [illegible] che la creazione di un caffè-concerto nelle ore serali in via XX possa regalare alla città un momento di spettacolo gradito e spensierato».

Anticipata [illegible] Paganini la proposta verrà sottoposta nei prossimi giorni al Comune, in particolare all'assessore [illegible] Turismo e Spettacolo Giampiero Fabbri e [illegible] presidente [illegible] Decentramento [illegible] Menini.

«Ho letto [illegible] giorni scorsi proprio sulla Stampa che [illegible] torno alle manifestazioni estive esisterebbero ancora molte incertezze [illegible] via delle ristrettezze [illegible] bilancio, ebbene io sono disposto a contribuire mettendo a disposizione il pianoforte e l'impianto [illegible] amplificazione», [illegible] Paganini.

I candidati ad alternarsi alla tastiera del «gran coda» Steinway sono i musicisti [illegible] novesi che animano i vari piano-bar della città. Sandro Toscani, in particolare, [illegible] un replay delle serate musicali sulla scia delle cene-cabaret di Portofino e di [illegible] animate [illegible] alla cantante Luisa Rigoli. [illegible] sasso, insomma, è lanciato. [illegible] chiusa nella morsa delle auto punta [illegible] que sulla musica e [illegible] can[illegible] tutto questo a [illegible] pedoni [illegible] automobilisti?

Mauro Boccaccio

Su Raitre lunedì [illegible] programma di Giuliano Montaldo

Savona, borgo di Cinecittà

Quando i [illegible] italiani si realizzavano [illegible] pellicole Ferrania - Cronaca di un viaggio nella fabbrica e di un percorso all'indietro nella storia del cinema - Tra i protagonisti, [illegible] Vallone, Bragaglia, Delli Colli

GENOVA — Per la [illegible] «Viaggio in Italia» [illegible] onda dopodomani, lunedì, [illegible] Raitre alle [illegible] 18, il pro[illegible] Il cinema è una bomba: da Ferrania a Cine[illegible] [illegible] Anna Lajolo e Guido Lombardi.

E' la cronaca di un doppio viaggio, fisico e fantastico, dalla fabbrica di pellicole cinematografiche [illegible] Ferrania, nel Savonese (oggi 3 M) [illegible] scenario mitico di [illegible]. Attraverso il cinema, i film e i suoi personaggi il programma [illegible] spiraglio sui tempi in cui il cinema italiano aveva una propria pellicola nazionale. La Rai [illegible] chiamato a rivisitare luoghi, immagini, ricordi e protagonisti [illegible] quella realtà il regista Giuliano Montaldo nel ruolo di attore e di guida.

Montaldo arriva nello stabilimento Ferrania e ripercorre le tappe fondamentali della sua storia: dalla nascita dell'industria nazionale [illegible] materiali fotosensibili alla sua affermazione. Poi parte per Roma, Cinecittà,

Raf Vallone è tra gli intervistati della trasmissione

dove i protagonisti [illegible] storia [illegible] cinema, direttori della fotografia, registi, attori e tecnici rievocano le sperimentazioni e i successi della pellicola Ferrania [illegible] al ritiro dal mercato.

Molti film importanti in bianco e nero e a colori [illegible] stati [illegible] in «Ferrania»: La Ciociara di [illegible] De [illegible], il [illegible] proibito di [illegible] lapatte, Totò a colori [illegible] Steno, Continente perduto e L'impero del sole di Craveri e Gras, La spiaggia [illegible] Lattuada.

Narratori d'eccezione, testimoni dell'incontro tra Ferrania e il cinema italiano figurano nel programma: tra [illegible] altri Raf Vallone, [illegible] Barzizza, il regista Carlo Ludovico Bragaglia, i direttori della fotografia Tonino Delli Colli, Gabor Pogany e Mario Craveri. Il marchio Ferrania ha segnato un mezzo secolo [illegible] storia dell'immagine italiana, dagli anni Venti agli anni Sessanta, come testimoniano alcuni documenti cinematografici inseriti nel [illegible] e un prezioso Giornale Luce del 1941 girato nello stabilimento [illegible] che mostra l'intero ciclo produttivo.

«Il filo delle testimonianze ritrova emozioni e anche rimpianti! — spiegano gli autori [illegible] programma — di chi allora partecipò alle tappe fondamentali di una produzione che generò entusiasmo per una sfida alle potenti industrie americane e tedesche. Ma rimpianto e nostalgia non fermano il cammino del cinema, la rivoluzione elettronica è dietro l'angolo».

man. boc.

Domani centenario della nascita

Paolo De Barbieri maestro liutaio

Il padre del violinista Renato

GENOVA — Ricorre [illegible] mani il centenario [illegible] scita di Paolo De Barbieri, illustre liutaio, uno degli ul[illegible] rappresentanti di una scuola genovese a suo tempo apprezzata e famosa.

Nato [illegible] marzo 1889 Paolo [illegible] Barbieri (padre del [illegible] Renato, celebre interprete paganiniano [illegible] giorni nostri) ebbe una vita avventurosa. [illegible] tredici [illegible] si imbarcò [illegible] un veliero [illegible] me mozzo, [illegible] il mondo e tornò a [illegible] anni dopo.

Nel 1922 partecipò con l'ammiraglio Millo all'impresa dei [illegible] meritando anche una medaglia. Durante il periodo militare costruiva chitarre per i soldati. Aveva la liuteria nel sangue. Suo maestro era Cesare Candi, bolognese trapiantato a Genova: nella sua bottega in via Porta Soprana si formarono tutti i liutai della città da [illegible] Bar[illegible] a [illegible] Cortese.

Approfondita [illegible] scienza della liuteria cremonese, De Barbieri si mise in proprio aprendo una bottega e acquistando ben presto notevole fama. I suoi strumenti [illegible] da David Oistrach e molti violini finirono in dotazione a strumentisti di Orchestre Filarmoniche: ad esempio Parigi, Londra, New York, Buenos Aires.

Nel 1960 De [illegible] rappresentò l'Italia nella Giu[illegible] Concorso Internazionale di Liuteria di Liegi.

F. I.

Renato De Barbieri

Polemica [illegible] Comune per i tagli al bilancio: rischiano di ridurre l'attività del Chiabrera

Cultura penalizzata a Savona

E' possibile che salti la stagione [illegible] jazz - L'assessore Tortarolo: «Queste non sono spese effimere» - Presentata la stagione «Teatro Ragazzi» che parte mercoledì prossimo

[illegible] - E' piena polemica ormai in Comune per quanto riguarda i tagli del bilancio, effetto [illegible] decreto legge che regola [illegible] finanza locale. Alcuni consiglieri hanno proposto un deciso taglio che colpirà soprattutto le attività culturali e rischiano quindi [illegible] saltare per l'89 tutti i servizi, le attività sportive, la refezione [illegible] scuole a tempo pieno nonché una parte [illegible] stagione teatrale [illegible] Chiabrera. Più in particolare potranno proseguire solo le attività già avviate prima [illegible] 31 dicembre 1988 mentre per la biblioteca civica non [illegible] più attuate iniziati[illegible] culturali ma il Comune dovrà limitarsi all'acquisto e alla custodia dei libri. In dubbio anche la stagione jazz e [illegible] pubblicazione dell'Agenda, il settimanale [illegible] informazione [illegible] Comune.

Ieri mattina, nel corso di [illegible] conferenza stampa l'Assessore [illegible] cultura Sergio Tortarolo ha denunciato una situazione che rischia di privare l'intera provincia di [illegible] fondamentali in quel [illegible] campo: «E' assurdo penalizzare proprio questo settore che presenta costi irrilevanti. Basti pensare che ogni anno Savona ospita una rassegna jazz con alcu[illegible] fra i migliori musicisti del mondo con [illegible] spesa di soli dieci milioni all'anno e stagioni [illegible] prosa, lirica e musica classica [illegible] assoluto rilievo. I consiglieri dovrebbero sapere che anche tagliando queste spese l'effetto sull'Icap sarebbe nullo. E' necessaria una grande politica culturale finalizzata [illegible] servizi e al turismo invece di far passare [illegible] spese culturali [illegible] effimere, inutili e perciò [illegible] tagliare».

Tortarolo ha inoltre posto l'accento sul [illegible] che l'opposizione [illegible] mai conte[illegible] un progetto culturale mentre oggi propone il [illegible] pressoché totale [illegible] attività culturali. Continua l'assessore: «Siamo disposti a discutere apertamente del problema in consiglio. Oc[illegible] che si trovi al più presto un accordo tra i partiti che sorreggono [illegible] giunta per rispondere se ci deve essere oppure [illegible] una politica culturale, altrimenti Savona può fare tranquillamente a [illegible] di un [illegible] come [illegible]. E' parsa chiara l'inten[illegible] Tortarolo [illegible] riferimento a una possibile crisi di giunta.

Nel corso della conferenza stampa è stato [illegible] presentato [illegible] rassegna «Teatro ragazzi» che quest'anno propone sette titoli, con rappresentazioni di alto livello. La rassegna scatterà mercoledì prossimo alle 15,30 (orario [illegible] tutti gli spettacoli) con «Buonanotte brivido» [illegible] Donati, Olesen e Keijser e proseguirà [illegible] do questo calendario: «Pesceltopococcodrillo» [illegible] Teatro gioco vita di Piacenza (giovedì 16 e venerdì 17); «Samarcanda» del Teatro della ribalta di Merate (lunedì 20); «Segnali di fumo» a cura del Teatro del Buratto di Milano (martedì 4 aprile); «Autoritratto molle con pancetta fritta» [illegible] Teatro Piccionaia [illegible] (martedì 11 aprile); «Aladino» [illegible] teatro Kismet di Bari (mercoledì 12 aprile) e [illegible] concludere «Istruzioni per l'uso» della compagnia milanese Quellidigrock (martedì [illegible] aprile).

I prezzi: posto unico L. 5000, abbonamento per quattro spettacoli L. 15 mila.

[illegible], riprendono al Casinò gli appuntamenti [illegible]

SANREMO — Sospesa per tutto il periodo del Festival, riprenderà la prossima settimana [illegible] casinò la stagione culturale imperniata [illegible] teatro e appuntamenti letterari.

Per la verità il Teatrino dell'Opera (che durante la [illegible] segna canora [illegible] ospitato prima la passerella degli «Emergenti», poi una giornata di rock italiano [illegible] vivo) avrebbe già dovuto riaprire i battenti in [illegible] giorni, per ospitare Vittorio Gassman [illegible] i suoi «Canti e vocalizzi»; [illegible] la decisione dell'attore di sospendere la sua tournée [illegible] per l'Italia [illegible] saltare ovviamente anche l'appuntamento sanremese.

La ripresa dell'attività è stata quindi rimandata al prossimo weekend, quando andrà di scena (venerdì e sabato alle 21, e domenica pomeriggio [illegible] 16) «Mercanti [illegible] bugie» di David Mamet, nell'allestimento di Luca Barbareschi, regista ed attore. Barbareschi sarà affiancato dal sanremese Massimo Dapporto, figlio di Carlo, e [illegible] Nicoletta Gaida. Le prenotazioni sono già aperte.

La stagione teatrale del casinò proseguirà poi il 25 e 26 marzo, ma per [illegible] all'Ariston, con Massimo Ranieri protagonista del «Rinaldo in campo» di Garinei e Giovannini, insieme a Carlo Croccolo. Quindi, il 31 marzo e l'1 e 2 aprile si tornerà al teatrino della casa [illegible] gioco per «Ogni [illegible] punto e daccapo» [illegible] Eduardo, [illegible] Luca De Filippo. Chiuderà il ciclo la rassegna di operette prevista per il 14, 15 e 16 aprile.

Martedì prossimo, intanto, per la serie «I martedì letterari: appuntamento con l'autore» curata [illegible] Ito Ruscigni, al Teatro dell'opera (ore 18) interverrà Luca Goldoni, per presentare il suo [illegible] «Il sofà» edito da Rizzoli. Introdurrà [illegible]

Paolo Conte tra Schubert e Brahms

Una serie [illegible] concerti da oggi alla Biblioteca Civica di Ospedaletti - Primo appuntamento con Stefano Rocco al liuto e il tenore Marco Beasley

OSPEDALETTI — Paolo Conte tra Schubert, Debussy, Beethoven o Brahms. Un particolare sintomatico della [illegible] varietà offerta [illegible] Divertimenti musicali, il ciclo di concerti che scatta oggi pomeriggio (ore 17) alla Biblioteca Civica di Ospedaletti, promosso dall'A.Gi.Mus., la sezione sanremese dell'Associazione Giovanile Musicale.

Per sentire le note di Bartali di Paolo Conte bisognerà attendere il concerto del 9 aprile quando la musica del cantautore astigiano verrà presentata dal pianista Marco Ranaldi insieme a brani [illegible] Nino Rota, Satie, Privitera ed [illegible] Morricone, altro illustre «infiltrato» tra la musica seria di cui verranno eseguiti i celebri Giù [illegible] testa e C'era una [illegible] l'America.

A dare il via alla serie di dieci concerti saranno, oggi pomeriggio, Stefano Rocco al liuto ed il tenore Marco Beasley, entrambi ricchi di esperienze concertistiche in [illegible] all'estero. Eseguiranno brani inconsueti e particolari, sul tema Allegrezze e malinconie d'amore [illegible] musiche di Wilbert, De Lurano, Fogliano, Fallamero, [illegible] L'Aquila, Dowland, Caccini, Busatti, Ballard, Da Gagliano e Forsile.

Questo il quadro completo degli altri concerti: Valeria Facchini al pianoforte (11 marzo); Miklos Barta all'oboe e Marica Berto al pianoforte (25 marzo); Rony Creter alla [illegible] ed Antonio Tarallo al pianoforte (1 aprile); Marco Ranaldi [illegible] pianoforte (9 aprile); Anna Logiave [illegible] violino e [illegible] savonese Cinzia Bartoli [illegible] pianoforte (15 aprile); Nello Alessi alla [illegible] e Marina Gallo al pianoforte (23 aprile); il [illegible] pianistico Antonella Tuzzato e Cristina Fiscon (29 aprile); Riccardo Lippi al flauto e Stefano Galli al pianoforte (6 maggio); [illegible] Ratto, genovese, [illegible] pianoforte (13 maggio).

b.m.

Appuntamenti flash

[illegible] resta [illegible] ridere, [illegible]

GENOVA — Alla sala Diana (Teatro Garage) prosegue questa sera la [illegible] cabaret [illegible] ci resta che ridere con gli attori [illegible] e Birillo. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21. Ingresso L. 12.000.

BOGLIASCO — Al Centro Civico Comunale la compagnia Teatralnervi presenta la commedia dialettale I bruxamonti. Inizio spettacolo ore 21.

GENOVA — Al teatro Albatros (Rivarolo), nell'ambito della rassegna «Africana» spettacolo teatrale La vita contro la discesa presentato dalla compagnia [illegible] Maghreb.

GENOVA — Al cineclub Lumière, ore 20,15 e 22,30 proiezione del [illegible] La vita è un lungo fiume tranquillo [illegible] Shatiliez. Proseguzione [illegible] prima visione.

CHIAVARI — Alle ore 17, nella sede della Società eco[illegible] chiavarese, il gruppo [illegible] Esperanto Tigullio presenta la proiezione del video Immagini di Ungheria.

Al cineclub [illegible] Lang questa sera alle ore 21.15 proiezione del film Prima di mezzanotte di N. Brest.

GENOVA — Al cinema Ambrosiano [illegible] Sestri Ponente) oggi alle 15 e [illegible] 17 la rassegna Cinema ragazzi presenta Asterix contro Cesare.

GENOVA — Al club Amici del Cinema di Sampierdarena (ore 20,15 e 22,15) proiezione del [illegible] Imagine [illegible] Solt.

Ieri l'annuncio: subentra la Saint-Gobain

La vetreria di Dego ceduta ai francesi

Era uno dei pochi esempi [illegible] imprenditoria locale - Il sindacato

DEGO — Alle 11 di ieri mattina il presidente della Vetr.I, Bruno Zavattaro, ha convocato nel suo ufficio di Dego il Consiglio di fabbrica e ha comunicato che il gruppo Valca, la holding che possiede il 72,3 delle [illegible] del [illegible] il passa [illegible] francese Saint-Gobain, che in provincia di Savona ha già acquisito, nel 1986, la Vitrofil [illegible] Vado.

Immediata la [illegible] del sindacato che per [illegible] ha in programma una serie di assemblee. Verrà chiesto un incontro con la direzione dell'azienda e con i dirigenti della società francese. L'operazione ha provocato un'immediata [illegible] alla Borsa di Milano, dove [illegible] azioni Vetr.I hanno chiuso guadagnando il 6,1 per cento.

Per l'economia [illegible] si tratta [illegible] decisione storica. Lo stabilimento [illegible] dove lavorano 416 persone, è infatti una tra le poche industrie sane e trainanti della provincia, ed era uno degli ultimi esempi di imprenditoria locale. Il gruppo, in cui lavorano 980 persone, [illegible] allo stabilimento di Dego prende le vetrerie [illegible] Lonigo (Vicenza), di Villa [illegible] (Mantova) e di Pescia (Pistoia), possiede il 50 per cento della Vetri Verona e oltre il [illegible] per cento della Silex di Bologna. E' leader italiano [illegible] per il vetro cavo, (bottiglie e contenitori). A Dego ci sono anche il centro ricerche e la direzione.

I lavoratori [illegible] scioperato la settimana scorsa per il rinnovo del contratto integrativo. Commenta il segretario regionale della Filcea-Cgil Bruno Spagnoletti: *«Durante [illegible] queva [illegible] criticato i rapporti tra direzione e Consiglio [illegible] fabbrica. Il passaggio alla Saint-Gobain conferma la nostra diffidenza. Tutta l'operazione è [illegible] in grande segretezza: non pretendavamo di essere informati [illegible] tutti i movimenti, ma il presidente poteva almeno metterci al corrente [illegible] trattativa»*.

Il sindacato interpreta l'operazione come *«un processo [illegible] internazionalizzazione delle imprese in vista degli appuntamenti del '92»*. Unico dato positivo, per il momento, i rapporti [illegible] [illegible] [illegible]zionale. Spagnoletti commenta: *«Dopo l'ingresso dei francesi alla Vitrofil i rapporti [illegible] cambiati in meglio»*.

La Valca (i maggiori azionisti [illegible] Bruno Zavattaro e Paolo Perotti) ha il portafoglio una quota dell'uno per cento della Cir del gruppo De Benedetti, possiede una partecipazione nel Credito [illegible]magnolo, il 6 per [illegible] della Sangemini finanziaria. Lo scorso [illegible] il gruppo Vetr.I ha realizzato un fatturato di circa 220 miliardi.

Scompare così dalla scena industriale savonese Paolo Perotti, l'unico erede [illegible] cugini posseggono [illegible] [illegible] piastrelle a Carcare) che aveva continuato la tradizione di [illegible] famiglia che agli inizi del secolo aveva iniziato la lavorazione del vetro in [illegible] Bormida. Alla morte del «Capitano» Perotti, il padre [illegible] Paolo, la direzione dell'azienda era passata all'amministratore delegato Bruno Zavattaro. Nel giro di una ventina d'anni l'azienda si è sviluppata, Zavattaro e Perotti hanno fondato la [illegible] e [illegible] Vetr.I due anni fa venne quotata in Borsa.

A Dego è nato un moderno centro di ricerche, collegato [illegible] sistemi computerizzati [illegible] [illegible] [illegible] stabilimenti del gruppo e [illegible] all'ingegnere americano John Birol.

Con l'acquisto della vetreria di Dego si rafforza la presenza francese in provincia di Savona. Il gruppo Saint-Gobain [illegible] lavoro a [illegible] [illegible] dipendenti, di cui 22 nel settore del vetro ed è leader europeo per quanto riguarda il vetro cavo.

Gian Paolo Carlini

I portuali savonesi rifiutano di scaricare le navi dirottate da Genova

No del sindacato ai traghetti

Azioni di picchettaggio attorno al «Campania» attraccato a Porto Vado - In rada ci [illegible] anche l'«Anglia Express» e il «Serenissima Express»: tutti sono della Tirrenia - Un intervento dell'Eap

SAVONA — Il «Campania» è arrivato l'altra sera alle 18,55 da Napoli, ieri alle 11,15 l'«Anglia Express», proveniente [illegible] Palermo, ha gettato l'ancora in rada e in [illegible]ta, alle [illegible] è stato affiancato [illegible] gemello «Serenissima Express», che aveva [illegible] il giorno prima Porto Torres.

L'improvviso scalo a Savona dei traghetti-merci della compagnia statale Tirrenia, abituale cliente [illegible] [illegible] porti, sta creando un «caso» all'apparenza di non facile soluzione e che da stamane assume anche le caratteristiche di un «braccio [illegible] ferro» [illegible] l'Ente [illegible].

Limitatamente alle navi dirottate, sono stati proclamati scioperi e si annunciano azioni di «picchettaggio». Insomma, mentre a Genova la tensione si allenta e si assiste a una certa ripresa del lavoro [illegible] specie per quanto riguarda le merci deteriorabili, a Savona, per effetto della soli[illegible] sindacale coi genovesi, accade l'opposto.

Per tutta la giornata di ieri, mentre si susseguivano incontri a vari livelli, i «camalli» savonesi hanno «ignorato» la presenza sia dei traghetti della «Finmare» sia [illegible] nave porta-container «Maschenev», battente bandiera sovietica, a sua volta dirottata da Genova e in rada di fronte alla nuova darsena Alti fondali. La grande nave russa, visto che la situazione [illegible]pariva [illegible] sbocchi, nel primo pomeriggio ha [illegible] le ancore e ha fatto rotta su Marsiglia.

Il traghetto «Campania» della [illegible], «dirottato» l'altro giorno a Porto Vado per lo sciopero [illegible] portuali genovesi

[illegible] allontana da Savona la possibilità [illegible] conquistare eventuali nuove correnti di traffico? Mario Vagnola, dell'agenzia Galleano, che rappresenta a Savona la Tirrenia [illegible] non va oltre il «No [illegible]menti».

Il sindacato già nella serata [illegible] giovedì aveva messo [illegible] guardia l'Ente autonomo informandolo, con un telex, che [illegible] stato inutile far entrare in porto i mercantili «fuggiti» da Genova. E con i portuali i sindacalisti sono stati altrettanto espliciti: *«Le navi dirottate a Savona dai porti [illegible] sciopero, Genova [illegible] particolare, non devono essere sbarcate»*, e così è stato.

Il «Campania», attraccato al molo di Porto [illegible]o, [illegible] [illegible] neppure abbassato il «portellone» di poppa delle stive. Sul piazzale non c'erano portuali disposti a svolgere [illegible] operazioni necessarie [illegible] delle centinaia di automezzi nuovi di fabbrica destinati alle filiali meridionali e da alcuni giorni già parcheggiati all'interno dello scalo.

«E' [illegible] questione di solidarietà, non possiamo mollare», si sente dire sulle banchine del porto. [illegible] compagnia «Pippo Rebagliati» il vice console Dalmazio Giusto, dice: *«Su questo punto occorre essere chiari: la Compagnia non c'entra con queste decisioni, per legge deve provvedere a far fronte alle chiamate al lavoro. E' il sindacato che ha [illegible] queste indicazioni. [illegible] [illegible] a Savona [illegible] [illegible] è sempre comportati in questo modo»*.

E' vero, i portuali savonesi hanno sempre dimostrato solidarietà [illegible] [illegible] colleghi genovesi. *«Stessa cosa [illegible] si può certo [illegible] per i portuali [illegible] La Spezia e Livorno, che hanno accolto a braccia aperte le navi dirottate e ancora oggi [illegible] buona parte di queste linee commerciali»*, è invece l'opinione diffusa tra operatori e utenti del porto di Savona.

L'Ente autonomo ieri pomeriggio ha rotto gli indugi e ha convocato i dirigenti [illegible] Compagnia imponendo l'invio di squadre di portuali a bordo dei traghetti, a cominciare [illegible] «Campania». Roberto Ulivi, della Filt-Cgil spiega: *«I portuali domattina alle 6 (oggi per chi legge n. d. r.) saliranno a bordo ma entreranno immediatamente [illegible] sciopero e faranno picchettaggio [illegible] al traghetto. E' una decisione unitaria, assunta assieme a Cisl e Uil. Abbiamo valutato la situazione sotto ogni punto [illegible] vista. E' la guerra [illegible] poveri, ma tra la gente che lavora certi patti di solidarietà per fortuna si rispettano ancora. E' non potrebbe essere altrimenti»*.

Nella sede della compagnia «Rebagliati» s'incontra gente stravolta più dalla fatica che [illegible]la tensione. *«Sono parecchi giorni ormai — dicono i camalli — che lavoriamo al ritmo [illegible] doppio turno e qualcuno fa anche la notte. [illegible] [illegible] [illegible] facciamo quasi più, è inutile [illegible] dirottino a Savona le navi, [illegible] [illegible] [illegible] del lavoro che già abbiamo [illegible] casa»*.

Il vice console Dalmazio Giusto, [illegible]: *«Si sta lavorando a un ritmo infernale, i portuali savonesi [illegible] fornendo l'ennesima dimostrazione delle loro capacità. Si[illegible] [illegible] quando potranno reggere? L'organico, dopo l'ultimo salasso dei 127 pensionati, è sotto-dimensionato, dobbiamo essere autorizzati a risolvere in qualche modo il problema»*.

Ivo Pastorino

Oggi festeggiamenti a Savona

La Croce Bianca ha novant'anni

Partono anche i lavori per la nuova sede

SAVONA — [illegible] [illegible] [illegible] gli del [illegible] secolo, la pub[illegible] [illegible] Croce Bianca festeggia oggi i 90 [illegible] di vita. Nella storia della città è una data [illegible] secondaria perché [illegible] [illegible] tappa importante nel processo [illegible] crescita democratica che ha caratterizzato la società [illegible] anche in momenti difficili.

La Croce Bianca è [illegible] qualche giorno dopo [illegible] tragedia, lo scoppio di un alto forno all'Ilva, che provocò morti e feriti. All'interno [illegible] movimento delle Società [illegible] mutuo soccorso esisteva qualcosa di simile alle pubbliche assistenze, ma il servizio non era organizzato come necessario [illegible] sera, [illegible] un sottoscala di via [illegible] (c'è una lapide che ricorda l'avvenimento) venne fondata la Croce Bianca, e qualche tempo dopo [illegible] operai dell'Ilva offrirono all'ente i primi locali dell'attuale sede di corso Mazzini angolo via Montenotte.

In quasi [illegible] secolo di vita la Croce Bianca si è occupata non [illegible] [illegible] pronto [illegible] [illegible] [illegible]o con le barelle a mano, [illegible] con quelle trainate [illegible] cavalli, [illegible] dispone [illegible] una decina di moderne ambulanze e conta su quasi 80 militi, oltre che numerosi soci) ma si è dedicata anche ai problemi più disparati dei savonesi. *«Nel corso della prima guerra mondiale avevamo organizzato anche un servizio per [illegible] sterilizzazione e [illegible] distribuzione del latte [illegible] bambini»*, racconta orgoglioso un anziano milite. Negli ambulatori della Croce Bianca, dove ancora oggi sono garantiti molteplici servizi [illegible] stenziali, venne installato il primo impianto radiologico della città.

[illegible] alle [illegible] 10 nei locali sociali [illegible] ricorrenza di fondazione [illegible] ricordata con una breve cerimonia. Nel corso dell'anno si svolgeranno altre manifestazioni e si darà inizio ai lavori di ampliamento della sede.

L. p.

Sarebbero realizzate tra Borghetto e Finale

Ma le dighe sommerse danneggiano le spiagge?

L'intervento di un esperto del settore: «Modificano l'ambiente»

LOANO — *«Le dighe sommerse, per le quali è stato coniato il gergo di "soffolte", sono l'ultimo attentato ai residui [illegible] sistemi naturali di spiagge [illegible] [illegible] ridotte dalla famigerata [illegible] diga parallela per il parco marino»*.

Questo il giudizio del dott. Giorgio Sirito, [illegible] studio Volta di Savona, sull'ipotesi della realizzazione di una diga sottomarina fra Capo S. Spirito e la Caprazoppa. Que[illegible] intervento, per la verità, era stato [illegible] ventilato in un [illegible] incontro fra i sindaci del comprensorio finalese.

E' [illegible] già stata decisa la realizzazione [illegible] una diga soffolta a circa 150 metri da [illegible] e a un metro e mezzo sotto il livello del mare, fra il porto turistico di Loano e il confine con Borghetto S. Spirito. In questo [illegible] il piano particolareggiato [illegible] comprende l'intervento è [illegible] approvato in via definitiva dal Consiglio comunale di Loano e passerà ora all'esame della Regione.

L'ingegner [illegible] [illegible] scritto [illegible] giorni scorsi [illegible] Regione, ai sindaci, al presidente [illegible] l'amministrazione provinciale per esprimere il suo dissenso [illegible] questi interventi. Dice fra l'altro: *[illegible] questi sistemi [illegible] è sempre adoperato in Provincia, primo fra tutti, l'ingegner Volta. E' in buona parte per la [illegible] azione che oggi il savonese ha [illegible] chilometri [illegible] spiagge in buono stato [illegible]*.

[illegible] perché le dighe soffolte possono danneggiare l'ambiente? Risponde Giorgio Sirito: *«Queste dighe non incidono solo apparentemente sul paesaggio e quindi sono riuscite in alcuni casi ad eludere le critiche ambientalistiche. In realtà questo intervento è ancora più subdolo, perché non si vede ma varia ugualmente il regime delle spiagge, modifica l'orienta[illegible] [illegible] onde e la loro intensità, creando un sistema fittizio in nome di malintesi concetti di difesa costiera ed ambientale»*.

[illegible] affermazioni del tecnico dello studio Volta di Savona contraddicono in [illegible] sia[illegible] [illegible] la relazione dei tecnici che hanno elaborato il piano approvato a Loano. Secondo questi elaborati la diga soffolta non solo [illegible] [illegible]rebbe danni all'ambiente ma consentirebbe, con una consistente opera di ripascimento degli arenili, di rendere tutte le spiagge di Loano molto più profonde.

Molto critica la replica del sindaco [illegible] Loano, Mario Rembado: *«Mi sembra scorretta nel metodo questa iniziativa. E' la prima volta in oltre 20 anni di amministrazione pubblica che vedo un tecnico rivolgersi ad organi [illegible] [illegible] Regione o [illegible] Provincia per criticare di fatto l'operato di colleghi. Non entro nel merito della questione, [illegible] sono un tecnico. Posso però ricordare che abbiamo già una sorta di minidiga di fronte a piazzale Mazzini che ha dato buoni risultati»*.

R. F.

Commercio a Borghetto

BORGHETTO [illegible]. — Sarà riorganizzato l'intero settore commerciale di Borghetto. Il Consiglio comunale ha infatti approvato nei giorni scorsi il piano della rete di vendita di alimenti e bevande e più in generale di tutti i negozi. Il provvedimento nelle intenzioni del Comune dovrebbe ridare impulso all'intero settore, compreso quello dei pub[illegible] esercizi.

[illegible]

BOISSANO — Il Consiglio [illegible] [illegible] Boissano ha approvato in via definitiva il progetto di ampliamento del cimitero. Nella stessa seduta, tenutasi l'altra sera, il Consiglio ha anche varato i nuovi piani del commercio con i relativi regolamenti.

Convegno [illegible]

VARAZZE — Oggi, alle 17,30, all'Hotel El Chico, è in programma un convegno-dibattito sul [illegible]: «La responsabilità civile e penale dell'amministratore immobiliare». E' stato organizzato dall'Aiaci di Savona, l'associazione [illegible] categoria. Relatori saranno l'on. Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera, e l'avvocato Gino Terzago, giurista e scrittore.

Non pagano il conto

ALASSIO — Con pochi soldi e tanta fa[illegible] una coppia di autostoppisti inglesi si è seduta [illegible] tavolo di uno dei più noti risto[illegible] del lungomare centrale, l'Albatros, e ha mangiato senza badare a spese. Quando è arrivato il momento di pagare, gli inglesi, per nulla impressionati, hanno scritto un biglietto che, con disegnini che servi[illegible] per la traduzione [illegible] italiano, diceva: *«Siamo senza soldi. Poiché abbiamo rubato chiamate la polizia»*. E la polizia ha così dovuto invitare Steven Hayward, [illegible] anni, di Emswort, e Matthew Edden, [illegible] anni, di Lewis-Cuckfield, in commissariato dove sono [illegible] denunciati a piede libero per insolvenza fraudolenta.

Il sindaco-pompiere

ERLI — Candido Carretto, [illegible] anni, indipendente di sinistra, vigile del fuoco presso l'aeroporto di Villanova d'Albenga, è il nuo[illegible] [illegible] [illegible] Erli. Succede ad Andrea Repetto.

Chi lo vuole adottare?

SAVONA — La sezione savonese dell'Ente protezione [illegible] ha rivolto un appello a chi possieda un giardino e [illegible] adottare un cagnolino abbandonato. Si tratta [illegible] un giovane bastardino che, lasciato sull'autostrada dal solito ignoto automobilista, è stato investito nei giorni scorsi vicino a [illegible] da un [illegible] camion che [illegible] ha stritolato la zampa anteriore sinistra. A causa della vasta ferita il medico ha dovuto amputargliela. Chi è interessato potrà rivolgersi [illegible] pronto [illegible] zoofilo dell'Enpa, in [illegible] Vittorio Veneto [illegible].

Italiana Coke, accordo

BRAGNO — Sbloccata la situazione alla Italiana Coke [illegible] Bragno. Dopo una trattativa di oltre 12 ore, [illegible] e azienda hanno siglato un accordo che è stato ieri [illegible] dai lavoratori. L'intesa riguarda le modalità del premio di produzione e i rapporti tra sindacato e azienda, molto difficili negli ultimi tempi.

Iniziative e nuove idee legate al turismo della terza età

Alassio elegge le nonne-miss

ALASSIO — La [illegible] media si allunga, aumentano anche i redditi dei pensionati: ne ha tratto beneficio il «turismo invernale» e [illegible] terza [illegible] in Riviera cambiano i comportamenti, i modi di divertirsi e lo stile di vita. Dal dicembre scorso Alassio, famosa [illegible] i concorsi di bellezza, ha un nuovo titolo di miss che si rinnova con il ritmo serrato di una sciarpa ogni [illegible].

E' una manifestazione che riflette questo nuovo aspetto [illegible] turismo e per parteciparvi bisogna essere [illegible] 60, avere perlomeno [illegible] di [illegible] sant'anni. Così, a esempio, sette giorni fa è stata eletta «Miss [illegible] [illegible] senza [illegible] [illegible]na autoironia) che superava di ben diciotto anni il limite stabilito dai promotori.

Il locale dove si organizzano le feste è la discoteca M4, sulla via Aurelia, poco lontano dal Boccaccio Club, un lo[illegible] per gente matura, in piena «seconda età». [illegible] si [illegible] preferibilmente [illegible] dal tango [illegible] valzer lento, dallo [illegible] [illegible] cha cha [illegible] [illegible] è tanta la richiesta che si apre sia per i pomeriggi che per la sera. [illegible] il proprietario [illegible] locale, Michele Mangia, gestore anche dell'unico dancing degli Anni Cinquanta ri[illegible] aperto, la Capannina: *«C'è gente allegra, [illegible] piena salute, che per ballare e divertirsi non deve prendere [illegible] [illegible] più giovani. [illegible] giovedì mettiamo in palio un regalo per [illegible] vince la selezione per "Miss Primavera". In passato assegnavamo alla prima classificata una pelliccia, ora è più gradito [illegible] impianto stereo [illegible] valore»*.

Alassio. Anche per la terza età sono di moda le miss

[illegible] Riviera d'inverno, rispetto a vent'anni fa, è profondamente cambiata. Nel [illegible] gli alberghi aperti in questo periodo erano meno di 30 (su un totale, rimasto inalterato nel tempo, di 170) e ora sono 120. Il budello nei giorni feriali era attraversato frettolosamente [illegible] soli alassini, oggi è invaso da centinaia di ospiti. Le passeggiate a mare vent'anni [illegible] erano semideserte: ora, dalle 9 del mattino, è un continuo andirivieni. [illegible] battigia erano rari i turisti, mentre il bordo [illegible] mare [illegible] trasformato in una seconda e suggestiva passeggiata, percorsa da turisti entusiasti di godersi il tepore del Mediterraneo.

Spiega Michele Mangia: *«Certo, i prezzi devono essere contenuti, quasi allo [illegible] livello di una [illegible] in una sala da tè. Comunque sono decine i negozi, come la mia discoteca, che lavorano intensamente anche in que[illegible] mesi, una volta dedicati al più assoluto riposo. Boutique e bar fanno affari d'oro»*.

Per far fronte alle [illegible] esigenze del turismo della terza età si stanno organizzando, [illegible] [illegible] in modo non organico, Aziende di soggiorno e Comuni. Ad Alassio viene distribuito agli ospiti, oltre alla piantina delle passeggiate in collina, anche un pieghevole intitolato «Dietro l'estate», illustrato con disegni in cui le persone anziane hanno sostituito i protagonisti tradizionali [illegible] spiagge assolate, i «fusti» e le belle ragazze in monokini.

Alla sala Hanbury, una volta alla settimana, il Comune organizza pomeriggi musicali gratuiti a cui partecipano centinaia di turisti e quasi [illegible] c'è il «tutto [illegible]so».

Romano Strizioli

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita [illegible] pubblici incanti di beni immobili

nelle procedure immobiliari riunite n. 89/85 R.G.E. e n. 88/87 R.G.E.

Banca d'America e d'Italia - Avv. Ferrari G. P. e **Istituto Bancario [illegible] Paolo di Torino** - Avv. Sorgiu

contro

BRUNO Giovanna

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze n. 6 di questo Tribunale per il giorno 4 aprile 1989 ore 12 dei seguenti immobili:

A) appartamento in Albenga, Casa B, scala A, int. 9 con accesso [illegible] Via Savona [illegible], piano 4° (5° f.t.) iscritto a catasto al foglio 14 mapp. 511 sub 45, categoria A3, classe 2, vani 4-5 - R.C. 1215; B) box in Albenga, via Savona, a foglio 14 mapp. 511 piano S1 int. 31 categoria C/6 mq. 18. Trattasi di unità immobiliari incluse in fabbricato costruito su terreno di proprietà del Comune di Albenga, che [illegible] concesso, [illegible] convenzione 19/10/79, registrata in Albenga il 7/11/1979 e trascritta il 19/11/79, il diritto di superficie della durata di anni 99, rinnovabile entro 6 mesi dalla [illegible], previo pagamento [illegible] corrispettivo secondo la normativa vigente al momento del rinnovo; in mancanza, l'immobile diverrà di proprietà del Comune di Albenga. I beni vengono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.

Le spese di trasferimento e di cancellazione sono a carico dell'aggiudicatario il quale dovrà versare il prezzo di aggiudicazione entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Prezzo base lire 71.200.000, cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria di questo Tribunale entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto) lire 7.120.000 + lire 10.680.000. Aumento delle offerte non inferiori a lire 2.000.000. Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 28 gennaio 1989.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
G. Detta

[illegible] DI [illegible]

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

N. 158/88 R.G.E.

Esecuzione immobiliare promossa da:

Cassa [illegible] Risparmio di Genova e Imperia - Avv. Acqua B.

contro

TITTON Vittorina

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze n. 6 di questo Tribunale per il giorno 4 aprile 1989 ore 12 del seguente bene immobile: In comune di Garlenda - Via Fontana Fuenza, appezzamento di [illegible] di mq. 615 con entrostante casa di civile abitazione da terra a tetto, formata da un unico terreno, costituita da quattro camere e servizi.

L'appezzamento costituisce parte del più ampio immobile censito al N.C.T. del Comune di Garlenda al F. 6 mapp. 261, prato, classe 2ª, mq. 550, R.D. 14,30, R.A. 6,60, più precisamente detto appezzamento di terreno risulta indicato con il n. 261 sub. e (che diventerà mapp. 261 del F. 6 di mq. 515) nel tipo di frazionamento n. 5/1984, mentre la casa è stata denunciata all'UTE di Savona con scheda n. 6316 registrata il 31/10/1978 di protocollo.

Il bene sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sullo stesso.

Le spese di trasferimento e di cancellazione sono a carico dell'aggiudicatario che dovrà versare il prezzo di aggiudicazione entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Prezzo a base d'asta: lire 89.400.000, cauzione e spese [illegible] depositarsi in cancelleria [illegible] [illegible] giorno fissato per l'incanto) lire 8.940.000 + lire 13.410.000. Aumento delle offerte non inferiori a lire 2.000.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, [illegible]

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
(G. Detta)

PALLANUOTO - Sfida tra portieri azzurri in Canottieri-Rari

Averaimo o Trapanese?

Le prodezze dei [illegible] possono decidere il confronto - Il Savona [illegible] Bovo, squalificato - L'Arenzano [illegible] la Florentia lancia Lusic e Ragosa - In B il Savona [illegible] La Spezia

SAVONA — Un treno carico [illegible] speranza. La Rari [illegible] scelto le Ferrovie [illegible] Stato per la trasferta di Napoli, dove [illegible] alle 17,30 affronta la Canottieri in una [illegible] molto [illegible]cata e forse decisiva in chiave-playoff. Per evitare i problemi [illegible] viaggio più volte incontrati [illegible] passato dalle formazioni liguri dirette verso il Sud, i biancorossi [illegible]no partiti ieri sera.

Mistrangelo ha il problema della squalifica di Sandro Bovo, arrivata un po' a sorpresa dopo l'espulsione [illegible] coppia del giovane biancorosso [illegible]bato [illegible] Agrone [illegible] Bogliasco. Per una squadra giovane come quella savonese [illegible] con ricambi validi [illegible] piano delle grinta ma molto meno su quello dell'esperienza, la rinuncia [illegible] neoazzurro è pesante.

Mistrangelo [illegible] «Affronteremo una Canottieri che pur [illegible] essendo forse al top [illegible] condizione [illegible] compagine tra le migliori del campionato. E' grave farlo senza Bovo, [illegible] sarà soprattutto sul piano della concentrazione che dovremo cercare le armi giuste per bloccare i partenopei».

Sulla carta, una partita che dovrebbe decidersi sul filo del gol, con poche segnature. I locali hanno da tempo abituato ad una pallanuoto dal ritmo sornacchioso, che spesso irretisce gli avversari [illegible] loro forza è la difesa, con Trapanese ben protetto [illegible] la retroguardia. La Rari dovrà [illegible] altrettanto guardinga in marcatura e non sprecare nulla in attacco se vuole tornare dalla Scandone con un risultato utile.

Tra i temi più [illegible] quello del confronto a distanza tra i due portieri della Nazionale. Trapanese è l'attuale numero uno, a volte contestato ma alla fine sempre rispolverato dal «compaesano» Fritz Dennerlein. Gianni Averaimo [illegible] nuovo Savona sta collezionando una serie di prestazioni eccezionali, e le sue quotazioni in chiave azzurra non fanno che salire.

Quale Canottieri troverà [illegible] Rari? Quella [illegible] ha disputato ottime prove fino a sabato scorso o quella franata [illegible] altenuanti a Pescara? Contro gli abruzzesi Trapanese e compagni non hanno avuto scampo, ed è probabile che per oggi purtroppo i napoletani ritrovino in pieno la condizione. Oltre al portiere, [illegible] ricordare l'esperto difensore jugoslavo Roje e un trio di giovani in gamba, Baldazzi, Salvati e Pellegrino. Arbitreranno i romani Petronilli e Picchetto.

Mistrangelo chiamerà a bloccare gli avversari [illegible] difesa imperniata su Piano e La Cava, chiedendo ai giovani lo sprint sul piano di quel nuoto che può mettere in difficoltà i rivali. La [illegible] Udvardi in attacco e [illegible] particolare [illegible] centroboa può fare la differenza, così [illegible] i tiri [illegible] fuori di [illegible] e Piano. La Cava e Stefano Di Nola hanno [illegible] qualche acciacco, [illegible] la faranno.

L'Arenzano dovrà vedersela ad [illegible] la Florentia, ma saluterà con [illegible] probabile [illegible] il debutto di Paolo [illegible]gosa e soprattutto [illegible] nuovo straniero, lo jugoslavo Danny Lusic. Una coppia che può dare [illegible] biancoverdi lo sprint necessario per battersi alla pari con la sorprendente formazione di De Magistris. Arbitri il siciliano Clara e il napoletano Auriemma.

Scatta oggi anche [illegible] serie B, con il Savona 85 atteso tra i grandi protagonisti. La formazione-satellite della Rari ha disputato un precampionato di notevole spessore, dimostrando che il ricambio di uomini con la squadra maggiore della città non solo non ha creato problemi, ma ha [illegible] apportato benefiche migliorie.

Dopo una stagione, quella passata, di assestamento nella nuova categoria, il Savona 85 spera di inserirsi tra le compagini in lotta per la [illegible]. Comincia affrontando in trasferta il Lerici, squadra tra le meno considerate. Si gioca a La Spezia alle 15, arbitri Conton e Carnabuce.

Per puntare in alto il Savona 85 [illegible] battersi soprattutto con Bergamo e Leonessa Brescia (che annovera l'ex Rari Del Gaudio), e con le due liguri più accreditate, Chiavari e Sturla, quest'ultimo reduce [illegible] retrocessione dalla A2. Il debutto casalingo dei savonesi avverrà sabato prossimo con il Torino 81.

Roberto Baglietto

A Napoli la Rari sarà senza Bovo, squalificato a sorpresa

Questo sabato

■ Calcio

Promozione (ore 15,15): Prà Folgore-Sampierdarenese.

[illegible] categoria [illegible] 20,30): Borghetto 84-Borghetto (Loano).

■ [illegible]

Serie C maschile. Loano [illegible] 21 palasport BC Loano-Alessandria.

Serie D maschile. Ospedaletti [illegible] 21 palestra comunale Ospedaletti-Voghera.

■ Pallavolo

Serie B femminile. Sanremo [illegible] 21 villa Ormond: Riviera Fiori-Pavic Romagnano.

Serie C1 maschile. Imperia ore 21 palestra Maggi [illegible] Imperia-Savigliano.

Serie [illegible] maschile. Savona [illegible] 18 palestra palasport: Due A Savona-Arenzano.

Serie C2 femminile. Imperia ore 21 palestra Ruffini: Maurina-Ceparana; Quiliano ore 20,30 palasport Quiliano-S. Pio X Loano; [illegible] S. ore 20,45 palasport: Las Albisola-Il Gabbiano Andora; Varazze ore 21 palestra comunale: Varazze-Rostkalé Genova.

Serie D maschile. Loano ore 17 palasport: [illegible] Pio X-Villetta Genova; Sanremo ore 17 [illegible] Ormond: S. Martino-Don Bosco Genova.

Serie D femminile. Carcare [illegible] 18,30 palestra scuole: Carcare-Arma [illegible] Taggia; Savona ore 18,30 palestra via Trincee: VBC Savona-Tegliese.

■ [illegible]

Serie A2. Savona ore 15 [illegible] Bacigalupo: Pirates Savona-Pythons Milano.

■ Karate

Loano [illegible] 14,30 palasport: prima giornata campionati italiani assoluti a squadre. Gare riservate al settore femminile.

Cresce [illegible] numero degli italiani che tifano per il Monaco

Ecco perché sulla Riviera batte un cuore monegasco

Il direttore generale Biancheri: «Un [illegible] di entusiasmo che [illegible] nostra forza»

MONTECARLO — Mercoledì sera, per Monaco-Galatasary (0-1), quarto di [illegible] Coppa dei Campioni, il luccicante stadio monegasco «Louis II» [illegible] fatto registrare uno dei rari tutto esaurito. I botteghini non hanno neppure aperto. Capita di rado nel Principato. Mercoledì, però, l'appuntamento [illegible] richiamato almeno 8000 tifosi turchi, molti francesi dalle città vicine e [illegible] rappresentanza italiana. Nutrita nonostante la concorrenza in patria, di Milan, Juventus e Napoli [illegible] tivù.

Per il Monaco insomma il [illegible] italiano resta un cliente affezionato. Succede [illegible] gare [illegible] campionato, ancor più per quelle delle Coppe. Un singolare pendolarismo di supporter [illegible] Monaco — dopo l'amara scom[illegible] Imperia e Sanremese — la squadra con il maggior numero [illegible] tifosi [illegible] sull'estrema Riviera [illegible] ponente, [illegible] litorale senza grande calcio, lontano dai campi della serie A. Un fenomeno ormai radicato. [illegible] però un dubbio: il Monaco società ha preso coscienza di questo? Il sospetto che non l'abbia fatto traspare dall'in[illegible] club sul piano promozionale nessun manifesto annuncia in Italia le partite, sporadici i [illegible] pubblicità su giornali e altri mezzi di comunicazioni; scarsi [illegible] in generale nonostante la presenza [illegible] due club [illegible] tifosi a Dolceacqua e a Sanremo.

Non è una falsa impressione. Lo conferma lo stesso di[illegible] generale del club monegasco, Henri Biancheri, 56 anni, nome italianissimo [illegible] suo cognome è tipico [illegible] zona intemelia), ex giocatore [illegible] club, tornato in biancorosso come dirigente nel 1986. Dice Biancheri: «Il tifo oltrefrontiera, in Italia, è una realtà importante per la nostra squadra. Un aspetto [illegible] studiare, approfondire. E fino a ora dobbiamo ammettere di aver fatto [illegible] per questi sportivi che arrivano dall'Italia e possono essere determinanti per il nostro futuro. Monaco ha 30 [illegible] abitanti. Pochi per uno stadio come il nostro. L'Italia può essere il nostro serbatoio privilegiato».

Visti dalla Francia i [illegible] costrani [illegible] merce invidiata. Aggiunge Biancheri: «Gli italiani amano il calcio in modo viscerale, sono più appassionati e competenti [illegible] francesi. Per gli italiani il calcio è un fatto importante. La loro passione e la loro energia potrebbero diventare la nostra forza negli Anni Novanta».

[illegible] altro elemento che [illegible] pensare a un [illegible] distacco [illegible] del Monaco è anche il mancato arrivo in biancorosso di calciatori [illegible] bandiera monegasca in questi ultimi [illegible] hanno militato danesi (Lerby e Busk), inglesi (Hateley ed Hoddle), jugoslavi (Stojkovic), africani (Milla, Fofana, Weah), [illegible] brasiliani (Da Fonseca), [illegible] mai italiani. Due, in effetti, [illegible] sono stati, [illegible] tutto casualmente. Onnis, centravanti negli Anni Settanta, aveva il passaporto italiano ma fu prelevato in Argentina dove viveva dall'età [illegible] tre anni; Revelli, [illegible] forza attualmente, tra i rincalzi, ha nazionalità italiana, ma vive [illegible] sempre nel Principato. [illegible] cheri su questo punto difende il club: «In passato abbiamo trattato Paolo Rossi, Altobelli, due anni fa Dossena. Non se ne è fatto nulla anche perché gli ingaggi richiesti dai calciatori italiani sono [illegible] nostre possibilità. Ma non è escluso che in futuro si [illegible] fare qualcosa. Un giocatore italiano porterebbe ancor più tifosi da oltre frontiera. [illegible] ne rendiamo conto». [illegible] vor[illegible] gli [illegible] del nostro campionato? Biancheri non ha dubbi: «Franco Baresi che nel [illegible] ruolo è il migliore [illegible] mondo. Ma è un sogno perché un giocatore così non si muoverà mai dall'Italia».

Bruno Monticone

■ Varazze, Lupi sportivo dell'anno

VARAZZE — Oggi alle 17 presso la sala consiliare del Comune, si svolgerà la cerimonia di premiazione del «Campione sportivo dell'anno 1988», un riconoscimento della sezione «Ernesto Bolla» di Varazze dell'Unione Nazionale Veterani Sportivi. Il vincitore è il giovane [illegible] Edoardo Lupi, 23 anni, del locale Club Nautico.

Nel corso della sua carriera Lupi ha conquistato tra l'altro il terzo posto ai campionati italiani juniores Flying Dutchman nel 1980, il terzo agli assoluti nella stessa classe nel 1984 e il secondo l'anno successivo, e ha infine centrato sia nel 1987 che nel 1988 il titolo tricolore del «FD» imponendosi definitivamente come il migliore specialista italiano.

Lupi è ormai noto anche in campo internazionale, avendo più volte partecipato ai campionati mondiali [illegible] europei, dove ha ottenuto il settimo posto la scorsa stagione dopo essersi a lungo battuto per il titolo continentale, un alloro che insegue fin da quando era junior e al quale darà la caccia anche quest'anno. Con il suo «Ababai» è stato anche primo assoluto della classe Ior III alla «Giraglia» 1988.

PRIMA CATEGORIA - Stasera anticipo in notturna, domani la Dianese a Camporosso

Emigra la stracittadina di Borghetto

Il derby stracittadino Borghetto S. Spirito-Borghetto [illegible] questa sera [illegible] gustoso assaggio [illegible] 21ª giornata di Prima categoria. Domani a Camporosso inizia il conto [illegible] rovescia per il de[illegible] della Dianese, [illegible] incontrastata, già virtual[illegible] serie superiore.

Borghetto S. Spirito (17)-Borghetto 84 (25). [illegible] gioca a Loano in notturna (ore 20,30), come all'andata, [illegible] l'indisponibilità del campo di Borghetto. «E per consen[illegible] una maggiore partecipazione di pubblico», sottolineano i dirigenti delle due società. Per il Borghetto 84, caricato dal 9-0 [illegible] Calizzano e lontano dai pericoli della [illegible] classifica, è soprattutto [illegible] questione di prestigio; [illegible] i «cugini», invece, è in palio una fetta di salvezza.

Camporosso (18)-Dianese (34). Il divario di classifica la [illegible] lunga sul valore delle due squadre. Dopo aver superato brillantemente il ciclo di incontri «terribili», la [illegible] comincia ad ammi[illegible] l'abissale vantaggio [illegible] seconde (nove punti). Ma Roberi, trainer del rossoblù, non si fida troppo [illegible] la classifica del Camporosso, privo di Mazzola e Martinelli. Dice: «Un derby è sempre qualcosa di speciale. E poi tutte [illegible] squadre danno il massimo contro [illegible] capolista».

Loanesi (25)-Cengio (25). Scontro diretto per il secondo posto, che a fine stagione dovrebbe aprire le porte della Promozione. Il cammino della Loanesi finora è stato caratterizzato da alti e bassi. [illegible] ai suoi più continuità e [illegible] prova d'orgoglio dopo il deludente pareggio [illegible] il Lavagnola 78. Per il Cengio è la seconda trasferta consecutiva.

[illegible] (21)-Quiliano (25). I locali sembra abbiano perso gli stimoli per inseguire le prime posizioni. Il Quiliano invece è motivato, sulla spinta di una serie di risultati positivi. Gli ospiti rinunciano a Davi, squalificato.

Davi, del Quiliano

Finalborghese (24)-Pietra Ligure (17). I padroni di casa vogliono i due punti per non perdere l'autobus del secondo posto; il Pietra Ligure cerca almeno [illegible] pareggio per alimentare le speranze di salvezza. [illegible] Sciora, [illegible] della Finalborghese che sembra abbonata al pareggi (finora ne ha ottenuti ben 12), [illegible] può schierare Gualerai.

Borgio Verezzi (22)-Lavagnola 78 (10). Il Borgio Verezzi deve vincere per non [illegible] conto. Il Lavagnola 78 si [illegible] di credere ancora nella salvezza, che, con sette punti [illegible] distacco dalle quart'ultime, è un'impresa disperata.

Mallare (29)-Arma [illegible]. Due formazioni che hanno più poco da chiedere al campionato. Cercano solo di evi[illegible] pericolose distrazioni. Gli armesi hanno problemi [illegible] attacco, per le assenze [illegible] Fontana e Varese.

S. Bartolomeo Cervo (16)-Calizzano (3). Per i [illegible] l'imperativo è vincere [illegible] Calizzano, privo di Revel[illegible] e Olivero, è [illegible] rassegnato alla retrocessione. E anche domani darà spazio ai giovani per la prossima stagione.

Gianni Micaletto

■ Promozione A Multedo Prà-Samp

Il derby Prà Folgore-Sampierdarenese antici[illegible] oggi i [illegible] della settima di ritorno in Promozione. Il match è in [illegible] alle 15,15 a Multedo. I due punti sono importanti soprattutto per i praesi, penul[illegible]. La squadra di Beretto ha tratto nuovi sti[illegible] [illegible] successo [illegible] Ligure, il primo della stagione. La Prà Folgore oggi deve fare a meno dello squalificato Pesco. La Sampierdarenese [illegible] vantaggio [illegible] scendere [illegible] campo [illegible] l'assillo [illegible] risultato a [illegible] i costi, forte di una tranquilla posi[illegible] centro classifica conquistata con un bel girone di andata.

BASKET - Loano e Vadese possono avvicinare le leader piemontesi

Le liguri minacciano Torino

Impegni [illegible] sfruttare [illegible] squadre savonesi - In C femminile il Loano verso la vetta - La D presenta di nuovo [illegible] scontri per [illegible] salvezza - B femminile, Rapallo rassegnato

Ecco gli appuntamenti delle squadre liguri nei campionati [illegible] basket.

B maschile. Turno importante per Loano e Vadese impegnate in incontri non proibitivi mentre le leader [illegible] Torino, Trau e Cus affrontano squadre [illegible] alta classifica: domani sera la graduatoria potrebbe essere interessante per le due liguri a riservare un finale di stagione al cardiopalma. Il Loano di Luciano Bertolassi (p. 22) ospita stasera l'Alessandria (14) [illegible] tre la Vadese [illegible] presidente Merlini (20) gioca [illegible] contro la Spezia (10), «cenerentola» [illegible] girone. Per le torinesi, invece, [illegible] (20)-Biella (20) e Cus (20)-Rosignano [illegible].

[illegible] torneo [illegible] maniera dignitosa: questo il «verbo» per le ragazze del Pio X Rapallo (p. 4) [illegible] hanno l'opportunità di [illegible] stagionale contro il Selina Treviso (12), sicuramente abbordabile se affrontato con concentrazione e soprattutto [illegible] completo (assente la [illegible] Bacigalupo, squalificata).

D maschile. I ragazzi [illegible] Walter Arpe riusciranno a proseguire nella serie di successi (tre consecutivi) [illegible] riportato la squadra in zona salvezza? Interrogativo di [illegible] soluzione per l'Alcione Rapallo (p. 8) impegnato alla [illegible] della Gioventù contro il Serravalle (26), ter[illegible] del campionato. [illegible] aiuto indiretto ai rapallesi potrebbe venire dall'Autori[illegible] Chiavari (18) che ospita l'Imperia (4) o [illegible] Voghera [illegible] che viaggia in direzione Ospedaletti (6). In quest'ultimo incontro è però prevedibile un successo del quintetto ligure con la lotta salvezza che potrebbe coinvolgere anche la squadra genovese che uscirà sconfitta [illegible] derby Athletic (10)-Cus (12). Possibilità di quinto posto per il [illegible] Bosco Alassio (20) [illegible] di Savigliano (12), poiché Lerici (22) e Canaletto (22) hanno lo scontro di[illegible].

C femminile. Il Loano [illegible] Bergamaschi (p. 30) è impegnato in [illegible] toscana contro il San Miniato (6) mentre il [illegible] Lerici (22) dovrà [illegible] dere visita all'Audilium Camisasca Genova (20), il quintetto di [illegible] Caorsi che [illegible] nel girone [illegible] andata mise in seria difficoltà la compagine spezzina.

g. s.

■ Samp Club un boom a Finale

FINALE L. — E' al lavoro il nuovo consiglio del Sampdoria club Finale Ligure, uno [illegible] sodalizi con un maggior incremento [illegible] iscritti: sono aumentate del 20 per cento le iscrizioni al club [illegible] presidente Agostino Bonomo. Il suo vice è [illegible] Cresci, segretario generale Franco Cristolli, segretario Antonio Basso, tesoriere Giancarlo Giacchino. Addetti al coordinamento Lorenzo Pastorino, Albino [illegible]lo, Giovanni Rosasco e Mauro Mastromarino, Sergio Gatti e Orazio Ghiraoni addetti stampa.

Pallavolo, per Genova è [illegible] giornata decisiva

Oggi è il gran giorno per Libertas Genova (A2) e Cus Genova (C1): si giocano la possibilità di [illegible] categoria. Purtroppo [illegible] le uniche liguri impegnate nei campionati nazionali [illegible] avere queste chance.

A2 femminile. Vincere è l'unica cosa che conta: la Libertas (p. 28) è attesa dalla Sipp Cassano (24), l'avversaria di tante battaglie, e deve cercare i due punti della si[illegible]. Passare sul campo delle milanesi significa al 90 per cento avere la qualificazione ai playoff promozione assicurata (vi accedono la seconda e terza classificata): l'Universo Bologna (26) può anche vincere in casa del Faria Mode Verona (14), ma se Wilde e compagne fermano la Sipp, [illegible] il quarto posto, domani sera possono avere, con due turni ancora da giocare, quattro punti di vantaggio sulle inseguitrici. A Lago Figoi all'andata la Libertas [illegible] il meglio [illegible] tie-break.

B1 maschile. Qualche possibilità [illegible] per la Finanziaria Spezia (8) che ospita il Sassuolo (14).

B2 maschile. Non ci sono molte speranze di farla franca per la Colombo Genova (p. 18) nella «tana» della Fortevirs Massa (26). Il Cus Genova (12) cerca almeno di ri[illegible] in zona playoff salvezza e due punti casalinghi con il Lasalliano Torino (14) potrebbero aiutarlo.

B femminile. Splendida opportunità offerta al [illegible] Sanremo [illegible] dal calendario: [illegible] a Villa Ormond il pari classifica Pavic Romanagnano (16) e se le compagine allenata da Di Mieri vince, chiude i conti con la paura.

C1 maschile. L'aria si è fatta calda anche per l'Imperia (14) che non ha più margini di errore, nemmeno contro la capolista Autovip Savigliano (30), alla palestra Maggi. Il Volley [illegible] (12) non è tranquillo e deve [illegible] il Chivasso (6). Il [illegible] Pio X Loano (10) è di turno a Pistoia contro il Quarrata (14) e vuole continuare a sperare.

C1 femminile. Nel girone A il [illegible] Genova (22) è vicino all'apoteosi: arriva il Safa Torino (18) e [illegible] diciassettesima vittoria significherebbe la promozione con [illegible] turni di anticipo. La seconda, il Cuneo, è a 10 punti di distanza. Il Sedes Sanremo (12) difficilmente troverà il quinto successo consecutivo [illegible] del Chivasso (20). Il Cffs Sampierdarena (4) è atteso dal Lasalliano Torino (12).

Nel girone G, il Seterie Cordani Chiavari [illegible] è a Cecina (20): le allieve di Russo giocano ormai in scioltezza, sapendo [illegible] non avere nulla da perdere. Il [illegible] Recco (18) cercherà invece di scalare qualche posizione, superando sul proprio terreno il Piombino (16).

d. s.

[illegible] CATEGORIA - Nerazzurri anti-Sanremese

Imperia, ultima occasione Il Legino rischia a Spotorno

I matuziani all'ultimo ostacolo - Fornaci e Camerana, turno facile

Riflettori puntati sul derby Sanremese-Imperia 87 nel girone A. Può riaccendere l'interesse in un campionato dominato dai matuziani.

Sanremese 1904 (39)-Imperia 87 (32). *E' [illegible] sfida che [illegible] ricordi e testimonia la volontà [illegible] recuperare valori e [illegible] per il calcio che [illegible] recente sono scemati. All'andata vinse 2-0 la Sanremese, domani [illegible] completo. Nell'Imperia [illegible] Ascheri e Pigliacelli. Con 7 punti di ritardo gli ospiti [illegible] s'illudono di riaprire il discorso primato, [illegible] vogliono vincere. «Soprattutto per il prestigio», sottolinea il presidente Calcagno, che aggiunge: «Non è vero che stiamo trattando [illegible] sportivo del Sanremo 80. C'è stato un contatto ma [illegible] politica della nostra società non prevede promozioni [illegible] questo [illegible]. L'operazione può tornare d'attualità se il 2° posto, che l'Imperia vuol tenere stretto, non servisse per arrivare in «Prima».*

E' previsto il pubblico delle grandi occasioni. I «Samurai ultras» nerazzurri hanno organizzato una [illegible] al seguito della squadra. Il ritrovo è alle 8 in piazza Dante. «Sarà uno spettacolo all'altezza [illegible] situazione. E speriamo che, come al Ciccione, vinca lo sport», dice il dirigente matuziano Ferrari. Le altre: Cusano-Bordighera (25), Laigueglia (27)-Auxilium (18), Pietrabruna (7)-Boys Vado (11), Riviera Fiori (11)-Carlin's (17), S. Filippo (19)-Baleztrino (14), S. Stefano (16)-Pontelungo (11); Vallecrosia (18)-Andora (29).

g. mi.

Domani il torneo savonese [illegible] Seconda categoria affronterà il [illegible] turno che, salvo il match [illegible] Cai [illegible] di fronte Legino e Spotornese, non presenta motivi [illegible] grande interesse. Appaiono sulla carta agevoli [illegible] impegni delle due compagini di testa mentre il Celle, il Bragno e Altarese potrebbero trarre vantaggio [illegible] della gara [illegible] Legino.

Legino (25) - Spotornese (22). E' il momento [illegible] verità per la formazione [illegible] Damonte che dopo [illegible] affrontato e sconfitto Celle e Bragno è chiamata a un test decisivo. Al Cai il clima sarà rovente [illegible] della Spotornese [illegible] di [illegible] intimidire. «Stiamo attraversando un momento assai delicato, specie dopo la sconfitta di domenica scorsa ma per noi la sfida di domani rappresenta la migliore occasione di riscatto». Entrambe le squadre [illegible] scenderanno in campo in formazione-tipo.

Valleggia (7) - Fornaci (28). I padroni di casa sono reduci dalla sconfitta di Camerana, nella quale però hanno dimostrato di essere in ripresa dopo un avvio [illegible] stagione tutto da dimenticare. Domenica scorsa gli uomini di [illegible] si sono permessi il lusso di passare per primi e di tenere sempre sulla corda una delle formazioni [illegible] forti [illegible] torneo. Domani [illegible] il Fornaci che, forte di [illegible] reparto offensivo al fulmicotone, [illegible] tutte le intenzioni [illegible] far sua l'intera posta. [illegible] le file [illegible] capolista non giocherà lo squalificato Pinelli, mentre non dovrebbero esserci variazioni nello schieramento del Valleggia.

Le altre partite. Il Camerana Saliceto (28) se la vedrà con un Santa Cecilia (14) che nelle ultime partite ha accusato più di [illegible] battuta a vuoto. Non sarà facile per gli arancione che dovranno fare a meno del terzino Tirotta (squalificato). Lo Sciarborasca (14) riceverà l'Alba Docilia (7) in uno scontro [illegible] pericolanti mentre il Celle (22), galvanizzato dalle sei reti rifilate domenica scorsa all'Albisola, si recherà a far [illegible] Rocchettese (17). Conclude il panorama il confronto tra Villapiana [illegible] e Bragno (22), una partita [illegible] tutti favori del pronostico vanno agli ospiti.

p. p.

■ [illegible] italiani di [illegible]

LOANO — Oggi e domani il palasport di Loano ospita le finali dei campionati italiani a squadre di karate [illegible] manifestazione organizzata [illegible] Shindokai di [illegible] Albenga partecipano tutti i migliori atleti nazionali, molti dei quali reduci da prestigiosi risultati [illegible] mondiali in Egitto. Il programma prevede oggi (ore 14,30-20) [illegible] gare femminili. Domani [illegible] (dalle 9) sarà il turno del settore maschile. Alle 17 finali e premiazioni. La «due giorni» è patrocinata da Regione, [illegible] Comune e Liguria Sport [illegible].

Un lungo lavoro dei carabinieri sulla situazione in provincia di Novara

La radiografia del pianeta droga (nel computer 4 anni di indagini)

L'identikit del tossicodipendente: un giovane fra i 28 e i 33 anni - Gli spacciatori sono 123

NOVARA — E' un giovane di età compresa fra i 28 ed i 33 anni, disoccupato, il più delle volte costretto a rubare per procurarsi il danaro necessario alla droga. Questo l'identikit del tossicodipendente medio novarese. Lo si ricava da una indagine compiuta dal gruppo dei carabinieri di Novara. E' un lavoro che dura da quattro anni, informatizzato.

«L'iniziativa partì dal prefetto Santo Corsaro — ricorda il comandante del gruppo carabinieri —. *Accanto al rilevamento del fenomeno ci preoccupiamo anche di contrastarne l'espansione. Una squadra opera esclusivamente in questo delicato settore. L'informatizzazione dei dati raccolti ci consente un'analisi ed un'elaborazione in tempi reali. Abbiamo ottenuto una vera e propria mappa della tossicodipendenza. Così possiamo predisporre più efficaci interventi di prevenzione e repressione»*.

Alla fine dell'88 erano 1597 i tossicodipendenti nell'intera provincia. Meglio sarebbe dire coloro che, per qualsiasi ragione di droga, sono entrati in contatto con i carabinieri. Una statistica con approssimazione in difetto.

L'escalation degli ultimi quattro anni è stata notevole. Si è passati dai 954 dell'84 ai 1197 dell'anno successivo, diventati 1319 nell'86 e 1408 nell'87.

L'analisi del fenomeno non si esaurisce nei dati quantitativi. Indaga anche gli aspetti qualitativi e la distribuzione geografica sul territorio. Prende in considerazione anche gli spacciatori che, negli ultimi tre anni, sono passati dai 104 del 1986 a 110 del 1987 per arrivare a 123 nel 1988.

Si sono individuate anche le categorie sociali. I disoccupati sono 837, subito dopo vengono gli operai e gli agricoltori: 331; 132 gli studenti, 71 i professionisti e gli impiegati e 256 coloro che hanno dichiarato professioni diverse.

La maggior parte dei tossicodipendenti hanno avuto esperienze di carcere. La percentuale dei militari di leva è insignificante. Sono state individuate poi le fonti di finanziamento per l'acquisto della droga. Il 36 per cento proviene da attività delittuose (scippi, furti su auto e in abitazione, rapine); il 23 per cento da operazioni di piccolo spaccio, il 12 da prostituzione e il 29 per cento sono i finanziamenti propri o della famiglia. Impossibile invece quantificare il consumo complessivo ed il giro d'affari di questa «industria».

Difficile è anche individuare le fonti di approvvigionamento per una provincia di confine come Novara.

Significativo è il numero di decessi per droga. Sono raddoppiati negli ultimi due anni passando da 4 a 8. Diminuite invece (da 9 a 7) le morti per Aids.

Il numero dei tossicodipendenti rappresenta lo 0,31 per cento della popolazione complessiva della provincia. E' un dato che deve far riflettere ma non allarmare se confrontato con altre analoghe realtà. *«Le operazioni di prevenzione sono state concentrate in prossimità delle scuole* — dicono al comando di gruppo dei carabinieri —. *I primi dati significativi emergono fra giovani di oltre vent'anni. Soggetti che hanno già assolto gli obblighi scolastici. Non abbiamo elementi per dire che ci siano ragazzi inferiori ai 15 anni che fanno ricorso a droghe pesanti. Con l'ultima operazione pensiamo di aver dato un duro colpo agli spacciatori che sappiamo bene si riorganizzeranno. Ci sentiamo di dire però che a Novara non si vende eroina all'angolo della strada»*.

Accanto all'attività preventiva esiste anche quella repressiva. Per 217 reati di droga, lo scorso anno sono finite in carcere 140 persone e 210 sono state denunciate a piede libero. Trecentotrenta sono state segnalate all'autorità sanitaria e alla magistratura. Sono stati sequestrati 3,4 chilogrammi fra eroina e cocaina, sette etti di hashish e undicimila piante di marijuana.

Renato Ambiel

■ Le zone a maggiore rischio

NOVARA — La mappa della droga consente di individuare le maggiori aree a rischio. Partendo dal capoluogo, dove abbiamo 248 tossicodipendenti, notiamo una concentrazione nella zona dell'ovest Ticino ovvero a Trecate (73), Galliate (62), Cameri (38), Bellinzago (31) e Oleggio (27). Qui la vicinanza della Lombardia aumenta i rischi. Risalendo verso il lago Maggiore incontriamo le maggiori concentrazioni ad Arona (73) e Castelletto Ticino (53). Nel Verbano, il capoluogo conta 193 tossicodipendenti. Subito dopo vengono: Omegna (89), Gravellona Toce (59), Stresa (37) e Premosello (36). L'Ossola, zona ad alto rischio perché terra di confine, fa registrare dati preoccupati a Domodossola (147), Villadossola (60), Crevoladossola (42) e S. Maria Maggiore (16). Scendendo dal lago d'Orta sono da segnalare: Gozzano (38), Borgomanero (33) e Alzo di Pella (25). In bassa Valsesia, Ghemme (24) e Romagnano (22).

■ Imprenditori e ambiente ad Orta

ORTA S. GIULIO — «Di ambiente si vive» è il tema del convegno organizzato oggi dalle associazioni imprenditoriali novaresi nella sala congressi dell'Hotel S. Rocco ad Orta dalle 9,30. *«Intendiamo documentare e approfondire le iniziative per migliorare i rapporti fra produzione e ambiente. Faremo proposte concrete per la provincia di Novara»*. Con i presidenti delle associazioni di categoria interverrà l'assessore regionale all'ambiente Elettra Cernetti. Fra i relatori il segretario del Censis Giuseppe De Rita, l'economista Emilio Gerelli e Vincenzo Riganti.

(r. b.)

Dal 1939 Intra e Pallanza sono un solo Comune

Verbania ha 50 anni

Per festeggiare l'anniversario è stata programmata una lunga serie di manifestazioni Una camelia sarà battezzata con il nome della città - La celebrazione ufficiale sarà tenuta il 9 aprile con l'intervento del Presidente del Senato Giovanni Spadolini

VERBANIA — Con decreto del 4 aprile 1939, pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia» anno XVII, veniva sancita la *«riunione dei comuni di Intra e Pallanza, in provincia di Novara, in un unico Comune denominato Verbania»*. Venivano così accolte le deliberazioni adottate il primo e il sette settembre 1938 dai podestà di Intra e di Pallanza.

Intra allora contava quindicimila abitanti, Pallanza novemila; con le vicine frazioni di Unchio, Cavandone, Suna, Fondotoce, Biganzolo, la nuova città arrivava a 35 mila abitanti. Avrebbe dovuto essere quello il primo passo verso la «provincia azzurra» autonoma da Novara. Venne poi la guerra e ci fu ben altro di cui occuparsi. Le celebrazioni per il cinquantesimo anniversario cominceranno il 4 aprile con l'inaugurazione nel cortile del Museo del Paesaggio della «Mostra Internazionale della Camelia», preceduta da una conferenza del dottor Mignani, indirizzata agli studenti sul tema «Verbania 1939-1989». Lo hanno annunciato in una conferenza-stampa il sindaco Francesco Imperiali, l'assessore alla cultura, Giuseppe Lo Mazzi, l'assessore al turismo e sport Franca Olmi e altri componenti il comitato celebrativo. L'8 aprile, dopo l'inaugurazione di una mostra fotografica titolata «Verbania 1939-1989», l'orchestra «Baroqu'ensemble» di Milano e il coro polifonico «Benedetto Marcello» di Mestre eseguiranno al palazzetto dello sport l'oratorio per soli coro e orchestra «Il messia» di Haendel. Il 9 aprile la celebrazione ufficiale con la premiazione di quanti furono sindaci di Verbania di questi cinquant'anni della sua esistenza. A Verbania verrà intitolata una nuova varietà di camelia, un concerto bandistico. Presenzierà il presidente del Senato, Giovanni Spadolini. Ancora una mostra filatelica dedicata al lago Maggiore e una rassegna a ricordo del pittore Daniele Ranzoni (da maggio a settembre). A fine maggio è previsto un incontro tra i sindaci delle sette città candidate a diventare provincia.

A giugno un convegno internazionale dei movimenti di Resistenza del bacino del Mediterraneo; una rassegna dell'editoria del lago Maggiore; la pubblicazione del libro «Storia degli ospedali di Verbania»; una manifestazione podistica nazionale. E ancora: una «Mostra di documenti dell'archivio di Stato di Verbania»; la consegna di cittadinanze onorarie e di benemerenze particolari; il corso fiorito con manifestazioni folkloristiche e internazionali.

E' previsto un impegno finanziario di oltre 700 milioni coperto in consistente misura da alcuni sponsor.

Antonio Costantini

Franca Olmi

Francesco Imperiali

Sizzano, tragica fine di una pensionata

Donna muore ustionata

SIZZANO — Tragica morte di una pensionata a Sizzano. La donna è deceduta in seguito alle gravissime ustioni riportate nel tentativo di accendere una stufa a legna.

La vittima si chiamava Emilia Compiani, aveva 74 anni, ed era sposata con Aldo Dalla Valle. Abitava in via Cavour di Sotto, 5. L'incidente è avvenuto nella sua abitazione e non ha avuto testimoni.

Al momento dell'accaduto la Compiani si trovava sola nella cucina posta al piano terreno della villetta in cui viveva con il marito e con un figlio sposato.

Non riuscendo ad attizzare il fuoco, ha deciso di provare con un liquido infiammabile. Molto probabilmente ha utilizzato una boccetta d'alcol. Appena la sostanza è uscita dalla bottiglietta c'è stato un ritorno di fiamma che ha investito la donna.

Immediatamente i vestiti hanno preso fuoco e la pensionata si è trasformata in una torcia umana.

Le urla della Compiani sono state sentite dal marito che era nel giardino della villetta. L'uomo è accorso nella cucina e si è trovato di fronte a una scena impressionante: ha cercato con ogni mezzo (utilizzando asciugamani e altri indumenti) di soffocare le fiamme che avvolgevano la moglie. Poi ha dato l'allarme correndo dai vicini di casa. E' stato chiesto l'intervento di un'ambulanza che ha trasportato la donna all'ospedale di Gattinara.

Qui i sanitari hanno riscontrato ustioni di primo, secondo e terzo grado estese sul novanta per cento del corpo.

E' stato così deciso il trasferimento con un'eliambulanza al reparto specializzato del Centro Grandi Ustionati dell'ospedale milanese di Niguarda, dove Emilia Compiani ha cessato di vivere dopo una breve e dolorosa agonia.

Il fatto ha suscitato notevole cordoglio anche a Ghemme, il paese in cui vivono una figlia ed il genero della donna e dove i coniugi Compiani hanno vissuto per parecchio tempo prima di trasferirsi nella nuova abitazione di Sizzano.

m. a.

Emilia Compiani

Intervento della Regione per il Novarese

Miliardi per i pozzi

NOVARA — Oltre a vietare l'uso dell'atrazina in tutto il Piemonte, la Regione ha anche approvato una spesa di 100 miliardi per la trivellazione di pozzi profondi nei 52 comuni «a rischio» fra i quali i novaresi Trecate, Galliate e Cerano. Ne dà notizia Elettra Cernetti, assessore regionale all'ambiente, senza nascondere la soddisfazione per i recenti provvedimenti della Regione e in particolare per i controlli trimestrali sull'acqua potabile.

«Purtroppo — dice l'assessore bellinzaghese — *per intpellare i pozzi e rifare sia pure parzialmente gli acquedotti pubblici ci vorrà tempo. Così ai comuni nei quali è stata riscontrata la presenza nell'acqua di sostanze pericolose è stata concessa una deroga massima di due anni»*. Questo significa che per due anni (o comunque fino alla conclusione dei lavori di rifacimento degli acquedotti) nei 52 comuni «a rischio» si continuerà a bere la stessa acqua di oggi, non nociva alla salute ma neanche pura al 100%.

La decisione dell'amministrazione regionale era irrimandabile. Dice sempre Elettra Cernetti: *«Si tratta di un grande passo avanti verso la purezza dell'acqua potabile. La mia soddisfazione è doppia anche perché a più riprese avevo lanciato l'allarme. Finalmente non ci si nasconde più la realtà e si comincia a provvedere seriamente»*.

Per quanto riguarda le proteste degli agricoltori l'assessore Cernetti dice di comprendere i problemi della categoria ma spiega che la situazione delle falde *«pone la necessità di un nuovo modo di produrre nel settore agricolo. Posso comunque assicurare* — aggiunge —, *in accordo con l'assessorato regionale all'agricoltura, che i coltivatori non saranno lasciati soli ma avranno la consulenza tecnica necessaria sia per l'uso dei nuovi prodotti, sia per il ricorso ad altri diserbanti e fertilizzanti naturali»*.

Un'altra assicurazione che la Regione fa agli agricoltori è che *«sarà garantita anche l'economicità dei nuovi metodi produttivi, e quindi la possibilità di sostenere la concorrenza dei paesi esteri»*.

E per non far sospettare al mondo agricolo che dalla Regione Piemonte si sia decisa una sorta di «criminalizzazione» nei confronti di chi lavora la terra, Elettra Cernetti preannuncia un secondo, importante passo verso la purezza dell'acqua: molto presto verranno presi in esame gli inquinamenti provocati dalle lavorazioni industriali.

I provvedimenti della Regione sono destinati a creare finalmente tranquillità fra la gente anche se la Cernetti invita tutti ad essere sempre vigili sui problemi che riguardano l'ambiente.

Marcello Sanzo

■ Denunciato per un pesce fossile

DOMODOSSOLA — Aveva un pesce fossile in valigia un americano bloccato alla frontiera mentre stava per lasciare l'Italia. Lewis Russel Coulson, 45 anni, è stato fermato dalla Guardia di Finanza su un treno internazionale. Al momento del controllo Coulson ha «dimenticato» di dichiarare che aveva con sé un piccolo campionario di storia dalle origini a tre secoli fa. Dalle borse sono saltati fuori un pesce fossile databile all'era preistorica e preziose stampe antiche. E' stato denunciato a piede libero. (c. b.)

■ Operaio grave per infortunio

VERBANIA — Un operaio, Claudio Tessarolo, 38 anni, Fondotoce, dipendente dell'Impresa Ceruttí, è rimasto vittima di un grave infortunio. Stava lavorando sul cassone di un camion quando è caduto riportando un trauma con danni alla colonna vertebrale. (a. c.)

■ Cinque tifosi feriti a Torino

NOVARA — Cinque giovani novaresi del club Juventus sono rimasti feriti mercoledì scorso a Torino al termine della gara di coppa Uefa fra la squadra bianconera e il Napoli. Sono Stefano Renolfi, Giorgio Graziano e Giuseppe Teodaldi, colpiti alle gambe e ai glutei da un gruppo di tifosi napoletani armati di coltelli, e di Orlando Naccari e Diego Boca che invece sono stati raggiunti da una sassaiola.

■ Arrestato per violenza

VERBANIA — I carabinieri hanno arrestato Giorgio Mario Tosoni, 21 anni, residente a Villa Santina (Udine), dipendente del cantiere Italstrade che opera a Baveno per la nuova autostrada. Deve rispondere di maltrattamento continuato, lesioni personali, violenza carnale, atti osceni.

Gianmauro Borsano alla guida dei granata

E' di Domodossola il patron del Toro

Ingegnere, 42 anni, vuole riportare la squadra ai vertici nazionali

TORINO — Mario Gerbi forse resterà nel Toro come presidente onorario. L'altro giorno, parlando amichevolmente a «La Stampa» con alcuni giornalisti, era stato molto chiaro: *«Affiderò il Torino nelle mani di un uomo che deve essere molto affidabile, ma soprattutto legato a questa squadra e alle sue tradizioni. Un uomo che sia in grado di riportare i colori granata e l'immagine granata ai vertici nazionali»*.

E l'uomo è emerso quasi dal nulla. Adesso si sa che da mesi le trattative andavano avanti, ma che tra Gerbi e Michele De Finis non esisteva una volontà comune d'intenti: il presidente cercava un «vecchio cuore granata», l'amministratore delegato spingeva la candidatura di Giorgio Mendella, proprietario del *network* toscano «Retemia». Ma alla fine, quasi a sorpresa, ecco spuntare Gianmauro Borsano, ingegnere, 42 anni, imprenditore industriale con interessi in molte altre attività. Ossolano come la madre, Borsano è entrato nel Torino con grandi idee e molte ambizioni.

Gianmauro Borsano

Nel primo incontro in veste di neopresidente della società granata, l'ingegnere di Domodossola è stato preciso: *«Il Toro? Non sarà un hobby. E' un grosso lavoro, da affrontare con il massimo impegno. No, non mi tirerò mai indietro, voglio che la squadra torni ad essere competitiva e in grado di scalare i vertici della classifica»*.

Gianmauro Borsano è riuscito a crearsi un impero finanziario partendo dal nulla e dimostrando d'avere grandissime capacità manageriali. Figlio di Remo, impiegato, e di Livia Castiglioni, casalinga, è nato a Domodossola nel'46. Padre e madre erano giunti in Ossola pochi mesi prima della nascita, provenienti da Chivasso e subito erano ripartiti, non appena Gianmauro aveva compiuto due mesi. Non si sa se il trasferimento in Ossola, e quindi la nascita di Gianmauro a Domodossola, sia stato voluto da Livia Castiglioni, oppure se papà Remo era stato temporaneamente trasferito per lavoro.

La famiglia Borsano torna così a Chivasso, ma da Livia Castiglioni, sia Gianmauro non dimenticano mai l'Ossola. L'ingegnere è solito tornare a Domo quando il lavoro glielo permette e la passione per le montagne dell'Alto Novarese lo ha anche trasmesso ai figli Giovanni e Margherita.

Adesso che l'ingegnere Borsano ha raggiunto la massima carica dirigenziale in una delle più gloriose società calcistiche italiane, i tifosi granata dell'Ossola sperano di rivedere più spesso l'imprenditore e sognano una passerella con il nuovo Torino magari nel prossimo precampionato e proprio contro la Juve Domo, che ha le stesse maglie dei «cugini» e che da tempo ha un filo diretto con la società di corso Vittorio Emanuele.

Un dato comunque è inconfutabile: sarà ancora un piemontese a salvare il grande e glorioso Torino.

Fiorenzo Panero

HOCKEY - Stasera parte il «nuovo corso»

Tutti agli ordini di Livramento

Il tecnico portoghese inaugura la panchina contro l'Amatori Lodi

NOVARA — Con Antonio Livramento in panchina e Fabio Chiarello in pista i campioni d'Italia del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara cominceranno stasera quello che è già stato definito il «nuovo corso». Quello che dovrà definitivamente stabilire la loro posizione nei decisivi play off.

Il tecnico portoghese è arrivato in città giovedì pomeriggio ed ha preso subito contatto con i giocatori. *«Li conosco tutti* — ha precisato — *ma quel che conta è vederli insieme. Bisognerà impegnarsi al massimo se vogliamo centrare i maggiori bersagli»*.

Come mai questo trasferimento a stagione iniziata? *«Novara è una grossa società* — risponde Livramento — *abituata a vincere. Ci tengo ad arrivare alla finale della «coppacampioni» anche se mi troverò di fronte alla mia ex squadra, lo Sporting Lisbona»*.

Il tecnico portoghese inaugurerà la panchina azzurra con un ospite d'eccezione: l'Amatori Lodi, la squadra dove militò da giocatore e che proprio sabato scorso è arrivata a soli due punti dagli azzurri. Un compito non certo facile anche se il Novara potrà contare sull'atteso debutto del gio-

Antonio Livramento

vane Fabio Chiarello, «graziato» dal presidente Giuseppe Matranga subito dopo la sua rielezione. Il giocatore era stato squalificato per aver aggredito un arbitro quando militava ancora nel Trissino.

Fabio Chiarello dopo cinque mesi d'attesa in tribuna novarese ritorna quindi sulla pista con una gran voglia di giocare, tenuto conto che la sua inattività dura ormai da venti mesi.

«Sono troppo felice e per ora non so dire altro — afferma Chiarello — *in quanto si tratta di un giorno da troppo tempo atteso. So che non sarà subito facile, che mi dovrò riabituare al ritmo delle gare ma sono pronto a qualsiasi sacrificio. Voglio dimenticare il passato* — conclude — *per costruirmi un avvenire degno dei dirigenti che mi hanno mostrato tanta fiducia»*.

Novara-Lodi, una partita importante che, improvvisamente, ha acquistato maggior interesse per i due avvenimenti descritti. Un doppio esame dopo la brutta sconfitta di Vercelli per i giocatori: quello per il nuovo tecnico e per il pubblico che la scorsa settimana si è sentito tradito non tanto per la sconfitta ma per la brutta esibizione complessiva della squadra.

Il cartellone della ventunesima giornata ha già archiviato due anticipi per gli ottavi della coppa «Cers». Il Vercelli ha vinto a Valdagno per 8 a 2 mentre il Trissino è passato a Gorizia per 5 a 2.

Rimangono sei partite e su tutte spicca la trasferta del Roller Monza a Reggio Emilia. Questo il turno completo: Castiglione-Viareggio; Novara-Lodi; Bassano-Pordenone; Thiene-Seregno; Baretta Monza-Breganze; Reggiana-Roller Monza.

Liliano Laurenzi

SERIE C2 - Anticipo a Telgate

Juve Domo cerca il gol in trasferta

Foti: «Siamo in forma e vogliamo i punti»

DOMODOSSOLA — Juventus Domo e Telgate scenderanno in campo oggi per l'anticipo della sesta giornata del girone di ritorno di C2. I granata ossolani affrontano la trasferta a Telgate con grande concentrazione. La pausa di domenica scorsa e la prima sconfitta subita al «Curotti» per opera di un Varese corsaro hanno caricato a puntino gli uomini di Luigino Vallongo, decisi a ben figurare.

«Siamo in salute — ha detto Luciano Foti, centrocampista e goleador della Juve Domo che in settimana si è allenato intensamente per recuperare la condizione fisica — *e siamo consci dell'importanza della partita. Una vittoria sarebbe molto importante sia per la classifica che per il morale. All'andata il Telgate ci ha fatto soffrire, oggi speriamo che le cose vadano diversamente e di strappare almeno un punto»*.

I bergamaschi visti al «Curotti» dimostrarono compattezza e buoni schemi di gioco. Questa volta presentano un'interessante novità in panchina: al posto di Luigi Bresciani siede Beppe Savoldi, già stella del Bologna e del Napoli. Ma la gestione Savoldi finora non ha dato grossi risultati: sfumate le velleità di promozione, il Telgate si trova con 24 punti a metà classifica, cinque punti sopra gli ossolani che vantano una delle difese migliori del torneo.

Nelle file bergamasche si registra qualche acciacco a Cavaletti, Milani e Polini, mentre dovrebbe essere in campo Sana, espulso il turno scorso durante la gara di recupero (terminata in sconfitta) con l'Orceana, ma non squalificato dal giudice sportivo.

Ma il Telgate, per quanto squadra delusione del campionato, non ammainerà tanto in fretta bandiera bianca.

c. b.

■ Le mostre d'arte di Novara

NOVARA — S'inaugura oggi, alle 17, nella galleria La Cruna, in portici Duomo, la mostra personale del pittore milanese Gianfranco Mongiardini, che presenta paesaggi, nature morte e figure. Vernice, oggi pomeriggio, anche alla Canonica per le personali di Sergio Caudarelli e Giorgio Omodei. Entrambe le rassegne chiuderanno il 16 marzo. Franz Picars espone nella nuova galleria Cacciapiatti di via Magnani Ricotti. La Rotarosa di via Andrea Costa propone, per tutto il mese, una collettiva di grandi maestri che, oltre a Cazzaniga, Dova, Guttuso, Lilloni, Maccari, Schifano e altri, accoglie anche opere dei novaresi Crepaldi e Bonfantini. Presenza novarese anche alla Sfinge di Palazzo Orelli, dove sono esposte chine e paesaggi di Giuseppe Tocco. Alla Serrenti di piazza Giovanetti prosegue fino al 19 marzo l'«Omaggio a Giuseppe Ajmone», con tre capolavori del 1970.

■ Concerto di fiati nell'Ossola

DOMODOSSOLA — Lunedì sera l'«Ottetto a fiati dell'Arena di Verona» terrà un concerto nella Chiesa della Collegiata, intitolata ai santi Gervasio e Protasio. E' il quarto appuntamento con la XV stagione concertistica della Gioventù Musicale domese. (c. b.)

■ Verbania, teatro per ragazzi

VERBANIA — L'ottava stagione del teatro di animazione per ragazzi, dovuto all'associazione culturale verbanese «La Furattola» e al gruppo torinese «Il dr. Bostich», coinvolgerà quest'anno oltre 1700 alunni delle scuole materne ed elementari. Ogni classe assisterà a due diverse proposte teatrali. Il ciclo s'inizierà martedì mattina, al teatro Vip, con la doppia replica dello spettacolo *«Perceval, il gallese»*, presentato dalla compagnia «Teatro Ombria» di Empoli: verrà ripetuto giovedì 9 al centro Incontri di viale Sant'Anna. Gli altri spettacoli sono annunciati per il 30 e il 31 marzo; il primo, l'8, il 17, 18 e il 28 aprile. Gli studenti delle medie cittadine saranno invece spettatori, sabato 18 marzo, della produzione teatrale *«Il sentiero»*. (a. c.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Stazioni di Mary (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Sotto accusa. Ore: 16; 18,05; 20,10; 22,15.
FARAGGIANA: Ladri di saponette. Ore 20,30; 22,15.
VITTORIA: Nightmare 4. Ore: 15,15; 17; 18,45; 20,30; 22,15.
VIP: Mississippi burning. Ore: 15,20; 17,40; 20; 22,15.
ARALDO: Affari d'oro, con B. Midler. Ore 20,30; 22,15.
SACRO CUORE: Spettacolo ad invito.

ARONA

MODERNO: Il tempo delle mele 3, ore 21,30.
SAN CARLO: Asterix contro Cesare, ore 21.

BELLINZAGO

VANDONI: Prima di mezzanotte, ore 21.

BORGOMANERO

MODERNO: La vita è un lungo fiume tranquillo. Ore 20; 22.
NUOVO: Un pesce di nome Wanda. Ore: 20; 22.
PICCOLO: Scommessa con la morte. Ore: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Sos fantasmi. Ore 20,20; 22,30.
CINE1: Caruso Pascoski di padre polacco. Ore 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Red e Toby nemiciamici. Ore 20,30; 22.

GHEMME

ITALIA: Willow. Ore 20; 22.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Sotto il vestito niente 2.
ORATORIO: Il tempo delle mele 3.

TRECATE

VITTORIA: Prima di mezzanotte. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Mogli viziose, mariti vogliosi (luce rossa). Ore 20,15; 22,15.
ARISTON: Ladri di saponette, con M. Nichetti. Ore 20,30; 22,30.
VIP: Cocoon. Il ritorno. Ore: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): Caruso Pascoski di padre polacco. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Un pesce di nome Wanda. Ore 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Gorilla nella nebbia.
ASTORIA: Sos fantasmi.
MARCONI: Nudo e crudo.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Fanchiotti*, via Andrea Costa. Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, via Bottini.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Trolli

Ne danno il triste annuncio la moglie Rossana, il figlio Massimo con Gabriella, la sorella Maria ed i parenti tutti. I funerali saranno celebrati lunedì 6 corrente mese alle ore 9.45 presso la Cappella dell'ospedale Maggiore di Novara. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Nibbia.
— **Novara**, 2 marzo 1989

Oggi e domani la «Fiera in campo» alla Veneria di Lignana

Di scena la fanta-agricoltura

La rassegna, giunta alla dodicesima edizione, presenta le novità tecniche per il lavoro in risaia: c'è anche un «hovercraft» per il diserbo - Un convegno su costi e produttività - La superficie espositiva è di 6500 metri quadrati - L'obiettivo dell'Anga è di superare i 20 mila visitatori dello scorso anno

LIGNANA — Puntuale all'appuntamento con il mondo agricolo vercellese torna la Fiera in campo, la rassegna delle macchine e degli accessori utilizzati in risicoltura: la manifestazione è in programma oggi e domani alla tenuta Veneria di Lignana, azienda leader della provincia (730 ettari) di proprietà della Salagricola.

La «Fiera» è organizzata come sempre dall'Anga, l'associazione che raggruppa i giovani agricoltori.

Il tema della 12ª edizione è «Costi, efficienza e produttività».

La Fiera in campo, organizzata per la prima volta 13 anni fa alla tenuta Sibur di Veltignè (nel 1987 non si tenne per motivi tecnici), è diventata ormai un appuntamento al quale i risicoltori della Padania (lo scorso anno se ne sono contati 20 mila) non possono mancare.

Grande è stata la crescita della manifestazione al punto da trasformarsi, a partire dal 1984, anno in cui si è insediata definitivamente alla Veneria di Lignana, in una «due giorni» con spazi anche per dibatti e convegni tecnici.

Oggi la «Fiera» dispone di una superficie espositiva di 6500 mq accanto all'area riservata alle prove delle macchine, alcune in assoluta anteprima rispetto alla grande consorella di Verona, per quanto attiene l'aratura, l'erpicatura, lo spandimento del concime, il livellamento del terreno, il diserbo.

Vercelli. Un'immagine della scorsa edizione della «Fiera» che richiama sempre molti visitatori

A detta di Lelia Bassignana, presidente dell'Anga vercellese, la Fiera in campo rappresenta «un momento di incontro e di confronto tra gli operatori del settore. Momento importantissimo per essere più preparati ed informati sulle recenti tecnologie e poter affrontare in modo più imprenditoriale la sfida al futuro in un'agricoltura che sta cambiando e nella quale dobbiamo porci come protagonisti e non come spettatori».

Lelia Bassignana, laureata in agraria, conduce con il padre Vittorio e la sorella Francesca, perito agrario, l'azienda risicola «La Motta» di Fontanetto Po.

Di qui la proposta di dedicare la mattinata di domani ad un convegno di carattere scientifico per fornire indicazioni sulla «salvaguardia dei redditi». Parleranno di «economia» Bruno Giau, della Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, di «meccanica agraria» Pietro Piccarolo della stessa Facoltà, di «agronomia» il tecnico vercellese Antonio Tinarelli.

Molto si dirà poi sulle macchine poiché gli esperti sono convinti che si possono ridurre i costi anche con l'uso corretto di macchinari e di strumentazioni di nuova generazione.

Il programma prevede l'operatività in campo di «novità» quali l'hovercraft per il diserbo, coperture per semoventi a sezione larga, livellatura a controllo laser autolivellante automatica, l'aratro reversibile Regent. Fra le novità nella parte espositiva: la mietitrebbia con barra a tappeto, biotrituratori, seminatrice e spandiconcime ad aria, essiccatoio a risparmio energetico, seminatrice multipla.

Gli organizzatori hanno previsto anche parentesi gastronomiche (fra cui una grande polentata) ed attrazioni sportive con esibizioni acrobatiche e lanci di paracadutisti.

Walter Nasi

La decisione delle famiglie di anziani ospiti dell'ex infermeria

Trino, rette «autoridotte» per protesta all'aumento

Pagata la vecchia quota, 800 mila lire contro un milione - Parlano gli amministratori

Riuscito lo sciopero nel parastato

VERCELLI — Piena riuscita, ieri, della giornata di sciopero del parastato proclamata in tutt'Italia per il rinnovo del contratto. Secondo i dati forniti da Nicola Fasano, segretario provinciale della Uil-Dep (Dipendenti enti locali), a Vercelli ha aderito il cento per cento dei dipendenti: in totale circa un migliaio di persone.

Il gruppo più consistente degli scioperanti era all'Inps (266 dipendenti); hanno incrociato le braccia anche i lavoratori dell'Inail, dell'Aci, della Croce rossa, etc.

Commenta Fasano: *«E' la prima volta, dal 1983, che lo sciopero del parastato ottiene un successo così rilevante a Vercelli. Di solito, gran parte dei dipendenti non si asteneva dal lavoro e gli uffici restavano aperti. Ma stavolta la coscienza sindacale ha prevalso e l'agitazione ha ottenuto l'esito sperato dai sindacati».*

TRINO — Al discusso aumento delle rette alla Casa protetta, un gruppo di venti famiglie ed alcuni ospiti dell'istituto hanno risposto con l'autoriduzione: in occasione dell'ultimo pagamento si sono praticati uno sconto, ignorando così l'aumento che ha portato da 23 a 32 mila lire l'importo giornaliero. Nelle casse del «Sant'Antonio Abate» è stata versata soltanto la vecchia quota, maggiorata del tasso di inflazione.

Gli amministratori dell'ex infermeria, al momento di deliberare gli aumenti, avevano messo in bilancio le proteste, ma non certo l'autoriduzione. Invece si sono trovati di fronte a pagamenti di 800 mila lire, mentre la retta mensile sfiora il milione.

La direzione della Casa protetta ha spedito subito una lettere ai familiari contestatari per sollecitare il versamento delle quote mancanti, chiedendo il rispetto del contratto firmato al momento del ricovero dei loro parenti. Non è escluso che l'istituto si rivolga ad un legale per far valere i suoi diritti se la protesta non dovesse rientrare.

«L'aumento è stato troppo consistente — spiegano gli autori della protesta — *e diventa difficile per molte famiglie ritagliare dai bilanci domestici gli aumenti per pagare l'assistenza agli anziani».*

Una delle accuse mosse agli amministratori è di non aver avvisato il Consiglio comunale del ritocco delle rette. *«Noi dobbiamo rispondere al Comitato regionale di controllo e non al Consiglio comunale* — replica Domenico Ravasenga, consigliere dell'Ipab di Trino che gestisce la struttura — *e l'aumento della retta è stato regolarmente approvato. Tra l'altro i familiari erano stati informati della decisione in una riunione convocata appositamente».*

L'amministrazione spera quindi che il pagamento venga completato: l'ente ha infatti delle scadenze da rispettare e in questo momento il «Sant'Antonio Abate» ha bisogno di tutto fuorché di uno scontro con i parenti dei ricoverati.

Continua Ravasenga: *«E' inutile nasconderci che, secondo le disposizioni regionali, i posti-letto dovranno scendere addirittura ad ottanta. Cosa succederà allora? Di quanto saremo costretti ad aumentare la retta? Per noi le 95 presenze che registra oggi la struttura rappresentano la cifra ottimale e faremo di tutto per evitare di arrivare a quel punto, ma non abbiamo rappresentanti nel Comitato di gestione dell'Usl di Casale e per questo ci serve l'appoggio di tutte le forze politiche trinesi».*

Gli amministratori sostengono di aver rifatto più di una volta i conti di gestione e di non aver trovato spiragli per limare la retta. Non servirebbe poi la soluzione di affidare servizi come la lavanderia e la stireria a imprese private.

La stessa vendita dei terreni e delle proprietà dell'ex infermeria, frutto di lasciti risalenti ai secoli scorsi, non risolverebbe nulla visto che la legge consente a tutti gli enti pubblici di utilizzare eventuali ricavati dalle alienazioni solo per spese in conto capitale (cioè acquisti di altro patrimonio) e non per le spese correnti, che rappresentano il vero problema del bilancio.

«Possediamo edifici in piazza Garibaldi, di fronte alla chiesa della Confraternita della Morte di via Lanza, alcuni terreni ed inoltre la cascina Frati sulla strada che porta al Bosco della Partecipanza — conclude il consigliere dell'Ipab — *ma il Consiglio è unanime nella decisione di non vendere le proprietà dell'infermeria».*

a. b.

Duro intervento di Cattaneo sulle critiche al Comune per i tre concerti

Caso Marrocchi, la dc replica «Si è fatto troppo baccano»

Secondo i comunisti, nel testo sotto accusa, l'autore mette sullo stesso piano aborto e pornografia

VERCELLI — *«"Una crociata per una canzone". Questo può essere il titolo del "baccano" sollevato da alcune autorevoli (vedi il Cid) organizzazioni politiche e sindacali della nostra città. E tutto in nome della tolleranza, monopolio, a loro insindacabile giudizio, della cosiddetta "cultura laica". Evviva».* Questo il caustico commento del segretario provinciale della dc, Sandro Cattaneo, al «caso Marrocchi» che sta facendo discutere tutta la città.

Ricordiamo, in breve, il fatto. Marcello Marrocchi è un cantautore romano di matrice cattolica che si esibirà al teatro Civico da lunedì a mercoledì, in tre recital per le scuole. I concerti hanno avuto l'avallo del provveditore e degli organi collegiali e gli assessorati alla Scuola del Comune e della Povincia hanno deciso di patrocinarli: in particolare, il Comune metterà gratuitamente a disposizione il teatro Civico per tutti i recital, mentre la Provincia ha dato, sinora, un patrocinio simbolico.

La delibera comunale in questione è stata proposta alla giunta dal vicesindaco Angelo Fragonara e l'esecutivo (psi compreso) l'ha approvata; ma qualche giono dopo l'annuncio della «sponsorizzazione», alcuni socialisti e il segretario della Federazione del pci, Guido Nobilucci, sono andati a vedere i testi del cantautore e si è scatenato il finimondo: in una canzone, «Caino chi è», Marrocchi mette infatti sullo stesso piano l'aborto e le luci rosse. Il commento di Nobilucci è stato sferzante: *«Con quell'accostamento, Marrocchi offende la coscienza di milioni di italiani: è insultante accostare la scelta drammatica e dolorosa di molte donne alla pornografia».*

Lo stesso concetto è stato ripreso dal gruppo comunale socialista che ha duramente criticato la scelta dell'assessore alla Scuola, definendola «faziosa» e foriera di occasioni «di scontro e di divisione».

Ma Fragonara respinge le accuse e osserva: *«Ritengo che la cultura laica sia portatrice di una "eticità" degna di ogni rispetto e talora esemplare; credo anche che nel suo ricco patrimonio contempli fra i valori più autentici la tolleranza ed il rispetto delle opinioni altrui. Questa constatazione mi dà fiducia sulle possibilità di chiarire l'episodio in aula consiliare: dove, se non ricordo male, una mozione sul "valore della vita", presentata da un gruppo di opposizione e a lungo iscritta all'ordine del giorno, dopo vari rinvii sembra essere caduta nell'oblio di tutti, laici e non».* Conclude il vicesindaco: *«Forse potrebbe essere quello il momento — e quella la sede idonea — per un confronto equilibrato e serio sui temi di coscienza posti dalla legge 194 sull'interruzione volontaria della gravidanza».*

e. d. m.

Centro fiere lunedì in Provincia

VERCELLI — Il Centro fiere vercellese approda in Consiglio provinciale: la discussione dello statuto dell'ente è infatti tra gli argomenti all'ordine del giorno per la riunione di lunedì mattina nella Sala delle Tarsie.

Altro argomento che gli amministratori provinciali dovranno affrontare è la permuta di alcuni edifici di proprietà della Provincia con il Comune di Vercelli.

Sono attese inoltre le comunicazioni sui problemi ambientali dell'assessore all'ecologia Smerieri.

I lavori del consiglio proseguiranno lunedì 13 marzo.

Stasera al Civico «Il paese dei campanelli»

E Massimini-La Gaffe sogna la bella Bon Bon

Marinai e mariti gelosi nell'operetta in replica domenica alle 16

VERCELLI — «Il paese dei campanelli», l'operetta italiana forse più popolare tra il grande pubblico, che la applaude da oltre cinquant'anni, riporta sul palcoscenico del teatro Civico un genere che mancava ormai da tempo.

Protagonista delle due rappresentazioni, in programma stasera e domani pomeriggio, è Sandro Massimini, considerato l'erede indiscusso della tradizione del teatro leggero. Le premesse dunque per il «tutto esaurito» in platea e nei palchi non mancano.

Il sapiente adattamento di Pino Nugnes ha cancellato il taglio da avanspettacolo per trasformare, invece, il lavoro di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato (lo scrissero negli Anni 20) in un nuovo musical. E' rimasta passerella di chiusura, ma è accompagnata dal tip-tap del «duetto dei gatti»; i costumi continuano ad essere spettacolari, coloratissimi, come si conviene per questo genere di spettacolo, ma in ogni numero musicale le coreografie occupano un ruolo di primo piano.

«Il paese dei campanelli» racconta la storia del marinaio La Gaffe e dello sfortunato equipaggio di una nave che, per errore di navigazione, attracca in un porticciolo fuori rotta.

Per consolarsi della disavventura, l'equipaggio cerca di avvicinare le giovani donne del paese. Ma quelle che dovrebbero cadere tra le braccia dei marinai sono protette, però, da un inspiegabile sistema d'allarme.

I campanelli delle case squillano al primo tentativo di tenerezze per avvertire i mariti di ogni possibile tradimento. E così La Gaffe e i suoi compagni devono fare un rapido «dietro-front» per sottrarsi alle ire dei mariti.

E tra baruffe e colpi di scena i marinai rimarranno due volte vittime del trillo dei campanelli. Infatti, per un equivoco, le loro mogli sono arrivate in paese e decidono di vendicarsi della tentata avventura galante dei loro uomini.

La Grande compagnia di operette, che è stata fondata soltanto da due stagioni, è composta da oltre 40 elementi che hanno già ottenuto lusinghieri successi di pubblico e di critica. Sandro Massimini veste i panni del marinario La Gaffe (e firma inoltre la regia dello spettacolo); Liana Rotter è Bon Bon, la ragazza più contesa del «paese dei campanelli». Gli altri protagonisti sono Fulvio Massa, Sara Dilena, Zoe Incrocci, Gualtiero Rispoli, Roberta Santi.

Il botteghino del teatro Civico si aprirà, per la vendita degli ultimi biglietti disponibili, un'ora prima degli spettacoli, organizzati in collaborazione con la Cooperativa Belvedere.

Questa sera il sipario si alzerà alle 21,15, domani alle 16.

P. m.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Cavalli si nasce.
NUOVO ITALIA: prosegue Sotto accusa, con Jodie Foster e Kelly McGillis.
PRINCIPE: Young Guns
VIOTTI: Nightmare 4 - Il non risveglio.
BELVEDERE: oggi e domani, con apertura ore 15, Willow (Dolby Stereo); ultimo spettacolo ore 22.
LUX (rione Cervetto): domani, con apertura ore 1.30, Top Gun con Tom Cruise.

GATTINARA

ITALIA: Red & Toby nemiciamici (cartoni animati) di Walt Disney.

CREMMUE

ITALIA: Willow.

SANTHIA'

IDEAL: Caruso Paskosky figlio di padre polacco di e con Francesco Nuti.
C

TRONZANO

LUX: Don Bosco.

FARMACIE

Ussl 45 — Vercelli: Farmacia di Turno Dr. Fiore, via Ugo Foscolo 48, tel. 64.368.
Ussl 60 — Gattinara (Vc): Dr. Sola, piazza Italia 23, tel. 0163-33.236.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 835.411, **Croce Rossa** (0163) 832.500; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) [illegible].

NUMERI TELEFONICI UTILI

SERVIZIO ANTIDROGA

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la **Sezione narcotici**: telefonando allo **0161-61.888** si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle 14,45 odierne)
Agip, via Walter Manzone; **Mobil**, corso Matteotti; **Ip**, piazza Cugnolio; **Esso**, corso Avogadro di Quaregna; **Erg**, bivio Sesia; **Montedison**, corso Marcello Prestinari; **Total**, tangenziale (vicino Continente); **Q8**, corso De Rege.

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

Distributori aperti nel comune di Santhià

(turno domenicale che scatta alle 14,45 odierne)
Tamoil, corso Sasio Ignazio (benzina e gas); **Agip**, autostrada Torino-Milano (benzina e gas).

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Pubblicompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Amatori europeo

Stasera, in Spagna, primo incontro Cers - I gialloverdi affrontano il C.P. Mudespa

VERCELLI — S'inizia stasera in Spagna, per l'Amatori, l'avventura della Coppa Cers con la partita di andata degli ottavi di finale. E intanto per gli otto posti al play-off il campionato si fa sempre più incandescente.

La formazione gialloverde detiene il trofeo conquistato l'anno scorso per la seconda volta (la prima fu nella gloriosa stagione 1982-83, quando i vercellesi vinsero contemporaneamente anche il titolo di campione d'Italia e la Coppa Italia) e lo difende incontrando a Mollet, località distante una quarantina di chilometri da Barcellona, la formazione del C.P. Mudespa, molto nota nel panorama hockeistico spagnolo.

La squadra vercellese al gran completo è partita ieri mattina in aereo dalla Malpensa e nel pomeriggio era in terra catalana per immergersi subito nell'atmosfera di partita e trovare la giusta concentrazione con cui scendere in campo per affrontare gli avversari.

Il compito che attende l'Amatori di Lello Fietta non è certo dei più facili. Ha spiegato Vittorio Ferraresi, vicepresidente del club gialloverde: *«Il Mudespa, in queste ultime partite, ha perso alcuni colpi, ma non va dimenticato che ha costretto poco tempo fa al pareggio per 2-2, in casa, il Barcellona ed ha perso per 3-2, con il minimo scarto dunque, sempre in casa, con il Liceo Calza. Quest'ultima, come i tifosi di hockey ben sanno, è da alcuni anni la più titolata di Spagna, vale a dire di una nazione dove l'hockey è sport di massa».*

Prosegue il vicepresidente Vittorio Ferraresi: *«La formazione vercellese dovrà dunque giocare al meglio se vorrà portare a casa un risultato utile per il ritorno, in programma fra quindici giorni al palahockey di via Restano».*

La squadra gialloverde è comunque in grandi condizioni di forma e pronta quindi a dare battaglia. L'ha dimostrato in due ravvicinatissime partite, molto difficili: la prima sabato scorso in casa con il Novara, da sempre temibile avversario dei gialloverdi, battuto per 6-3; la seconda tre giorni dopo a Valdagno, vittoria pure per 6-2 in un ambiente ostile, con un arbitraggio che ha fatto molto discutere e con avversari più volte scorretti. Il tutto con un pubblico che ha inveito per tutta la partita ed ha fatto segno con una sassaiola fittissima il pullman della società gialloverde a conclusione dell'incontro.

I giocatori vercellesi si muovono con grande scioltezza, si scambiano di ruolo ed all'attacco trovano con facilità la via della rete.

f. l.

Accusati dal Coordinamento donne di omissioni d'atti d'ufficio

Bufera all'Usl: denunciati il presidente e tre medici

Non avrebbero rispettato un articolo della legge sull'aborto - Le altre polemiche

BIELLA — L'unità sanitaria di Biella è nella bufera. I funzionari si boicottano; un membro del Comitato di gestione si è dimesso per protesta contro l'immobilismo dell'organismo direttivo; il presidente e tre medici sono stati denunciati per omissione di atti d'ufficio; l'assemblea dell'Usl ha bloccato la ratifica di tutte le delibere. Che cosa sta succedendo alla Usl 47?

«Sembrerebbe un quadro apocalittico, ma non è così — dice il presidente del Comitato di gestione Eugenio Zamperone —. *In otto anni di lavoro ci sono stati momenti peggiori. Non mi sembra giusto che ci si soffermi solo sui problemi e si trascuri quanto di buono si è fatto. Proprio in questi giorni è stato reso noto il rapporto sull'attività gestionale ed economica delle Unità sanitarie elaborate dal ministero della Sanità. Dall'indagine statistica risulta che Biella ha i migliori parametri in scala regionale e nazionale»*.

Il braccio di ferro tra i funzionari.

«No comment», risponde Eugenio Zamperone. Da quattro anni l'attività dell'ente è stata rallentata dai continui ricorsi amministrativi presentati in particolare da un funzionario. L'ultimo di questi episodi ha causato l'annullamento della delibera di nomina del coordinatore sanitario, Giovanni Manicone.

Eugenio Zamperone

Silvana Bortolin

Il caso Balestrini. Come se non bastasse sono arrivate le dimissioni di Rosanna Balestrini per l'immobilismo del Comitato di gestione.

«Purtroppo l'iter burocratico dell'attività dell'Unità sanitaria è quello di tutti gli apparati pubblici. Mi spiace per la decisione della dottoressa Balestrini perché ha dato un grande contributo all'attività dell'ente. Spero che ritiri le dimissioni» dice Zamperone.

La denuncia. L'esposto alla magistratura per omissione di atti d'ufficio è stato presentato dal Coordinamento delle donne biellesi e vede coinvolti, insieme con il presidente dell'Usl, Zamperone, tre medici del reparto di ginecologia: il primario Vavalà e i dottori Albino e Brustia. Secondo l'accusa essi non avrebbero applicato l'articolo 14 della legge sull'aborto che obbliga i sanitari che praticano gli interventi a svolgere attività di prevenzione. Sostengono al Coordinamento delle donne biellesi: *«Nonostante i ripetuti inviti all'ospedale di Biella non si è mai fatto nulla»*.

Zamperone non replica. Non è la prima volta che deve presentarsi davanti ai giudici per giustificare il suo operato che, però, è sempre risultato corretto.

L'assemblea blocca le delibere. L'ultimo problema è costituito dal blocco delle delibere da parte dell'assemblea dei Comuni della «47». Sostiene Silvana Bortolin, presidente dell'assemblea: *«E' innegabile che esiste del malessere, ma l'assemblea non è ingovernabile. Semplicemente ha deciso respingere le deliberazioni inviateci dal Comitato di gestione perché incomplete o illogiche. Un esempio? L'ospedale voleva affittare un computer, spendendo 750 milioni in tre anni, quando acquistandolo se ne sarebbero spesi cento in meno. E ancora non abbiamo approvato il bilancio perché uno degli interventi previsti, il servizio di telesoccorso per gli anziani, era stato avviato senza un'adeguata copertura finanziaria»*.

Maurizio Alfisi

Una pattuglia di deltaplani trasporterà la Madonna nera

La statua volerà su Biella

Al Villaggio Lamarmora domani s'iniziano le celebrazioni per il quarantesimo anniversario della «Peregrinatio Mariae» - Dalla testimonianza di fede del 1949 nacque il quartiere - La sacra effigie sarà esposta per una settimana - Il 13 marzo ritornerà in processione a Oropa

BIELLA — Dopo 40 anni la «Madonna nera» torna al Villaggio Lamarmora, il quartiere che a lei ha dedicato la chiesa. E lo farà in un modo un poco inconsueto per una immagine sacra, in quanto sarà trasportata da una pattuglia di deltaplanisti.

Spiega don Piero Gibello, il parroco del Villaggio: *«Da domani a domenica 13 celebriamo la ricorrenza della "Peregrinatio Mariae", la più grande manifestazione di fede popolare del Biellese di questo secolo. Mai come in quella circostanza la gente si raccolse per ringraziare e pregare la Madonna»*.

Fu quello di 40 anni fa un avvenimento storico per l'intero comprensorio: per la prima volta, il 5 marzo, la Madonna nera lasciò il sacello di Oropa ed iniziò un pellegrinaggio che la portò, fino al 24 luglio, in ogni Comune del Biellese. Ricorda don Gibello: *«La statua in quei cinque mesi raggiunse gli angoli più sperduti del nostro territorio, entrò nelle fabbriche, nelle vie, nelle chiese, nei cortili, ovunque seguita da una folla di fedeli. A parole è quasi impossibile descrivere quel pellegrinaggio: per vedere la Madonna bisognava farsi largo quasi a forza tra la gente»*.

Biella. La Madonna nera durante la «Peregrinatio» del '49

Da quella grande manifestazione e da quel lungo momento di unione tra la gente biellese, in pratica, nacque il Villaggio Lamarmora, il quartiere a ovest di Biella, uno dei rioni popolari per eccellenza, della città laniera. La «Peregrinatio» fu la spinta decisiva alla costruzione di una chiesa attorno alla quale sorse un gran numero di case popolari che portarono alla nascita del nuovo rione. E in ricordo di quell'avvenimento la chiesa del Villaggio venne dedicata alla Madonna nera d'Oropa, *«la statua che consentì l'aggregazione di così tanta gente»*.

Prosegue don Piero Gibello: *«La nostra parrocchia venne costituita nel 1960 e da allora, la seconda domenica di marzo, puntualmente ci rechiamo in pellegrinaggio ad Oropa. Quest'anno cadeva il quarantesimo anniversario della "Peregrinatio" e ci è sembrato importante ricordare l'avvenimento con una serie di grandi manifestazioni»*.

Si inizierà domani pomeriggio quando una copia della Madonna nera sarà trasportata da Oropa al Villaggio Lamarmora da una pattuglia di deltaplanisti che atterreranno nel vasto prato situato appena oltre largo Lombardia e via Donato. Contemporaneamente a centinaia di bambini verranno consegnati dei palloncini che all'arrivo della statua saranno liberati con unito un messaggio di pace e di fratellanza scritto dagli stessi bimbi.

La Madonna verrà quindi portata in corteo fino alla chiesa del Villaggio dove ad attenderla, sul sagrato, vi sarà il Vescovo Massimo Giustetti. Per tutta la settimana la sacra immagine resterà esposta al pubblico (ogni sera si terrà un momento di preghiera e di raccoglimento) mentre per domenica 13 è fissata, come vuole la tradizione, la processione a piedi dal Villaggio Lamarmora al santuario di Oropa alla quale parteciperanno centinaia di fedeli.

Roberto Eynard

Sempre in coma il bimbo di Zumaglia

ZUMAGLIA — Sono stazionarie le condizioni di Edoardo Gioneo, il bambino di 4 anni ricoverato al reparto di rianimazione dell'ospedale Regina Margherita di Torino.

Il piccolo resta in coma per una sospetta meningite e la prognosi è riservata.

Ieri a scopo precauzionale la scuola materna di Zumaglia, frequentata da Edoardo, è rimasta chiusa.

Rimane in libertà Dino Moretto

SERRAVALLE — Dino Loris Moretto, il camionista di 39 anni di Bornate condannato a 13 anni dalla corte d'appello di Torino, per l'omicidio della fidanzata, rimane in libertà provvisoria. Dopo la sentenza i legali del camionista hanno immediatamente presentato ricorso in Cassazione.

Oggi pomeriggio a Villa Sella assemblea dei soci

Mosso, il Docbi si riunisce e programma un intenso '89

Le altre manifestazioni del fine settimana nel Biellese

BIELLA — Sono numerose le manifestazioni in programma per questo fine settimana nel Biellese. **A Villa Sella di Mosso Santa Maria** è in programma l'assemblea generale del Docbi, il Centro per la documentazione e la tutela della cultura biellese.

Diretta da Gianni Vacchino, la riunione prevede la relazione sull'attività svolta nel 1988 (sarà illustrata con una serie di diapositive), l'esposizione dell'attività programmata per l'89, l'elezione del consiglio direttivo e la proiezione di un nuovo audiovisivo.

A Biella alle 18 si inaugura al museo civico di via Pietro Micca 36 la mostra fotografica di Giancarlo Terreo «Immagini di popolo, fotografie dal 1958 al 1988». La rassegna rimarrà aperta fino a domenica 26 marzo, tutti i giorni dalle 15 alle 19. Sono oltre cento le fotografie esposte.

Prosegue fino a domani nei padiglioni di Biella-fiere a Gaglianico Tex Mekanika, la mostra internazionale del meccanotessile che conta sulla partecipazione di espositori di cinque nazioni: Italia, Francia, Germania, Svizzera e Giappone. La manifestazione (sono occupati 124 padiglioni) si chiuderà domani sera.

Oggi pomeriggio nella sala consiliare di **Sordevolo** Marco Neiretti, uno dei maggiori studiosi di storia biellese e sindaco del centro laniero, presenterà il suo ultimo libro: *«La deportazione nei lager nazisti - Nuove prospettive di ricerca»*. Il volume, edito dall'Istituto storico della Resistenza in Provincia di Vercelli, ha preso lo spunto dai lavori del convegno sulla deportazione nazista nel Biellese svoltosi nel settembre dell'87 a Sordevolo.

La festa della donna dell'8 marzo avrà un anticipo a **Verrone** dove stasera è prevista una cena «vietata agli uomini» tra le residenti del centro biellese.

La musica è invece protagonista al Circolo sociale di **Biella** dove con inizio alle 21 è previsto un concerto di Liliane Questel. L'artista che si esibirà al pianoforte presenterà brani di Bach, Haydn, Granados e Schubert.

Il Carnevale, l'ennesimo del lungo cartellone biellese, questa settimana si trasferisce a **Cerrione** dove fino a lunedì è in cartellone il ciclo di manifestazioni. Dopo l'apertura di ieri sera con la nomina delle maschere Pignata e Pignatun, oggi pomeriggio saranno di scena i bambini impegnati in una serie di giochi mentre per stasera è fissato un veglione.

Si proseguirà domani con la distribuzione della fagiolata in mattinata, la sfilata dei carri allegorici nel pomeriggio e il cenone di Carnevale e il ballo della domenica in serata. Infine lunedì sera si terrà il tradizionale «Processo al Pasarat» e il gran ballo di chiusura.

r. eyn.

Un campione dello sport derubato dall'amica di 300 mila lire

Avventura galante con furto

L'episodio rievocato ieri in pretura - La donna condannata a due mesi - Le altre sentenze - Al maxiprocesso è già incominciata la requisitoria del pubblico ministero

BIELLA — Il maxiprocesso alla banda che trafficava in auto rubate ha avuto ieri un'impennata. L'udienza avrebbe dovuto essere interamente dedicata all'interrogatorio dei sessanta testimoni.

La procedura è risultata invece più veloce del previsto anche perché tutte le persone citate a confermare le deposizioni rese in istruttoria hanno assolto senza reticenze il loro compito. E il programma d'udienza è stato ultimato entro mezzogiorno.

Gli avvocati della difesa, presi in contropiede, avrebbero voluto a questo punto rinviare la prosecuzione della causa a lunedì anche per dare modo ad alcuni di loro, in quel momento assenti, di presentare documenti a discarico prima che il dibattimento fosse chiuso.

Il pubblico ministero però si è opposto e ha chiesto di considerare chiuso il dibattimento e di poter iniziare la requisitoria. Ci sono stati momenti di tensione in aula, ma alla fine il dottor David Monti ha dato inizio al suo atto d'accusa.

Il sostituto procuratore della Repubblica ha parlato per un'ora limitandosi in questo suo primo intervento a motivare l'imputazione di associazione a delinquere per i maggiori responsabili del «giro» illegale di vetture. Ha ripercorso le tappe fondamentali delle indagini che evidenziarono l'esistenza di un traffico internazionale perfettamente organizzato.

Il processo è stato poi sospeso. Riprenderà lunedì con il dottor Monti che esaminerà le posizioni dei ventidue imputati e presenterà le richieste di condanne.

Assegno «gonfiato». Un biellese di 42 anni, Roberto Remus, abitante a Candelo, è stato condannato dal pretore a 1 anno di reclusione per falso. Nell'ottobre dell'86 si era fatto imprestare 500 mila lire da un pensionato, Libero Chiappo, di 76 anni. Avuto l'assegno il Remus lo aveva alterato, trasformandolo in un ordine di pagamento per 9 milioni e mezzo con il quale si era comprato un'auto, ottenendo in resto da un concessionario, Giuseppe Rodselli, un milione e mezzo. Ma come l'assegno «gonfiato» era messo all'incasso la truffa veniva scoperta.

Il pretore ha però multato di 200 mila lire anche i testimoni del caso perché non si sono presentati all'udienza.

Non mostrò la siringa ai bambini. Francesco Porretto, 25 anni, di Biella è stato invece assolto dal pretore dall'accusa di atti contrari alla pubblica decenza. Era imputato di aver mostrato una siringa con la quale si era appena drogato a due bambini della scuola elementare De Amicis di Biella dicendo loro provocatoriamente *«Ne volete anche voi?»*.

Comparso davanti al pretore alcune settimane fa, il giovane si difese sostenendo di essere stato scambiato per un'altra persona, forse uno dei fratelli. E il pretore per fare luce sulla vicenda, aveva sospeso l'udienza e convocato i testimoni. Ieri alla riapertura del processo il Porretto non è stato riconosciuto né dall'operatore scolastico né dall'assistente sociale che avevano assistito alla scena. Il pretore ha assolto Francesco Porretto *«per non aver commesso il fatto»*.

Derubato durante un convegno galante. Una giovane di 28 anni, Luisella Aglietta, residente in città, è stata condannata a 2 mesi di reclusione con i benefici di legge per furto. Ad accusarla era un campione di podismo biellese che prima imprestandole 30 mila lire poi regalandone altre 20 si era comprato un'avventura galante. A casa l'uomo si era accorto che dal portafoglio custodito nella portiera dell'auto erano scomparse 300 mila lire.

m. al.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: Film a luci rosse.
IMPERO: Lei, io e lui.
MAZZINI: Sotto accusa.
ODEON: In nome di nome Wanda.
SOCIALE: Salaam Bombay.

BORGOSESIA
SOCIALE: Homeboy.

CANDELO
VERDI: Un mondo a parte.

COGGIOLA
RADAR: Willow.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: Bestiejuice spiritello porcello.

PRAY
EXCELSIOR: Cocktail.

SERRAVALLE
CORSO: Cocktail.

TOLLEGNO
FELIX: Mister North.

VARALLO
BOTTORIVA: L'orso.

FARMACIE
Usl 47. BIELLA: Gemcarova, via Italia 51, tel. 22.390; **Tollegno, Occhieppo Superiore, Cavaglià.**
Usl 48. LESSONA: Lodigiani, via Roma 20, tel. 98.13.84; **Roasio, Bioglio, Pray.**
Usl 49. BORGOSESIA: Bocci Dei Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
VARALLO: Giro, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. Usl 47 Biella, via Gera 1, tel. 20.848, 20.849, Usl 48 Cossato: via Maffei 59, tel. 922.801, Usl 49 Borgosesia: piazzale Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 88, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 8 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mestrantonio, **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230
Pubblicità Saladini: via Pietro Micca 8 (015) [illegible]

Uclit, sgambetto alla capolista?

La squadra biellese in trasferta a Torino cerca con la Trau il successo di prestigio
Partita decisiva per il Vigliano con il De Fouseca - La Soft Dream ospita la Telsport

Biella. L'Uclit Dalton a canestro nell'ultima vittoriosa partita con il Saluzzo (Fighera)

BIELLA — Giornata di emozioni per gli appassionati biellesi di pallacanestro con le tre principali squadre laniere, Uclit, Fininvar e Soft Dream impegnate in confronti di notevole importanza per la classifica.

Uclit. Per i biancorossi quella di oggi è una gara davvero impegnativa in quanto nel pomeriggio per la quinta giornata del torneo di C (l'inizio della partita è fissato per le 18,30) dovranno far visita ad una capolista Trau Torino che proprio nell'ultimo turno è incorsa in una inattesa sconfitta sul terreno del Rosignano.

Per la Bbc si prospetta quindi un confronto davvero ostico anche se la formazione biancorossa potrà scendere in campo con la tranquillità di chi ha ben poco nulla da perdere. Maffeo e compagni, infatti, aggiudicandosi sette giorni fa, pur sul filo di lana, il match con il Saluzzo, si sono ulteriormente allontanati dalla zona di fondo classifica in virtù anche di una serie di favorevoli risultati in altri scontri diretti.

In teoria l'Uclit Dalton si ritrova con poche speranze (oltretutto la capolista dispone di molti «lunghi») ma visto il buon momento di forma chissà che una volta i pronostici non vengano ribaltati.

Fininvar Vigliano. E' alla prova della verità la matricola del campionato di serie D: stasera o i ragazzi di «Cece» Celoria riusciranno a superare il De Fonseca-Pino Torinese, oppure le speranze di salvezza svaniranno definitivamente. La classifica non lascia scampo a un passo falso: il Vigliano occupa l'ultima posizione ed è preceduto dalla Ginnastica Torino a quota 10, dal De Fonseca a 12 e dall'Azeta Asti e il Moncalieri a 14.

«Per alimentare le nostre possibilità di riagguantare le squadre che ci precedono non possiamo sbagliare questa gara anche perché contemporaneamente è in programma l'altra sfida diretta tra il Moncalieri e l'Azeta Asti» spiegano i giocatori della Fininvar.

Soft Dream. Anche per le ragazze biellesi si annuncia una partita ricca di interesse. Stasera, alle 21, alla Rivetti, la Soft affronta la Telsport, formazione che occupa il terzo posto in graduatoria.

Considerato che alla fine della stagione mancano sei partite, per restare in C la formazione laniera deve assolutamente aggiudicarsi le tre partite in casa con Moncalieri, Varese e Lonate.

Un'impresa possibile viste le prestazioni offerte nelle ultime domeniche.

r. eyn.